IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500, CD Concerto Scriabin L. 7.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 100 / L. 1500 € 0,77 — VENERDÌ 27 APRILE 2001

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

Vertice sulla sicurezza al Viminale. Pioggia di volantini nelle fabbriche. Nuovo plico alla Zanussi di Pordenone

Salta il decreto sul terrorismo

Custodia cautelare, troppi assenti alla Camera. Rutelli: è una schifezza

ROMA Vigilanza no-stop su tutti gli obiettivi più esposti. Scorte rafforzate ai politici, con particolare attenzione ai candidati premier delle due coalizioni, dei segretari di partiti, dei vertici delle organizzazioni sindacali. Contro la minaccia del nuovo terrorismo, il governo alza la guardia. Ma Bianco rassicura: «Fenomeno sotto controllo».

Ieri volantini sono continuati ad arrivare un po' in tutta Italia: una seconda ondata che ricalca la strategia dell'anno scorso. Testi sempre firmati dai Nuclei di Iniziativa Proletaria Rivoluzionaria, identici a quello iniziale di rivendicazione dell'attentato del 10 aprile sempre inviati ad aziende. Destinatari, questa volta, la sede della Zanussi a Pordenone, nel bergamasco e quella del bellunese; organismi sindacali e varie grosse aziende.

Il governo decide di alzare la guardia: più scorte e vigilanza. Ma Bianco: «Fenomeno sotto controllo»

Intanto alla Camera manca il numero legale per l'approvazione di un decreto anti-terrorismo, anche se tutti gli esponenti politici, leader e non, continuano a predicare unità e fermezza contro il nuovo allarme Br. Ieri nell'aula di Montecitorio non c'erano deputati sufficienti per varare il prolungamento - da 18 a 24 mesi - delle indagini preliminari riguardanti, in particolare, fatti di terrorismo. A pagarne le conseguenze potrebbe essere, per esempio, l'inchiesta sul delitto di Massimo D'Antona. Secco commento di Rutelli: «E' una schifezza».

● A pagina 3

La geografia dell'allarme

Alfa Romeo ad **Arese** — **Due a Milano** in altrettanti depositi dell'Atm — Zanussi di **Valbrembo (Bergamo)** — Ansaldo di **Legnano** — Un'azienda di Chivasso **(Torino)** — Magneti Marelli di **Corbetta (MI)** — Atc a **Bologna** — Nuovo Pignone di **Firenze** — Zanussi di **Mel (Belluno)**

I luoghi di ritrovamento dei documenti dei Nipr, lo stesso gruppo terroristico che ha rivendicato l'attentato dello scorso 10 aprile in via Brunetti a Roma

4 a Pordenone: Zanussi Electrolux, Zanussi Grandi Impianti, Villotta Factory Electrolux Professionale

5 a Roma: Depositi dell'Atac di Portonaccio e di Grottarossa, Zanussi, ospedale Grassi di Ostia, Aci Informatica

Ilva di **Taranto** — Seda International di Arzano **(Napoli)**

I documenti (tutti spediti dall'aeroporto di Fiumicino) contengono **lo stesso testo, fotocopiato e compattato in modo diverso, della rivendicazione dell'ordigno allo Iai**, che era lunga 36 pagine. Ricorre il simbolo della **stella a cinque punte**

ANSA-CENTIMETRI

Forse già oggi i primi risultati sul pericolo per l'ambiente

Gli ispettori di Bordon setacciano la Ferriera

TRIESTE I superispettori del ministero dell'Ambiente si sono presentati ai cancelli della Ferriera di Servola nel primo pomeriggio di ieri. «È vero – ha ammesso alle quattro e mezzo lo stesso ministro Willer Bordon, presente in città – sono a Trieste da stamattina e da due ore si trovano all'interno dello stabilimento». La task-force è capitanata dall'architetto triestino William Starc ed è composta anche da un maggiore del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri, da un ingegnere dell'Agenzia nazionale protezione ambientale e da altri due funzionari ministeriali. «Stiamo controllando emissioni, scarichi idrici, rifiuti, rumori e amianto», ha detto Starc. Le risultanze forse saranno rese note già oggi nel corso di un sopralluogo dello stesso Bordon alla Ferriera e nel rione di Servola.

● In Trieste

Silvio Maranzana

La Ferriera di Servola: l'impianto è nel mirino di Bordon.

GENERALI

Si gioca domani proprio a Trieste l'ultima partita del dopo Cuccia

di **Piercarlo Fiumanò**

La fine dell'era Cuccia; il divorzio fra Lazard e Mediobanca; la sistemazione di Euralux; la finanziaria lussemburghese che custodisce nel suo scrigno una preziosa quota di Generali; la guerra di posizioni su Montedison, società legata alle storie più turbolente della finanza italiana: la decisione che sarebbe maturata ieri nel comitato nomine di Mediobanca, azionista di riferimento del Leone, apre il sipario su di un nuovo possibile cruciale passaggio alle Generali dopo una serie di accelerazioni storiche nella finanza italiana. Per Gianfranco Gutty, triestino, una carriera folgorante tutta interna alla compagnia, si starebbero per aprire le porte della presidenza delle Generali. Sarebbe questa la soluzione che si starebbe delineando nel toto-presidenza del Leone. Ma i giochi si compiranno definitivamente solo nell'assemblea di sabato mentre per oggi Desiata ha convocato a sorpresa il cda del Leone.

Diadema della corona (per Mediobanca), le Generali, soprattutto durante la gestione Desiata, accentuano «la centralità degli interessi della compagnia», unico gruppo italiano con un peso specifico all'estero. È una missione alla quale ha contribuito Gianfranco Gutty, vicepresidente e amministratore delegato dal giugno 1995, che è sempre riuscito a trasmettere un'immagine «forte» di un gruppo che nel frattempo è divenuto leader in Europa.

Perchè quello che è stato definito «un derby», una corsa per la presidenza, maturato all'interno di una logorante guerra di posizioni nella Mediobanca di Maranghi, alla fine potrebbe premiare la continuità del management, sullo sfondo di un nuovo improvviso cambio di rotta.

● Segue a pagina 9

L'allevatore si arrende: «Non potevo oppormi»

Le mucche di Felettis: ultimo viaggio all'alba

Bicinicco: la prima mucca va al macello. (Foto Anteprima)

UDINE Le quaranta mucche dell'allevamento friulano di Felettis di Bicinicco sono state soppresse all'alba di ieri. Così prevede la legge per gli allevamenti in cui sono stati riscontrati episodi di «mucca pazza».

E quello di Bicinicco, alle porte di Udine, era stato il quarto allevamento italiano in cui si era registrato un caso di Bse.

Niente da fare dunque per Carolina, presa al laccio alle quattro del mattino e caricata sul camion che la ha accompagnata al mattatoio. Con lei Sonia, e tutte le altre. Recalcitranti, come se avesserpo intuito che quell'insolito trambusto nel cuore della notte nascondeva qualcosa di tragico.

L'allevatore Franco Bolzon non ci sta. Riceverà un giusto indennizzo, ma non gli basta: «È un'esperinza che non auguro a nessuno ... ho dovuto decidere di abbattere perchè i tempi lunghi si erano tradotti un danno economico e morale».

● A pagina 2

Laura Borsani

Iniziato ieri sera il nuovo spettacolo dello showman fra canzoni, silenzi e provocazioni

Celentano: «Valgo 5 milioni di voti»

Da una predica all'altra, ma il risultato è una fiera delle banalità

MILANO Ad Adriano Celentano sono bastati venti minuti per creare rotture diplomatiche con l'Olanda e gli Stati Uniti. Il Paese dei tulipani è stato tacciato di lasciare a piede libero i medici-assassini che hanno la possibilità di praticare l'eutanasia sui pazienti che gliela chiedono. La più forte potenza del mondo invece sarebbe rea di avere come presidente uno al quale non importa niente del pianeta terra. Non contento, il Molleggiato ha quasi sfidato i politici nostrani affermando di poter spostare ad occhio e croce circa 4-5 milioni di voti con le sue esternazioni, ma il potere non gli dà alla testa. Poi, per finire in bellezza, ha fatto venire i capelli bianchi ai responsabili dell'associazione italiana donatori di organi. E ha concluso: «Voi non siete liberi». Insomma, quello che ha promesso ha fatto: mettere un bel po' di carne sul fuoco in una sorta di fiera delle banalità.

● A pagina 5

Carlo Muscatello

Adriano Celentano durante la prima puntata del suo ultimo show: «125 milioni di ca7...ate».

Ma dietro al Molleggiato c'è la tivù del nulla

di **Roberto Ferrucci**

Bisognerebbe rileggere "Macno" di Andrea De Carlo, oggi, dopo la prima puntata delle «cazzate» di Celentano. Macno è una star della televisione che diventa dittatore di uno stato indefinito. Dentro a quel romanzo (uscito nel 1984) c'è la spiegazione del fenomeno Celentano e - anche - Berlusconi.

● Segue a pagina 5

USA-CINA

Bush arma Taiwan e sfida Pechino contro il parere di Kissinger

di **Renzo Guolo**

Il monito di Bush di voler difendere "a tutti i costi" Taiwan che arriva subito dopo la decisione di fornire all'isola sottomarini e missili anti-missili, riapre il confronto tra America e Cina a poche settimane dalla crisi dell'aereo-spia EP-3. La mancata vendita all'isola contesa del sofisticato sistema radar Aegis sembrava non voler irritare troppo la Città Proibita, ma la sola presa in considerazione dell'opzione militare a favore di Taiwan ha suscitato aspre reazioni a Pechino. Il nuovo profilo della Casa Bianca è il frutto di un dibattito in corso negli Stati Uniti, tra le elité politiche e militari, sul futuro delle relazioni tra "l'aquila americana " e il "dragone cinese". Discussione che segna il tramonto del concetto clintoniano di "partnership strategica", fondato sull'idea che la cooperazione internazionale avvantaggiasse l'equilibrio mondiale e favorisse il pluralismo interno cinese. Possibilità che la dura repressione che colpisce non solo i membri della setta Falung Gong ma anche i cattolici della "Chiesa non ufficiale" farebbe sembrare ormai assai remota.

Il governo Bush ha sposato senza indugi l'idea della "relazione competitiva" con Pechino mettendo fine a quella ambiguità diplomatica americana che permetteva di mantenere gli storici rapporti con Taiwan senza far venire meno quelli con la Cina avviati nell'era Nixon. Gli uomini chiave dell'amministrazione, il vicepresidente Cheney, il ministro della Difesa Rumsfeld, il Consigliere per la sicurezza nazionale Rice, con i dubbi del solo segretario di Stato Colin Powell, sembrano dunque ormai propendere per la "confrontation". Del resto, per tutto il "pensatoio" repubblicano di matrice post-nixoniana in auge oggi a Washington la Cina è un concorrente e non un partner strategico .

● Segue con altri servizi a pagina 6

La figlia di Ranieri di Monaco gira l'Europa col circo del suo nuovo compagno

Vita in roulotte per Stephanie

PARIGI Stephanie di Monaco ha scelto la libertà. Il luogo dove abita si chiama Palace, ma non ha nulla a che fare con la rocca del principato sulla Costa azzurra: è il nome di una roulotte di 14 metri in cui vive con i figli e il nuovo compagno, Franco Knie, proprietario del più importante circo svizzero e domatore di elefanti.

Il 23 marzo, Stephanie è partita in tournee con il circo, sotto la pioggia e con il freddo. Soste di pochi giorni in tanti luoghi diversi, lunghe tappe al volante, ma la gioia che traspare sul suo volto, nelle foto assieme al suo Franco pubblicate da Paris Match, fanno pensare ad una donna che ha infine trovato la felicità. Anche perchè ha smesso di nascondersi e di nasconderla.

● A pagina 6

IL DOPO-ELEZIONI DI CAMILLERI *«Lettera dal futuro», oggi su «La primavera di Micromega»*

Quando «mafioso» sarà un complimento

Stasera a Trieste la tappa regionale di Eros Ramazzotti

La lunga tournée toccherà anche Croazia e Slovenia

● Negli Spettacoli

di **Andrea Camilleri**

Roma, 30 novembre 2001 Caro amico, prometto che non ti darò più notizie del tempo perché qui è pioggia continua, allagamenti, frane, inondazioni, smottamenti, tracimazioni.

E' trapelato che i metereologi delle televisioni e dei giornali sono stati chiamati a rapporto dal Ministro dell'Informazione che prima li ha accusati di remare contro, di fare disfattismo e alla fine ha preteso e ottenuto che, al momento delle previsioni, ogni giorno venga detto che assai presto tornerà il sereno.

Come sottofondo obbligatorio sarà riesumata una vecchia canzone fascista, «Adesso viene il bello».

● Segue a pagina 4

ELETTROSMOG Il ministro dell'Ambiente Bordon ricorda che scade lunedì 30 il termine per rientrare nella legge

Radio Vaticana, nessuna proroga

«Per quel che mi riguarda, verificherò di persona il rispetto delle normative»

TRIESTE «Per quel che mi riguarda il termine ultimo concesso a Radio Vaticana per rientrare nei limiti di legge sull' emissione di campi elettromagnetici resta quello di lunedì 30 aprile»: lo ha detto il ministro dell' Ambiente, Willer Bordon, a margine della conferenza stampa di presentazione della sua campagna elettorale a Trieste.

Bordon - che ha posto l'accento sull' espressione «per quel che mi riguarda» - ha affermato, tra l' altro, che non intende trascurare i problemi del suo ministero per partecipare alla campagna elettorale e che il 30 aprile sarà a Cesano (Roma) per verificare di persona se e in che modo sia stato posto rimedio alle emissioni di elettrosmog.

«I tecnici di Radio Vaticana - ha spiegato Bordon - stanno lavorando, ma bisogna vedere se saranno in grado di raggiungere dei risultati concreti e credibili. Stanno facendo una serie di prove e misurazioni per verificare la possibilità di andare sotto ai limiti. Allo stesso tempo, a quanto mi è stato riferito, i responsabili dell' emittente sono alla ricerca di accordi internazionali per spostare parte delle trasmissioni su altri Paesi. Il problema - ha rilevato Bordon - è che la potenza impegnata a Cesano è altissima, ma obbligatoria tecnicamente se si vuole far sì che le onde raggiungano Paesi lontani. Il fenomeno delle onde è paragonabile al comportamento di una palla da biliardo: più forte il segnale rimbalza sulla ionosfera, più l' angolo d' incidenza è largo. Se abbattono la potenza, l' angolo d' incidenza si restringe. Il problema può essere risolto o usando il satellite, ma in questo caso occorre che chi riceve il segnale sia in possesso dell' antenna parabolica satellitare, oppure avere una serie di stazioni intermedie. E questo dicono che stanno facendo».

«Sono certo - ha osservato il ministro dell' Ambiente - del fatto che Radio Vaticana abbia capito che su questo problema, anche se purtroppo con molto ritardo, il Governo italiano c' era e esisteva. Su questo non ci sono più dubbi. Vedremo - ha concluso - se sarà in grado di ottemperarvi in tempi rapidi».

Una raccolta di firme per chiedere la delocalizzazione dell'intero abitato di Cesano è intanto l'iniziativa promossa da Angelo Bonelli, capogruppo dei Verdi alla Regione Lazio. «L'inquinamento prodotto da Radio Vaticana a Cesano - ha dichiarato Bonelli - non ha paragoni in Europa: infatti leucemie e tumori cerebrali sono in aumento e il loro tasso di incidenza è sei volte maggiore alla media del comune di Roma».

Una delle antenne di Radio Vaticana nella zona di Santa Maria Galeria alla periferia Nord di Roma.

Negli ultimi 10 anni risultati confortanti

Tumori: aumentano le guarigioni specie grazie a diagnosi precoci Il fumo resta il killer numero uno

ROMA In aumento i casi di guarigione da tumori. Secondo i dati diffusi dall'Associazione italiana registro tumori, negli ultimi 10 anni il numero delle sopravvivenze è aumentato del 6-7%. «Nel giro di qualche decennio, se la percentuale di guarigione dovesse aumentare con questo ritmo, i nostri figli potrebbero non morire più di cancro» ha dichiarato Roberto Zanetti, segretario generale dell'Associazione. I dati, raccolti da un sistema di sorveglianza che osserva il 20% della popolazione, evidenziano un' ottima percentuale di sopravvivenza da tumori della mammella (81% delle guarigioni a fine '99), dell' utero (78%) e del rene (61%).

La sopravvivenza negli uomini è aumentata dal 32% del '90-'94 al 39% del '95-'99, mentre nelle donne le guarigioni sono passate dal 50% al 56%. L'incidenza del numero delle morti per cancro, in costante aumento dal secondo Dopoguerra, sembra dunque progressivamente diminuire. Buoni risultati si registrano anche per la cura del linfoma di Hodgin (59% di sopravvivenze) e del tumore del colon (53%). Tutti i dati della ricerca dell'Associazione registro tumori verranno pubblicati tra circa due mesi. «L'Italia - ha sottolineato Zanetti - raggiunge così, per la prevenzione, il trattamento e la cura dei tumori, un livello molto alto, senza aver nulla da invidiare ai Paesi più sviluppati d'Europa».

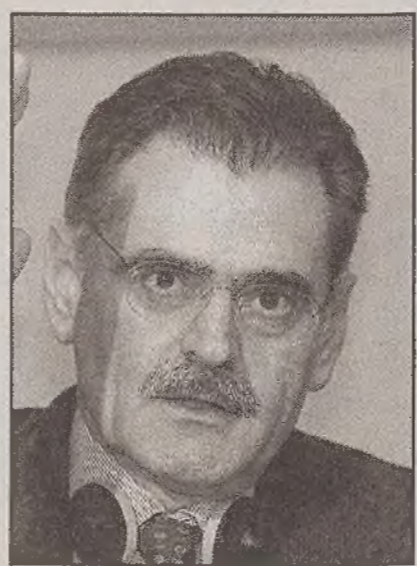
La sopravvivenza negli uomini è salita dal 32% del '90-'94 al 39% del '95-'99; nelle donne dal 50% al 56%

È sempre il fumo il killer numero uno nei tumori: al tabacco infatti gli oncologi attribuiscono l'85% delle morti per tumore al polmone, il 30% circa di quelle totali. Un insuccesso bruciante rispetto ai clamori risultati registrati in Italia nella lotta contro altri tumori come quello al seno. Il calo della mortalità per tumore è da attribuire a una diagnosi precoce per alcuni, ha infatti spiegato Umberto Tirelli, direttore della Divisione di oncologia medica dell'Istituto nazionale tumori di Aviano.

ELETTROSMOG Il direttore dell'emittente cattolica parla di regole frutto di una prudenza eccessiva

«Mossa elettorale? Giudichino gli italiani»

La Santa Sede impegnata a ridurre le emissioni anche grazie a Internet

CITTA' DEL VATICANO «Giudicheranno gli italiani». Così il direttore dei programmi di Radio Vaticana, padre Federico Lombardi, ha risposto a una domanda su possibili intenti elettoralistici che potrebbero aver acuito la campagna contro l'elettrosmog del ministro dell'Ambiente Willer Bordon. Come è noto, Radio Vaticana dovrebbe adeguare entro fine mese le sue emissioni a quanto stabilito dalla legislazione italiana. E ieri mattina, in un incontro con i giornalisti per commentare i primi risultati delle rilevazioni, al Centro trasmissioni di Santa Maria di Galeria, cioè ai piedi delle antenne incriminate, padre Lombardi ha assicurato che l'emittente intende sottostare alle norme, pur considerandole frutto di una prudenza forse eccessiva, come del resto affermato dal ministro della Sanità Umberto Veronesi.

«Le rilevazioni - ha spiegato il direttore dei programmi di Radio Vaticana - sono appena cominciate e andranno avanti per altre due settimane. Per ora, i dati raccolti ci hanno permesso d'individuare soluzioni come la riduzione della potenza di una delle antenne, spostando parte delle sue emissioni sulle altre. Ma, se sarà necessario, e solo i dati completi potranno stabilirlo, la riduzione sarà ancora maggiore e ricorreremo a centri di trasmissione esteri».

Quest'ultima ipotesi riguarda le emissioni in onda media, mentre per le altre la Radio Vaticana già si serve dei satelliti e, da alcuni mesi, delle nuove modalità di trasmissione via Internet. «Certamente - ha concluso il religioso - incrementeremo comunque entrambe queste modalità, che necessitano però di emittenti locali cattoliche in grado di ricevere e ritrasmettere i nostri programmi, come già avviene, a esempio, nelle Filippine con Radio Veritas».

I costi degli eventuali canoni per le onde medie, per i satelliti e per queste ritrasmissioni, non sono stati ancora preventivati. «Tutto dipende da quanto dovremo ridurre ancora le nostre emissioni. Ma se saranno necessari tempi di noleggio troppo lunghi e costosi - ha concluso il gesuita allargando le braccia - dovremo ridurre la lunghezza dei nostri programmi».

Padre Lombardi sottolinea inoltre che la popolazione di Cesano può contare sull'impegno della Radio a verificare la non nocività delle emissioni e lascia «al giudizio degli italiani» valutare se la questione elettrosmog sia o meno esplosa in «tempi sospetti, perchè elettorali».

Sono state mostrate ai giornalisti le strutture e spiegato il funzionamento degli impianti. Il direttore tecnico, padre Lino Dan, ha inoltre fornito una serie di notizie sulle misurazioni congiunte Italia-Santa Sede, in corso dal 19 aprile. Le misurazioni congiunte, spiega padre Lombardi, sembrano per il momento confermare l'ipotesi che il superamento dei limiti di legge italiani avvenga per le onde corte da una antenna vicina al cancello che «in certe ore del giorno, e per breve tempo fa superare i limiti di un campo elettromagnetico nel giardino di una casa sulla strada». In questo caso la soluzione, semplice, sarebbe di trasferire alcune trasmissioni da questa a una delle antenne più interne, nelle ore del giorno in cui si verificano i valori più alti.

Il ministro Bordon.

MUCCA PAZZA Era l'alba quando i capi dell'allevamento dei Bolzon sono stati caricati sul Tir della morte

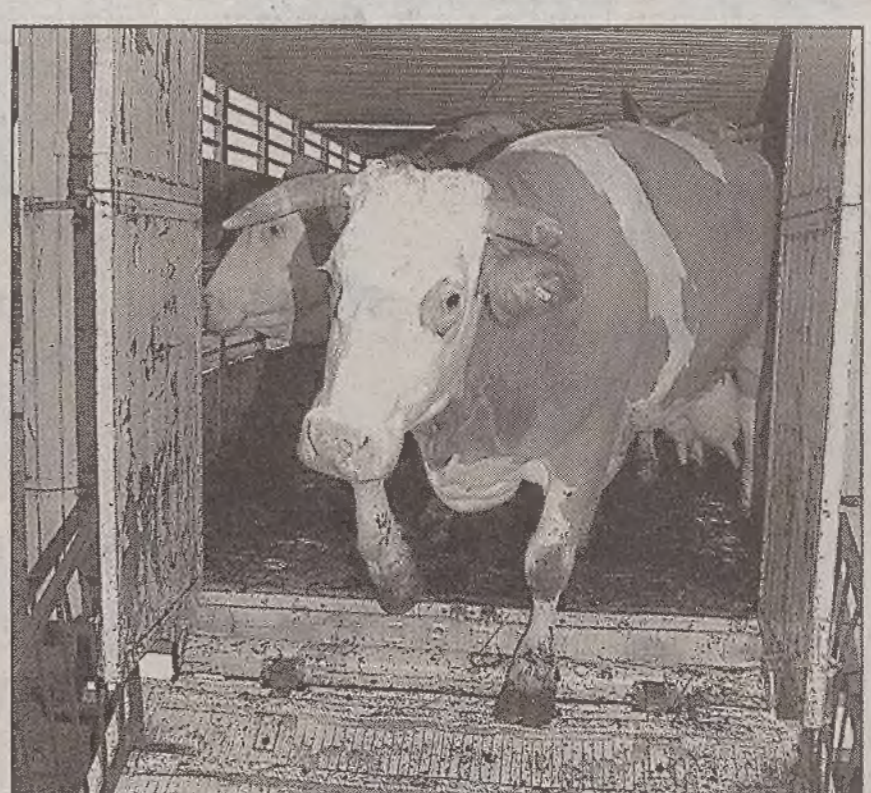
Bicinicco, l'addio a 40 mucche da latte

Gli animali sono stati trasportati al macello di Basiliano per essere inceneriti

È stato l'ultimo atto della vicenda segnata dall'unico caso di Bse finora trovato in Friuli: una sorte preannunciata davanti ai rischi sanitari

BICINICCO Requiem per quaranta mucche. Nel cuore della notte, ieri, a Felettis di Bicinicco, quarto caso di mucca pazza in Italia, il primo «patibolo» in Friuli-Venezia Giulia. Dalla stalla alla morte. Requiem alla fatica dell'allevamento di Ernesto e figli Franco e Bruno Bolzon. Requiem per quei muggiti che penetrano subito, nell'ombra ancora calda della notte.

Sembrava più cupa ieri la notte che si accingeva ad affidarsi alla luce dell'alba. Il contrasto incupiva: vedevi la luce arrivare mentre loro, le pezzate rosse friulane da latte, recalcitranti e risentite per un destino «appiccicatole» addosso (se la sentivano la morte alitarle sul collo, tra strattoni e passaggi obbligati verso il doppio Tir a grate aperto come un forno all'ingresso della stalla) che andavano incontro al buio infinito. Vita da vacche. Ma quando la fine bussa alla porta, scatta quel sesto senso anche in loro.

Glielo coglievi negli occhi, lucidi e opachi insieme, dilatati, quasi a voler «vederci più chiaro» in quella composta ma insolita animazione. Scuoteva i timpani, il loro muggire da «stato d'allerta» nell'accorgersi che la compagna al ventesimo posto di quella «griglia computerizzata», la «IT011UD001B002», in famiglia Carolina, presa con il laccio a tradimento, nel mulinare di biada a confonderla e di forche a sospingerla verso la bocca del tunnel (uno Scania pilotato con consumata destrezza da Marco Domini, di Maiano), si stava avviando all'uscita senza scampo. E poi la diciannovesima, altra matricola, la numero «IT011UD001B005», Serena: di sereno ieri ci aveva ben poco. E poi tocca alla diciottesima. E poi, Sonia: non voleva proprio arrendersi a quel cammino forzato, sembrava pregasse i suoi «carnefici» in quel suo mettersi di traverso per non venire «infilata» nel tunnel di ferro. E la sua compagna, dopo di lei, s'è accasciata quasi a simulare un malore appena s'è sentita tradita. Sguardo mansueto, ma che non perdona.

E la tensione corre, tra le altre, la stalla sempre più vuota, ormai «intuiscono» che qualcosa-oggi-non-va. Hanno pure lasciato lì i vitellini. Venticinque orfani, tirati sù a biberon.

E poi quel via-vai, i padroni pur «affettuosi» ma troppo sbrigativi. Fino a scoprire la forca punzecchiandole da dietro per il «salto» finale verso la «gabbia». Dopo la biada, la corda stretta, stretta intorno al collo e lo straziante «strappo» fuori dal rassicurante «cancello» di quella stalla del latte. Addio a Carolina, Sonia, Salute, Sigfrida... Sono tante, hanno i numeri a fuoco sull'auricolare, ma in famiglia, si sa, le conoscono tutte per nome. A una a una, col loro fiato pesante, il muso che «lacrima» e raccoglie l'ultimo pasto.

Finchè, tutte, zoccolando comunque di malavoglia, sono entrate nel «carro della morte». Via, dirette al macello di Basiliano per la «mazzata» del non ritorno. Diciotto chilometri, attraversando la Napoleonica e la Pontebbana, scalpitando. E muggendo di strazio. A Basiliano, dopo il colpo di grazia, le attendevano i «bisturi» della Bse a infierire sulle parti molli, il cervello, il midollo per farne fettine da passare sotto il «microscopio».

Laura Borsani

Ultimo atto per le mucche dell'allevamento di Bicinicco. Ieri mattina i capi sono stati portati al macello.

MUCCA PAZZA Dai risultati delle analisi dipende ora il destino degli altri 62 bovini da carne

Fra rimborsi milionari e sospetti scientifici

BICINICCO Consegnate le mucche, dopo una «full immersion» di due ore e mezza in quella stalla che assieme ai forti muggiti rimanda i segni della cura e della passione, l'allevatore friulano Franco Bolzon corre a darsi una ripulita. Esce di casa fresco di doccia, dismessi la tuta blu e il cappellino con la visiera. Vuole seguire le sue bestie al macello, «pedinare» il torpedone della morte che passando per la Napoleonica e la Pontebbana, giunge alla «Friulcarne» di Basiliano. Vuol vedere l'«autopsia», Franco Bolzon. Da quel test dipenderà il futuro delle «vicine» di stalla, i suoi 62 bovini da carne. E sempre da quell'«anti-prione» dipenderà se le farine tratte dalle sue bestie da latte finiranno in cenere, all'impianto «Salgaim Ecologie» di Morsano al Tagliamento.

Tutto calcolato, negli indennizzi controfirmati dalla Regione e dai Bolzon: 80 milioni per i bovini abbattuti (100% del valore del prezzo di mercato); 1,6 per il trasporto dei bovini al macello e 3,6 per la macellazione; 8,4 milioni (80% del valore del prezzo di mercato) a coprire il mancato guadagno. E 18 milioni a rifondere i costi di trasporto e smaltimento del latte. Questa è la fredda contabilità di fronte alla sicurezza pubblica.

Ma Bolzon non ci sta. E si sfoga: «Non c'è risarcimento che tenga. Abbiamo atteso fino all'ultimo per alzare la soglia della speranza, perchè le istituzioni deputate decidessero e, una volta emessa l'ordinanza di abbattimento, abbiamo aspettato fino al limite dei termini consentiti per "guadagnare" la salvezza almeno di una parte della mandria. Siamo in deroga, resta sospeso il giudizio per la seconda stalla da carne. Ma spero presto che sul nostro allevamento si possano aprire i "lucchetti" del sequestro sanitario. C'è da lavorare, da ricostruire il futuro».

Parla a raffica, l'allevatore di Felettis, chiede tempi certi e sentenze «scientifiche»: «È un'esperienza - confessa - che non auguro a nessuno. Sembra un'eternità, dolorosa. Eravamo in contatto con Mantova, laggiù attendono il pronunciamento del Tar, la prossima settimana. C'è da sperare che per loro vada meglio. Noi l'abbiamo fatto, abbiamo deciso alla fine di abbattere, perchè ormai i tempi lunghi si erano tradotti in danno economico, oltrechè morale».

Gli dà man forte la sorella Simonetta: «Avremmo preferito tener duro. Che il nostro caso sia almeno di aiuto. Perchè qui la via è lastricata di vuoti, la questione va affrontata in modo più razionale e scientifico. Serve una chiara legislazione circa l'abbattimento selettivo, e c'è da sperare che nel frattempo si possano introdurre modalità diagnostiche meno devastanti, come il test a vivo». Eppure i soldi sono stati garantiti dalla Regione friulana. Franco rilancia: «C'è stata troppa enfasi sull'argomento, ingigantire i problemi non li risolve. E questi mesi di incertezza ci hanno esasperato. Abbiamo mandato al macello mucche giovani, almeno un quarto di 3 anni di età». Soffia Bolzon nel ricordare quando «tutti d'accordo contro l'abbattimento, nessuno poi voleva prendere posizione. Certo, la Regione alla fine ci ha dato una mano. Ma sono indennizzi che coprono spese realmente sostenute». Chiudono con un «grazie» i Bolzon: «A chi ci ha dato solidarietà. E anche a chi ha dubitato di noi».

l.b.

MUCCA PAZZA A Parigi è spirato, ormai ridotto a una larva, il 19enne colpito dalla variante del morbo di Creutzfeld-Jacob. I genitori citano le autorità francesi, britanniche ed europee

Per il giovane Arnaud due anni d'agonia e poi la morte

PARIGI La mucca pazza ha di nuovo ucciso in Francia, per la terza volta: dopo una lunga, straziante agonia, un ragazzo di 19 anni, Arnaud Eboli, è morto l'altra notte a Parigi coi sintomi della terribile sindrome apparentata alla Bse, l'encefalopatia che fa strage tra i bovini.

«Mio figlio avrebbe compiuto 20 anni il 30 maggio» si sfoga la mamma, Dominique, tra le lacrime. Negli ultimi due anni, da quando Arnaud si è all'improvviso ammalato, la sua vita è stata un inferno. La nuova variante della sindrome di Creutzfeld-Jacob ha un impatto devastante sull'organismo, ti riduce a una larva d' uomo: «Perdere un figlio è terribile, ma vederlo degradarsi giorno dopo giorno è stato ancor più spaventoso».

Il calvario è iniziato nel settembre '98, quando il ragazzo, grande e grosso, con un debole per gli hamburger, incomincia ad avere strane crisi isteriche. «Mamma, scusami, divento pazzo. Ho la mucca pazza» grida nei momenti in cui dà di testa. Poi ridiventa pacifico e affettuoso come sempre. I genitori (il padre dipendente Ratp, l'azienda dei trasporti pubblici parigini, e la madre impiegata alla Previdenza sociale) lo portano dallo psicologo, pensando a turbe adolescenziali. La psicoterapia fa però un buco nell'acqua, le crisi si ripetono sempre più forti e, al ritorno dopo le vacanze dell'estate '99, la situazione precipita: Arnaud, in pena anche per un amore finito male, ha i primi problemi di deambulazione e d'equilibrio. Accusa repentini vuoti di memoria; gli capita di perdersi nel metrò di Parigi e rincasare con ore e ore di ritardo.

A novembre '99, il ragazzo, sulla via di un'ebete incoscienza, viene ricoverato per la prima volta in ospedale. I medici pensano a un virus, a una qualche allergia, ma la puntura lombare porta a galla una verità molto più devastante: il prione della mucca pazza. Una biopsia delle tonsille, effettuata al Pitiè-Salpetriere, il miglior ospedale di Parigi, conferma: il prione si è moltiplicato, ci sono tutti i sintomi della nuova variante della sindrome di Creutzfeldt-Jacob.

Il tracollo arriva nel maggio scorso: da quel momento, racconta mamma Dominique, Arnaud non cammina più, non parla più, non apre nemmeno più la bocca per nutrirsi». Ad agosto scivola per la prima volta in coma. Mentre il figlio si dibatte tra la vita e la morte, Eric e Dominique Eboli maturano la convinzione che il dramma non è affatto una fatalità, ma il risultato di precise, incredibili irresponsabilità. A novembre 2000 vengono allo scoperto: invitano le Tv a casa perchè sia documentato in tutta la sua scioccante crudezza lo scempio della Bse su Arnaud. E in parallelo presentano una denuncia contro ignoti «per avvelenamento», con la famiglia di Laurence Duhamel, una francese di 36 anni morta nel febbraio 2000 per lo stesso male.

Pur essendo contro ignoti, l'azione legale tira in ballo le autorità britanniche, francesi ed europee, che solo con enorme ritardo hanno messo al bando le farine animali, la causa scatenante più probabile dell'epidemia. La denuncia è stata poi avallata dalla famiglia della prima vittima francese della mucca pazza, Henri Rodriguez, deceduto nel '96 a Lione a 27 anni. Per Dominique «Arnaud è stato avvelenato quando invece esistevano tutti i mezzi per impedire il contagio». Contagio che in Europa ha già ucciso circa 100 persone (oltre 90 nella sola Gran Bretagna) mentre in Italia non vi sono casi accertati.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**

Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani. **Attualità:** Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 26 aprile 2001 è stata di 52.800 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Le assenze dei deputati a Montecitorio impediscono la conversione in legge di un provvedimento che avrebbe prorogato i termini per le indagini preliminari

Addio misure anti-terrorismo: manca il numero legale

A rischio l'inchiesta sull'omicidio di D'Antona. Banchi deserti: scambio di accuse tra gli schieramenti

La polemica arriva fino in regione

Ruffino: «Menia e Sgarbi non c'erano». La risposta: «Centrosinistra in ritardo»

TRIESTE Decreto antiterrorismo: la polemica sul mancato raggiungimento del numero legale alla Camera ha raggiunto lo scenario politico-elettorale regionale. E'**Elvio Ruffino**, deputato Ds, ad attaccare: «Dov'erano i deputati del Polo eletti nel Friuli-Venezia Giulia?». «C'erano - prosegue la nota dell'esponente diessino - tutti e tre i deputati dell'Ulivo (oltre a Ruffino, Di Bisceglie e Prestamburgo, ndr); non hanno votato i deputati di An (Menia, Contento, Franz), Collavini (FI), i leghisti Fontanini, Ballaman, Pittino. Sgarbi era assente come sempre». «Frattini - insiste Ruffino - aveva garantito consenso e impegno del Polo. Oggi (ieri, ndr) è mancato il numero legale per la clamorosa assenza di quasi tutti i deputati del centrodestra».

Menia e Sgarbi sono stati raggiunti telefonicamente al termine di una riunione elettorale tenutasi a Trieste, dove sono candidati nei due collegi della Camera. «Polemica paradossale - replica **Roberto Menia** - secondo Ruffino dovrebbe essere l'opposizione a fungere da truppa di rinforzo per l'Ulivo? La maggioranza presenta decreti a camere sciolte, sia la maggioranza a trovare i numeri per approvarli». «Eppoi - incalza - sarà il governo Berlusconi a varare un serio provvedimento contro il terrorismo. Il centrosinistra doveva pensarci a tempo debito, non adesso e per ragioni strumentali».

A muso duro anche **Vittorio Sgarbi**: «L'uscita di Ruffino è sbagliata e patetica perlomeno per tre motivi. Primo: se anche fossi stato presente, non è detto che avrei votato a favore, perchè non ritengo che con il prolungamento delle indagini preliminari si sconfigga il terrorismo e perchè il terrorismo è prima di tutto un problema culturale della sinistra, una cultura nei cui geni c'è la violenza». «In secondo luogo - prosegue il candidato forzista - nei momenti cruciali della legislatura sono sempre stato presente. Dopo la caduta di Prodi ho ritenuto che il Parlamento fosse delegittimato e mi sono comportato di conseguenza». Terza ragione: «Non si discutono argomenti di questa portata a camere sciolte e in campagna elettorale. Tra l'altro non mi è pervenuta la convocazione per la seduta in questione: ringrazio Ruffino per avermi fatto da segretario».

magr

Pecoraro Scanio: «Pochi presenti tra Fi e An». Replicano i capigruppo del centrodestra: «Il governo era in campagna elettorale»

ROMA Terrorismo: il 25 aprile appelli all'unità e dichiarazioni di impegno da destra e da sinistra. 24 ore dopo, alla Camera, le assenze di maggioranza e opposizione impediscono la conversione in legge di un importante decreto che proroga i termini delle indagini preliminari per reati di terrorismo (da 18 a 24 mesi) e che, sebbene già approvato dal Senato, il 3 giugno sarà carta straccia. A rischio c'è anche l'inchiesta sull'assassinio D'Antona.

Sono le 11 e 45 di ieri mattina quando il presidente della Camera, Luciano Violante, mette in votazione il decreto. I pochi pallini verdi che si accendono sul tabellone elettronico fanno scattare una frase che suona come un macigno: «La Camera non è in numero legale per deliberare».

Il capogruppo di Forza Italia, Pisanu, chiede una seconda chance. «Mi sembra che sia saggio fare un tentativo - risponde Violante - possiamo rinviare di mezz'ora. Si tratta dell'ultima deliberazione della legislatura». Ma alle 12 e 20 stessa scena: «La Camera non è in numero legale per deliberare». Anche contando il voto di Aniello Di Nardo (Udeur), che si lamenta perché il dispositivo elettronico della sua postazione non ha funzionato. Ora resta una possibilità, il 7 maggio, ultima seduta a Montecitorio prima delle elezioni. Ma occorre modificare l'ordine del giorno.

I banchi erano deserti sull'uno e l'altro fronte. Secondo alcuni calcoli, si tratta di un sì mancato per una cinquantina di voti. 59 i parlamentari in missione, molti quelli impegnati nella campagna elettorale. «Ho visto moltissime assenze - commenta il ministro delle Politiche agricole, **Alfonso Pecoraro Scanio** - ma quello che mi ha sorpreso è che mentre i gruppi della maggioranza hanno garantito una notevole presenza, i gruppi di An e Forza Italia, che pure hanno tanto parlato di terrorismo, erano pressoché a banchi vuoti. Io ero presente a nome del governo: un ministro è venuto, mentre molti parlamentari non hanno ritenuto che fosse un'emergenza».

L'opposizione replica con **Roberto Maroni** (Lega): «E' una maggioranza che non c'è, mancavano per esempio molti ministri: dov'erano Fassino e Bianco?». «Il nostro contributo, compatibile con le esigenze della campagna elettorale - spiega **Gustavo Selva**, capogruppo di An - è stato quello di essere presenti per assicurare il numero legale, per la parte che potevamo fare. Ormai si rinvia tutto alla prossima legislatura». Ancora **Pisanu**: «Il governo era in campagna elettorale».

Il decreto è stato varato il 5 aprile ed è già stato approvato all'unanimità dal Senato. Anche Amato, a Grosseto, aveva manifestato la propria preoccupazione in caso di mancata conversione. «Secondo i nostri calcoli mancava un terzo dei deputati dell'Ulivo e anche qualcosa di più sui banchi della Casa della libertà» dice la **Velina Rossa**. «E una vera schifezza - commenta il candidato premier del centrosinistra **Francesco Rutelli** - tutti quelli che sono mancati dal voto sono stati scorretti. Credo che abbiano fatto una pessima figura davanti al paese». «Si sono sbagliati, un incidente che non ci voleva», osserva **Pierluigi Castagnetti**, segretario del Partito popolare.

a.c.

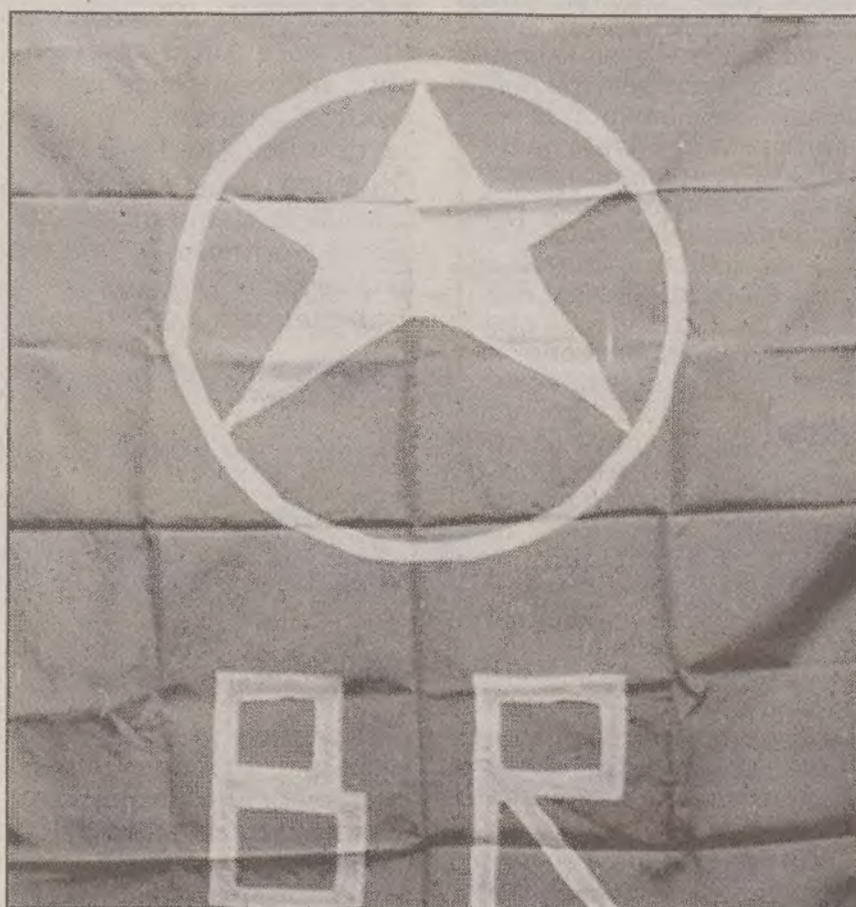
Manifestini con la stella a 5 punte spediti in alcuni stabilimenti del gruppo

Zanussi ancora sotto tiro

Pordenone, Mel, Susegana, Rovigo, Valbrembo nel mirino

PORDENONE Una facile previsione si è tradotta in realtà. Un nuovo volantino con la stella a cinque punte, siglato dai Nipr, Nuclei di iniziativa proletaria rivoluzionaria, contenuto in un'altra busta gialla con stampigliato il mittente fasullo, il Ministero della Sanità, è indirizzata ai rappresentanti dei lavoratori della Zanussi, è giunta a Pordenone. Come i precedenti quattro, il nuovo plico risulta essere stato spedito da Roma Fiumicino. Analoghe consegne sono avvenute anche a Mel, Rovigo e Susegana, tutti stabilimenti Electrolux Zanussi, e a una ex proprietà Zanussi, lo stabilimento che ha sede a Valbrembo, ceduto dalla multinazionale nell'ambito dell'avviato processo di riposizionamento delle proprie attività industriali in Italia.

La quinta busta giunta a Pordenone era indirizzata alle Rsu dello stabilimento di Porcia; si scopre così che una delle prime quattro era destinata sì sempre alle Rsu ma del centro direzionale Zanussi di via Giardini Cattaneo, oggi trasferito a Porcia. Fonti sindacali confermano inoltre che i Nipr hanno passato in rassegna tutte le unità produttive Zanussi in Italia, e non solo.

E proprio le organizzazioni sindacali scendono in campo per una ferma e decisa condanna «dell'ennesima provocazione delle nuove Br – dichiarano la Fim e la Cisl di Pordenone – che fanno recapitare agli stabilimenti del Gruppo Zanussi un documento contro il sindacato impegnato ad affrontare un duro confronto per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici, i processi di ristrutturazione in vari stabilimenti della Zanussi e nuove regole per l'utilizzo dei contratti a termine».

Ritorna negli ultimi documenti diffusi il simbolo delle Br.

Un'iniziativa, quella dei gruppi eversivi, che in qualche modo era prevedibile, secondo la Uil di Pordenone. «Ci sono – dichiara il segretario, Giorgio Francescut – sacche di insoddisfazione all'interno delle fabbriche in cui i terroristi cercano di racimolare consensi. Forse anche noi, come sindacato, nei posti di lavoro abbiamo perso qualche colpo. Ci sono problemi di ambiente, di sicurezza, di incapacità di tutelare i salari. Il malessere esiste».

L'eversione cerca proseliti, li ha trovati? Il sospetto c'è. Alcuni passaggi contenuti nel primo volantino dei Nipr inviato alle Rsu Zanussi e che si riferivano all'allora vertenza sull'integrativo, erano infatti molto precisi. Il sospetto che tra i rappresentanti dei lavoratori coinvolti nel tavolo nazionale ci potesse essere qualcuno che, più o meno consapevolmente, svolgeva un ruolo di informatore, erano forti allora e lo sono ancora oggi. Dagli inquirenti non arrivano né conferme né smentite. Ma è certamente anche questa un'ipotesi investigativa.

Elena Del Giudice

Riunito il vertice del Comitato per l'ordine e la sicurezza: Bianco ha poi riferito a Ciampi

Viminale: «Eversione sotto controllo»

«Il fenomeno non va sottovalutato ma non c'è salto di qualità»

Impegno prioritario delle forze dell'ordine è garantire il corretto svolgimento della campagna elettorale. Nipr: ieri ancora volantini per posta e e-mail

ROMA Non c'è stato un salto di qualità nelle azioni eversive e, anche se i tentativi di aggregazione fra gruppi circoscritti rappresentano un rischio da non sottovalutare, la situazione è sotto controllo. E' questa la linea emersa dal vertice del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza convocato ieri al Viminale per esaminare la delicata situazione che il Paese sta vivendo in vista del voto. Il ministro dell'Interno **Enzo Bianco** è salito al Quirinale per riferire al Capo dello Stato. Al vertice hanno inoltre partecipato il capo della Polizia, i comandanti generali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, i vertici di Cesis, Sismi e Sisde. I prossimi giorni si annunciano «caldi»: per le elezioni e per date - come quella del primo maggio - considerate «sensibili». Ma «anche tenendo conto del particolare momento politico e istituzionale del Paese - dice la nota emessa del Viminale - in prossimità dell'importante scadenza elettorale l'impegno prioritario delle forze di polizia è quello di continuare a garantire il corretto svolgimento della campagna elettorale e del confronto poltico, il pieno esercizio di tutti i diritti e la tutela di delle sedi istituzionali e di personalità rappresentative del mondo poltico e sindacale». Le misure di prevenzione sono rafforzate al massimo attorno a tutti gli obbiettivi a rischio: personalità, istituzioni, sedi di partito, sindacati, sedi diplomatiche e giudiziarie, luoghi di culto, aeroporti, uffici chiave della Pubblica amministrazione. «E non ci sono ragioni - afferma il Viminale - che giustifichino allarmismo». Negli ultimi quattro mesi, dicono i dati esaminati, sono state 251 le segnalazioni giunte al Viminale su atti intimidatori contro gruppi politici. Delle 128 informative relative a minacce a politici sono 101 quelle ritenute degne di attenzione. Delle 123 relative ad atti vandalici contro sedi di partito 15 riguardano Forza Italia, 15 An, 9 i Ds, 7 il Prc, 6 la Lega, 5 il Msi, 3 lo Sdi, 2 il Pdci, 1 l'Ulivo, 1 Forza Nuova.

Il ministro Bianco

Ieri è proseguita la pioggia di **volantini** di propaganda eversiva. Per posta ne sono stati recapitati 10 in 9 città, ma molti altri sono giunti via E-mail. Il testo, identico ai precedenti, porta sempre la firma dei Nipr. La tornata di plichi non corrisponde però a un nuovo giro di spedizioni: tutti risultano in semplice ritardo causa festività. Sono arrivati alla Rsu della Nuovo Pignone di Firenze, all'Atm e alla Magneti Marelli di Milano, alla Fiat di Chivasso (con indirizzo errato), alla Breda di Pistoia, alla Seda di Napoli - azienda del presidente di Confindustria - a stabilimenti Zanussi, alla Innse di Brescia e al Comu di Foligno.

Natalia Andreani

Rapina di Roma: i magistrati escludono la finalità ideologica

ROMA «Non c'è alcun dato che colleghi la rapina ai Granai di tre giorni fa al terrorismo. Le modalità non sembrano portare in quella direzione, adesso stiamo raffrontando i fatti che si sono verificati in precedenza a Tor Bella Monaca e a Pomezia perchè hanno delle modalità non dissimili». Il procuratore di Roma Salvatore Vecchione esclude così che la rapina di Roma, che è costata la vita ad un vigilante della Europol sia stata compiuta da un gruppo terroristico con la finalità di autofinanziarsi.

Ieri si svolto un vertice in procura nell'ufficio di Vecchione con la polizia e i carabinieri di Roma e Napoli e i due pm titolari dell'inchiesta, Diana De Martino ed Emma D'Ortona. Gli accertamenti tecnici sui proiettili, sull' esplosivo, le eventuali impronte digitali lasciate sulle macchine, il meccanico che potrebbe avere blindato la macchina utilizzata dai rapinatori, le perquisizioni: questi gli argomenti di cui hanno parlato gli investigatori con i magistrati.

Un incontro «per fare il punto della situazione», è stato spiegato, «e per coordinare il lavoro», per parlare di una stranezza (perchè i rapinatori non hanno inseguito il furgone portavalori dentro cui c'era molto più denaro di quanto il commando abbia portato via?), e di Buzzon, a carico del quale per il momento sembrebbe non esserci alcun elemento reale che lo colleghi alla rapina ai Granai.

Un incontro che è servito anche a fare delle comparazioni con la rapina di Tor Bella Monaca e su cui sta indagando la polizia.

Intanto gli investigatori sono tornati ieri mattina sul luogo della rapina alla ricerca di ulteriori indizi, mentre il supermercato riapriva i battenti per la prima volta dal giorno della rapina.

IL DIBATTITO

Franceschini (ex Br): erano altri tempi

«E' un allarmismo eccessivo» dicono Violante e Pellegrino Di Pietro: attivare i «servizi»

ROMA Le ultime reviviscenze di carattere terroristico stimolano la discussione sull'entità e la pericolosità di tale fenomeno. Il presidente della commissione di inchiesta sulle Stragi, **Giovanni Pellegrino** (Ds), afferma che è eccessivo l'allarme che si è creato dopo l'invio di diversi documenti a firma dei Nuclei di iniziativa proletaria e rivoluzionaria. «La situazione - ha detto - non va sottovalutata ma anche un allarme eccessivo è sbagliato perchè queste frange che si sono fatte notare in questi ultimi giorni sono solo laghetti nei quali far nuotare il terrorismo, ben diversi dal mare degli anni '70. Quello sì che era davvero un clima pericoloso». Pellegrino, pur escludendo che l'Italia si trovi in una situazione di emergenza, avanza una proposta per gli inquirenti: «affidare anche alla Direzione distrettuale antimafia le competenze in materia di antiterrorismo, in questo modo anche le modeste frante in attività potrebbero essere snidate».

Giovanni Pellegrino

Non bisogna enfatizzare l'allarme per i volantini dei Nuclei di iniziativa proletaria rivoluzionaria, dice il presidente della Camera **Luciano Violante**, che invita a non creare un effetto di amplificazione per non fare il gioco dei terroristi: «Credo sia un po' esagerato parlare di terrorismo. C'è una propaganda terroristica a cui non dovremmo fare da cassa di risonanza», ha afferma Violante a Marsala.

«Per combattere il terrorismo è necessario riformare l'intelligence e tutto l'apparato di sicurezza e dei servizi segreti», ha invece detto il senatore **Antonio Di Pietro**. «Bisogna bloccare sul nascere ogni tentativo di organizzazione terroristica e malavitosa - ha detto - e per far questo è fondamentale un contrasto puntuale e preciso, con uomini e mezzi adeguati. Bisogna stare vicini alle forze dell' ordine e alla magistratura e ripristinare la legalità in ogni suo aspetto».

«Si sta creando nell'opinione pubblica un allarme se non infondato, sicuramente sproporzionato sul fenomeno terroristico. Invece sussistono le condizioni sociali per un'eversione generalizzata: siamo in una fase diversa rispetto ai cosiddetti "anni di piombo"»: il procuratore capo di Roma **Salvatore Vecchione** invita, in un' intervista a «Repubblica», a ridimensionare l'allarme creatosi attorno agli ultimi episodi terroristici. «I pericoli - dice - possono esserci, ma non sono nè diffusi nè incontrollati. Da una sponda opposta, a mettere in guardia contro le strumentalizzazioni è un ex terrorista, **Paolo Franceschini**, assieme a Renato Curcio tra i fondatori delle Br, dal '92 in libertà dopo diciotto anni di carcere. «C'è una differenza fondamentale - ha dichiarato sempre a "Repubblica" - rispetto agli anni '70. Allora c'era un movimento rivoluzionario di massa. Non credo esistanto le condizioni per un ritorno del terrorismo. Mi sconcerta notare che il mondo politico lo evoca, lo rimette in agenda».

L'esponente dell'Associazione nazionale magistrati è perplesso sulla proposta di Caselli per combattere il terrorismo

Cicala: «Non c'è bisogno di superprocure»

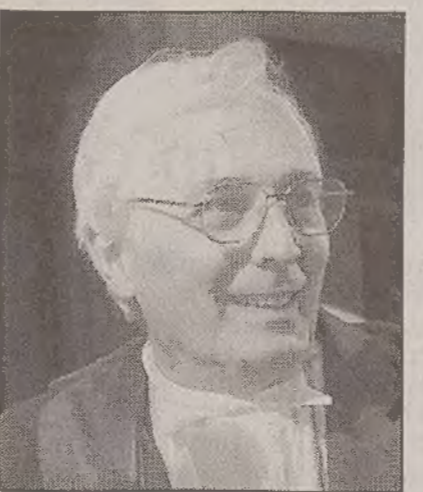
«In passato le istituzioni non fecero ricorso a strutture speciali»

ROMA Contro la minaccia del terrorismo nuovi poteri ai magistrati anti-mafia. La proposta di Giancarlo Caselli, già procuratore di Palermo e già Direttore degli Istituti di Prevenzione, è di quelle che se non fanno proprio discutere, per lo meno fanno riflettere. Ne parliamo con il consigliere di Cassazione, nonchè membro del «cdc» dell'Associazione Nazionale Magistrati, **Mario Cicala**. «Chiariamo subito una cosa. Quando fu istituita la Dna anti-mafia c'erano già state forme di coordinamento tra i magistrati. Non a caso era stato creato il pool di Palermo le cui competenze alle volte erano andate oltri i confini distrettuali; tant'è che quando Antonino Meli subentrò all'allora procuratore di Palermo smembrò i processi in quanto a suo dire ciascuno doveva andare dal suo "dominus"».

Volendo ripetere questa esperienza per il terrorismo, non occorre anche vedere quanto alti saranno i costi?

«Certo, è uno dei problemi che si verrebbero a porre. Un coordinamento nazionale comporta una struttura molto dispendiosa senza contare che, per inserire in questa sorta di superstruttura magistrati di grande esperienza e capacità professionali, verrebbero necessariamente impoverite le procure. Insomma, la creazione di una nuova struttura come quella proposta da Vigna e da Caselli non è priva di costi».

Non si corre il rischio che poi nelle mani di una sola persona, o comunque di una speciale Direzione di coordinamento, si arrivi ad una magistratura "autoritaria"?

«Facciamo un passo indietro. La Dna attuale in fondo è un compromesso rispetto a quelle che erano le idee rivoluzionarie di Falcone che, va ricordato, venne addirittura in conflitto con la magistratura associata. Non si può negare che esista un problema, di delicato equilibrio tra la struttura centrale e gli uffici periferici. In discussione potrebbe poi essere messo lo stesso equilibrio politico perchè il solo fatto di agire a livello nazionale porta ad un potenziamento della superstruttura in questione. L'obiezione che si faceva a Falcone era stata questa: ‹Fino a che ci sei tu, sappiamo chi sei. Ma chi ci dice di altri? I procuratori sono potenti per conto loro che non è il caso di dargliene altri›. Un problema, dunque, come altri...».

Mario Cicala

Li vuole ricordare di nuovo?

«Sono: un problema di valutazione politica, se occorra questo coordinamento e come vada fatto; un problema di costi; un problema di equilibrio rispetto agli uffici giudiziari ordinari e al mondo politico».

Per combattere il terrorismo è proprio necessario un coordinamento del genere?

«Basta guardare al passato e capire se le istituzioni hanno avuto ragione del fenomeno eversione senza bisogno di fare ricorso a strutture speciale. È vero invece che sovente i procuratori delle varie città si incontravano per fare il punto della situazione e per nuove strategie».

p.f.

Continua la polemica sul faccia a faccia televisivo. Il leader del centrodestra insiste nel rifiutare Rutelli

Berlusconi: «In tv ma con D'Alema»

Il candidato di Polo e Lega vuole confrontarsi con «il vero leader della sinistra»

In base alla par condicio

L'ex sindaco di Roma al Tg4 per ora si è consolato nel duello con Emilio Fede

ROMA Forse il tanto richiesto confronto in tv con il Cavaliere, Francesco Rutelli non riuscirà ad averlo: però ieri sera un confronto tra il candidato premier dell'Ulivo e un esponente del Polo, anche se giornalista, si è avuto al Tg4 proprio con il direttore Emilio Fede che ha duellato con Rutelli per i venti minuti concessi in base alla par condicio. In realtà la trasmissione è durata di più: Fede ha aperto con una tirata contro la par condicio e il sequestro delle cassette dei suoi telegiornali.

Immediata la replica di Rutelli: «Quando si entra in campagna elettorale si regolano i tempi per i leader», ha detto spiegando di trovarsi proprio al Tg4 per poter tentare di avere uno spazio mai avuto prima «visto, caro Fede che Berlusconi dal primo aprile ha avuto 70 minuti ed io appena 3».

Fede cerca di proseguire sul tema della par condicio ma Rutelli vuol parlare di pensioni, sanità, sicurezza, insomma del programma. Fede lo fa parlare, poi lo interrompe, alla fine il candidato premier riesce ad illustrare parte del suo programma e chiude con una battuta: «Rutelli vuol servire l'Italia e non servirsi dell' Italia». Un momento di polemica forte si è avuto quando Fede ha accennato al guru americano di Rutelli per la campagna elettorale: «Fede - si inalbera Rutelli - questa è la mia faccia, dietro non c'è nessuno, sono io con le mie passioni. Io non ho nulla da imparare da nessuno, molto da ascoltare da tutti». Infine Rutelli assicura a Fede che quando vincerà le elezioni (il direttore del Tg4 se la ride e fa un gesto di incredulità) il suo tg rimarrà «libero e avrà anzi più libertà».

Il leader progressista ha ribadito la volontà di discutere in televisione con l'uomo di Arcore senza fare risse

Un passaggio centrale del «duello» Rutelli-Fede è quello in cui il candidato premier dell'Ulivo rinnova la sfida a Berlusconi per un confronto in tv. «Dico agli italiani - afferma Rutelli - che voglio fare un confronto, come avviene in tutti i Paesi del mondo, non per fare una rissa: non mi appartiene, non è nella mia storia. Voglio solo mettere a confronto idee e progetti».

ROMA «Sono prontissimo a fare un confronto, ma con il vero leader della sinistra, ossia Massimo D'Alema». Nonostante sia in testa alle classifiche di presenza in video anche nel primo periodo di campagna elettorale, Silvio Berlusconi continua a rifiutare il faccia a faccia con Rutelli e se la prende con il «comunista D'Alema». Ospite negli studi di Telecamere, il leader della Cdl assicura che il libro con il programma del centrodestra «è pronto», annuncia l'ingresso di Marcello Pera (alla Giustizia) e Letizia Moratti nella sua squadra di governo e attacca la vedova di Massimo D'Antona: «Si è lamentata perchè ho scritto una lettera pubblica ma si sarebbe lamentata anche se le avessi scritto una lettera privata. La verità è che non le sarebbe andato bene nulla». La replica questa volta parte dai Ds: «La signora D'Antona» si legge in un comunicato della Quercia «non intende commentare le ennesime e spiacevoli affermazioni dell'on. Berlusconi».

Quanto al faccia a faccia, il Cavaliere sostiene che il confronto con Rutelli sarebbe una «pagliacciata». Perchè? Ecco la sua risposta: «Non posso prestarmi ad una sceneggiata con chi è stato affittato dalla sinistra solo per la campagna elettorale». Rutelli non crede alle parole di Berlusconi e assicura che il duello in Tv ci sarà: «Non ho nulla da aggiungere a quel che ho detto. Il confronto si farà e sarà l'occasione per porre a Berlusconi tre domande decisive per il futuro dell'Italia». Il Cavaliere, per ora, si limita invece ad offrire la sua disponibilità ad incontrare il presidente della Quercia, che ha già rifiutato l'offerta e spiegato che l'unico faccia a faccia valido è quello tra i due candidati a palazzo Chigi. Messo alle strette dall'Ulivo, che lo accusa di avere una fifa blu, Berlusconi aggira l'ostacolo e attacca D'Alema, che improvvisamente torna ad essere il «vero figlio del partito comunista», l'uomo che in campagna elettorale usa «metodi comunisti» come la «demonizzazione» dell'avversario e la «menzogna». «D'Alema» scandisce il candidato premier del centrodestra «mi ha profondamente deluso. Gratta e gratta rimane quello che lui dice di se stesso, e cioè un bolscevico».

A fare pressing sul Cavaliere è tutto il centrosinistra. Veltroni dice chiaro e tondo che il confronto è un «dovere» in una democrazia mentre Fassino auspica un clima più «civile».

Silvio Berlusconi

Francesco Rutelli

Anche nel centrodestra, comunque, qualcosa si muove. Al di là del no ufficiale che anche ieri è stato ribadito dal portavoce del Cavaliere, Bonaiuti, e dal leader dell Ccd, Casini, molti nella Cdl cominciano ad accettare l'idea di un confronto in Tv. «Noi non abbiamo paura di un confronto reale, se non ci sono imboscate e se la sinistra torna a fare una campagna elettorale in termini umani, pacifici e civili, allora» precisa Buttiglione «faremo anche il confronto». Il presidente della Rai, Roberto Zaccaria, ha assicurato ieri che se si farà il faccia a faccia, la Tv pubblica sarà in grado di dare «tutte» le assicurazioni che verranno richieste: «La nostra è una posizione che rimane costante».

Gabriele Rizzardi

Al «big» del Polo 200 minuti in tutti i tg, al suo avversario 72

Le cifre proposte dalla Rai sulla base dei dati dell'Osservatorio di Pavia e del Centro di ascolto di Roma

Il primato sul video è del Cavaliere

ROMA Silvio Berlusconi continua ad essere, anche nel primo periodo di campagna elettorale (10 marzo-12 aprile) in testa alle classifiche di presenza in video in Rai e Mediaset, con 200 minuti in tutti i tg rispetto ai 72 di Rutelli, che però guadagna la prima posizione nei tg Rai (59 minuti contro i 53 del leader di Forza Italia). Sono queste le cifre proposte ieri dalla Rai sulla base delle elaborazioni dei dati di ascolto delle presenze dirette in video dei politici elaborate dall'Osservatorio di Pavia e dal Centro di Ascolto di Roma.

Roberto Zaccaria

«Un'informazione plurale della Rai, mentre per la concorrenza, in particolare Mediaset, è al singolare» ha detto il presidente di Viale Mazzini Roberto Zaccaria, che ha difeso l'informazione Rai ed in particolare il Raggio Verde di Santoro oggetto di due serie di esposti da parte della Casa delle Libertà.

Critico con Zaccaria il consigliere di amministrazione Giampiero Gamaleri: «Mi scandalizzo per questa interpretazione, ho una sensazione che la Rai si sia schierata e che Mediaset con l'eccezione del Tg4 di Emilio Fede non si sia schierata». «Stiamo fuori più possibile - ha aggiunto Gamaleri - da elementi che non siano al servizio dei cittadini, ma che ci fanno apparire come portatori d'acqua».

Zaccaria ha replicato a quanto detto da Gamaleri sulla possibilità che la Rai sposti consenso, affermando che «i dati dimostrano esattamente il contrario: c'è un' informazione plurale dove sono presenti tutti i volti della politica, in percentuale corretta e bilanciata».

A questo proposito, il consigliere Vittorio Emiliani ha ribadito che anche in questa indagine, la terza presentata in pochi mesi dalla Rai, il rapporto tra Berlusconi e gli alleati nelle trasmissioni Mediaset faccia vedere una predominanza schiacciante per il leader di Forza Italia, mentre è equilibrato nei programmi della Rai.

Secondo i dati presentati dalla Rai, in tutte le trasmissioni del servizio pubblico televisivo il tempo presenzà nel periodo 10 marzo-12 aprile 2001 è stato suddiviso per il 35,2% all' Ulivo, il 34,8% alla Cdl, il 6,8% alla Lista Bonino, 2,8% a Prc, 2,1% a Democrazia europea, 1% alla Lista Di Pietro, il 2,3% a soggetti istituzionali, 12,5% al governo e il 2,5% ad altri soggetti. Per quanto riguarda le presenze dei partiti in tutti i telegiornali, le trasmissioni ricondotte alla responsabilità dei direttori di testata e nelle rubriche nazionali a cura delle testate, il tempo presenza dato complessivamente all'Ulivo è stato del 33,4% contro il 37,3% della Casa delle libertà.

In particolare, Raiuno ha dato il 37,4% all'Ulivo e il 39,2% alla Cdl; Raidue il 31,8% all'Ulivo e il 36,2% alla Cdl, Raitre il 30,1% all' Ulivo e il 35,8% alla Cdl. Per quanto riguarda i soggetti politici, Berlusconi ha avuto 120 minuti in tutti i tg, nelle trasmissioni ricondotte alla responsabilità dei direttori di testata e alle rubriche a cura delle testate giornalistiche.

Il leader di Forza Italia è seguito da Rutelli (113 minuti), da Emma Bonino (85), Massimo D'Alema (84), Buttiglione (66), Casini (59), Fini (58), Veltroni (47), Fassino (38) e Ciampi (36).

Secondo l'ultima rilevazione dell'Istituto di ricerche People Swg si restringe la forbice fra i due schieramenti

L'Ulivo a quattro punti dalla Casa delle libertà

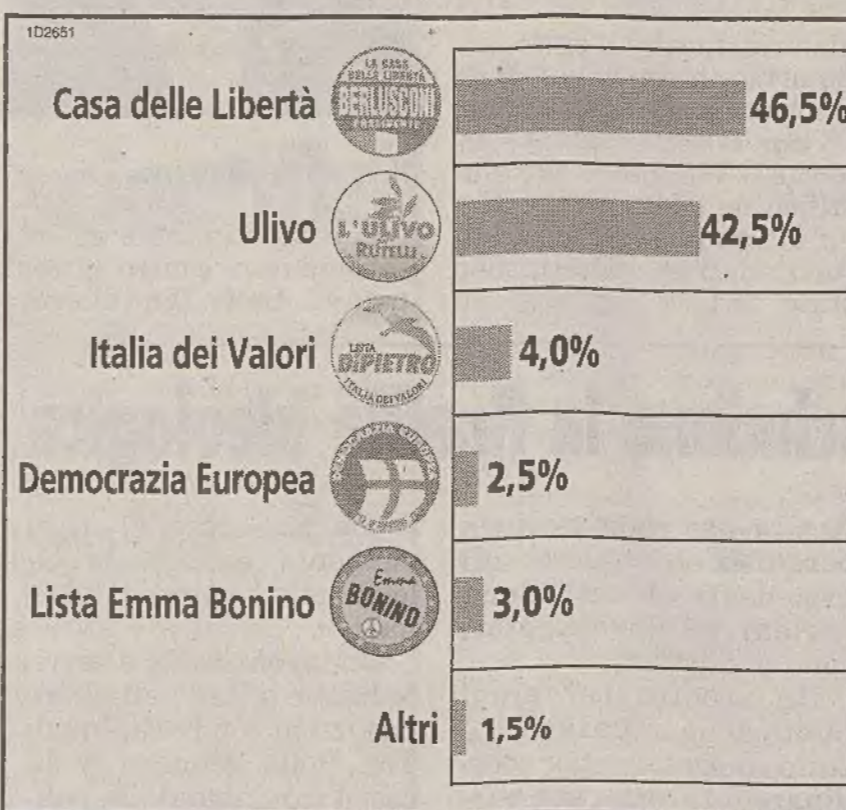
Rimane alta (22%) la percentuale di coloro che non rispondono o sono indecisi

La metodologia adottata per definire l'indagine

Il sondaggio politico elettorale intitolato «Indagine di opinione preelettorale sulle intenzioni di voto» è stato commissionato alla People Swg dal settimanale «Diario». I criteri seguiti per la formazione del campione sono stati quelli del monitoraggio degli orientamenti degli italiani nel corso del tempo fino alla scadenza elettorale. Per la raccolta delle informazioni è stata impiegata la metodologia telefonica «Cati» (Computer aided telephone interviews). Sono state interpellate mille persone rappresentative della popolazione elettorale italiana maggiorenne. Hanno risposto il 78%, i non rispondenti sono stati il 22%. Il sondaggio è stato realizzato il 23 e il 24 aprile. I dati sono stati rielaborati in base alle 5 mila interviste realizzate con il metodo Cati nelle ultime quattro settimane. Il quesito posto era: «Immagini di essere oggi nella cabina elettorale. Nella parte maggioritaria a quale coalizione andrebbe probabilmente il suo voto?». Il sondaggio è stato messo a disposizione del sito informatico del Dipartimento per l'informazione e l'editoria presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

ROMA La Casa delle libertà mantiene un vantaggio di 4 punti sull'Ulivo, anche se la forbice tra i due schieramenti si è ristretta rispetto ai sondaggi precedenti. E' l'esito dell'ultima rilevazione dell'istituto di ricerche People Swg, che riscontra un'alta percentuale, il 22 per cento, di coloro che non rispondono o si dichiarano ancora indecisi.

Il sondaggio, come riferiamo più approfonditamente a parte, è stato effettuato per telefono tra il 23 e il 24 aprile, su un campione di 1000 intervistati sopra i 18 anni di età, rielaborati sulla base di 5000 interviste realizzate nelle ultime quattro settimane. Si tratta di uno degli ultimi sondaggi consentiti per legge, che non ne prevede più, a partire da sabato 28 aprile.

Secondo le ultime interviste, il centrodestra otterrebbe il 46,5 per cento dei voti e l'Ulivo il 42,5. L'Italia dei valori (Di Pietro) viene stimata al 4 per cento, ai limiti del quorum proporzionale, Democrazia europea (D'Antoni-Andreotti) al 2,5, la Lista Bonino al 3 per cento.

Nella stima non figura Rifondazione, che alla Camera non è presente nel maggioritario, mentre c'è nei collegi senatoriali, come riferiamo a parte.

Nella elaborazione conclusiva in seggi, la Casa figura in netto vantaggio alla Camera, con 350 seggi sul plenum di 630 (quorum 316) e in misura molto limitata al Senato: 165 rispetto a un quorum di 162, ricavato dalla metà più uno dei 315 senatori eletti, più 7 senatori a vita, in prevalenza di centrosinistra. L'Ulivo eleggerebbe 142 senatori, mentre sotto la voce «altri» figurano 8 seggi.

La Swg divide l'elettorato in sei grandi comparti elettorali. Nel Nordovest, la Cdl è stimata al 51 per cento e l'Ulivo al 39, nel Nordest Cdl 53 e Ulivo 38, nel Centro-Nord Cdl 40 e Ulivo 51; al Centro, compresa la Sardegna, Cdl 43 e Ulivo 45, al Sud Cdl 45 e Ulivo 42. In Sicilia, la Casa è stimata al 45 per cento e l'Ulivo al 39. Da notare che nell'isola, la stima di Democrazia europea va molto oltre la media nazionale e sale al 9 per cento. Di Pietro raggiunge il 5 per cento.

L'alto numero di indecisi (22 per cento) può incidere sui collegi dove il successo si gioca su poche centinaia di elettori.

Renato Venditti

Presenterà candidati al Senato

Bertinotti: «Rifondazione rinnova il no all'intesa con il centrosinistra»

ROMA Fausto Bertinotti rinnova il suo no ad una intesa elettorale con l'Ulivo per battere Berlusconi.

In una lettera all'Unità, in risposta all'invito di un sindacalista della Cgil iscritto a Rifondazione che gli chiedeva di dare «con chiarezza» una indicazione di voto per il centrosinistra, Bertinotti conferma solo la scelta del suo partito di non presentarsi nei collegi uninominali di Montecitorio, ribadendo così la decisione di proporre propri candidati per il Senato.

Bertinotti rinnova le accuse all'Ulivo di «continui scivolamenti nei confronti delle politiche di destra», scivolamenti che, a suo avviso, «hanno avuto il loro momento più nero nella guerra del Kosovo, che hanno indebolito gli anticorpi della società e l'hanno resa più fragile, più malleabile, più manipolabile».

Il leader di Rifondazione comunista sostiene che «il modello di società che Berlusconi e la destra rappresentano oggi è messo positivamente in crisi anche dai movimenti antiglobalizzazione» e prefigura per il suo partito una strategia di guida di questi movimenti in Italia.

«Contrariamente, quindi, a quanto qualcuno dice - sostiene Bertinotti - il voto a Rifondazione è un voto per battere la destra ed è un voto utile, anzi, doppiamente e triplamente utile perchè serve a creare un collegamento più stretto tra la sinistra e quei movimenti che vogliono minare le fondamenta della globalizzazione e del liberismo».

DALLA PRIMA PAGINA

Quando «mafioso» sarà un complimento

La costituzione del «Comitato Unico per la lotta alla mafia», più brevemente CU (ossia Comitato Unico), pare che sia destinata a slittare nel tempo.

Le ragioni sono molteplici e, a dimostrazione del travaglio (bada bene, sto usando la «t» minuscola) nel quale si dibattono i partiti oggi al potere a proposito della questione mafia, basterà che ti citi qualcuno degli innumerevoli saggi e articoli che sull'argomento sono stati pubblicati in questi giorni. Ma prima voglio informarti della precisa posizione assunta dalla già esistente Commissione parlamentare Antimafia, il cui Presidente ha dichiarato: «Noi non vogliamo essere presi per il CU», intendendo con ciò che regole ben precise devono differenziare la Commissione dal Comitato.

Altre vivaci polemiche sono state suscitate dalla proposta di assumere nel CU, quali consulenti tecnici, Riina, Bagarella e Brusca. Chi meglio di loro, in effetti, può intendersi di mafia? La cosa pareva conclusa positivamente quando alcuni deputati della maggioranza hanno fatto giustamente notare che i nomi dei designati erano tutti di mafiosi della Sicilia occidentale, mentre quelli della Sicilia orientale erano stati proditoriamente esclusi.

Parzialità evidente, perché sono note a tutti la statura e la forza della mafia nelle province orientali. A questo punto, fatti i dovuti calcoli e dato lo spettante ad ogni personalità di rilievo, i consulenti tecnici risultavano essere 302. Troppi, francamente. La questione è ancora in alto mare.

Ad elevare il tono delle discussioni è stato un saggio del filosofo Lucio Polsini il quale, come è noto, viene in genere pagato per non essere pubblicato. Il fatto che stavolta sia stato pubblicato e pagato indica l'eccezionalità e l'importanza dello scritto. Polsini parte da una lunga premessa, documenti alla mano. Egli scrive che nel Nuovo Dizionario siciliano-italiano del Mortillaro (Palermo 1860), alla voce MAFIA si legge testualmente: «Voce piemontese introdotta nel resto d'Italia ch'equivale a camorra» e che della voce MAFIUSU vien data questa sola definizione: «Divoramonti». Le cose si chiariscono maggiormente, continua il filosofo, se si va a consultare un altro vocabolario, quello del Traina (Palermo 1868), dove il mafioso viene detto sì «bravaccio», ma anche «sbarazzino» e soprattutto è definito con ben 7 termini elogiativi (buono, eccellente, ardito, valente, baldo, bello, esperto) contro solo 3 negativi (sbracione, tracotante, spocchioso).

Le argomentazioni che il filosofo ci propone conseguono tutte, con ferrea logica, da questa premessa. Anzitutto: se una parola nasce in un luogo vuol dire che il suo seme è stato piantato in quel luogo e quindi la mafia è nata in Piemonte e solo successivamente è stata esportata nell'Isola. Perciò bisogna usare molta prudenza nel dire che solo i siciliani sono mafiosi. L'altro punto del saggio verte sulla domanda: perché alla parola mafioso si è voluta usare la violenza d'adoperarla solo in senso negativo quando le definizioni positive erano in grandissima maggioranza? E qui Polsini si lancia in un lungo excursus sociopolitico, che ti risparmio, concludendo che oggi come non mai è necessario un attento revisionismo sul fenomeno mafioso.

A questo punto sono scesi in campo (per usare un'espressione alla moda) due autorevoli personaggi, un politico e un giornalista. Il politico è il Senatur, il quale afferma in primo luogo che Polsini scopre l'acqua calda perché lui, il Senatur, quando in tempi passati chiamava il Cavaliere il «mafioso d'Arcore» già era a conoscenza del Dizionario del Traina, e quindi intendeva appunto definire il Cavaliere «buono, eccellente, ardito, valente, baldo, bello ed esperto». In secondo luogo, sostiene nel suo articolo il Senatur, nulla al mondo gli farà cambiare idea sull'origine isolana della mafia e la sua constatata ereditarietà e contagiosità da siciliano a siciliano. E' proprio per questo, rivela alla fine dell'articolo, che in armonia d'intenti col Governatore Formiconi è stata avanzata la proposta di rimpatrio forzato di tutti i siciliani residenti e operanti in Lombardia.

Il giornalista si chiama Francesco Tordo, catanese, notista politico di uno fra i maggiori quotidiani italiani. Il Tordo sostiene che la Sicilia e i siciliani sono vittime di un pregiudizio creato dagli stessi scrittori siciliani e invoca «una sorta di guerra di liberazione contro l'imperante, dilagante, ossessivo cretinismo sicilianista».

Perché, si domanda il Tordo con ardito colpo d'ala, «un cittadino che vuole farsi i fatti propri è omertoso, il vestito nero di una donna non è un segnale sexy come a Parigi ma è un sospetto di lutto?».

Il Tordo ha scritto parole sante, amico mio. I siciliani, che hanno cercato per anni di farsi i fatti propri, negli ultimi tempi avevano cominciato a dirazzare. Il richiamo del Tordo è quindi più che opportuno. E qui mi onoro ricordare che chi denunziò gli assassini del giudice Livatino era un continentale, noi siciliani non ci entriamo. In quanto alla faccenda del vestito nero, una mia conoscente ottantenne, vedova, con la pensione minima, alla quale è morto un figlio sul lavoro, ha provveduto a ordinare un abito nero a Dolce&Gabbana perché per lei il lutto non è un sospetto, ma una certezza.

E' intervenuto anche Dumonti, il Ministro delle Finanze, sottolineando il grosso rischio economico che si corre sequestrando i capitali della mafia e rendendoli improduttivi.

Infine, proprio oggi è apparso uno scritto del Cavaliere che racconta la sua personale esperienza con un mafioso, tale Mangano, da lui assunto come stalliere. Ebbene, Mangano, a contatto quotidiano con gente onesta e rispettabile, si stava avviando sulla strada della redenzione quando è intervenuta la Procura di Palermo a guastare tutto. Perché non estendere l'esperimento?, Si domanda il Cavaliere. Se gli esponenti della maggioranza, che son tutti uomini di buona volontà mentre i comunisti alimentano solo l'odio, si mettessero in casa un mafioso, o due, quante vite potrebbero essere risparmiate, quante anime rimesse sulla retta via? Come vedi la questione è molto dibattuta. Ti terrò informato.

Intanto ti abbraccio il tuo

Andrea Camilleri

Cominciato su Raiuno il programma dell'ex Molleggiato, che nel primo monologo attacca l'Olanda e Bush

Celentano spara contro l'eutanasia

Con Gaber ricorda gli esordi, poi Albanese racconta la vita di emigrato

MILANO Il barista porta un vassoio con due bicchieri e una bottiglia d'acqua. Lui attacca «Per averti». Poi entra Asia Argento con il pancione, e dice: «Hai delle responsabilità terribili, tutti si aspettano qualcosa da te, solo chi non ha responsabilità è un uomo libero». Parte il primo monologo. Contro l'eutanasia, contro la donazione di organi, contro Bush e la mondializzazione.

È cominciata così, ieri sera su Raiuno, la prima puntata di «125 milioni di caz...ate», il nuovo show di Adriano Celentano. Che arringa così il suo popolo: «Chi può dire oggi di essere veramente libero? Sì, la qualità della vita è migliorata, l'uomo ha fatto passi da gigante, nella medicina sono stati raggiunti risultati straordinari contro il dolore, in molti casi basta una pillola».

«Ma quando il dolore purtroppo non si attenua, allora bisogna uccidere il paziente. Una volta non si poteva, ora sì. In Olanda hanno fatto una legge che permette l'eutanasia, e per molti questo è un passo verso la libertà. E infatti il medico in Olanda è libero: può uccidere, ma solo su richiesta del malato. Ci troviamo di fronte a una legge che ha abbassato ancora il valore della vita, che è sacro, ma apre nuove strade per la speculazione sulla morte».

«La morte sta prendendo il sopravvento sulla vita, ha trovato un nascondiglio nel business, il cui maggior esponente è Bush: non gliene frega niente se il pianeta si sta incendiando perchè per lui sono importanti gli investimenti attraverso la globalizzazione, che gli importa se ci saranno morti e feriti...».

Ancora all'attacco. «Voi non siete liberi, siete schiavi dell'audience, della poltrona che occupate. Io invece sono libero, lo dimostra il fatto che posso entrare nelle vostre case e parlare con voi. Voi non potete parlare con me, potete solo spegnere il televisore, ma allora non saprete per chi voterò, La libertà che ho in questo momento dicono che può spostare 4 o 5 milioni di elettori, ma siccome io non sono nè di destra nè di sinistra, ma sia ben chiaro neanche di centro, a me questa libertà non piace. Come quelle leggi sbagliate contro di voi, come la legge sulla donazione degli organi...».

Tocca a Giorgio Gaber, al ritorno in tivù dopo una trentina d'anni. Canta la sua «Cos'è la destra, cos'è la sinistra». Lo raggiunge Celentano. «Ti sei incattivito», gli dice, prima di ricordare i comuni esordi di oltre quarant'anni fa. Arriva in bicicletta Antonio Albanese, che nei panni di Alex Drastico racconta la sua vita di immigrato. E manda «affan...» quelli che ieri maltrattavano gli immigrati meridionali e oggi fanno lo stesso con gli extracomunitari. Chiude così: «Bel titolo, dopo 45 anni di carriera hai avuto un momento di lucidità. Ma attento alla concorrenza. Morandi vuole intitolare il suo prossimo show "Un cumulo di puttanate". Ciao Adriano, ce l'hai piccolo...».

Poi «Io non so parlar d'amore», dedicata alle prostitute (vere?) che ancheggiano in un angolo del megastudio. E la fiction: l'ispettore Gluck, Giuliano Ferrara e il suo pomodoro assassino, il dibattito sui cibi transgenici... Chi ha resistito fino alla fine?

Carlo Muscatello

Una delle prime inquadrature dello show di Celentano.

DALLA PRIMA PAGINA

Che vivono e si esibiscono non certo in uno Stato inventato dalla creatività di uno scrittore ma - ahimè - nel nostro paese. L'attesa, ieri sera, era pari a quella di una partita della nazionale. Una partita dei Mondiali, non come quella dell'altro giorno col Sudafrica. Un'attesa costruita ad arte. Ma pur sempre un'attesa collettiva, che ti coinvolge tuo malgrado. Mai e poi mai mi sarei messo davanti alla tivù a guardare Celentano. Ma come mia madre che, coinvolta dalle attese calcistiche non si perde un match degli azzurri ai mondiali, lo stesso sento di dover fare io. Sapendo già a cosa vado incontro. Una partita di calcio, almeno, ha l'incognita del risultato. Gli spettacoli di Celentano si sa perfettamente come andranno a finire. Tardi, innanzitutto, con sforamenti colossali. E senza lasciarti dentro nulla. Perché nulla hanno da dare.

Sono le 21 in punto quando si alza la gabbia davanti al pubblico. Si sente un "vai" sottovoce e da lontano, molto lontano (dall'imenso studio televisivo, il più grande del mondo) arriva uno vestito da oste che appoggia una bottiglia d'acqua su un tavolino. Poi lui, coi suoi stivaletti verdi che risuonano dentro al capannone. Canta subito. In playback. La telecamera fa una panoramica sul pubblico: ci sono Ronaldo e Moratti in prima fila. Quanto si annoierà il Fenomeno?

Prima apparizione di Asia Argento col pancione più pubblicizzato della storia della tivù e via col primo monologo: "Chi può dire di essere finalmente libero? Voi certamente no". Parla dell'evoluzione della medicina. Del dolore che si attenua coi medicinali. Solo che in certi casi non si attenua e allora "bisogna uccidere il paziente". Eccolo l'integralista cattolico che entra in azione, dando degli assassini ai medici olandesi che praticheranno l'eutanasia. Eccolo il re degli ignoranti. Il principe degli imbecilli. Fa un frullato di tutto. Globalizzazione, donazione degli organi, nel suo mare di cazzate è inevitabile che dica anche qualcosa di sensato.

Il delirio di onnipotenza continua: "Io sono libero perché entro nelle vostre case e posso parlare con voi. Voi no. L'unica possibilità che avete è di spegnere il televisore. Ma se lo spegnete non saprete mai per chi voto (eccolo là, ndr.). O lo saprete solo dal casino che faranno domani i giornali. Dicono che posso spostare 4 o 5 milioni di voti. Ma siccome io non sono né di destra, né di sinistra, né - sia ben chiaro - di centro...".

Ma cosa volete aspettarvi da uno che passa la vita intera dentro a degli orribili stivaletti color verde vomito dell' Esorcista? Da uno che fa dell'ignoranza un inno, uno stato di elevatezza mentale? Io, scusate, il canale lo cambio. Anzi, vado a rileggermi "Macno". Esiste il telecomando. Clic. Ma, mentre vado in camera mi domando: e se fosse proprio Adriano Celentano la vera immagine, la più autentica di questo nostro Paese? Un Paese di ignoranti che sparano cazzate? No, dài, ditemi, moci, ditevi, urliamo, che non è possibile. Non è possibile, vero?

Roberto Ferrucci

La festa del 1.o Maggio all'insegna dell'incertezza meteorologica, con picchi negativi tra sabato e domenica. Piloti in agitazione: oggi e domani sarà difficile volare

Nuvole e scioperi incombono sul «ponte» di 9 milioni d'italiani

ROMA Ponti primaverili all'insegna del maltempo.

Anche la settimana tra il 25 aprile e il 1.o maggio si preannuncia all'insegna dell' instabilità climatica: le condizioni meteo tenderanno a peggiorare nei prossimi giorni, specie nel week end, con picchi negativi tra domenica 29 e lunedì 30. E anche il 1.o maggio - avvertono i meteorologi - potrebbe non essere risparmiato. Pochi spiragli di sole, dunque, e piogge da mettere in conto. Nonostante ciò, almeno nove milioni di italiani sono partiti per le vacanze: tre milioni si sono messi in viaggio per un maxi-ponte, lungo dal 25 aprile al 1.o maggio, sei milioni hanno optato per una vacanza più breve, dal 27-28 aprile fino alla Festa dei lavoratori. Ci sono poi i cosiddetti turisti «mordi e fuggi», che cioè si spostano dal mattino alla sera, decidendo all' ultimo momento anche in base alle condizioni del tempo. Insomma, la voglia di vacanza prevale. Per Assoturismo-Confesercenti, c'è da registrare un incremento dell'1,09% nelle partenze verso le località turistiche in occasione del 1.o maggio. Le presenze più numerose previste sono quelle degli italiani, seguiti da tedeschi, americani e britannici. Destinazioni: le località rurali, le città d'arte, i laghi, le terme e anche le zone di mare. Le tipologie turistiche italiane più gettonate sono il rurale-agrituristico, con +1,81%, il balneare (+1,45), lacuale (+1,25), culturale (+1,14). La regione più gettonata? La Campania, con la Costiera amalfitana, le isole del Golfo e la stessa Napoli. Segue il Veneto, poi la Toscana. Ma attenzione: oltre allo spettro del maltempo, sono in arrivo difficoltà anche nel campo dei trasporti. Oggi sarà un'altra giornata difficile per chi intende volare: scioperano infatti i piloti e gli assistenti di volo di Alitalia e Alitalia Team che aderiscono alle sigle sindacali più rappresenative, Anpac, Up, Filt Cgil, Fit Cisl e Ugl. Le astensioni si svolgeranno dalle 11.30 alle 15.30 di oggi (per i piloti di Alitalia Team) e dalle 11.30 di oggi alle 11.29 di domani (assistenti di volo Sulta Cub di Alitalia Team). La compagnia di bandiera ha già annunciato che alcuni voli potrebbero essere cancellati o subire ritardi e ha messo a disposizione un numero verde (800.65.00.55) per informazioni. Nessuna speranza di un intervento del governo per annullare l'agitazione: scaduti i termini di legge.

IN BREVE

Sarah: rinviato il confronto tra la sorella e lo slavo

BOLOGNA C'è attesa per il confronto che opporrà il presunto assassino di Sara Jay Cusmà Piccione, il 23enne serbo Milan Nicolic, alla sorella di lei e compagna di lui, la 22enne Jenny. Indicazioni certe sull'attendibilità della ritrattazione e delle nuove verità del giovane verranno dai risultati delle perizie degli uomini del Ris. È questa sicurezza scientifica che gli inquirenti hanno deciso di aspettare prima di procedere al faccia a faccia tra i due: dunque, l'incontro non si svolgerà prima di una settimana. Nell'appartamento di via Mitelli abitato dallo slavo e dalla sua compagna, sono state trovate tracce ematiche sul materasso e un'imprecisata traccia, che potrebbe essere anche di un'altra sostanza, è stata rinvenuta su una ciabatta. Ma è poco per poter giurare sulla colpevolezza dell'uomo, che attribuisce l'orrendo delitto a una coppia di albanesi.

Trasimeno: in cinque rubano un pedalò senza tappi Nell'affondamento un ragazzo perde la vita

PERUGIA Ha salvato dalla morte quattro giovani che avevano rubato uno dei suoi pedalò, mercoledì al Lago Trasimeno. Il quinto, Michele Rossi, 26 anni, operaio di Arezzo, è stato invece trovato morto ieri mattina e il gestore del «Lido di Arezzo» è sotto choc. Nel pomeriggio di mercoledì, passando accanto ai pedalò (in inverno tenuti in secca e senza tappi di galleggiamento), si è accorto che ne mancava uno. Poco lontano ha notato alcuni asciugamani. Allarmato per l'eventualità che qualcuno potesse essere andato in acqua col pedalò, ha quindi perlustrato il lago su una piccola barca. Dopo pochi minuti ha notato alcuni giovani immersi in acqua. Erano infreddoliti, alcuni avevano già ingoiato molta acqua (tutti poi sono stati riceverati) ma gridavano chiedendo aiuto per un loro quinto amico che mancava all'appello, poi trovato morto.

Magistrato delle acque: per il 500.o anniversario a Venezia il ministro Nesi presenta un libro

VENEZIA In occasione del cinquecentesimo anniversario della fondazione dell'istituzione del Magistrato delle acque, il ministro dei Lavori pubblici Nerio Nesi presenterà oggi a Venezia, nella Sala Barbantini della Fondazione Giorgio Cini nell'Isola di San Giorgio Maggiore, alle 17, il libro «Magistrato delle acque - Lineamenti di storia del governo delle acque venete». Il volume è edito da Dei Tipografia del Genio civile. Saranno presenti gli autori, Marino Folin, Antonio Rusconi e Pasquale Ventrice.

Sequestrati i beni della contessa. «È un provvedimento che tutela anche noi» dice il legale dell'ex amante della nobildonna

Eredità Agusta: a sorpresa pace tra Raggio e Chazaro

Ma su Villa Altachiara si combatterà a lungo: l'italiano, che ancora ci abita, vuole restarci

GENOVA Doveva essere la mattina della dichiarazione ufficiale di guerra. Tutti si aspettavano aspri contrasti tra il messicano Tirzo Chazaro e Maurizio Raggio, per la spartizione dell'eredità della contessa Francesca Agusta. Invece i due contendenti hanno stupito tutti, alla Procura di Chiavari: al vertice tra avvocati sul sequestro giudiziario dell'eredità della contessa, i due ex compagni di Francesca si sono messi d'accordo. Si sono detti favorevoli al sequestro dei beni appartenuti alla donna. «È un provvedimento che tutela anche noi» ha spiegato Francesco De Martini, uno degli avvocati di Maurizio Raggio. Sono bastati 15 minuti ai legali delle due parti per accordarsi. Il Tribunale civile di Chiavari ha così disposto il sequestro dei beni: lunedì il giudice Valeria Albino potrà emettere il provvedimento richiesto dall'ultimo compagno della nobildonna. Resta sempre incerto il futuro di Villa Altachiara, di cui Tirzo Chazaro ha chiesto il sequestro giudiziario facendo intendere di non essere disposto a trattative. Ma Maurizio Raggio, che nella lussuosa dimora continua ad abitare, sembra essere di parere opposto: molto probabilmente chiederà il riesame del provvedimento di sequestro. Col congelamento dell' eredità, comunque, le parti in causa potranno accordarsi, avranno il tempo e la calma necessari per verificare l'attivo e il passivo della situazione finanziaria e spartirsi i beni. Il 2 maggio, intanto, partirà l'inventario dei beni della contessa richiesto da Raggio. Ma il caso potrebbe trascinarsi a lungo, in attesa di un accordo che pare davvero lontano. Raggio infatti rivendica la legittimità del testamento della contessa del '98, in cui il patrimonio veniva diviso a metà tra lui e Tirzo. Il messicano invece si fa forte delle ultime volontà di Francesca Agusta, redatte nel maggio 2000: la nobildonna lo nominava erede universale. Ieri a Genova si sono incontrati il pm di Chiavari Ravera e i procuratori di Genova Meloni e di Chiavari Carli, per fare il punto sulle rispettive inchieste su diversi aspetti della morte di Vacca Agusta. Un altro vertice è atteso per la settimana prossima.

Il manager ucciso per rapina: esclusi regolamenti di conti e malavita organizzata

Val di Susa: un basista in ditta?

TORINO È Anna Abate, 45 anni, la donna che di Umberto Masera era stata la segretaria fino a due mesi fa e sei anni prima ne era diventata la compagna, la persona chiave per risolvere il giallo dell'imprenditore ucciso nella sua villa davanti alla convivente, dopo aver opposto resistenza ai delinquenti. Sarebbero tre uomini, che hanno agito col volto coperto da passamontagna e le mani infilate in guanti, due armati di pistole di grosso calibro di cui non sono stati trovati i bossoli, l'altro munito di bastone, poi recuperato e sequestrato. Probabilmente un italiano con l'accento meridionale e due stranieri. Forse la stessa banda che aveva cercato di entrare nella villa il giorno di Pasquetta, e quella volta era andata male. Tre individui cui qualcuno deve aver detto per forza che da qualche parte - in casa o alla Geiscar, l'azienda di Masera distante solo poche decine di metri - c'era una cassaforte. Tre dentro e un quarto fuori, forse un basista interno alla ditta, forse un palo a bordo di un'auto. Tutto da accertare. «Non c'è alcun elemento che ci possa far pensare a un regolamento di conti o alla vendetta della criminalità organizzata - dice il colonnello Paratore -. È sicuro però che i rapinatori hanno voluto uccidere Masera». Poi la colluttazione, la sparatoria. Perchè abbiano risparmiato lei, che se non li ha visti in volto li ha sentiti parlare, e perchè non si siano preoccupati d'immobilizzarla per facilitarsi la fuga.

Giornata di tensione sulla navicella dove si trova anche l'astronauta italiano Guidoni per un black-out dei computer

Endeavour: odissea nello spazio

A sbloccare la situazione l'unica donna a bordo, la quarantatreenne Susan Helms

HOUSTON «Good news». Iniziava così, con un rassicurante «buone notizie», l'ultimo comunicato ufficiale emesso ieri pomeriggio dalla Nasa sulla missione in orbita della navetta Endeavour, agganciata da sabato scorso alla Stazione Spaziale Internazionale (Iss). E le buone notizie erano quelle che via radio aveva comunicato l'ingegnere di bordo della Iss Susan J. Helms al centro di controllo di Houston. Utilizzando un piccolo pc portatile, la Helms - 43 anni, ingegnere aeronautico nella U.S. Air Force, da metà marzo sulla Stazione - era intervenuta con successo sul problema riscontrato nel computer centrale della Iss. In effetti, i computer sono tre, identici, l'uno di riserva all' altro: sono il vero «cuore» della Stazione, ne controllano il volo in orbita, i sistemi di bordo, le telecomunicazioni con la terra. E mercoledì, poco più di un'ora prima del collegamento video di Umberto Guidoni con il presidente della repubblica Carlo Azelio Ciampi, il primo dei tre computer aveva iniziato a non funzionare perfettamente. Ciò limitava la manovrabilità della Iss e rendeva più difficili le comunicazioni con la terra.

In questi casi, una procedura automatica disattiva il primo computer e ne passa le funzioni al secondo. Ma anche questo, poco più di sette ore dopo, aveva iniziato a non funzionare. Il centro di controllo della Nasa aveva dunque deciso di attivare il terzo computer, che però non si era acceso. E mentre a Houston lavoravano alacremente i tecnici e gli esperti di software, gli astronauti erano stati mandati a dormire, in vista delle successive fasi della missione. La prima ad alzarsi, la mattina dopo, è stata proprio la Helms. E il suo contributo è stato prezioso per riattivare due dei tre computer.

L'emergenza alla fine è dunque rientrata e nessun problema hanno avuto Guidoni e i suoi nove colleghi astronauti a bordo del complesso orbitante Iss-Endeavour.

C'è stato solo un ritardo, di circa mezza giornata, nell'intenso programma di attività in orbita. Ma si sta già cercando di recuperare il tempo perduto.

Il modulo logistico italiano Raffaello è stato scaricato delle apparecchiature destinate alla Iss e poi ricaricato del materiale e dei rifiuti da riportare a terra. In queste ore, dovrebbe essere già riposizionato all'interno della stiva dell'Endeavour. Oggi, invece, dovrebbe essere manovrato per la prima volta il gigantesco braccio robotico canadese Canadarm 2. Verrà utilizzato per prelevare dall' esterno della Stazione una speciale piattaforma (denominata Spacelab Pallet e utilizzata per il montaggio dello stesso Canadarm 2 sulla Iss) e per depositarla anch'essa all'interno dello shuttle. Se tutte queste operazioni si svolgeranno senza ulteriori problemi, non vi dovrebbero essere ulteriori ritardi. E, come previsto, l'Endeavour lascerà la Iss ed atterrerà lunedì prossimo sulla pista di Cape Canaveral.

Luciano Castro

Un astronauta dell'Endeavour all'opera nello spazio.

La principessa di Monaco «scappa» con i figli

Stephanie sceglie il circo: vive in una roulotte con il domatore Franco

PARIGI Stephanie di Monaco ha scelto la libertà. Il luogo dove abita si chiama Palace, ma non ha nulla a che fare con la rocca del principato sulla Costa azzurra: è il nome di una roulotte di 14 metri in cui vive con i figli e il nuovo compagno, Franco Knie, proprietario del più importante circo svizzero e domatore di elefanti. Il 23 marzo, Stephanie è partita in tournee con il circo, sotto la pioggia e con il freddo. Soste di pochi giorni in tanti luoghi diversi, lunghe tappe al volante, ma la gioia che traspare sul suo volto, nelle foto assieme al suo Franco pubblicate da Paris Match, fanno pensare ad una donna che ha infine trovato la felicità. Anche perchè ha smesso di nascondersi e di nasconderla. Anche i figli hanno l'aria di essere felici. E come potrebbero non esserlo, dei bambini, in un circo? Soprattutto Pauline, che ha convinto la mamma a farla partecipare allo spettacolo: dressage sull'elefante Garcia, che suo nonno, il principe Ranieri, ha regalato a Franco nel corso di un Festival del circo a Montecarlo, e volteggio sulle ginocchia di un acrobata. A sette anni, Pauline è la beniamina del circo, e forse l'artefice di questa felicità di Stephanie.

In prima fila, accanto a Louis, il fratellino, la mamma trattiene il fiato quando Pauline si lascia scivolare su un tappeto d'Oriente dal dorso di Garcia e il pachiderma finge di appoggiare la sua zampa enorme sul minuscolo volto della bimba, che ha sette anni. Camille, la sorellina di due anni, ha gli occhi sbarrati dalla meraviglia. Esplodono gli applausi quando Pauline si alza e si inchina al pubblico, tenuta per mano da Franco. Stephanie è partita quindi per un'altra grande avventura, ha ingaggiato un'istitutrice che seguirà gli spostamenti del circo, e soprattutto non ha più paura dei fotografi.

t.p.

Stephanie di Monaco

Sul piano diplomatico c'è una grande attesa per la missione di Peres

TEL AVIV Nella Giornata dell' indipendenza, il cui 53mo anniversario è stato celebrato ieri tra ingenti misure di sicurezza e mentre prosegue la chiusura totale di 48 ore imposta ai Territori, Israele è stato accusato dall' Autorità nazionale palestinese (Anp) per l'esplosione che ha provocato quattro morti nella Striscia di Gaza, dove è stato ucciso un altro palestinese. Dopo l'annuncio di una prima riunione tra comandanti di zona delle due parti, in programma oggi per esaminare le misure per arrestare l'ondata di violenze in Cisgiordania, cresce intanto l'attesa per la missione del ministro degli esteri israeliano Shimon Peres, che domenica illustrerà in Egitto al presidente Hosni Mubarak e in Giordania a re Abdallah la posizione di Israele sul loro piano congiunto per la ripresa dei negoziati di pace con i palestinesi e proseguirà poi per gli Stati Uniti.

Shimon Peres

Il negoziatore capo palestinese Saeb Erekat ha però messo già le mani avanti e - riferendosi alle riserve di Israele sul piano egitto-giordano (sia per il previsto «congelamento» degli insediamenti ebraici nei Territori sia per la ripresa dei negoziati dal punto in cui erano stati interrotti a gennaio) - ha affermato che «ogni modifica ha lo scopo di silurarlo».

Le quattro vittime sarebbero state attirate in un agguato. Contadino colpito a morte nel suo appezzamento

Strage di Gaza: l'Anp accusa Israele

Erekat ha quindi accusato Israele per l'esplosione della notte scorsa a Rafah, nel sud della Striscia di Gaza, che ha provocato la morte di quattro palestinesi (tre militanti di «Al-Fatah», principale organizzazione politica palestinese, e un civile) e il ferimento di altri cinque. «È un nuovo episodio di violenza che s'inserisce nella strategia terroristica di Israele e conferma l'urgenza dell'invio nei Territori di un contingente di osservatori internazionali», ha dichiarato.

Secondo il capo della polizia palestinese nella Striscia di Gaza, Razi Jabali, l'esplosione sarebbe stata una trappola di «agenti israeliani», che avrebbero comunicato la presenza di un misterioso ordigno. Quando i palestinesi sono giunti nel luogo indicato per disinnescarlo, l'ordigno sarebbe però stato fatto esplodere a distanza (qualcuno dice da un elicottero israeliano che stava sorvolando la zona).

Promettendo vendetta, «Al-Fatah» ha denunciato «il crimine ordito dal governo terroristico di Israele e dalle sue forze di occupazione», ma fonti militari israeliane hanno affermato che i palestinesi sarebbero stati intenti a piazzare degli ordigni e sarebbero rimasti vittime di un'esplosione anticipata.

Sempre nella Striscia di Gaza, un contadino palestinese, Atef Wahdan (40 anni), è stato ucciso stamane a Burej dal fuoco dei soldati israeliani. I palestinesi affermano che Wahdan stava raccogliendo arance nel suo appezzamento, gli israeliani che avrebbe cercato di «infiltrarsi».

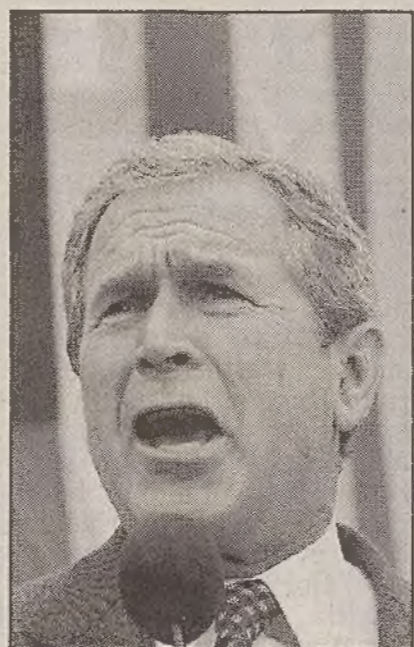
A Gaza, migliaia di persone hanno partecipato ieri pomeriggio ai suoi funerali, mentre un altro palestinese della Striscia di Gaza, Ibrahim Abu Owaly (20 anni), è deceduto nell'ospedale egiziano dove era ricoverato dal 7 aprile, dopo che era stato colpito alla testa in scontri con i soldati vicino al campo profughi di Khan Younis.

Stefano Poscia

Indignata con gli Stati Uniti Pechino ha per la prima volta imputato direttamente al Presidente Bush il possibile deterioramento delle relazioni bilaterali

Crisi Usa-Cina: ora Taiwan teme di essere «usata»

Ma il silenzio dei dirigenti comunisti indica che non è stata ancora decisa la linea da seguire

PECHINO Indignata con gli Stati Uniti, la Cina ha ieri per la prima volta imputato direttamente al presidente George W. Bush il possibile deterioramento delle relazioni bilaterali, accusandolo di tradire gli impegni presi con Pechino e di essersi incamminato su una strada pericolosa. Ma la reazione cinese per ora si limita alle proteste verbali, lasciando la porta aperta ad una ripresa del dialogo. Mercoledì Bush ha detto che gli Stati Uniti sono pronti a difendere l'isola «costi quel che costi» - affermazione mai così esplicita negli ultimi vent'anni - ma ha anche esortato Taiwan a non proclamare l'indipendenza. Parole queste ultime che hanno ridimensionato l'ira di Pechino, secondo cui l'isola, dove nel 1949 si rifugiò il governo nazionalista sconfitto dai comunisti nella guerra civile, è una regione ribelle destinata alla riunificazione. E sull'altra sponda dello stretto di 200 chilometri nel Mar cinese meridionale, il governo di Taiwan ha reagito con cautela, celando il sospetto di essere usati nella disputa tra Washington e Pechino, per l'areo spia americano ancora in mano ai cinesi dopo la collisione in volo del primo aprile. «Non giudichiamo la politica americana da una frase», ha commentato un portavoce di Taipei.

George W. Bush

Zhu Rongji

Il momento è «molto delicato e complesso» per le relazioni tra Usa e Cina e le parole di Bush sono «un grave errore» e «un insistere su una strada pericolosa», ha detto la portavoce del ministero degli esteri cinese Zhang Qiyue, esortando Washington a rinunciare alla vendita di armi a Taiwan, la più imponente degli ultimi dieci anni, che tradisce gli impegni presi dagli Usa di ridurre, fino alla cessazione, le forniture. Bush «viola il principio dell' esistenza di una sola Cina», accettato dagli Usa al momento dell'allacciamento dei rapporti diplomatici nel 1978, ha affermato la portavoce. Che poi ha ricordato che l'isola di Taiwan non è un «protettorato straniero». Le parole sono altisonanti, le accuse dure, ma il silenzio di tutti i massimi dirigenti della Cina indica che ancora non è stato deciso quale linea seguire. E, soprattutto, che ci sono confusione e preoccupazione. Fonti cinesi riferiscono che in un incontro a Pechino con una delegazione americana, il primo ministro Zhu Rongji ha fatto chiaramente capire di essere preoccupato per l'impatto che la disputa con Washington può avere sugli investimenti americani in Cina. D'altronde, anche l'opinione pubblica interna vuole soddisfazione e il Partito comunista fonda la sua legittimità proprio sulla riscossa nazionale.

Barbara Alighiero

DALLA PRIMA PAGINA

La Casa Bianca sfida i cinesi contro il parere di Kissinger

Il "contenimento" si avvale di diverse opzioni: dalla riduzione dei commerci ai beni non strategici ma che non precluda ai produttori americani l'immenso potenziale di sbocco costituito dai mercati cinesi; alla costruzione di un'alleanza di stati asiatici che condivida il peso della difesa dell'area ; sino all'ipotesi dell'opzione militare enunciata in questi giorni. Calmierata però dall'invito alla Taiwan di Chen Shui Bian , spaventata dal precedente di Hong Kong e tentata dal procedere unilateralmente sulla via dell'indipendenza, a non mettere in discussione il principio della "una sola Cina".

Il timore americano è che la Cina cresca sino a poter riempire il vuoto geopolitico lasciato dall'Unione Sovietica. Che l'esperimento cinese, iniziato con la Grande Modernizzazione di Deng e proseguito con il tentativo di uscire gradualmente dal comunismo senza che il partito venga travolto da un gorbaciovismo in salsa cinese, si traduca in un successo pieno. Il "panda cinese", magari con un manto nazionalista, uscirebbe allora dall' isolamento che lo ha protetto divenendo nuovamente "drago" e proiettandosi minacciosamente nella scena mondiale. Dietro la crisi tra Pechino e Washington c'è l'incubo strategico di un nuovo competitore planetario dopo la fine dell'Urss, Aggravato dal fatto che la Cina, già oggi, dispone di un'autonoma tecnologia nucleare e di missili in grado di minacciare il territorio americano. Un brivido che Washington non provava dall'epoca della guerra fredda . Da qui la decisione di Bush di dare il via allo scudo spaziale , non certo per opporsi allo "stato fuorilegge" della Corea del Nord, assai debole senza l'assistenza militare del grande vicino.

La politica di "containement" attivo alimenta però a Pechino la psicosi dell'assedio proprio mentre è aperta la lotta per la successione a Jiang Zemin. La fazione militare antiamericana si è già rafforzata dopo gli incidenti con gli Usa dell'ultimo decennio. Dal bombardamento dell'ambasciata a Belgrado nel '99, all'invio della Flotta del Pacifico a difesa di Taiwan nel '95 e nel '96; per finire al veto alle Olimpiadi a Pechino nel 2000 e quello, ormai probabile, per il 2008. Un'ulteriore crisi nei rapporti con Stati Uniti condizionerebbe la lotta di successione a Jiang, che l'anno prossimo lascerà la guida del partito cercando di assumere la presidenza della Commissione militare, ruolo chiave nella gerarchia cinese. Bush è così di fronte al classico "dilemma tragico" della politica. Deve scegliere se mantenere aperto il dialogo o agire come se la Cina fosse il nuovo Nemico, favorendo così l'ala militare del regime cinese. Kissinger, l'uomo che aprì a Pechino negli anni settanta in funzione antisovietica, ricorda che quest'ultima scelta isolerebbe l'America in Asia e nel mondo. Vedremo presto se Bush farà tesoro della sua opinione , scegliendo la via della mediazione o seguirà i suoi consiglieri tentati dal confronto con un nuovo, celeste questa volta, Impero del Male.

Renzo Guolo

Il premier inglese disposto a erogare da un milione e mezzo a tre milioni per ogni nuovo nato

Blair promette un sussidio per i bebè

LONDRA Inglesi, crescete e moltiplicatevi. A lanciare l'appello alla proliferazione è il premier inglese Tony Blair, che promette a ogni famiglia che metterà al mondo un bebè un premio in denaro. Il bonus varierà da poco meno di un milione e mezzo a quasi 3 milioni, a seconda dell'indigenza dei genitori. Ma tutto questo diverrà realtà a una condizione: che gli inglesi votino Blair e il partito laburista alle prossime elezioni di inizio giugno. L'erogazione del fondo alle famiglie sarà scaglionata a partire dalla nascita fino al compimento dei 16 anni di età. «Passo dopo passo - ha dichiarato il premier - smantelleremo tutte quelle barriere che frenano il pieno sviluppò della popolazione». L'Inghilterra non è il primo paese a effettuare una campagna in favore delle nascite, in questo periodo di tassi demografici ai minimi storici. Recentemente anche Bjorn Borg era stato reclutato dall'Unione Europea per una campagna pubblicitaria. L'ex campione di tennis invitava dall'alto dei cartelloni pubblicitari a «Farlo più spesso».

Il premier ombra britannico Michael Portillo ha bollato la proposta del capo del governo come una semplice «stupidaggine lanciata a scopi puramente elettorali». Ma per i nascituri che forse ne beneficieranno, il regalo di papà Blair appare come un vero e proprio tesoro. La cifra erogata alla nascita verrà infatti depositata su un fondo che renderà il ragazzo - una volta raggiunta l'età adulta - un potenziale ultramilionario. Altro che monetina messa dal topolino al posto del dente. I bambini britannici non si accontenteranno più delle favole. Nella conferenza stampa organizzata ieri da Blair per lanciare il progetto, il premier ha dichiarato: «La Gran Bretagna deve essere la terra delle opportunità e la linea di partenza deve essere uguale per tutti. I ragazzi devono crescere con la consapevolezza che la società scommette su di loro. L'erogazione di denaro alla nascita deve rappresentare un trampolino per una migliore educazione, migliori alloggi e, in generale, una vita migliore». Il governo dovrà discutere gli ulteriori dettagli della proposta. Rimane da definire a che età il ragazzo potrà avere accesso al fondo e se i soldi potranno essere spesi solo per determinate attività (ad esempio corsi di formazione superiore o l'avvio di un'impresa economica).

Elena Dusi

DAL MONDO

Dopo la smentita dell'imprenditore Pacolli

Neziri (ex Mabetex) precisa: «Non ho avuto alcun ruolo in finanziamenti all'Uck»

TIRANA Mentre proseguono i sequestri di armi che dall'Albania sono dirette ai guerriglieri dell'Uck macedoni, Fadil Neziri, segnalato dalla stampa macedone come uno dei referenti principali dei presunti finanziamenti del gruppo Mabetex alla stessa guerriglia albanese macedone (notizia ripresa dal nostro giornale) precisa «di essere del tutto estraneo alla vicenda». La sua smentita, dunque, si aggiunge a quella effettuata dalla stessa Mabetex. Neziri precisa inoltre che «dal mese di maggio del 1998» non è più «alle dipendenze della Mabetex». Quindi il ruolo di emissario della stessa affibiatogli dal quotidiano macedone «Makedonsko Delo» e ripeso poi anche dalla stampa slovena, nel presunto affare dei finanziamenti appare del tutto campato per aria vista la cessazione del rapporto di lavoro con la Mabetex in un periodo antecedente ai fatti in questione. «Alla Mabetex - conclude poi Neziri - svolgevo incarichi puramente tecnici».

Jugoslavia: i giudici di Belgrado prolungano per altri due mesi la carcerazione di Milosevic

BELGRADO I giudici del Tribunale centrale di Belgrado hanno prolungato ieri di due mesi i termini di carcerazione preventiva per l'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, ha riferito la tv serba. Milosevic, arrestato il primo aprile dopo due giorni di assedio alla sua villa di Dedinje e convulse trattative, era stato incarcerato per 30 giorni in base al primo mandato. L'ex uomo forte di Belgrado è accusato di abuso di ufficio e sottrazione di fondi dello stato a beneficio personale e dei suoi alleati. Nei suoi confronti sono inoltre in corso indagini per reati più gravi connessi ad alcuni dei delitti eccellenti avvenuti in Jugoslavia durante il regime. I giudici di Belgrado hanno motivato la nuova disposizione con il pericolo di fuga o inquinamento delle prove. Mancano poi le audizioni di una decina di nuovi testimoni convocati per i prossimi giorni. L'avvocato difensore Toma Fila non ha voluto commentare il provvedimento, che si riserva di esaminare oggi con i giornalisti in una conferenza stampa.

Kenya: battaglia dei poveri nella baraccopoli A Nairobi ucciso anche un bimbo di otto anni

NAIROBI Almeno sette morti, tra cui un bimbo di otto anni crivellato di colpi d'arma da fuoco, molti feriti, ed un centinaio di baracche incendiate. È il bilancio di una vera e propria battaglia che ha coinvolto i più diseredati tra i diseredati di Nairobi, nell'immenso slum di Mathare Valley, circa 300.000 abitanti, alla periferia nord della capitale keniana. È avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì. Una trentina di persone armate, definite genericamente «banditi», ha fatto irruzione in un ala della baraccopoli: una sorta di spedizione punitiva, poichè due di «loro» vi erano stati bastonati la sera prima. Ed hanno incendiato, accoltellato e sparato. Uccidendo, appunto, anche un bimbo. Ma anche il killer del ragazzo è tra le vittime: è stato lapidato. Nairobi conta quasi quattro milioni di abitanti, circa il 55 per cento dei quali vive negli slums, ammucchiati in un territorio che rappresenta a stento l'1,5 per cento della capitale keniana.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA La replica del governo croato dopo le polemiche suscitate dal «congelamento» dello Statuto istriano

«Il bilinguismo non è stato sospeso»

Il ministro Jakovcic assicura: l'Italia non deve preoccuparsi, i diritti sono intatti

Il leader della Dieta garantisce che l'uso dell'italiano è sempre in vigore nei singoli comuni. Anche l'ambasciatore Kraljevic getta acqua sul fuoco

ZAGABRIA Il bilinguismo in Istria non è stato abrogato, né la minoranza italiana è in alcun modo minacciata. Lo ha dichiarato il ministro per le Integrazioni europee e presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic, al termine della seduta a porte chiuse del governo croato che ieri ha preso in esame le reazioni ufficiali di Roma dopo la sospensione dei 10 articoli dello Statuto istriano, decretata lunedì dal ministro della Giustizia Stjepan Ivanisevic. «Non c'è motivo che l'Italia sia preoccupata – ha spiegato Jakovcic – dato che i diritti della minoranza italiana non risultano compromessi. L'iter relativo alla Carta regionale è entrato ora nella sfera giuridico-costituzionale e dunque verrà risolto in ossequio alla Costituzione e alle altre normative regolanti la materia». Con lo Statuto, ha detto Jakovcic ai giornalisti, si è voluto dare cornici legali a una prassi in vigore in Istria da ormai otto anni. «Abbiamo voluto introdurre ufficialmente il bilinguismo anche nel Consiglio e nella Giunta regionali, come pure nei rispettivi organismi. La nostra intenzione non era quella di introdurre il bilinguismo in tutto il territorio istriano. È noto infatti che gli italiani non vivono in ogni parte dell'Istria e dunque in queste zone non avremo tabelle toponomastiche bilingui». Il ministro ha rimarcato che la Croazia rispetterà tutti gli accordi internazionali sottoscritti o ereditati, nell'ambito dei quali sono presenti anche quelli firmati con l'Italia. «È desiderio della Croazia e del suo governo – ha concluso Jakovcic – avere ottimi rapporti con l'Italia, specie nei settori politico ed economico. Posso sottolineare che la minoranza italiana è la più tutelata nel Paese ed è anche la meglio organizzata».

Ivan Nino Jakovcic

Il ministero della Giustizia non ha preso la decisione sulla «abolizione del bilinguismo e sulla diminuzione dei diritti della minoranza italiana in Istria finora realizzati». È quanto ha precisato in una dichiarazione l'ambasciatore croato in Italia Drago Kraljevic. Il ministero ha soltanto contestato, fino alla decisione della Corte Costituzionale, il diritto dell'assemblea della contea istriana di decidere sull'introduzione del bilinguismo sull'intero territorio della contea perchè, per legge, ciò non rientra nelle sue competenze, ha aggiunto il diplomatico.

Intanto, l'Unione Italiana (l'organizzazione della minoranza) ha protestato per la decisione di Ivanisevic. «Gli articoli contestati dal ministero – si legge nel comunicato – sono pienamente conformi alla Costituzione, alla Legge sull'uso delle lingue, alla Legge costituzionale sulle minoranze, al Trattato italo-croato sulle minoranze e alle normative internazionali. Pertanto l'Unione Italiana ritiene tale atto una dura sconfitta della democrazia in Croazia, un gesto contrario agli interessi della nostra Comunità nazionale e dell'Istria». Infine, l'Unione Italiana esprime stupore e preoccupazione per il ripetersi di episodi di intolleranza e faziosità generati da autorevoli parlamentari croati e da partiti solo all'apparenza diversi tra loro quando sono in ballo i diritti minoritari. Sulla stessa frequenza Silvano Zilli, responsabile dell'assessorato regionale istriano alla Comunità nazionale italiana e a capo del Settore questioni amministrativo-giuridiche della Giunta esecutiva Ui. Zilli «smonta» punto per punto le valutazioni del ministero che ha sospeso i 10 articoli. Nel rilevare che essi si basano sulla Costituzione e sulle leggi vigenti, Zilli sottolinea il comportamento ambiguo dei partiti socialdemocratico, popolare, liberale, social-liberale e contadino, pronti a votare in sede di Parlamento qualsiasi legge pur di ottenere il favore dalla comunità internazionale, disattendendo però tali normative all'atto pratico.

Andrea Marsanich

Assegnata la costruzione dell'infrastruttura (costo 450 miliardi) a due imprese slovene

Decolla il viadotto di Crni Kal

L'opera collegherà Carso e mare. Sarà completata entro il 2005

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,97	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	256,34	Lire
Kuna	1,00	=	0,1324	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	184,10	=	1.735,72	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	7,86	=	2014,87	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	170,60	=	1608,44	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	7,27	=	1863,62	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

CAPODISTRIA Spetterà a due società slovene, la Sct di Lubiana e la Primorje di Aidussina, costruire l'imponente viadotto di Crni Kal, sull'autostrada che dall'interno della Slovenia porterà al mare. La loro offerta, circa 450 miliardi di lire, è risultata la più vantaggiosa tra le sette formulate dai partecipanti alla gara d'appalto internazionale. In corsa oltre alla ditta slovena, c'erano anche tre imprese italiane e una tedesca.

L'opera da realizzare sarà alta, nel suo punto massimo, 90 metri ed avrà una superficie complessiva di circa 28 mila metri quadri. Deve essere completata nel giro di 36 mesi dall'apertura dei cantieri.

Il contratto con le imprese appaltatrici potrebbe essere sottoscritto entro la fine di maggio, se non vi saranno ricorsi contro la decisione presa dalla Dars, la società slovena per la costruzione delle strade. La Banca europea per gli investimenti, che garantisce un credito per la realizzazione del complesso progetto, ha già dato il proprio benestare. Il viadotto di Crni Kal sarà uno dei più alti e costosi del paese. Servirà a superare il punto più delicato dell'autostrada verso il mare.

La Banca europea per gli investimenti garantirà i mezzi finanziari. Una parte dell'autostrada verrà realizzata in galleria

L'infrastruttura consentirà infatti di far scendere la moderna arteria a quattro corsie, dall'altipiano carsico in pianura, scavalcando la fertile Valle del Risano. Il viadotto passerà poi in galleria evitando di deturpare l'ambiente nei dintorni di Villa Decani e quindi sbucherà sulla Piana di Sermino, a pochi passi dalla costa. Nella migliore delle ipotesi l'autostrada sino a Capodistria potrebbe essere completata entro il 2004-2005, ma si temono ritardi a causa delle difficoltà finanziarie esistenti.

Una normativa, promossa dal deputato Battelli, attesa da tempo

Lubiana, varata dopo 10 anni la legge sulle scuole dell'etnia

Appuntamento alle 19

Jazz & Beat stasera alla Ci di Dignano

TRIESTE Si terrà stasera alle 19 nella sede della Comunità degli italiani di Dignano, lo spettacolo «Beat'n'pop-percorsi musicali e letterari tra jazz e beat generation». La serata è promossa dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione italiana di Fiume e con il supporto organizzativo della locale comunità.

Il concerto-spettacolo, ha come titolo «Natura morta con custodia di sax».

LUBIANA Il parlamento sloveno ha approvato la legge sui dritti particolari delle comunità nazionali italiana e ungherese nel campo dell'istruzione. Da lungo tempo è in procedura alla Camera (la legge si attendeva da una decina di anni) il documento era stato discusso per la prima volta nell'autunno scorso, a poche settimane dalle elezioni politiche. I deputati hanno accelerato le pratiche fondendo la seconda e la tersa versione del disegno di legge. Le norma approvate consentiranno di organizzare meglio le strutture scolastiche minoritarie. Per il deputato al seggio specifico per la comunità nazionale italiana Roberto Battelli, che è anche il primo firmatario della legge «questa legge senz' altro risolve alcuni problemi anche molto seri, non ultimo quello dell'introduzione della scuola elementare di 9 anni, anche nelle nostre scuole. L'importanza reale di quest'operazione è quella di mantenere dentro al sistema pubblico la nostra specificità nel campo dell'educazione e dell'istruzione e contemporaneamente di rafforzare l'approccio e la responsabilità nei confronti di questa specificità».

La legge da poco approvata prevede il consenso delle comunità nazionali per quanto riguarda i programmi scolastici. Inoltre,

Roberto Battelli

per quanto riguarda ad esempio la composizione dei consigli delle singole istituzioni, la normativa è notevolmente favorevole al peso rappresentativo delle comunità nazionali. «Poi - aggiunge Battelli - vi sono alcune norme che riguardano gli insegnanti e in genere i profili professionali qualificati che ne delimitano meglio la posizione. Previsto inoltre un impegno molto più forte dello Stato per quanto riguarda la formazione nella lingua minoritaria di questi profili professionali».

FIUME Mistero sull'aggressione alla ragazza croata. Il soldato forse aveva un complice

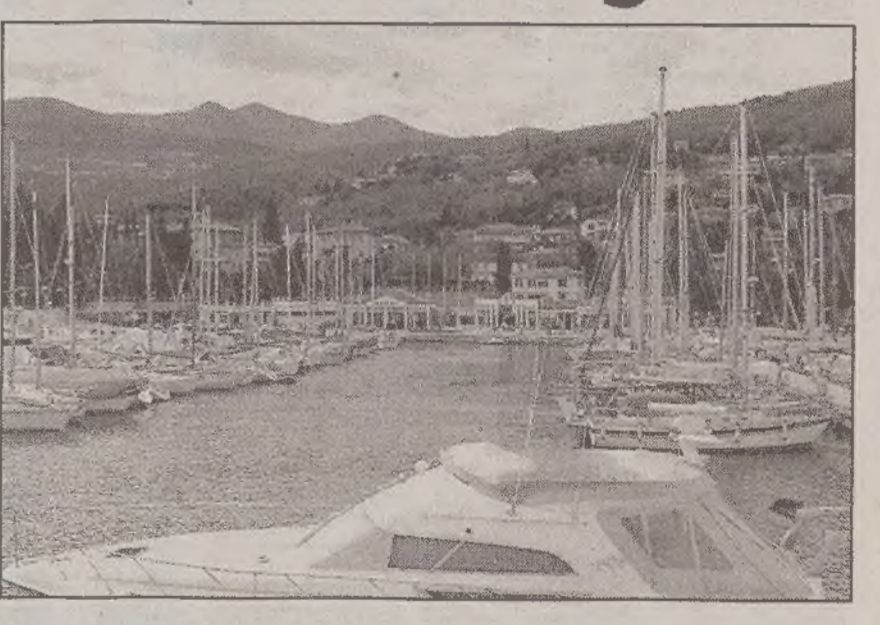
E' giallo sul «marine» violento

FIUME Nel capoluogo del Quarnero è l'argomento del giorno. Parliamo dell'impresa del 21.enne *marine* americano che nella notte tra martedì e mercoledì scorso ha aggredito una ragazza mentre stava dormendo nel suo appartamento al civico 26 di via Strossmayer a Fiume, ingaggiando in seguito un corpo a corpo con i genitori della giovane e con un paio di inquilini dello stabile. Un episodio drammatico, originato dallo stato di ubriachezza del soldato statunitense, che ha provocato cinque feriti leggeri. A dover ricorrere alle cure dei medici è stato anche il forzuto marines, capace di arrampicarsi come un gatto su tetti e balconi pur di entrare nella stanza di Ilena Lucic, 21 anni, e sorprenderla nel sonno. «Non ho avuto nemmeno il tempo di urlare - ha detto la ragazza agli inquirenti - che lo sconosciuto mi si è gettato addosso, cercando di soffocarmi. A quel punto, presa dalla disperazione, ho chiamato la mamma che è giunta in un baleno, ma lo sconosciuto non le ha dato il tempo di reagire, colpendola più volte al capo». Il marines non sarebbe stato solo e si sarebbe arrampicato sul tetto dell'abitazione assieme a un commilitone. Stando agli inquilini, i marines hanno probabilmente osservato per giorni la ragazza in quanto la sua stanza si trova a circa 300 metri in linea d'aria dalla portaelicotteri Nassau, ormeggiata allo scalo contenitori in Brajdica. «Avranno osservato i movimenti di Ilena con un cannocchiale – hanno concluso – decidendo di agire col favore delle tenebre». Almeno per il momento, la polizia non parla di reato a sfondo sessuale. L'ambasciata Usa a Zagabria ha aperto un'inchiesta.

a.m.

Dall'8 al 13 maggio riapre i battenti, per il sesto anno, il salone «Internautica». Verrà presentata in anteprima la nuova imbarcazione a vela della Elan

Portorose, tornano le barche che fanno sognare

PORTOROSE Presentata nei locali del marina di Lucia (Portorose) la sesta edizione del salone internazionale della nautica, denominato «Internautica 2001». Nell'incontro con i giornalisti i membri del comitato organizzatore presieduto dal capitano Marjan Matevljic hanno annunciato che la rassegna verrà aperta ufficialmente martedì 8 maggio per chiudere i battenti domenica 13 maggio. Alla manifestazione hanno finora annunciato la loro adesione oltre 150 espositori nazionali e stranieri, che presenteranno alcune centinaia di imbarcazioni su un'area espositiva complessiva di circa 10 mila metri quadri. Sarà il presidente del parlamento sloveno Borut Pahor a inaugurare la kermesse natica. Al termine della cerimonia di apertura la nota impresa slovena Elan, di Begunje, presenterà in assoluta mondiale la nuova barca a vela Elan 40, della lunghezza di 12 metri, che prossimamente verrà prodotta in quattro versioni. Finora sono stati già commissionati un centinaio di esemplari da parte di diportisti sloveni, austriaci, tedeschi e italiani. Nell'arco delle sei giornate del salone gli organizzatori hanno approntato un largo ventaglio di manifestazioni complementari, tra le quali spiccano un incontro di imbarcazioni d'epoca nel golfo di Pirano e una regata internazionale denominata Internautica Tag Heuer Coppa 2001 e una mostra di uniformi militari allestita nel museo civico di Pirano. Anche quest'anno sulla passerella di Internautica 2001 faranno bella mostra di sè in particolare alcuni prestigiosi prodotti dei cantieri italiani.

Il marina di Portorose, sede del salone «Internautica».

Dopo una convulsa giornata si delinea il toto-nomine per la presidenza: tutto si deciderà nell'assemblea di domani

Generali: Gutty in pole position

Summit a Mediobanca. Oggi cda a sorpresa a Trieste. Il rebus Bernheim

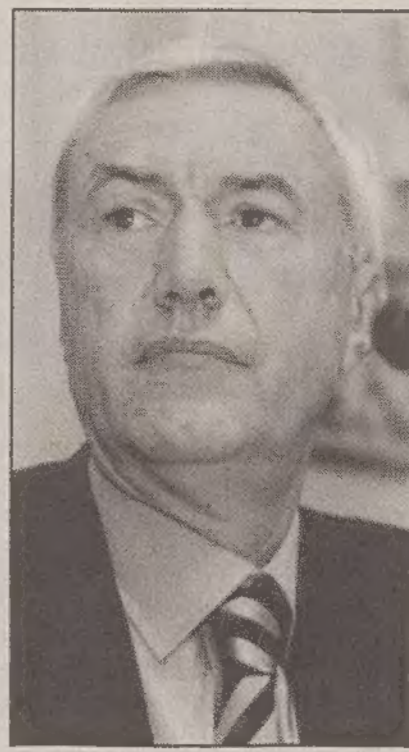
Gianfranco Gutty

Il dilemma potrà chiarirsi solo fra 24 ore quando ci sarà la grande adunata degli azionisti. Le ipotesi filtrate attraverso i «rumors»

TRIESTE Gianfranco Gutty in pole position verso la presidenza delle Generali al posto di Desiata. Sarebbe questo l'esito di una concitata giornata sul filo della grande finanza fra Milano e Trieste. Ma il rebus potrà chiarirsi solo domani, quando ci sarà la grande adunata degli azionisti del gruppo triestino, che a distanza di due anni dall'avvento di Alfonso Desiata sulla poltrona di numero uno, si troveranno di fronte a un altro colpo di scena. Quella che starebbe per configurarsi, all'indomani della prima riunione del comitato per le nomine di Mediobanca, un organismo che nasce per rispettare le nuove regole di *corporate governance*, è una scelta interna anche se traumatica, in grado di non scardinare i delicati equilibri al vertice del Leone.

Mediobanca, dopo il divorzio consensuale da Lazard e la sistemazione (annunciata) della quota Euralux, lo scrigno lussemburghese che contiene una quota strategica di Generali, ha rafforzato la sua quota di controllo del Leone. In questo scenario ieri il comitato per le nomine, dopo settimane di rumours sulla toto presidenza, avrebbe individuato una serie di candidature. Intanto oggi, a sorpresa (ma fonti della compagnia hanno spiegato che si tratta di un incontro abituale alla vigilia dell'assemblea) il presidente Desiata ha convocato il consiglio d'amministrazione.

Ma cerchiamo di ricostruire l'esito di una convulsa giornata iniziata con la riunione del comitato nomine di Mediobanca al quale hanno partecipato l'amministratore delegato, Vincenzo Maranghi, il presidente Francesco Cingano, il numero uno della Banca di Roma, Cesare Geronzi e il capo della Fondazione Cariverona, Paolo Biasi. Alla fine bocche cucite. A poche ore dall'assemblea la candidatura di Gutty alla presidenza si sarebbe ulteriormente rafforzata. Restano da riempire gli altri tasselli, anche se c'è chi non esclude che in caso di stallo Mediobanca possa calare qualche altra carta (si torna a parlare dell'economista Francesco Giavazzi).

Nel toto-Generali ieri sono emersi due differenti scenari filtrati attraverso i «rumors». Il primo vedrebbe un posto da vicepresidente riservato al banchiere francese Antoine Bernheim, sul cui nome però ci sono forti opposizioni. Secondo questa ipotesi l'altro amministratore delegato, Fabio Cerchiai, che ieri si è trattenuto a Piazzetta Cuccia per circa due ore, diventerebbe anche vicepresidente. Nuovo amministratore delegato sarebbe Giovanni Perissinotto, oggi direttore generale e astro emergente della finanza del Leone. Secondo una ricostruzione diffusa ieri dal quotidiano «Il Foglio», il presidente della Banca di Roma, Cesare Geronzi, avrebbe votato contro questa soluzione. Sarebbe una conferma delle tensioni in atto fra l'istituto capitolino e Mediobanca sullo sfondo dell'affare Montedison.

Il secondo scenario, invece, ha una configurazione tutta interna al management triestino. Gutty sarà presidente con deleghe operative mentre Giovanni Perissinotto e Fabio Cerchiai saranno i due amministratori delegati. Per Alfonso Desiata sarebbe garantita la carica di presidente onorario della compagnia. Una scelta meno traumatica che quindi, a poche ore dall'assemblea, garantirebbe un legame di continuità con il management del Leone.

Questi i possibili sviluppi: tuttavia dalla riunione del nuovo organo di corporate di Mediobanca non è trapelato nulla. Bocche cucite anche nel quartier generale del gruppo triestino. La maggiore incognita resta quella riguardante una possibile vicepresidenza Bernheim, che resta collegata ai movimenti sul fronte Consortium. Altre ricostruzioni riferiscono invece di una candidatura Gutty che non incontrerebbe un consenso unanime fra gli azionisti del patto Mediobanca. E si sottolinea che Desiata conterebbe sull'appoggio di Bankitalia, secondo socio di Generali, e sulla stima di Giovanni Bazoli, numero uno di Banca Intesa. Oggi potrebbe essere un'altra giornata chiave dopo la decisione di Desiata di convocare il cda alla vigilia dell'assemblea.

p.c.f.

SEGUE DALLA PRIMA

La difficile transizione a Mediobanca si riflette sull'assetto del colosso assicurativo triestino

Una prova del fuoco per il Leone

E tutto ciò mentre si agitano scenari ben più vasti in un mercato europeo dove solo i più forti sopravviveranno. Mentre nella City milanese, per giorni, si rincorrevano le voci sul toto-presidenza delle Generali, in Europa Allianz e Dresdner davano vita a un gigante della bancassicurazione in grado di scompaginare tutti gli equilibri.

Desiata e Gutty, sebbene diversi per carattere e inclinazioni, hanno sempre agito per lo stesso obiettivo: rafforzare il peso delle Generali in Italia e all'estero, spostando inevitabilmente il baricentro della finanza italiana (intossicata da anni di bizantinismi, scatole cinesi e intrecci societari) fino a Trieste, dove la bora spazza via tutti i veleni e il respiro è quello di una città ormai divenuta, grazie anche alle Generali, autenticamente europea. La svolta di questi giorni è però inevitabilmente la conseguenza del disgregamento e successivo tentativo di riassetto degli equilibri nel tempio della finanza italiana dopo la fine dell'era Cuccia. E per questo il rebus resta fino all'ultimo.

Secondo i «rumors» di questi giorni, l'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi, avrebbe cercato di imporre a Trieste il ritorno di Antoine Bernheim, il banchiere francese defenestrato due anni fa. «L'immagine delle Generali siamo sempre noi», scandì Gutty dopo l'epocale assemblea del giugno 1995 quando il rappresentante di Lazard si presentò all'assemblea Generali sullo scranno più importante sorprendendo gli azionisti di quella che è stata definita «la messa cantata in rito triestino». La prospettiva di un deya-vu di Bernheim alla presidenza, tuttavia, è ormai tramontata. Il ritorno del banchiere francese al vertice sarebbe stato troppo pesante da far digerire a Trieste dopo due anni di gestione Desiata che, assieme a Gutty, ha fatto della difesa dell'autonomia e del management triestino una vera e propria missione.

Alfonso Desiata

In queste ore è possibile che lo stesso governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, non sia rimasto immobile di fronte alle pulsioni provenienti da Piazzetta Cuccia. Desiata, stimato da Fazio, e dal numero uno di Intesa, Giovanni Bazoli, il principe della finanza cattolica, coltiva importanti affinità elettive con Ciampi, con Amato. Ma soprattutto, durante la sua gestione, sono avvenute operazioni di tutto rilievo come l'Opa sull'Ina che ha proiettato le Generali al primo posto nel settore Vita in Europa. E oggi le Generali sono una corazzata da 80 mila miliardi di premi anche se ancora a rischio di scalata.

Ieri, nel comitato nomine di Mediobanca, si è consumata una vera e propria prova del fuoco che i mercati hanno atteso con il fiato sospeso. Da una parte Maranghi e il presidente Francesco Cingano; dall'altra il mondo delle Fondazioni bancarie rappresentato da Paolo Biasi (presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Verona) e Cesare Geronzi, numero uno della Banca di Roma, piuttosto glaciale con l'amministratore delegato di Mediobanca e vicino a Paolo Fresco e al pianeta Fiat. Ago della bilancia lo stesso Biasi, silenzioso, un po' enigmatico, dalla forte tradizione cattolica. Che è sembrato agire in tandem con Fabrizio Palenzona, vicepresidente di Unicredit (e importante azionista di Mediobanca). La soluzione scelta, per quanto conseguenza della difficile e non ancora conclusa transizione di Mediobanca, si dovrà delineare in queste ore.

Alla fine potrebbe vincere la realpolitik e la necessità di garantire alle Generali la continuità di un'immagine forte. Anche se restano le incognite legate agli effetti collaterali per Mediobanca, che conducono direttamente a Parigi, nell'ufficio di Vincente Bollorè. Il finanziere bretone, considerato dai mercati un raider stile anni Ottanta, e protagonista mesi fa di un tentativo di scalata alla Rue Imperiale de Lyon, la società chiave per il controllo di Lazard. Resta da vedere che ne sarà dell'operazione Consortium. E quali le contropartite di Piazzetta Cuccia che sembra ancora voler riservare una poltrona di spicco a Trieste (si parla di una vicepresidenza) per Bernheim. Nella finanziaria che diventerà azionista di Mediobanca, che rileverà per 2330 miliardi il 75,9 per cento di Euralux (con dentro il 3,9 per cento di Generali), Bernheim si è impegnato personalmente con l'amico Bollorè con una quota del 15 per cento. L'assemblea delle Generali di domani sarà un'altra svolta di quelle da ricordare negli annali del gruppo triestino.

Piercarlo Fiumanò

La Borsa con il fiato sospeso: e il titolo resta quasi immobile

MILANO Piazza Affari ha concluso una seduta incerta, senza contraccolpi per i tassi Bce rimasti invariati, ma fiacca rispetto a Wall Street. Hanno brillato Fiat e Montedison, spunti sul Nuovo Mercato. Il Mibtel ha ceduto lo 0,20% a 28.052 punti, positivo il Numtel (+0,65% a 3.726 punti), tra scambi per 2,3 miliardi di euro.I titoli Fiat e Montedison si sono distinti in un listino rimasto piatto per quasi tutta la seduta. Fiat, spinta dal target price di 28 euro stimato dagli analisti internazionali, ha ingranato la quarta, concludendo con un balzo del 5,07% a 25,51 euro. Maglia rosa per Montedison (+5,32% a 2,81 euro), che, pur tra scambi in progressiva diminuzione (sono transitati solo 20 milioni di titoli) ha tenuto banco, lontana però dal record di 3,11 euro. Mentre era in corso la seduta del Comitato Nomine di Mediobanca (+1,06% a 11,43 euro), i titoli di Piazzetta Cuccia sono saliti. Ma, nella galassia, si è fermata Generali (-0,03% a 35,04 euro), all'antivigilia dell'assemblea degli azionisti che rinnoverà il vertice del Leone di Trieste. Seduta contrastata per i titoli bancari. Ha chiuso bene Banca Intesa (+1,93% a 4,33 euro), ma San Paolo Imi (-5,06% a 15,34 euro), Banca Roma (-0,42% a 1,19 euro) e Montepaschi (-1,21% a 4,09 euro) hanno tirato il fiato.

Quadro a tinte fosche nel rapporto del Fondo sull'economia mondiale: «Non si può escludere una recessione in America»

La Bce non taglia i tassi: Fmi all'attacco

Stime al ribasso per l'Italia: «Poco competitiva, il Pil non supererà il 2%»

MILANO Nelle sale operative non si respirava affatto quell'attesa che precede di solito una riunione della Banca centrale europea: vista l'ostinazione con cui Wim Duisenberg e i membri del direttivo stanno difendendo il loro mandato di custodi della stabilità dei prezzi, nemmeno il più ottimista degli analisti avrebbe scommesso su un ribasso del costo del denaro. E così è stato: il tasso di sconto resta fermo al 4,75%. I mercati azionari sono rimasti completamente indifferenti alla notizia. L'euro, invece, ha recuperato terreno, superando quota 0,90 contro il dollaro. Nel tardo pomeriggio, la divisa europea era scambiata a 90,1 centesimi. Per un biglietto verde erano cioè necessarie 2149 lire.

Al coro di critiche di immobilismo verso la Bce si è aggiunta ieri un'altra voce autorevole: quella di Michael Mussa, capo economista del Fondo Monetario Internazionale (Fmi). Presentando le nuove previsioni sull'andamento dell'economia mondiale per il biennio 2001-2002, Mussa è stato chiaro: «La zona dell'euro deve essere una parte della soluzione delle difficoltà dell'economia mondiale e non continuare ad essere una parte del problema». Il modo è scritto nel rapporto del Fondo: «La Bce ha spazio per un taglio dei tassi, che, alla luce del rallentamento economico in atto, sarebbe appropriato».

Tutte le previsioni del Fondo sono state riviste al ribasso rispetto a quelle formulate ad ottobre. La crescita mondiale sarà quest'anno del 3,2%, per salire al 3,9% nel 2002. Una brusca frenata rispetto al 4,8% del 2000 ed al 4,2% ipotizzato precedentemente per il 2001. Stime al ribasso anche per Eurolandia, con una previsione di crescita del 2,4% nell'anno in corso e del 2,8% nel 2002.

Le previsioni del Fondo monetario

Le previsioni del World Economic Outlook sulla crescita 2001, l'entità della revisione al ribasso e la stima per il 2002 (in punti percentuali)

La crescita	2001	Riduzione	2002
Mondo	3,2	-1	3,9
Principali economie	1,6	-1,3	2,4
Stati Uniti	1,5	-1,7	2,5
Giappone	0,6	-1,2	1,5
Germania	1,9	-1,4	2,6
Francia	2,6	-0,9	2,6
Italia	2,0	-1,0	2,5
Gran Bretagna	2,6	-0,2	2,8
Canada	2,3	-0,5	2,4
Eurolandia	2,4	-1,0	2,8
Tigri Asia	3,8	-2,3	5,5
Paesi via di sviluppo	5,0	-0,7	5,6
Russia	4,0	–	4,0

ANSA-CENTIMETRI

Frenata di Eurolandia. Secondo gli esperti di Washington gli Usa sconteranno il tasso di sviluppo più basso degli ultimi dieci anni

Il capitolo più spinoso riguarda gli Usa: l'economia statunitense dovrebbe crescere nel 2001 dell'1,5%, il tasso più basso degli ultimi dieci anni. Ma «questo scenario non è garantito» non potendosi escludere «un atterraggio brusco, nel qual caso la crescita Usa del 2001 sarebbe di un misero 0,1%, comprimendo quella di Eurolandia all'1,3%».

E l'Italia? Le stime del Fondo sul Prodotto Interno Lordo sono peggiori di quelle del governo e della commissione europea: la crescita nel 2001 sarà del 2%, e salirà al 2,5% nel 2002. L'inflazione sarà sotto controllo: 2,2% nel 2001 e 1,6% nel 2002. Note dolenti per la competitività: il costo di lavoro per unità di prodotto crescerà in Italia più che negli altri paesi industrializzati. Infine, il rapporto del Fondo indica la sfida più importante per l'Italia: «aumentare l'occupazione nel Mezzogiorno agganciando i salari alla produttività, per accrescere la differenziazione geografica delle retribuzioni».

s.p.

Tim, Omnitel e Wind minimizzano ma con i portali è guerra per i messaggi dai cellulari

Sul Web non più Sms gratis

MILANO Dopo lo stop alla musica gratis da Internet sta per arrivare un'altra brutta sorpresa per il popolo del Web. Niente più messaggi senza aggravio di costi dalla Rete ai telefonini. Le compagnie telefoniche, infatti, sono pronte a chiedere il pagamento dei testi Sms inviati dalle pagine Web.

Finora avevano consentito che ciò avvenisse liberamente: gli utenti pagavano solo il servizio di connessione a Internet. Ora, visto che ogni giorno da Internet partono milioni di messaggi, non sono più disposte a restare fuori dal miliardario business. E pretendono la cosiddetta «tariffa d'interconnessione» per continuare a permettere ai cellulari di ricevere da Internet gratis i brevi messaggi di testo. Tim, Omnitel e Wind sembrano così aver trovato un accordo per aumentare le proprie entrate, anche se minimizzano: «Non ci saranno aggravi di costi». Ma probabilmente già dall'estate prossima i costi dell'invio del messaggini raddoppieranno. Le compagnie telefoniche attendono solo il parere dell'Antitrust per procedere in tal senso. Tuttavia non sarà facile. I siti specializzatisi per l'invio di Sms sono sul piede di guerra: non sono certo pochi, visto che offrono il proprio servizio a migliaia di siti. Nei prossimi giorni organizzeranno proteste sulla Rete. Hanno già chiesto ai navigatori d'inviare una valanga di e-mail all'Antitrust. Stanno già procedendo per via legale, con un ricorso al Garante della concorrenza: avanzano l'ipotesi di «un cartello d'aziende che in questo modo decimano la concorrenza degli operatori stranieri e potrebbe agire e definire i prezzi in regime di monopolio». I costi dell'invio di un Sms da telefonino a telefonino si aggira attorno alle 200 lire. Alcune compagnie hanno lanciato promozioni legate all'acquisto di una carta ricaricabile o un nuovo cellulare, regalando la possibilità d'inviare 100 messaggini gratis. Quando alcuni anni fa Internet iniziò a prendere piede pure in Italia, decisero di permettere l'invio gratuito di messaggi sui cellulari: da allora nulla cambiò. La speranza per i navigatori in Rete è che i portali del servizio vincano il braccio di ferro con le compagnie telefoniche.

Superveloce della Boeing: Alitalia interessata

SEATTLE Volare meglio, risparmiando 1-2 ore sulle rotte lunghe e attraversando da un punto all'altro il pianeta senza scali. È quello che Boeing offrirà ai Paesi del mondo nei prossimi anni con l'innovativo «Sonic Cruiser», l'aereo che potrebbe cambiare lo scenario dell'aviazione commerciale, mettendo in discussione la filosofia degli hub. La Boeing ha rivelato nuovi particolari sull'aereo superveloce, un'idea alla quale è già interessata anche Alitalia, una delle compagnie che hanno dato ai manager di Seattle gli input per una svolta che porta Boeing lontana dalle scelte della rivale Airbus.

Il governo, pur dimissionario, convocherà le parti il due maggio. La Cgil insiste: non vuole andare alla Confindustria per trattare sui contratti a termine

Rinnovo dei contratti: gli imprenditori si spaccano

Cesare Salvi

Antonio D'Amato

C'è chi vorrebbe concludere gli accordi con le sole Cisl e Uil

ROMA Sembra confermato: il governo, sia pure dimissionario, convocherà le parti sociali il 2 maggio per parlare di rinnovi contrattuali. E, dalle reazioni di sindacati e Confindustria, si presenta un'estate calda. Continua a persistere il «no» della Cgil ad andare in Confindustria oggi pomeriggio a trattare sui contratti a termine.

Ieri, dopo un'ennesima lunga riunione tra le parti dei datori di lavoro, il fronte imprenditoriale si è spaccato. Da una parte Confindustria, Confartigianato, Confagricoltura e Coldiretti vogliono chiudere un accordo separato con Cisl e Uil. Dall'altra Confcommercio, Confesercenti, Lega delle cooperative, Abi, e Ania vedono difficile un'intesa che non sia raggiunta con tutto lo schieramento sindacale. Intanto la Uil dichiara di voler riunire la direzione prima di firmare qualsiasi cosa emerga dalla riunione di oggi. La Cgil è disposta a rivedere la propria posizione solo a fronte di novità da parte di D'Amato. Sono milioni i lavoratori in attesa del rinnovo dei contratti e il ministro del Lavoro Cesare Salvi ha usato termini duri: «Se Confindustria vuole evitare che s'arrivi a nostalgie per i salari indicizzati per legge, non ha che una strada: l'applicazione dello spirito e della lettera dell'accordo '93». L'accordo prevede non solo aumenti nell'inflazione programmata ma recupero della differenza con l'inflazione reale se essa supera l'1%. E di questo intendono avvalersi i sindacati.

L'annuncia Sergio Cofferati, segretario generale Cgil: auspica una chiusura «rapida» «perchè lo slittamento dei rinnovi penalizza il potere d'acquisto dei salari». I sindacati, per Cofferati, sono a posto: «Abbiamo presentato piattaforme in tutte le categorie, come quella dei metalmeccanici e chiediamo che i salari vengano difesi dagli effetti dell'inflazione aumentandoli dell'inflazione programmata e poi del differenziale tra quella programmata e quella reale».

La fretta c'è, e deriva dallo scadimento del potere d'acquisto degli stipendi. Stavolta sono tutti d'accordo. Anche Adriano Musi (Uil) definisce «utile» il confronto sui contratti annunciato da Salvi: «Credo che vada apprezzata questa volontà del governo, per evitare una drammatizzazione dello scontro sotto campagna elettorale». Dalla Uil si fa notare che ci sono anche 1.400.000 persone del settore pubblico (sanità, enti locali, università e ricerca) che aspettano il rinnovo contrattuale. Ma la Confindustria continua a far rullare tamburi di guerra. Andrea Pininfarina, presidente Federmeccanica e primo interlocutore dei sindacati metalmeccanici, sostiene che «il governo non ha nessuna autorità per dire cosa fare». La sensazione, aggiunge è che tutto sia dettato da mosse preelettorali.

Asta Elettrogen, no di Falck a intese con l'Italpower

MILANO Alberto Falck, numero uno del gruppo che partecipa con la controllata Sondel, al fianco di Edison, alla gara per Elettrogen, esclude un possibile accordo con la concorrente Italpower. «Quando si fanno le gare se si accordano i partecipanti potrebbe esserci una turbativa d'asta», ha replicato Falck a una domanda sull'ipotesi di un'intesa con la cordata promossa dalle municipalizzate. A una domanda sulle recenti defezioni ha commentato: «Un po' ce lo aspettavamo. Gli americani potevano in effetti pensare di ritirarsi. Quelli che restano sono agguerriti».

In vista del vertice di maggioranza della prossima settimana il Carroccio anticipa le sue strategie

Giunta, la Lega detta un decalogo

Si punta sulla riforma delle autonomie e del sistema elettorale

TRIESTE In vista del vertice di maggioranza della prossima settimana, finalizzato alla programmazione delle cose da fare nei restanti due anni dell'attuale legislatura regionale, la Lega ha già abbozzato un proprio «decalogo» da proporre a Forza Italia e ad Alleanza nazionale. Si tratta appunto di una decina di punti, per la cui attuazione i padani mirano a una giunta guidata da essi stessi, o comunque completata da un congruo numero di propri assessori.

I due punti più importanti, fra quelli considerati nell'ultima riunione del gruppo leghista, sono la riforma delle autonomie locali e quella del sistema elettorale, che discendono da altrettante leggi costituzionali. Nel primo caso si tratta – secondo il consigliere regionale Fulvio Follegot – di «ripensare lo stesso istituto regionale trasferendo competenze e risorse umane e finanziarie soprattutto ai Comuni; poi – dice – si dovrà stabilire cosa fare delle Province e delle Comunità montane la cui abolizione, fortemente voluta dalla Lega, è ora in attesa del giudizio della Corte costituzionale».

Fulvio Follegot

Nel secondo caso si tratta di dotare il Friuli-Venezia Giulia (in luogo del mix di «maggioritario» e di «proporzionale» con elezione diretta del presidente, di cui alla norma transitoria approvata dal Parlamento) di una legge elettorale di stampo proporzionale, con soglia di sbarramento al 5 per cento: «È questa, ormai, l'ipotesi prevalente, anche se – rileva Follegot – permangono perplessità in particolare da parte di An, tuttora ancorata al principio del presidenzialismo».

Intanto dovrebbe approdare in aula, e fin dai prossimi mesi, una serie di provvedimenti urgenti, che sono oggetto di proposte di legge in avanzato stato di elaborazione. Fulvio Follegot elenca «la difesa del suolo (siamo gli ultimi in Italia ad applicare la legge Galli poiché taluni vorrebbero attuare quattro enti di gestione su base provinciale mentre noi punteremmo piuttosto su un unico ente con otto subambiti); la riforma del turismo; e il testo unico sull'artigianato».

Punti qualificanti di questa restante parte di legislatura dovrebbero essere inoltre il varo della legge sui consorzi di bonifica e quello di una riforma del sistema fieristico regionale che «preveda una specializzazione per ciascuna rassegna o quanto meno ne coordini meglio le funzioni sì da evitare inutili doppioni».

È assolutamente necessario, secondo la Lega, riformare anche il sistema delle Finanziarie regionali, le quali «devono essere adeguate ai tempi». E rimettere soprattutto mano al bilancio regionale – che «abbisogna di un'impostazione più moderna ed efficiente – e ad un settore, come quello della Sanità, che «negli ultimi due anni – polemizza Follegot – è stato lasciato praticamente a sé stesso, con sistematici sforamenti rispetto ai preventivi di spesa».

La spesa sanitaria «ha assoluto bisogno di essere governata, dopo aver definito anche i finanziamenti dovuti dal governo in ordine ai nuovi oneri che esso stesso ci accolla con i rinnovi contrattuali, con l'aumento dei prodotti farmaceutici e da ultimo con l'abolizione dei ticket».

g.p.

Un'immagine «storica» dell'ultima giunta Antonione: la Lega dovrebbe rivoluzionarla.

Riunione notturna per decidere la prima poltrona cittadina

Pordenone, il Polo si divide sul sindaco

PORDENONE E' stata una lunga notte, quella appena trascorsa per i vertici della Casa delle libertà, convocati alle 22 per una non-stop alla ricerca della classica quadratura del cerchio: l'unanimità di vedute per la candidatura a sindaco di Pordenone.

Il primo summit è di ieri mattina, assai breve, dopo che il direttivo provinciale di Forza Italia aveva formalmente indicato in Giuseppe Pedicini il proprio candidato alle amministrative. Dopo l'imbarazzo provocato, pare, dalla presenza del candidato in pectore, sembra siano emerse perplessità degli alleati rispetto all'indicazione azzurra. Confermata, ad esempio, la proposta di Alleanza Nazionale, che punta su Arnaldo Grandi, attuale assessore provinciale, mentre la Lega Nord ritiene Alberto Scotti un eccellente portabandiera per la Casa.

Nelle predizioni dei bene informati, nemmeno il confronto notturno risulterà decisivo. L'elemento unificante, a questo punto, arriverà da fuori, dal tavolo regionale, se è vero che Ettore Romoli, coordinatore degli azzurri in Friuli-Venezia Giulia, ha affermato che o la proposta del tavolo provinciale sarà unanime, oppure si deciderà altrove, ad esempio a Trieste. E gli avvertimenti del coordinatore Franco Dal Mas, «o sarà Pedicini o correremo da soli», sarebbero destinati a sciogliersi come neve al sole. Nemmeno Scotti, peraltro, è in grado di "agguantare" il risultato. Gli alleati si chiedono perchè un partito che sta progressivamente perdendo consensi, dovrebbe esprimere il candidato a sindaco, oltretutto dopo otto anni di amministrazione leghista, e per giunta tagliando fuori Ccd e An.

Di qui l'ipotesi legata all'attuale assessore regionale ai trasporti Valter Santarossa, espressione del Ccd. Dopo i rifiuti del passato, l'approssimarsi dei giochi al ricambio che saranno avviati a breve all'interno della giunta regionale, potrebbero suggerire all'avvocato pordenonese nuove e diverse risposte. Manca, tuttora, una reale proposta del Ccd, che aspetta la riunione del direttivo provinciale e regionale del partito.

Infine rimane in paziente attesa Alfredo Pasini, sindaco uscente. A determinare, o meno, una sua discesa in campo sarà proprio la candidatura della Casa delle libertà. Se a correre saranno chiamati Pedicini o Scotti, Pasini è infatti pronto a gettare il guanto della sfida.

Rilanciata da un servizio di «Panorama» la vecchia vicenda degli accusati di stragi che vivono liberi oltreconfine con una ricca prebenda italiana

Piskulic e Raner, l'Italia scopre gli infoibatori con pensione

Ma l'Inps non può che confermare: pagare quanto maturato, in una maniera o nell'altra, a persone coinvolte in crimini di guerra è dovuto per legge

TRIESTE Criminali di guerra in libertà scoperti dopo cinquant'anni a condurre una vita più che decorosa e tranquilla (è il caso del tedesco Engel accusato dell'eccidio di Genova) portano inevitabilmente a puntare il dito inquisitore contro i presunti infoibatori che ancora oggi vivono indisturbati nelle vicine Slovenia e Croazia. È quanto fa il settimanale «Panorama» (oggi in edicola), ricordando le vicende di Oskar Piskulic, attualmente sotto processo alla prima Corte d'Assise di Roma per omicidio plurimo aggravato, di Ciro Raner, contro cui è stata appena aperta un'inchiesta dal procuratore militare di Padova Sergio Dini e di Alojz Hrovat che è il principlae indiziato per il massacro di 12 carabinieri a Malga Bala, nell'Alto Friuli. Criminali, o presunti tali, che per lo più percepiscono una regolare pensione erogata dall'Inps.

È stato, lo ricordiamo, lo stesso pm del processo sulle foibe, Giuseppe Pititto, ad avviare un'inchiesta relativa alla concessione da parte dell'Istituto pensionistico italiano di indennità di vecchiaia a persone sospettate di essersi macchiate di crimini di guerra. Era l'agosto del 1996 quando il magistrato romano iniziò a indagare sulla legittimità degli emolumenti che variano dalle 500 alle 700 mila lire al mese (a cui si aggiungono gli arretrati riscossi per un ammontare che varia tra i 40 e i 50 milioni). Fu allora che, oltre ai nomi citati da «Panorama», si scoprì che anche Mario Toffanin, nome di battaglia comandante «Giacca», residente a Capodistria, e responsabile dell'eccidio di malga Porzus, percepiva una pensione Inps dell'importo di 678.910 lire mensili. Il tutto si inquadra nella vicenda delle cosiddette «pensioni d'oro» di cui godono cittadini ex jugoslavi che per un breve periodo prestarono servizio militare sotto l'Italia e che poi poterono cumulare anche gli anni trascorsi nella lotta partigiana.

Ma se l'Inps paga la pensione a persone residenti nell'ex Jugoslavia, sospettate di aver preso parte al genocidio delle foibe, «non fa che applicare la legge». È stata questa all'epoca la replica dell'allora direttore generale dell'Istituto, Fabio Trizzino. Egli declinò qualsiasi responsabilità da parte dell'Inps nella vicenda, sottolineando che esso è tenuto semplicemente a osservare le norme vigenti. «La materia del trattato italo-jugoslavo - precisò Trizzino - è a sovranità legislativa e l'istituto non può che rispettarlo. Esiste una legge - concluse - e noi dobbiamo applicarla». L'allora consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini chiese la revoca della pensione a Toffanin (condannato all'ergastolo, in contumacia, al processo di Lucca proprio per l'eccidio di Porzus e poi graziato dal defunto Presidente della Repubblica Sandro Pertini), svelando che gli anni di militanza nel IX Corpus jugoslavo gli sarebbero stati conteggiati come valevoli il doppio. Ma anche qui giunse laconica la risposta scritta della Giunta regionale in cui si osservava come la pensione di vecchiaia, integrata al trattamento minimo, concessa in convenzione italo-jugoslava, all'ex partigiano Mario Toffanin era data «in osservanza alla vigente normativa» e si precisava come «il diritto è stato raggiunto dall'interessato per effetto del cumulo di contributi jugoslavi e italiani, relativi ai periodi di lavoro dipendente».

Oscar Piskulic

Mediocredito: 14 miliardi di utile nell'anno passato

UDINE È stato di 14 miliardi di lire, contro i 17,7 dell' esercizio precedente, l' utile netto 2000 del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia, istituto controllato dalla regione (47%), dal Ministero del Tesoro (37%) e da diverse banche locali e nazionali. Il bilancio è stato approvato ieri dall' Assemblea dei soci, presieduta da Aldo Boschi.

Per quanto riguarda gli interventi - il Mediocredito opera con fondi propri, con fondi di terzi in amministrazione e con locazioni finanziarie.

Evitata per la prontezza del capofamiglia una strage in una villetta di Remanzacco

Fuga di monossido, si salvano in tre

Flavio Sequalini, al primo malessere, ha chiamato subito il 118

REMANZACCO Tragedia sfiorata l'altra sera a Remanzacco, con un'intera famiglia intossicata dal monossido di carbonio, ma fortunatamente in grado, prima di perdere conoscenza, di chiamare i soccorsi. E' successo in una villetta bifamiliare di recente costruzione in via della Stazione, poco lontana dal passaggio a livello della linea ferroviaria Udine - Cividale. L'abitazione interessata dalle venefiche esalazioni è quella in cui risiedono Flavio Sequalini, 38 anni, figlio dell'ex sindaco Luigi deceduto alcuni anni fa, la moglie Loretta, anch' ella trentottenne, e il figlio Riccardo di soli tre anni.

Sotto accusa per la fuga di gas un vecchio «spolert», cucina tradizionale che funziona a legna

E' stato proprio il capofamiglia, quando mancavano pochi minuti alla mezzanotte, a notare che la moglie e il figlioletto non si sentivano bene. Strano mal di testa, difficoltà di respirazione, ed altri sintomi che hanno subito indotto Flavio Sequalini a richiedere l'intervento dei sanitari del 118. Mentre attendeva l'arrivo dei soccorsi, poi, l'uomo ha anche informato precauzionalmente della situazione il cognato e la madre Giovanna, che risiede sempre in via della Stazione a poche decine di metri dal figlio.

All'arrivo dei sanitari, Sequalini è riuscito solo a vedere moglie e figlio caricati sull'ambulanza, poi è svenuto. Con ogni probabilità il monossido di carbonio, sprigionatosi probabilmente da uno «spolert» di tipo friulano, sorta di grande stufa-cucina a legna che si trova nell'abitazione, aveva cominciato a far sentire l'effetto anche sull'uomo, peraltro prontamente ripresosi grazie al rapido intervento dei medici. Passata la grande paura, l'uomo è stato dimesso già ieri. Solo per il piccolo Riccardo i sanitari mantengono un' attenzione particolare vista la giovane età.

Pochi minuti dopo il fatto, i carabinieri della stazione di Remanzacco e i Vigili del Fuoco di Udine, erano già al lavoro per individuare le cause della presenza del monossido di carbonio nella villetta di via della Stazione. Come detto, indiziato numero uno sembra essere lo spolert della cucina dei Sequalini.

Forse la canna fumaria della stufa, parzialmente ostruita, è stata la causa scatenante dello sprigionarsi del terribile gas all'interno dell'abitazione, munita anche di riscaldamento a metano e anche di un caminetto. Spetterà comunque ai Vigili del Fuoco ed anche ai tecnici del Comune di Remanzacco, già allertati, chiarire definitivamente le cause dell'incidente.

a.s.

IN BREVE

L'Uapi denuncia un abuso noto da tempo

«Camionisti ungheresi con falsi permessi ci rubano il lavoro»

UDINE Dopo gli sloveni, gli ungheresi. L' Unione artigiani e piccole imprese (Uapi) ha reso noto che la Dogana di Udine ha scoperto in Friuli-Venezia Giulia autotrasportatori ungheresi con false autorizzazioni alla circolazione in Italia. «Un dato - ha riferito con un comunicato - che noi avevamo a suo tempo denunciato».

Nella nota, Pierino Chiandussi, capogruppo regionale di Confartigianato Trasporti, ha ricordato che da tempo l' organizzazione ha segnalato che «sul territorio italiano viaggiano vettori extracomunitari privi di autorizzazione o con autorizzazioni falsificate. Il fatto che dopo la responsabilità di vettori sloveni sia emersa anche quella di diversi autotrasportatori ungheresi dà la dimensione di quanto il fenomeno sia diffuso e di come i camion 'pizzicatì non rappresentino altro che la punta di un iceberg».

La Uapi ha invitato la Polizia ad intensificare i controlli sui vettori stranieri in transito sul territorio italiano compresi quelli austriaci «almeno con la stessa attenzione, frequenza e puntiglio - ha concluso Chiandussi - con cui sono controllati i nostri camion in Slovenia, Austria, Ungheria e in altri Paesi».

Maxiretata di passeur e clandestini romeni a Tarvisio Uno viene catturato a Pontebba dopo un inseguimento

TARVISIO Quattro romeni, sorpresi dalla Polizia di frontiera mentre tentavano di far entrare clandestinamente in Italia una decina di connazionali sono stati arrestati in due distinte operazioni in Friuli. Nella notte di martedì, gli agenti hanno arrestato un romeno di 23 anni, residente a Roma, il quale trasportava nella sua automobile due clandestini della sua stessa nazionalità, che sono stati espulsi. Ieri mattina, invece, la Polizia ha intimato l' alt a due automobili, una Ford Escort e una Golf, entrambe con targa tedesca, arrivate a forte velocità dall' Austria. Solo la prima vettura, condotta dal cittadino romeno B.G, di 29 anni, e a bordo della quale erano cinque clandestini romeni (due dei quali nascosti all' interno del bagagliaio), si è fermata. L' altra guidata dal romeno E.P.M., di 23 anni, si è data alla fuga ed è stata bloccata nei pressi dello svincolo di Pontebba.

I dati della banca d'Italia confermano la crescita dei depositi bancari nel Friuli-Venezia Giulia

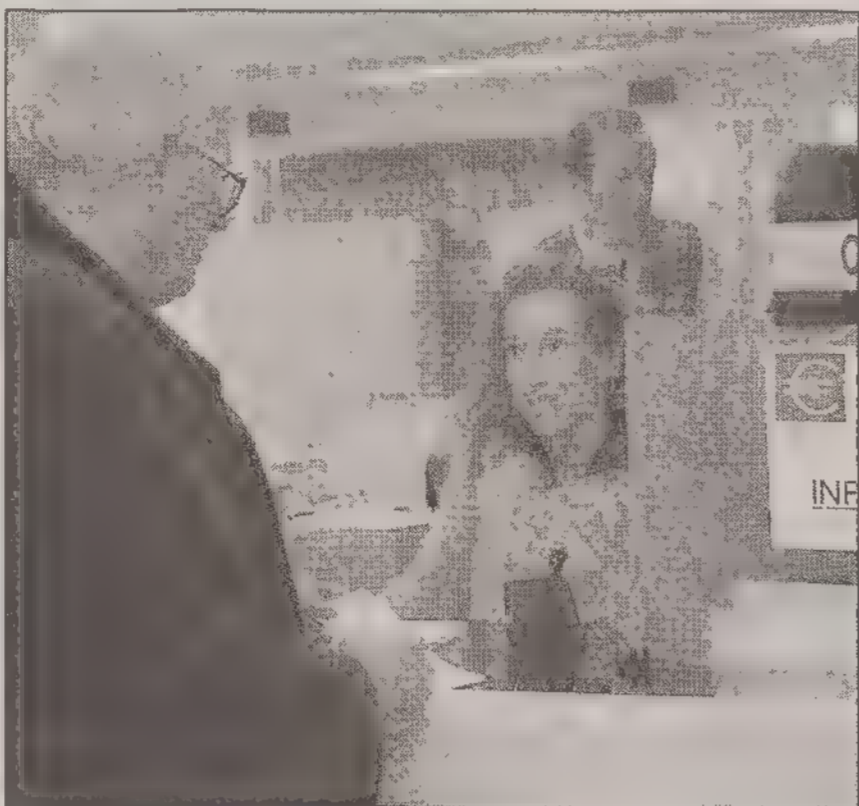
Il risparmio abita in regione

Nella classifica della «raccolta» in testa Trieste, seguita da Udine

Depositi bancari nei maggiori comuni del Friuli-Venezia Giulia (in migliaia di lire)

COMUNI	Ammontare dei depositi (media per abitante)
Manzano	42.768
Palmanova	37.253
San Daniele del F.	36.536
Udine	31.690
Spilimbergo	29.202
Pordenone	27.477
Tolmezzo	28.014
Trieste	26.338
Cividale del Friuli	26.187
Gorizia	22.405
Gemona del Friuli	21.665
Azzano Decimo	21.613
Latisana	20.149
Sacile	19.954
Maniago	19.715
San Vito al T.	18.616
Codroipo	17.561
Cervignano del F.	16.880
Monfalcone	16.514

TRIESTE E' aumentata del 10,4 percento in un quinquennio, la massa fiduciaria – costituita dai depositi a risparmio (liberi e vincolati), dai saldi dei conti correnti, dai certificati di deposito e buoni fruttiferi – depositata presso le aziende di credito del Friuli-Venezia Giulia. Il dato emerge da un'elaborazione dei dati della Banca d'Italia, dal quela risulta che i depositi ammontano a quasi 22.675 miliardi di lire, territorialmente così ripartiti: 9.678 miliardi (pari al 42,7% del totale) nella provincia di Udine, 6.120 miliardi (27,0%) in quella di Trieste, 4.608 (20,3%) e 2.268 (10%) miliardi rispettivamente nelle province di Pordenone e di Gorizia.

Quasi la metà – precisamente il 48,4%, pari a 10.965 miliardi di lire – dei depositi affidati agli istituti del Friuli-Venezia Giulia è concentrato nei quattro Comuni capoluogo: in quello di Trieste (5.787 miliardi, equivalenti al 25,5% del totale regionale), nei comuni di Udine (3.005 miliardi) e di Pordenone (1.334 miliardi) e nel Comune di Gorizia (839 miliardi di lire).

Qualora, peraltro, si rapporti l'ammontare dei depositi al numero degli abitanti residenti in ciascun Comune, la «palma» del più elevato ammontare «pro capite» dei depositi bancari spetta – con 42 milioni 768 mila lire, in media, per abitante – al Comune di Manzano. Lo seguono il Comune di Palmanova (con 37 milioni 253 mila lire «pro capite») e, nell'ordine, quelli di San Daniele del Friuli (36 milioni 736 mila), Udine (31 milioni 690 mila), Spilimbergo (29 milioni 202 mila), Pordenone (27 milioni 477 mila), Tolmezzo (28 milioni 14 mila), Trieste (che, con 26 milioni 338 mila lire, occupa l'ottavo posto della graduatoria), Cividale del Friuli (26 milioni 187 mila) e Gorizia (22 milioni 405 mila). L'analisi della serie storica dei dati rivela, inoltre, che negli ultimi cinque anni la dinamica della raccolta del risparmio è stata caratterizzata, a livello territoriale, da andamenti alquanto differenziati.

Il primato del maggior incremento (pari esattamente al 20,6 percento) dei depositi bancari in tale arco di tempo spetta agli istituti di credito ubicati nel Comune di Trieste. Quindi vengono quelli dei Comuni di Cividale del Friuli, Tolmezzo, Manzano, Codroipo e Gemona del Friuli.

Giovanni Palladini

La giunta ha deciso l'aumento delle tariffe da e per lo scalo

Aeroporto di Ronchi: taxi sempre più «salati»

TRIESTE Dal primo giugno aumenteranno di più del 10 per cento le tariffe dei servizi di taxi facenti capo all'aeroporto di Ronchi: la relativa delibera regionale verrà proposta nell'odierna seduta di giunta dall'assessore ai Trasporti, Valter Santarossa.

Si tratta dell'unica tariffa d'autotassametro la cui definizione spetti alla Regione anziché ai Comuni interessati (che in questo caso sarebbero Ronchi dei Legionari, Monfalcone e San Canzian d'Isonzo); e il criterio seguito è quello di fare spendere uguale chi raggiunga Ronchi con un taxi triestino e chi si faccia trasportare a Trieste da un taxi ronchese.

Tali tariffe erano bloccate dal 1998 e i titolari delle relative licenze comunali ne sollecitavano da tempo l'aggiornamento.

L'assessorato ha ora verificato che esse, fatti i debiti raffronti, risultano effettivamente inferiori a quelle generalmente praticate nei vari comuni della regione; ed ecco la Giunta regionale deciderà oggi i conseguenti ritocchi.

Lo scatto alla partenza aumenterà da 3500 a 4000 lire. Poi si pagheranno 100 lire per ogni 45 metri (o ogni 12 secondi di fermata) anziché per ogni 50 metri (o 13 secondi).

Il forfait per la sosta oraria salirà da 27 a 30 mila lire; il supplemento festivo passerà da 3 mila a 3500 lire e analogamente la tariffa notturna (dalle ore 22 alle 7).

Resterà invece invariata la tariffa di 1000 lire per ciascun bagaglio; e resterà confermata anche quella di 1500 lire per ogni animale trasportato (con l'eccezione dei cani per i ciechi).

E intanto i voli per Roma e Milano saltano ogni giorno

RONCHI Riecco l'aeroporto che non vola. A causa di uno sciopero indetto dagli assistenti di volo Alitalia, dalle 11.30 di oggi alle 11.30 di domani, all' aeroporto reguionale è prevista la cancellazione di otto voli per Roma e Milano.

Questo l' elenco dei voli che saranno cancellati: 27 APRILE AZ 1343 delle 22.30 da Milano per Ronchi; AZ 1363 delle 22.40 da Roma per Ronchi; AZ 1359 delle 14.05 da Roma per Ronchi; AZ 1360 delle 15.00 da Ronchi per Roma; AZ 1361 delle 18.10 da Roma per Ronchi; AZ 1362 delle 18.50 da Ronchi per Roma; 28 APRILE AZ 1336 delle 6.45 da Ronchi per Milano; AZ 1356 delle 6.50 da Ronchi per Roma.

Il Csi, organismo sindacale italo-sloveno, esprime contrarietà sull'ipotesi tedesca

«Niente blocchi ai lavoratori dell'Est»

TRIESTE Contrarietà alla prospettiva che, in occasione dell' entrata dei Paesi dell' Est nell' Unione Europea, sia sospesa per sette anni la libera circolazione dei lavoratori è stata espressa ieri dal Consiglio Sindacale Interregionale (Csi) di Friuli-Venezia Giulia e Slovenia.

Il «congelamento» - è stato spiegato in una riunione del Csi, a Fernetti, al valico confinario italo-sloveno - è stato proposto dalla Germania, che teme l' afflusso incontrollato di lavoratori polacchi disoccupati. La situazione è completamente diversa, secondo il Csi, al confine tra Italia e Slovenia. Il provvedimento sarebbe quindi ingiustificato e porterebbe gravi danni economici e sociali - è stato detto - alle imprese e ai lavoratori sloveni e del Friuli-Venezia Giulia.

L' eventuale blocco della mobilità - ha suggerito il presidente del Csi, Roberto Treu - dovrebbe essere superato con un accordo bilaterale tra Italia e Slovenia, strumento che dovrebbe essere adottato anche per regolamentare l' imponente fenomeno del lavoro transfrontaliero.

La necessità di superare l' eventuale moratoria europea è stata ribadita anche dai segretari regionali della Uil, Luca Visentini, e della Cgil, Paolo Pupulin, e dai presidenti dei due sindacati sloveni che partecipano al Csi, Dusan Semolic (Zsss) e Boris Mazalin (Ks 90 Slo). I due esponenti sloveni hanno definito «iniqua» la misura del «congelamento», ribadendo che l' Europa deve garantire la libera circolazione non solo dei capitali e delle imprese, ma anche di tutti i cittadini, così come auspicato dalla Confederazione Europea dei Sindacati.

Durante l' incontro è stato anche presentato il nuovo sito Internet, che consente l' accesso alla documentazione legislativa e ai contratti di lavoro riguardanti i due Paesi.

Ai nastri di partenza domani la tradizionale rassegna del quartiere fieristico goriziano, con una sorpresa per i visitatori

Expomego, entrata gratis per festeggiare i 31 anni

GORIZIA Compirà pure 31 anni, ma «Expomego» non sente affatto il peso dell'età. L'edizione di quest'anno che si aprirà domani al quartiere fieristico di Gorizia è tutta all'insegna delle novità non solo in termini di immagine ma anche sotto il profilo organizzativo e commerciale. La più bella sorpresa i visitatori la troveranno all'ingresso: in tutte le giornate di apertura della campionaria (domani, domenica, lunedì e martedì 1 maggio, sabato 5 e domenica 6 maggio) si entrerà gratis.

«Si tratta di un regalo - spiega il presidente dell'Azienda fiere Claudio Martinis - ideato e pensato per festeggiare in maniera adeguata il Millenario di Gorizia e per coinvolgere sempre di più il pubblico, sempre fedele in questi tre decenni alla storica fiera. Quest'anno poi abbiamo puntato ancora di più sulla selezione degli espositori e quindi sulla qualità e sulla specializzazione dell'offerta».

Offerta che abbraccerà diversi settori: dall'arredamento al giardinaggio, dagli elettrodomestici all'editoria, dall'hobbystica ai caravan, dalle barche al bricolage. Di sicuro interesse, inoltre, gli spazi espositivi dedicati alla telefonia e a Internet. Protagonisti assoluti saranno così gli espositori (oltre 200) che arriveranno, oltre che dall'Isontino, da numerose province del Nord-Est.

Non mancheranno poi le iniziative collaterali che, quest'anno, si sviluperranno in senso... gastronomico. L'Azienda fiere ha, infatti, deciso di dare il via a «Alpe Adria in cucina»: ogni giorno di apertura della fiera campionaria saranno «attive» due aree gastronomiche sempre aperte dedicate rispettivamente alla cucina del mare Adriatico e alla cucina carinziana.

f.fa.

Udine, Burchietti direttore al'ospedale Santa Maria

UDINE Franco Burchietti, di 53 anni, è il nuovo Direttore amministrativo dell' Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine. Lo ha reso noto la stessa Azienda precisando che il dirigente sarà in servizio dal prossimo 2 maggio.

Con la nomina di Burchietti, nato a Quarrata (Pistoia) - ha spiegato l' Azienda udinese - si completa il quadro della direzione dell' Azienda Santa Maria della Misericordia, polo medico di rilievo nazionale e di alta specializzazione.

†

«Non piangete la mia assenza. Sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

Il giorno 23 aprile ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna.

Giselda Andretta ved. Tuiach (Didi)

Lo annunciano la figlia GENI con GIORGIO, la nipote IRENE, le sorelle unitamente a parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 2001

Didi

ti porteremo sempre nel cuore.

- TEA, SERGIO, ANDREA

Trieste, 27 aprile 2001

Partecipiamo al dolore: LILIANA e FULVIO.

Trieste, 27 aprile 2001

Partecipano al dolore ALESSANDRA e famiglia.

Trieste, 27 aprile 2001

I Ragionieri Commercialisti del Friuli esprimono alla collega ARIELLA CLEMENTE e ai familiari il cordoglio per la perdita della mamma

Alberta Marega ved. Clemente

Udine, 27 aprile 2001

Ha raggiunto nel luogo della pace eterna l'amato figlio MARINO il nostro caro

Valerio Jermanis

Lo annunciano la moglie LIDIA, il figlio DARKO, la nuora MONICA, il cognato ALBINO con la famiglia.
La famiglia ringrazia il dottor MILIC e la III Medica di Cattinara per le cure e l'assistenza prestate al nostro caro.
I funerali sono celebrati oggi, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 2001

Vi siamo vicini con affetto.
- RICKY, CLAUDIA

Trieste, 27 aprile 2001

Valerio Jermanis

stimato e amato collaboratore scolastico della scuola Fonda Savio - Manzoni - Istituto comprensivo Marco Polo.
Lo ricordano con affetto la Direzione, il personale docente e non docente, gli alunni.

Trieste, 27 aprile 2001

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta improvvisamente la nostra cara

Ambra Zanolla in Lauro

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, il figlio MASSIMILIANO, la mamma LIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 28 aprile, alle ore 12.30, nella chiesa della Beata Vergine Addolorata.

Trieste, 27 aprile 2001

Partecipano al dolore per la perdita della cara

Ambra

CLAUDIO, ERMINIA, ROBERTO, FABIO, MANUELA e rispettive famiglie.

Trieste, 27 aprile 2001

†

«Ha lasciato la vita non la mia vita, potrò mai creder morto chi vive nel mio cuore».

È mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Malusà (Uccio)

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i figli UMBERTO con ELISA, LOREDANA con VITTORIO, le nipoti ELENA con LUIGI, ANTONELLA, BARBARA con MASSIMILIANO, ROMINA con PAOLO, LARA, il fratello ALFREDO, la cognata MARINELLA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 2001

Il tuo ricordo ci accompagnerà per tutta la vita.
Ciao

nonno Uccio

- CLAIRE, MATTEO, MANUEL, CHRISTIAN, CLARISSA

Trieste, 27 aprile 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giselda Bastianetto ved. Pecenko (Pierina)

La ricordano amorevolmente le figlie FULVIA e RENATA assieme ad ALDO, LIVIANA, ROMANO, ALESSANDRA, MAURIZIO, ENRICO, GIORGIO, ALESSANDRA e MARCO unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno dalla Cappella di via Costalunga sabato 28 aprile 2001 alle ore 11.20.

Trieste, 27 aprile 2001

†

Si è spenta la nostra adorata mamma, suocera e nonna

Natalina Urban ved. Furian

Lo annunciano i figli NELLY e SANDRO con EMANUELA, i nipoti, CIANETO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 2001

Si associano al dolore famiglie TONZAR, ANICIC e VENGUST.

Trieste, 27 aprile 2001

È spirato serenamente lontano dalla sua Capodistria

Andrea Marsi

A esequie avvenute ne danno annuncio i figli e i parenti tutti.

Arquata Scrivia, 27 aprile 2001

†

È mancata la nostra cara mamma

Giorgina Villanovich Ravasini - Cini

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO, VITTORIO e ROSA, le nuore PINUCCIA e VITTORIA, il genero RADO, i nipoti MASSIMO, LARA e DANIELA, la piccola MARTINA, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 28 aprile, alle ore 13, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ferluga

Lo annunciano i figli, le nuore, il genero, le nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 28 aprile alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 2001

†

Il Signore ha chiamato a sé la sua serva fedele

Valeria Dugulin

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.
Si ringraziano tutte le persone che in qualche modo le sono state vicine.
I funerali avranno luogo domani, sabato 28 aprile, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 2001

Nel primo anniversario della morte di

Mario Coloni

sarà celebrata una messa in memoria il giorno 29 aprile alle ore 19 nella chiesa di S. Vincenzo de Paoli, via Vitt. da Feltre 11.

Trieste, 27 aprile 2001

Si è spenta serenamente

Concetta Garofalo ved. Arbore

Lo annunciano con dolore i figli AUGUSTO, PINO, RENATO, MARIO, GIORGIO, le nuore, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno domani, sabato 28 aprile, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 2001

Si è spenta serenamente

Antonia Pugliese ved. Felluga
di anni 100
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio le figlie EDDA e ASSUNTA unitamente a nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, sabato 28, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 2001

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	37	24	C. DEL MESSICO	26	12	MIAMI	27	21	SANTIAGO	16	3
BOGOTA	17	12	DUBLINO	12	4	MONTEVIDEO	15	7	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	18	6	FRANCOFORTE	13	4	MONTREAL	17	2	SAN PAOLO	30	18
BRUXELLES	14	4	JOHANNESBURG	23	10	[illegible]	24	15	SEOUL	17	7
BUDAPEST	19	7	LA PAZ	12	-1	NEW YORK	21	10	SINGAPORE	33	26
BUENOS AIRES	13	3	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	23	14
CARACAS	29	24	LIMA	23	16	PECHINO	24	11	TEL AVIV	28	17
CHICAGO	18	7	LOS ANGELES	22	12	RIO DE JANEIRO	32	23	TOKYO	18	8
C. DEL CAPO	21	27	MANILA	35	25	SAN FRANCISCO	18	8	WASHINGTON	24	11

	MIN.	MAX.
VERONA	11	21
VENEZIA	12	21
MILANO	11	23
TORINO	5	21
GENOVA	14	18
BOLOGNA	11	22
FIRENZE	10	22
PISA	11	18
ANCONA	11	23
PERUGIA	8	22
PESCARA	10	20
L'AQUILA	6	24
CIAMPINO	10	22
FIUMICINO	9	21
CAMPOBASSO	13	21
BARI PALESE	11	23
NAPOLI	12	21
POTENZA	11	19

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	17
R. CALABRIA	13	28
PALERMO	16	24
MESSINA	15	24
CATANIA	10	27
CAGLIARI	14	26
ALGHERO	9	21

MONTAGNA

Bolzano ospita invece tra lunedì e martedì il 113.o mercato dei fiori

Mondanità e costume a Parigi
Tre grandi dell'arte a Trento

Tanti gli eventi culturali che animeranno le località montane del Triveneto nel lungo week end tra la fine di aprile e l'inizio di maggio. Il lungo ponte, che permetterà ai più fortunati di prolungare gite e passeggiate sino a martedì, ha stimolato gli operatori turistici delle vallate friulane, venete, trentine e altoatesine a proporre eventi di assoluto interesse.

Iniziamo dalla nostra regione, con l'appuntamento fissato per sabato o domenica a Sauris: al centro etnografico di Sauris di Sopra (aperto dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18) si potrà visitare la mostra «Pete vus ins», dedicata alla devozione popolare nella vallata del Lumiei. A Feltre, invece, il protagonista assoluto sarà Vico Calabrò, che festeggerà i 40 anni di attività come pittore. Per l'occasione, la Bottega del Quadro (in via Tezze 9, aperta dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19) ospiterà una mostra, dell'artista visitabile sino al 5 maggio. Domenica, sempre a Feltre, il centro storico sarà invaso da artigiani e artisti che esporranno i loro manufatti.

Per gli appassionati d'arte da non perdere anche «Parigi o cara... Boldini, Zandomeneghi, De Nittis, mondanità e costume nmella Parigi di fine '800» , un'esposizione dedicata a Giovanni Boldini, Giuseppe De Nittis e Federico Zandomeneghi, tre grandi protagonisti della pittura italiana del XIX secolo. Vissero e operarono Parigi, e a Parigi è intitolata la mostra delle loro più significative opere, allestita al Mart di Trento sino 29 luglio. Tra i tanti quadri che sarà possibile ammirare ricordiamo il celeberrimo «Fuochi d'artificio» dipinto da Boldini nel 1894 e l'altrettanto famoso «La signora col cane» che De Nittis realizzò nel 1878. Visitare la mostra sarà come compiere un tuffo in un'epoca caratterizzata da grande fervore artistico. Tutti i mostri sacri della pittura operavano a Parigi e le cronache narrano dell'amicizia di Degas per i tre pittori italiani. De Nittis fu, inoltre, molto amico di Manet e Zandomeneghi di Pissarro, mentre Van Gogh era un fervido ammiratore di Boldini.

Sempre a Trento prenderà il via questa sera il Filmfestival internazionale della montagna «Città di Trento», il più antico appuntamento di cinematografia mondiale specializzato nei temi della montagna, dell'esplorazione, dell' alpinismo e della cultura montana. Saranno i fiori, invece, i grandi protagonisti a Bolzano. Tra lunedì e martedì il capoluogo altoatesino ospiterà in piazza Walther il 113.o mercato dei°fiori, con tutte le ultime novità in fatto di gerani, fiori recisi, piante decorative e tutto ciò che contribuisce ad abbellire finestre, balconi e giardini.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Nel lavoro prima di qualunque azione chiaritevi le idee. Nel settore affettivo avete davanti a voi giorni veramente luminosi.

Toro 21/4 20/5
Siete sicuri della vostra preparazione e del vostro valore: ogni esitazione nel lavoro è ingiustificata. Non opprimete chi vi ama.

Gemelli 21/5 20/6
Di fronte ad una crisi professionale le vostre risposte e le vostre iniziative devono essere precise. Sentimenti in altalena.

Cancro 21/6 22/7
Scosse di assestamento nel vostro settore professionale: aspettate prima di prendere altre iniziative. Siete al settimo cielo in amore.

Leone 23/7 22/8
Siete alla ricerca di nuove alleanze o di nuovi collaboratori: usate la diplomazia. In amore siete con le spalle al muro e per colpa vostra.

Vergine 23/8 22/9
Prima di agire nel lavoro dovete sapere esattamente cosa state facendo e dove volete arrivare. Sensazioni splendide nel settore affettivo.

Bilancia 23/9 22/10
Migliorano sensibilmente le prospettive professionali grazie anche alla vostra intraprendenza. Atmosfera più serena nel settore sentimentale.

Scorpione 23/10 21/11
Il settore professionale è dominato da una certa incertezza, ma voi riuscirete a cavarvela egregiamente. Allegria e affetto da parte degli amici.

Sagittario 22/11 21/12
Siete in una fase decisiva della vostra attività e ogni rischio deve essere calcolato. In amore evitate di inseguire, fatevi inseguire.

Capricorno 22/12 19/1
Il lavoro procede in modo altalenante e rende difficile fare ulteriori progetti; prendetevi una pausa. Siete in piena crisi con il partner.

Aquario 20/1 18/2
Qualcuno sta cercando di mettervi i bastoni tra le ruote negli affari, la vostra determinazione lo bloccherà. In amore un pò di disinvoltura è utile.

Pesci 19/2 20/3
Non drammatizzate: il problema che vi troverete di fronte nel lavoro non è poi così grave. In amore le cose procedono, sempre meglio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La larva delle farfalle - **5** Vi entra il piede - **10** Consumate, logore - **11** Torvo e poco raccomandabile - **12** Sottomettersi, mortificarsi - **14** Iniziali del pittore Annigoni - **15** La fine delle messe - **16** La «crema» della società - **17** Il Peckinpah noto regista - **18** Volere con arroganza - **20** Un punteggio del dado - **21** Lo sono pure i jet - **22** Svegli, vivaci - **25** Isola greca - **26** Incassato e intascato - **30** Il vino nei prefissi - **31** Obbedivano al Griso - **32** L'oro dei chimici - **33** La fine della ripresa - **34** Succede al carnevale - **36** Nessuna esclusa - **37** Un tipo di scommessa ippica - **38** Soffitta - **39** Colmi.

VERTICALI: 1 Camiciotto - **2** Le cercava anche Dante - **3** Si nominano con i costumi - **4** Velocità d'azione - **5** Nome dei due golfi africani - **6** Grosso centro in provincia di Forlì - **7** Gestisce il Pra (sigla) - **8** La «erre» greca - **9** Abitarono l'antica Siria - **11** Un rifugio ad alta quota - **13** Raganelle verdi - **14** Lo indossano le tahitiane - **17** Per nulla scherzoso - **18** Dà frutti con il nocciolo - **19** I loro clienti li temono - **20** Bagna Parigi - **22** Eleva di un semitono - **23** Arnesi per travasare liquidi - **24** Verbo per agricoltori - **27** La musa della poesia amorosa - **28** Saluto a Cesare - **29** All'incirca -**32** Il nome d'un Gemayel - **34** Un nipotino di Paperino - **35** È rischioso suscitarle - **36** Iniziali di Landolfi.

SOLUZIONI DI IERI

O	T	T	A	V	I	A	■	O	R	C	I
S	■	A	C	E	R	O	■	D	E	A	N
S	I	C	U	R	O	■	N	E	G	E	V
E	S	I	M	I	■	S	U	S	I	N	E
R	A	T	E	■	M	O	R	S	A	■	R
V	I	E	■	F	A	R	S	A	■	L	O
A	A	■	C	A	S	T	E	■	L	O	S
T	■	T	A	S	S	E	■	S	E	D	I
O	N	E	S	T	A	■	T	O	T	E	M
R	O	S	S	O	■	A	R	M	A	N	I
I	R	T	I	■	G	R	I	M	M	■	L
O	D	I	O	■	A	S	S	I	E	M	E

Cambio di vocale: *LAVATRICE, LEVATRICE*

Zeppa: *MANCA, MANCIA*

BISCARTO (6/6=8)
Un caso preoccupante di prodigalità
E retto, e di buon grado apre le braccia...
per tutti: che eccessiva profusione!
È un'amara, penosa sensazione
d dura ambascia all'anima s'affaccia.

Orazio

INDOVINELLO
Allievo tenore
Se in qualche volta può sembrare scemo
secondo me s'è messo bene in luce
con il maestro, ed è molto piaciuto
quando ha impostato il suo sesto acuto.

Il Maranello

LOTTO

BARI	22	76	62	71	21
CAGLIARI	66	29	70	72	41
FIRENZE	58	59	73	69	9
GENOVA	72	15	80	54	16
MILANO	45	6	56	48	63
NAPOLI	4	69	7	24	74
PALERMO	86	63	83	59	50
ROMA	27	47	66	11	71
TORINO	38	24	6	23	54
VENEZIA	55	6	13	28	72

SuperEnalotto (Concorso n. 33 del 26/4/2001)

4 22 27 45 58 86 — JOLLY 55

Montepremi lire	13.442.277.755
Nessun vincitore con 6 punti – Jackpot lire	11.695.830.047
All'unico vincitore con 5+1 punti lire	5.867.206.300
Ai 31 vincitori con 5 punti lire	86.724.400
Ai 3.544 vincitori con 4 punti lire	758.500
Ai 125.390 vincitori con 3 punti lire	21.400

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.59**
	tramonta alle	**20.07**
La Luna:	si leva alle	**8.35**
	cala alle	**23.59**

17.a settimana dell'anno, 117 giorni trascorsi, ne rimangono 248.

IL SANTO

Santa Zita

IL PROVERBIO

Amore e poesia non ammettono paure.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,36**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**1,84**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,60**
Via Carpineto	mg/mc	**0,85**
Via Battisti	mg/mc	**2,65**

TEMPO

Temperatura:	**14,2** minima
	17,8 massima
Umidità:	**88** per cento
Pressione:	**1017,4** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**11,2** km/h da Nord
Mare:	**14,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	13.03	**+21**	cm
	ore	24.09	**+38**	cm
Bassa:	ore	6.32	**-50**	cm
	ore	18.09	**-11**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	14.16	**+16**	cm
Bassa:	ore	7.20	**-44**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La task-force del ministero dell'Ambiente si è presentata nel primo pomeriggio ai cancelli dello stabilimento

Ferriera, blitz dei super-ispettori

Hanno messo sotto esame emissioni, scarichi idrici, rifiuti, rumori. E amianto

Oggi, tra l'una e le quattro, la visita di Willer Bordon che incontrerà l'azienda, i lavoratori, i sindacati, i cittadini dei rioni interessati e i loro comitati

I super-ispettori si sono presentati ai cancelli della Ferriera di Servola nel primo pomeriggio di ieri. In testa al drappello l'architetto triestino William Starc che guida la «task-force». «Stiamo controllando che sia rispettata appieno la normativa in materia ambientale - si è lasciato sfuggire ieri sera - valutiamo in particolare le emissioni, gli scarichi idrici, i rifiuti, i rumori, l'amianto.» «Gli ispettori sono in città da questa mattina e da due ore sono all'interno dello stabilimento - ha ammesso alle quattro e mezza del pomeriggio il ministro dell'ambiente Willer Bordon - mentre si apprestava a cominciare la propria conferenza stampa a tre o quattro chilometri di distanza, al Grand hotel «Duchi d'Aosta» - il giorno del loro arrivo doveva essere segreto e così è stato. Stasera (ieri sera, ndr) mi faranno avere una prima relazione.»

Ma il D-Day per la Ferriera sarà oggi. «Sarò a Servola dall'una alle quattro del pomeriggio - ha detto Bordon e il suo annuncio è stato confermato anche dall'invio di una nota stampa - visiterò la Ferriera e il rione. Incontrerò la direzione dello stabilimento, i lavoratori, i sindacalisti, i cittadini e i comitati che li rappresentano. Probabilmente sarà la sede opportuna per conoscere e divulgare alcune risultanze dell'inchiesta.»

I controlli guidati dall'architetto triestino Starc. Forse in giornata i primi risultati

La squadra di esperti, che come detto è capitanata dal triestino Starc che in passato come architetto è stato all dipendenze del Comune di Trieste e di Muggia e della Provincia, comprende anche un maggiore del Nucleo operativo ecologico (Noe) dei carabinieri, un ingegnere dell'Agenzia nazionale protezione ambientale e altri due funzionari ministeriali. «Abbiamo la fortuna che proprio in questi giorni il ministro è a Trieste - ha commentato ancora l'architetto Starc - per cui siamo in contatto pressochè costante con lui. Le verifiche potrebbero anche esaurirsi in questi due giorni tenuto conto che abbiamo anche già contattato gli enti preposti alle varie autorizzazioni.»

«Credo che la task-force che effettivamente sta operando all'interno dello stabilimento stia facendo una serie di verifiche a 360 gradi sul rispetto delle normative ambientali», ha confermato Francesco Semino, responsabile delle relazioni esterne del gruppo Lucchini.

«Nei mesi scorsi - aveva detto lo stesso Bordon prennunciando una visita anche alla Ferriera di Servola - sono stati passati al setaccio 13 siti industriali italiani e in tutti, sia pure in percentuale diversa, sono stati riscontrati problemi ecologici. Adesso vengono presi in esame i porti con strutture industriali a rischio. E in questa fase non può non rientrare la Ferriera». L'impianto siderurgico di Servola è l'unica realtà industriale della provincia visitata dalla task-force che recentemente ha fatto imporre lo stop agli stabilimenti dell'Ilva di Taranto e dell'Enichem di Mantova. Il verdetto triestino rischia di cadere in piena campagna elettorale e di avere un peso sulle prossime consultazioni.

Poco meno di un mese fa, quasi contemporaneamente all'annuncio di Bordon, la giunta regionale con una delibera aveva intimato alla società Servola spa di «adottare immediatamente misure di prevenzione per evitare la fuoriuscita di emissioni dai reparti di acciaieria e cokeria». La delibera aveva fatto seguito a una segnalazione da parte del dipartimento provinciale dell'Arpa che nel corso di due sopralluoghi aveva riscontrato «emissioni di fumi rosso-brunastri e giallastri» provenienti dallo stabilimento siderurgico.

Tre richieste di sequestro della cokeria avanzate dal sostituto procuratore Federico Frezza sono state però rigettate dai giudici. Ai primi due «no», del Gip Enzo Truncellito e del giudice Paolo Vascotto, è seguito una decina di giorni fa quello del Tribunale del riesame. Il «no» sarebbe da mettere in conseguenza al fatto che non sarebbe stata fornita una dimostrazione univoca che i fumi e le particelle che imbrattano le case di Servola e di Valmaura escono proprio dalla cokeria e in particolare dal sistema delle macchine caricatrici che trasportano verso i forni il carbon fossile. Nel febbraio scorso invece il giudice unico Paolo Vascotto aveva condannato per imbrattamento a dieci giorni di arresto convertiti in un milione e 125 mila lire di multa tre direttori della Ferriera: Mauro Bragagni, Emilio Bettini e Francesco Chindemi.

Dedicato a temi ambientali sarà anche l'incontro che il ministro Bordon avrà stamattina alle 11 con gli studenti nella scuola media Bergamas di via dell'Istria. E le divergenze tra Europa e Stati Uniti sulle tematiche ambientali oltre alle istanze del popolo di Seattle sono stati ieri pomeriggio i temi del colloquio dinanzi a un caffè tra lo stesso Bordon e il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti in una pizzeria di piazza Sant'Antonio.

Silvio Maranzana

Alla Ferriera ieri i superispettori, oggi il ministro Bordon.

Già segretario generale dell'Autorità portuale

Marina Monassi nominata presidente dei revisori della Cassa di risparmio

Torna Marina, tutto perdonato: si è infatti conclusa con la nomina di Marina Monassi a presidente del Collegio dei revisori dei conti della Cassa di risparmio di Trieste spa la lunga telenovela che l'aveva vista protagonista dopo la sua fuoriuscita dalla Fondazione dello stesso istituto di credito. La nomina è stata decisa nel corso dell'ultima assemblea della CrT. Unicredito, in qualità di socio di maggioranza ha esercitato il suo diritto di proporre i nomi per il collegio e ha fatto appunto quello della Monassi. Successivamente, l'assemblea alla quale ha partecipato – ovviamente – anche la Fondazione CrT che detiene il pacchetto di maggioranza della Crt Spa, ha approvato tale proposta.

Marina Monassi già segretario generale dell'Autorità portuale (l'incarico le era stato revocato a suo tempo dal presidente Lacalamita) nel luglio del 1998 si era autosospesa dal Consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste dopo il parere dell'Avvocatura dello Stato secondo il quale un dirigente pubblico deve avere un'autorizzazone ufficiale per poter entrare in organi di rappresentanza di altri enti. Mancava dunque l'assenso dell'allora presidente dell'Autorità portuale.

La Monassi, allora, tentò di aggirare l'ostacolo affermando di essere entrata a far parte del Cda della Fondazione a titolo strettamente personale, ma questo stratagemma non sortì l'effetto voluto, in quanto una specifica norma impone comunque a un dipendente pubblico di chiedere l'autorizzazione preventiva. Scontate dunque le successive dimissioni della stessa Monassi dal Consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di risparmio.

La nuova nomina a presidente del Collegio dei revisori dei conti della CrT vede ora Marina Monassi di nuovo in sella. Torna Marina, tutto perdonato, appunto.

La polizia chiede al Tribunale un provvedimento «restrittivo» per l'uomo che domenica ha aggredito un'anziana picchiandola a sangue

«Quello è matto, mettiamolo in manicomio»

Ma la madre lo difende: «E' lui la vera vittima. Sono anni che chiediamo aiuto»

Intanto la donna ha riferito ai carabinieri una nuova versione della lite con il gestore di una pizzeria culminata con il lancio di una fioriera di metallo

Aveva aggredito un'anziana solo perché gli stava antipatica e ora potrebbe essere ricoverato in una struttura psichiatrica. Quello di Mauro Maldini, 39 anni, via Giardini 40, sta dunque diventando un caso.

Il grave episodio si era verificato domenica scorsa. Maldini, assistito dal Cim di Domio, aveva seguito per un breve percorso l'anziana lungo via Pitacco. Poi era partito all'attacco colpendola alle spalle con un pugno e poi spingendola violentemente a terra.

Il provvedimento di ricovero coatto in un ospedale psichiatrico è stato richiesto dal commissario di San Sabba al presidente del Tribunale. «Sto completando il fascicolo con la documentazione relativa a tutti gli episodi in cui Mauro Maldini è rimasto coinvolto», ha annunciato ieri mattina il vicequestore aggiunto Gabriella Giurovic.

Negli ultimi giorni non c'è stato solo il caso dell'anziana picchiata. Infatti, appena scarcerato Maldini era venuto a diverbio con Giuseppe Ciuoffo, 39 anni, gestore della pizzeria «Alla Ferriera» di via Giardini 67. Per chiarire l'episodio, che presenta ancora alcuni aspetti oscuri, la madre Liliana Villa, ieri è andata a sporgere denuncia dai carabinieri di via Dell'Istria fornendo però una versione dei fatti accaduti completamente opposta, a quella che era stata in un primo momento accertata dalla polizia.

Dice una vicina di casa preoccupata: «È uno che non ragiona ma non possiamo prendercela con lui»

La donna ha dichiarato ai militari che era stato il figlio ad essere aggredito e non il contrario come invece risultava agli agenti del commissariato di San Sabba. «Mauro è stato percosso con una violenza inaudita. Gli è stata anche lanciata sulla testa una fioriera di metallo», ha affermato. Poi ha continuato la sua azione con impensabile violenza.

All'origine del diverbio c'era stata la protesta del gestore della della pizzeria: si era lamentato di non essere stato risarcito del danno che Maldini stesso aveva provocato qualche giorno fa alla propria autovettura e anche alle tende del locale.

Ma c'è di più. Dopo aver atteso invano per quaranta minuti in commissariato, secondo quanto accertato dai carabinieri, Liliana Villa e la figlia sarebbero state congedate dai poliziotti senza alcuna spiegazione e senza poter essere sentite. «Non capisco perché nessuno sia mai intervenuto per darci una mano. Molte volte in questi anni ho scritto ai magistrati, al sindaco e anche ai responsabili del servizio psichiatrico. Già un anno e mezzo fa avevo chiesto che mio figlio fosse ricoverato coattivamente, ma nessuno mi ha mai ascoltata», ha detto ieri mattina sconvolta Liliana Villa.

E che quella di Maldini sia una situazione assurda e incredibile lo dimostra il fatto che dopo l'aggressione all'anziana e il conseguente arresto, è stato rimesso in libertà. Tant'è che poche ore dopo è rimasto appunto coinvolto nel controverso scontro con il gestore della pizzeria «Alla Ferriera».

Ricorda la madre: «Mio figlio aveva cominciato ad avere dei problemi durante il periodo di leva e poi non si è più ristabilito. Anch'io sono stata picchiata ma bisogna capire che è malato e per questo bisogna aiutarlo». Dello stesso avviso anche una vicina di casa. «E' uno che non ragiona», ha detto Valeria Stocovaz. «Ma non possiamo prendercela con lui». Un abitante della zona ricorda poi un vecchio episodio di molestie avvenuto qualche anno fa a San Giacomo.

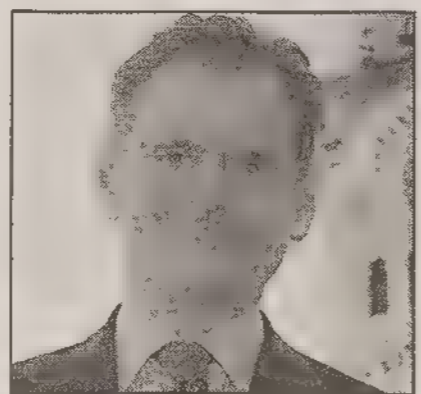
Corrado Barbacini

Dal 7 maggio partirà una speciale «linea» con a bordo il candidato: percorrerà la città per incontrare gli elettori

In autobus con il ministro Bordon

Un telefono speciale per dialogare e per segnalare orrori o paradisi ambientali

Un giro in autobus per chiacchierare con il ministro dell'Ambiente Willer Bordon? Sarà possibile da lunedì 7 maggio, quando partirà «linea Bordon», un bus che attraverserà la città seguendo le linee dei tradizionali mezzi cittadini. «Una corsa straordinaria fino al 13 maggio che porterà Trieste al governo», ha scherzato il candidato della Margherita al Senato, presentando l'iniziativa. «Linea Bordon» sarà sulle strade per sei-sette ore al giorno, con tre fermate ogni ora e un totale giornaliero di 70-80 occasioni di incontro, nel corso delle quali chi lo vorrà potrà intrattenersi con il ministro o decidere di viaggiare per un po' insieme al lui. Nella pausa-pranzo, orientativamente tra le 13 e le 15.30, sarà attivo un numero telefonico multilinee, per chi preferirà questo strumento di comunicazione, con la possibilità di trasmettere i contatti anche in Internet (se l'interlocutore accetterà). Ultima trovata elettorale è «Ambiente Trieste», un altro sportello telefonico dedicato a quanti vorranno segnalare al ministro situazioni di particolare degrado dal punto di vista ambientale, così come esempi di rispetto e tutela, invitandolo a verificare di persona.

L'autobus e i telefoni (il cui numero verrà reso noto quanto prima) sono stati illustrati ieri dal candidato, insieme ai manifesti elettorali, che lo ritraggono nelle giornate del G 8 Ambiente a Trieste accanto ai colleghi degli Stati Uniti, Canada,

Willer Bordon

Inghilterra e dell'Unione europea. Lo slogan, già lanciato, è «Trieste al governo». «Non intendo sottrarre nemmeno un minuto all'attività di ministro per la campagna elettorale - ha esordito Bordon - anche perchè i temi di questi giorni sono così urgenti che non necessitano di distrazione alcuna. Ma l'impegno governativo si può conciliare con quello elettorale a talune condizioni. Il mio contributo alla campagna elettorale è appunto quello di dare un mano a Trieste perché sia "sempre più al governo"».

La nostra generazione, ha detto il candidato, è cresciuta con una sola idea della città, «confinata e decentrata», e col mito della «Trieste centro del mondo». L'allargamento dell'Europa a est, con l'ingresso della Slovenia nell'Ue dal 1.o gennaio 2003, cui farà seguito quello dell'Ungheria, farà ritrovare a Trieste proprio la «centralità dei tempi mitici», spostando il confine di migliaia di chilometri. «Allora, ai tempi del porto dell'Austria - ha proseguito Bordon - la centralità geografica era determinante. Ora non lo è più, mentre diventa rilevante quel "di più" che si mette nell'impresa. Abbiamo una potenzialità unica e forse nemmeno ce ne rendiamo conto. Qui convivono lingue, religioni, etnie diverse. Un "di più" che, se messo nell'impresa, ci farà fare il salto di qualità».

In questo scenario si colloca anche la questione dell'autonomia. Bordon ha detto di concordare con Rovis sulla necessità di dare a Trieste «strumenti più efficaci di quelli attuali», rilanciando la sua idea di città-regione sul modello di Amburgo, una proposta che mise a punto ancora nel '92 insieme al costituzionalista Barbera. «Servono strumenti di rafforzamento del ruolo europeo della città. L'Italia deve fare un investimento in questo senso. Ma io non mi innamoro di una proposta piuttosto che di un'altra, mi interessa "lo strumento" e la sua efficacia».

Questa mattina, intanto, il candidato interromperà la campagna elettorale per affrontare, in veste di ministro, la visita alla Ferriera. Il 30, invece, sarà a Cesano per il problema delle emissioni di Radio Vaticana (è il termine ultimo entro cui l'emittente deve adeguarsi ai limiti di legge), mentre il 2 ha in agenda il consiglio dei ministri sullo stesso tema.

a. bor.

Quasi un migliaio di persone, in piazza Sant'Antonio, per applaudire il segretario di Rifondazione comunista

Bertinotti: «Si vince facendo la sinistra»

Prima di cominciare un caffè con il ministro Willer Bordon, alla fine il pugno chiuso alzato sul palco tra le ovazioni dei fans più accaniti. E' stato un crescendo di toni sempre più radicali il comizio di Fausto Bertinotti che ha esordito con ritmo lento e una erre più moscia del solito per concludere con un eloquio sempre più coinvolgente e incalzante. Un tripudio di bandiere rosse ha salutato le frasi di congedo: «La destra non si batte facendo un po' meno la destra, ma facendo rinascere le ragioni forti della sinistra. E la sinistra ricomincia da Rifondazione comunista».

Diverse centinaia, forse un migliaio di persone in piazza Sant'Antonio, qualche attempato attivista con il fazzoletto rosso al collo, molti giovani, ma nessuna sostanziosa frangia del popolo di Seattle, al quale pure il segretario di Rifondazione ha fatto riferimento così come al movimento zapatista, a Nelson Mandela, alle battaglie ambientali contro gli inceneritori, l'elettrosmog, l'alta velocità, alla lotta degli studenti della Sapienza contro l'aumento delle tasse universitarie e a quella dei metalmeccanici di Fiat Mirafiori in sciopero contro 147 licenziamenti di giovani assunti con contratti a termine. Per Bertinotti sono segnali questi di un ritorno della coscienza di classe, della ripresa di un cammino, della fine di una lunga «emarginazione di chi sta fuori dalla dialettica di questo maggioritario malato».

Rifondazione comunista vuole essere una spina nel fianco dell'Ulivo, anche se con un atto di dono gratuito ha assunto un atteggiamento elettorale di non belligeranza. Ma una reale contrapposizione di politica dialettica in Italia secondo Bertinotti non esiste. «Il centrodestra è per la guerra nei Balcani? - ha rilevato il leader comunista - Bene il centrosinistra non è contro, ma lo è un po' meno. Il centrodestra è per la liberalizzazione del mercato del lavoro? Il centrosinistra lo è un po' meno. Il centrodestra è per il finanziamento delle scuole private? Il centrosinistra lo è un po' meno. Ma il meno peggio porta al peggio. E se dopo cinque anni oggi Berlusconi è più forte, non sarà forse anche per colpa del centrosinistra che ha deluso?»

Fausto Bertinotti

Sui posti di lavoro, secondo Bertinotti oggi si sta peggio di vent'anni fa. «Perchè la legislazione non protegge chi entra nel mercato del lavoro. Perchè i giovani che oggi sono colpiti in quel settore domani lo saranno sulle pensioni che saranno molto più povere di adesso a meno che non le si integri con pensioni private ingrassando le assicurazioni. Perchè per poter essere ricoverati in ospedale presto bisognerà esibire la carta di credito.»

«Non c'è contrapposizione tra gli schieramenti: uno è solo meno destra dell'altro»

Un concetto quest'ultimo sul quale ha insistito, parlando prima del leader, un altro dei candidati di Rifondazione, il medico Marino Andolina: «Il servizio sanitario sta scomparendo. Lo scenario futuro è quello americano che pure sta crollando in America». E contro la politica neoliberista dell'Ulivo si è scagliato anche il segretario regionale di Rifondazione Roberto Antonaz, intervenuto dopo Aldo Rupel che ha parlato anche in sloveno.

Silvio Maranzana

Incontro con gli elettori di Gorizia

Illy debutta fuori città: «La campagna a Trieste? L'ho iniziata 7 anni fa...»

«Ho accettato la sfida del proporzionale perché tanto a Trieste, per il maggioritario, la campagna elettorale era ben avviata: l'ho iniziata sette anni e mezzo fa...».

Riccardo Illy stempera così, con una battuta, la tensione della prima volta, il primo incontro con gli elettori a Gorizia: nella sala Fogar lo presentano i rappresentanti della coalizione della Margherita (Democratici, Popolari, Rinnovamento e Udeur, con l'aggiunta, in queste contrade, dell'Unione slovena), «un'area - spiega l'ex primo cittadino di Trieste - alla quale mi sento vicino: penso ai Democratici tra i quali ritrovo tanti amici sindaci del movimento Cento città, a iniziare dallo stesso Rutelli».

Riccardo Illy

Nel programma: Ue allargata alla Slovenia, potenziamento delle infrastrutture, unità della Regione

Tre sono gli obiettivi sui quali si incardina il suo programma di candidato al Parlamento. Riccardo Illy, dopo aver ripercorso i successi dell'Ulivo in questi ultimi cinque anni di governo del Paese, ha così guardato a Est, ricordando la priorità dell'allargamento della Ue alla Slovenia: «La più grande opportunità per Trieste e Gorizia degli ultimi cinquant'anni. Ma nel '94 il governo di centrodestra aveva posto il veto nei confronti della Slovenia: il pericolo che ciò oggi si ripeta è fortissimo».

Obiettivo numero due, conseguenza diretta dell'obiettivo numero uno, è un potenziamento delle infrastrutture che proiettino la nostra regione verso la Slovenia e, ancor più in là, verso l'Ungheria: «Più a Nord, Austria e Germania hanno già lavorato in questo senso: noi non possiamo più permetterci di aspettare».

Infine terzo caposaldo dell'Illy-pensiero in versione candidato alla Camera è l'unità della Regione. «Una Regione fatta di territori straordinariamente complementari l'uno all'altro, popolato da genti di cultura e lingue diverse, elementi di ricchezza straordinaria. Così come ho lavorato a Trieste per superare storiche divisioni che le impedivano di rinascere, oggi si deve lavorare per far rinascere la Regione. Una Regione unita».

L'onorevole replica a Rifondazione: «Quel falso era solo una svista»

Menia sbarca on-line: in Internet gli obiettivi e un po' di privato

Roberto Menia

Anche Roberto Menia, candidato alla Camera, ha il suo sito internet. Sulla scia di quanto stanno facendo numerosi suoi colleghi, il parlamentare di An, avversario diretto di Roberto Damiani nella corsa alla Camera, ha presentato ieri il suo indirizzo on-line: «Che permetterà di conoscere non solo il mio percorso di deputato, le iniziative intraprese e la mia carriera politica, ma anche aspetti della mia vita privata, perché non ho nulla da nascondere».

Si viene così a scoprire, cliccando sul sito (www.robertomenia.it) che all'esponente della destra piacciono la montagna, la natura, le passeggiate. Ma il corpo centrale del sito è dedicato al pensiero politico, e ieri Menia non ha perso l'occasione per sottolineare un aspetto di una recentissima polemica che lo ha visto contrapposto a Rifondazione comunista: «Un esponente di quel partito - ha precisato Menia - riferendosi al mio programma, nel quale parlo delle iniziative che intraprenderò per garantire la permanenza a Trieste del Comando militare, erroneamente indicato nel testo con il termine di Distretto, ne ha tratto spunto per accusarmi di falso. Evidentemente, in assenza di altri argomenti più importanti quelli di Rifondazione devono utilizzare quella che è chiaramente una svista letterale per potermi imputare qualcosa. In campagna elettorale credo un equivoco di poco conto possa capitare, so perfettamente che si tratta del Comando e non del Distretto». Per dialogare con Menia si può scrivere anche a info robertomenia.it.

Lo staff di Sgarbi a teatro gratis? Lui replica: «E' tutta una bufala»

Appendice polemica per la serata al Rossetti di Vittorio Sgarbi, che mercoledì ha assistito allo spettacolo «Tributo a George Gershwin» nell'appena riaperto Politeama cittadino. Una comunicazione interna, firmata da uno dei responsabili del teatro e indirizzata al direttore, Antonio Calenda, e al presidente Roberto Damiani, illustra alcuni incidenti verificatisi in occasione della visita del critico d'arte. Pare infatti che due auto del suo staff siano state parcheggiate sulla rampa di accesso per i portatori di handicap e che, all'invito a spostarle rivolto da un funzionario del Rossetti, uno dei collaboratori dell'onorevole abbia reagito vivacemente, «aggredendolo verbalmente» e tacciando il teatro di «inciviltà».

La seconda gaffe, riguarderebbe, invece, il seguito di Sgarbi: insieme a lui pare siano entrate altre dodici persone, mentre i biglietti omaggio richiesti dalla compagnia, e previsti contrattualmente, erano solo sei. Il terzo incidente ha coinvolto, infine, un giornalista e una troupe del Tg Uno, che seguono la campagna elettorale del professore per il rotocalco settimanale Tv Sette. Su indicazione della presidenza e della direzione del teatro e su «espresso desiderio» della compagnia è stato loro negato l'accesso al Rossetti, suscitando - com'è stato riferito a Calenda e Damiani - «il disappunto» del giornalista e dello staff dell'onorevole.

«Sono tre "bufale" e comunque tutte e tre passate sopra la mia testa senza che ne sapessi nulla», replica Sgarbi. «Tornavo da Buie dove mi sono incontrato con la comunità locale, certo un appuntamento molto più importante di questa piccola mondanità pettegola di cui parliamo. Avevo quattro biglietti per me e alcuni amici. Se poi altri sono entrati sfruttando il mio nome non ne so nulla, ma francamente ne dubito, visto che si tratta di persone, tra cui Barbara Fornasir e Piero Colavitti, che non hanno certo bisogno di me per aver accesso al Rossetti». Stesso discorso per le auto: l'onorevole, in ritardo, è sceso e si è subito infilato in teatro, mentre il suo collaboratore - «tra l'altro è un carabiniere», puntualizza - ha spostato immediatamente i mezzi che intralciavano.

Vittorio Sgarbi

Più grave, invece, viene giudicato l'episodio che ha coinvolto i giornalisti Rai. «E' uno scandalo - s'infuria il critico - che per ordine di Damiani la Rai, un servizio pubblico, non possa entrare in teatro per svolgere un servizio pubblico, quando lui stesso si è fatto pubblicità mandando gli inviti per l'inaugurazione col suo nome. La *troupe* non avrebbe filmato lo spettacolo, ma gli orrori architettonici del restauro, la scala, i colori grotteschi. Così come ha fatto, su mia indicazione, filmando l'orripilante grata dei Civici musei addossata a San Giusto, un insulto alla civiltà... Io - conclude Sgarbi - non ho chiesto nulla per me, anzi è stato De Sica, mio amico, a invitarmi e alla fine dello spettacolo mi ha anche ringraziato. La Rai ha chiesto di fare il suo lavoro e se ne è andata prima che arrivassi, mandata via per un autentico abuso. Quanto alle persone entrate in teatro non sono state né mandate nè portate da me».

Un lungo vertice del centrosinistra ha vagliato i nomi in corsa per il rinnovo di Palazzo Galatti

Provincia, Rosato candidato in pole-position

Il presidente del Consiglio comunale nella «rosa» insieme a Pecol e Mustacchi

Il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato, esponente del Ppi, è il nome nuovo emerso nelle ultime ore per la candidatura a presidente della Provincia. Di lui, come dell'assessore comunale alla Sanità Gianni Pecol Cominotto e dell'oncologo e consigliere della Lista Illy Giorgio Mustacchi, si è parlato ieri mattina al «tavolo» dell'Ulivo, presieduto dal senatore Fulvio Camerini. Un incontro tra i segretari della coalizione conclusosi in tarda mattinata e destinato a proseguire domani, probabilmente per arrivare alla designazione ufficiale dello sfidante di Fabio Scoccimarro, l'assessore di An scelto dalla Casa delle libertà.

Cristiano Degano, il consigliere regionale su cui si erano appuntate le speranze del Ppi per Palazzo Galatti, sembra ormai uscito di scena. Il suo «no», motivato sia da ragioni personali che dalla valutazione sull'istituto della Provincia, era parso subito definitivo, nonostante Palazzo Diana abbia cercato indefessamente di fargli cambiare idea. I Popolari avevano fin dall'inizio sottolineato l'opportunità di dare ruolo alla componente «politica» della maggioranza Ulivo-Lista Illy nell'ambito dell'intera squadra scelta per la tornata elettorale. C'è poi, non secondario, il problema della personale «visibilità» di

Ettore Rosato

Palazzo Diana, rimasta certamente mortificata dalla partita delle politiche. Ecco, allora, che Rosato potrebbe essere il nome giusto per soddisfare queste aspettative, riuscendo a catturare il possibile alleato più corteggiato, Rifondazione, che ha fatto sapere di essere pronta a convergere su un nome legato alle problematiche sociali.

Rimangono comunque forti le *chance* di Gianni Pecol Cominotto, di cui si è parlato anche come possibile vice sindaco, vista la dichiarata volontà del candidato Pacorini di avvalersi di un numero due con esperienza nel campo dell'assistenza e della sanità. L'oncologo Mustacchi è la *proposta di qualità* avanzata dalla Lista Illy, al momento non favoritissima per questioni di equilibri di coalizione, mentre, tra le tante donne di cui si è parlato negli ultimi giorni, la candidata meglio piazzata è il segretario dei Comunisti italiani, Giuliana Zagabria.

I rappresentanti del centro sinistra - Spadaro (Ds), Godina (Ppi), Pizzati (Verdi), Venier (Comunisti italiani), Salucci (Democratici), Mocnik (Us), Orel (Sdi), Sciarrino (Udeur) - ieri si sono imposti la consegna del silenzio. Il senatore Camerini ha affidato il riassunto del «tavolo» a una stringata dichiarazione, più che generica: «Abbiamo analizzato lo scenario della situazione e i cambiamenti che si sono prodotti rispetto al passato. Il candidato? Concordiamo sui requisiti della credibilità e rappresentatività. Comunque contiamo di chiudere entro sabato».

ar. bor.

GLI INTERVENTI

Codarin replica alla Pino: «Il deficit è stato recuperato evitando sprechi»

Durante i quattro anni e mezzo del mio mandato alla carica di Presidente della Provincia di Trieste, ho dovuto più volte prendere atto che i rappresentanti dell'Ulivo in Consiglio Provinciale, e in particolare la capogruppo dei Ds, praticamente nulla conoscono di bilanci, deficit, interessi passivi, dissesto finanziario e via discorrendo. Nessuna sorpresa, quindi, per le dichiarazioni della signora Adele Pino pubblicate sull'edizione di ieri de «Il Piccolo». È triste pensare che quelle forze politiche che si erano candidate alla guida della Provincia e che adesso vorrebbero riproporsi perfino al Governo del Paese si dimostrino completamente a digiuno degli elementi conoscitivi indispensabili per assumere responsabilità amministrative, ma le cose stanno proprio in questi termini.

Posto che alla signora Pino ho spesso cercato di spiegare tali concetti, sempre inutilmente, non mi resta che ribadire per l'ultima volta quanto già detto e ridetto, consapevole di aver dimostrato all'intera cittadinanza del nostro territorio, in termini credibili e attraverso fatti concreti, di saper fare i conti: il pesante disavanzo ereditato da precedenti Amministrazioni è stato azzerato senza dismettere nulla, ma semplicemente operando un'attenta politica di contenimento delle spese ed eliminazione degli sprechi. Il fatto stesso che l'Ente sia adesso nelle condizioni di poter nuovamente effettuare acquisizioni, anche di una certa consistenza economica, e cessioni di beni immobili ne rappresenta la più eloquente conferma in tal senso.

L'obiettivo che mi ero posto nel momento in cui assunsi la Presidenza della Provincia è stato raggiunto: chi mi subentrerà troverà una struttura riappropriatasi fino in fondo delle proprie competenze gestionali e capacità di attuare delle scelte prive di qualsiasi forma di vincolo. Il resto sono soltanto illazioni destituite di fondamento che tornano automaticamente al mittente.

Renzo Codarin

Damiani: «Per presiedere il Rossetti non prendo neanche un centesimo»

Roberto Menia, mio antagonista per la Camera nel collegio di Trieste 1, e Paris Lippi, commissario provinciale di Alleanza Nazionale, nella loro quotidiana fastidiosa ricerca di polemiche a tutti i costi si sono chiesti quanto io percepisca quale presidente del Teatro Stabile di prosa «il Rossetti».

Rispondo volentieri: non un centesimo. Infatti si tratta di «carica» che non prevede né indennità fisse, né gettoni di presenza. Riconosco essere piuttosto inusuale che una funzione così delicata non preveda compensi per chi si addossa tutte le responsabilità civili, e se del caso penali, di un ente che amministra oltre dieci miliardi all'anno e ha affrontato negli ultimi tempi grandi impegni artistici e organizzativi (si pensi al restauro del politeama). Ma mi è motivo di orgoglio, nei sette anni della mia presidenza del «Rossetti», l'essermi occupato di far affluire finanziamenti pubblici e privati a sostegno dell'attività, piuttosto che degli amministratori (gratuita è anche l'opera dei consiglieri di amministrazione).

L'occasione mi è propizia per rendere noto all'on. uscente Menia che la sola entrata del mio reddito riconducibile alla veste pubblica è l'indennità di membro della Giunta comunale: detratte le tasse, al netto sono circa due milioni e duecentomila lire al mese. Infatti ho fatto da subito esplicita rinuncia ai gettoni di presenza che mi spettavano come membro della giunta integrata della Camera di commercio, in cui rappresento il Comune.

L'ultima precisazione è sul mio stipendio di docente universitario. Non è una «carica», come impropriamente viene definita dai due esponenti di An, bensì il mio lavoro e la mia principale fonte di reddito. Per ottenerlo ho infatti vinto due concorsi pubblici su scala nazionale, il primo (di assistente) nel 1971, il secondo (di professore) nel 1981.

Roberto Damiani

Testimonianze di uomini e donne che cercano di uscire dalla dipendenza dell'alcol in un incontro al liceo Galilei

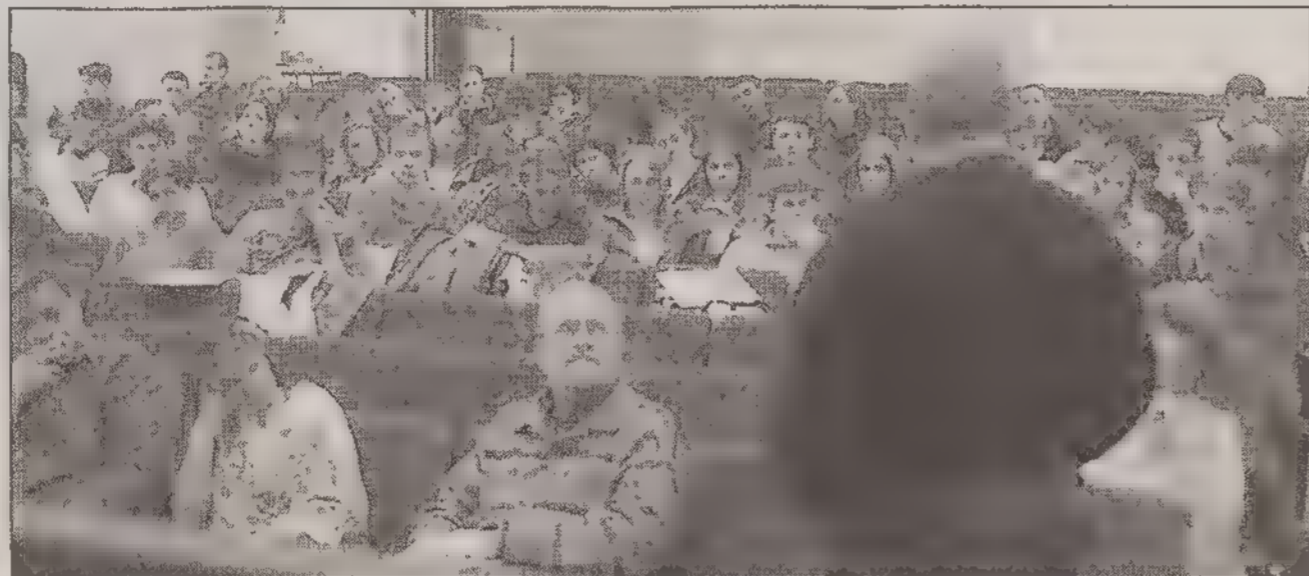
«Mamma come ti sei ridotta bevendo»

Sondaggio choc tra i giovani: il 70% degli intervistati beve regolarmente vino e birra

Troppo spesso i ragazzi si accostano al bicchiere per sentirsi adulti, forti, simpatici, uguali agli altri o addirittura semplicemente per noia

«Mamma, guarda come ti sei ridotta!». È stata questa frase riportata da Violetta, una giovane donna, assieme alle testimonianze di altri alcolisti in trattamento a far riflettere, più di tutte le raccomandazioni sul problema dell'alcol, gli studenti che ieri hanno assistito alla presentazione dell'indagine «Trieste, giovani e alcol». Un incontro promosso dall'Azienda sanitaria in collaborazione con il Provveditorato agli Studi e le Forze dell'ordine, svoltosi nell'aula magna del liceo Galilei.

Testimonianze toccanti come quella di una madre, che capisce e ammette la sua dipendenza dopo il rimprovero del figlio minorenne, oppure quella fornita da Carlo, una vita rovinata dal bere, passando attraverso i problemi in famiglia fino al divorzio. Ancora il trentenne Cristian, l'età più vicina agli studenti, al quale piaceva bere, ubriacarsi e farsi qualche spinello e che, nella sua giornata, pensava solo a quello.

Drammi vissuti sulla propria pelle che, questi alcolisti in trattamento, hanno voluto «donare» ai ragazzi delle scuole, piuttosto indifferenti davanti alle cifre fornite da un sondaggio choc che vede il 69% degli intervistati considerare l'alcolismo una semplice scelta. Un campione di 848 ragazzi triestini (394 maschi, 424 femmine, 60 non rispondono) di età compresa fra i 13 e i 23 anni (710 hanno meno di 16 anni). Il 70% beve regolarmente birra e vino, il 16% superalcolici, soprattutto per sentirsi adulti, forti, simpatici, uguali agli altri o semplicemente per noia.

Un momento dell'incontro con gli studenti al liceo scientifico Galilei (foto Lasorte).

Si tratta di dati preoccupanti, i quali fanno a pugni con l'indicazione da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità di ridurre a zero il consumo di alcol tra i ragazzi e dimostrano come sia cambiato il modo ma anche il posto dove bere. Una volta si prediligeva la casa, intesa come luogo da portare magari gli amici. Adesso c'è la discoteca. Un richiamo dunque al sabato sera, con i purtroppo tragici e abituali bollettini degli incidenti stradali.

La legge vieta di vendere alcolici ai minori di 16 anni ma, dal sondaggio, emerge che il 39% degli intervistati non lo sa. Come del resto la conoscenza del limite massimo di alcolemia per la guida (0.8 grammi per litro, che verrà abbassato a 0.5), o se rifiutare l'etil test sia un reato. Ubriacarsi in luogo pubblico è un'infrazione, ma l'80% non lo sa e, questa volta, a parziale scusante va detto che è un reato poche volte sanzionato. Un bicchiere, durante la guida, porta all'euforia, due a un effetto sedativo e, studi specifici, dimostrano come in stato di ebbrezza si freni in macchina o motorino con circa sei metri di ritardo.

«Più che la cirrosi, però, deve preoccupare la dipendenza del cervello - ha spiegato il dottor Salvatore Ticali -. Il limite giornaliero è quello di assumere meno di un quarto di litro vino o birra». Tutti dati molto indicativi, assieme alle patologie derivabili, espressi con l'ausilio dei disegni eseguiti dagli stessi studenti (legato a un concorso a premi sul tema dell'alcolismo) e riprodotti nella pubblicazione eseguita dai ragazzi del terzo anno del Corso per operatori grafici del Villaggio del Fanciullo.

«Forse l'impatto sull'alcol dovrebbe essere più forte, io non ho cambiato idea dopo questa relazione» ha detto coraggiosamente Federica. Poi, alla fine, sono arrivate le testimonianze dirette. Quelle sì forti. L'applauso più sentito è toccato proprio a queste storie di vita vissuta.

Pietro Comelli

Un'immagine emblematica sui pericoli legati all'alcol.

Come nelle grandi capitali europee vengono organizzate visite con guide multilingue

In pullman per ammirare la città

E gli operatori turistici cominciano davvero a sognare

Ha decollato il turismo di casa nostra e allora anche Trieste si attrezza di pullman turistici con tanto di guida multilingue. Come le grandi capitali europee Roma, Londra, Parigi, ma anche città minori che puntano al rilancio turistico sfruttando al massimo le proprie risorse. All'insegna della parola d'ordine: «Dare di tutto, di più».

Il recente weekend pasquale ha infatti appagato le ambizioni turistiche della città, confermando il favore dei forestieri, ma anche dei turisti italiani. Lo dimostra l'attenzione della stampa straniera e nazionale. Ma a ribadirlo è anche la Doxa che in un sondaggio ha rilevato che Trieste è in testa al gradimento degli italiani. Un verdetto che fa sognare gli operatori turistici.

Alla vigilia di un crescendo di eventi, l'Azienda di promozione turistica ha presentato ieri in anteprima le novità realizzate grazie al contributo della Regione, «un interlocutore istituzionale sensibile», ha sottolineato il presidente dell'Apt, Franco Bandelli. Per contro, l'assessore regionale del commercio Sergio Dressi, ha elogiato l'attuale direzione dell'Apt «che ha saputo utilizzare al meglio le potenzialità che Trieste offre in termini di offerta turistica».

Il battesimo dei city-tour in pullman è previsto per il 15 giugno. Lungo il percorso - partenza e arrivo alla Stazione Marittima - durerà circa un'ora e toccherà i monumenti «classici», ma anche gli angoli più inediti della città, quali la Sacchetta, il faro della Vittoria, poi i luoghi di culto, i caffè storici, le piazze, le attrazioni architettoniche, proponendo inoltre soste per la visita dei musei. Il servizio sarà attivo durante l'estate il sabato e alla domenica; dal 15 ottobre in poi solo il sabato.

Altra novità è il cd-rom «Trieste. Una città da scoprire», una riedizione di quello realizzato dal Comune nell'anno giubilare. Il suo lancio ha trovato posto tra le pagine della rivista «Gente Viaggi» che offre il coupon prepagato necessario per richiedere il cd. Dopo una settimana sono state già 947 le richieste. Quest'operazione di marketing permetterà all'Apt di raccogliere una preziosa banca dati di potenziali visitatori.

Infine, l'Azienda ripropone in un opuscolo il servizio intitolato «Il fascino del confronto», che la rivista Grand Tour ha di recente dedicato a Trieste. Pubblicato in inglese, tedesco, spagnolo e italiano (è prevista anche una versione in sloveno) la pubblicazione propone in un abbinamento assolutamente inedito la promozione turistica della città con la sua offerta commerciale. Allo scritto fanno da efficace complemento le fotografie scattate dalla triestina Graziella Miletti. Uno sguardo d'autore e alternativo sulla città, lontano dalle convenzioni.

i. de.

Trieste gemellata con un'isola francese: bello, ma che c'entra?

Trieste è gemellata con l'isola francese di Mont Saint Michel? È l'impressione che si ricava vedendo la copertina del cd-rom «Trieste-Una città da scoprire».

L'immagine è divisa in due: un collage di luoghi storici della città, con la basilica di Sant'Antonio nuovo a primeggiare. La chiesa al centro del «caso» dei fuochi di Capodanno spicca per la collocazione centrale. Attorno, la piazza Unità con illuminazione by night, il castello di Miramare parzialmente coperto dalla scritta, le basiliche dei riti ortodossi, palazzo Carciotti e, nella parte alta, il campanile della cattedrale di san Giusto. Senza castello, nè il resto della chiesa.

Questo collage si specchia...sul mare del nord della Francia. È questo, infatti, l'aspetto più curioso (e di difficile comprensione) del look della Trieste turistica. Le bellezze locali si riflettono infatti nella sagoma inconfondibile dell'isola con l'abbazia benedettina di Mont Saint Michel. Un luogo di culto, ma anche una zona con un fascino esoterico. Il simbolo turistico per eccellenza della Francia settentrionale, al confine tra la Bretagna e la Normandia. A qualche migliaio di chilometri, insomma, dalla provincia di Trieste.

Tutto molto bello, ma che c'entra? «È un gioco ottico, per chi riesce a coglierlo. L'isola francese è raggiungibile a piedi e in auto con la bassa marea ma accessibile solo in barca quando il livello cresce. Richiama un gioco di luci e ombre, un luogo dalle forti suggestioni» ha spiegato il presidente dell'Apt Bandelli.

Banchetti informativi domani in piazza Sant'Antonio

«Giudice, ho piantato un seme»

Disobbedienza civile dei Verdi contro i divieti sulla cannabis

Con la campagna «Signor Giudice, ho piantato un seme» i Verdi ricorrono alla disobbedienza civile per rilanciare la battaglia per la reintroduzione nel nostro Paese della coltivazione della cannabis, da cui si ricavano la marijuana e l'hashish. Domani, in piazza Sant'Antonio, a partire dalle 17 verranno allestiti dei banchetti informativi con la possibilità di aderire alla campagna. A quanti lo faranno verrà dato un seme della pianta con l'invito di piantarla contravvenendo alla legge. L'inizitavia presentata ieri dai verdi triestini Carla Melli, Alessandro Metz e Edi Pernici, culminerà nella consegna alla prefettura delle autodenunce con tanto di piantina il giorno 5 maggio.

«Speriamo e pretendiamo che ne nasca un procedimento contro gli autodenunciati per intentare di seguito un processo alle politiche proibizioniste italiane». Con questa provocazione mirata alla depenalizzazione del consumo di droghe leggere i Verdi intendono dare anche visibilità alle affermazioni della scienza che riconosce alla pianta importanti facoltà terapeutiche. Alla campagna ha aderito Elettra Rinaldi, la candidata per il Girasole alla quota proporzionale della Camera che ha già sottoscritto la sua autodenuncia.

VIABILITA' E DISAGI

Per la chicane allagata il traffico sulle Rive si è paralizzato

Non è bastata la «chicane», c'è voluto anche il tubo dell'acqua danneggiato. Ieri mattina sulle rive davanti a piazza Unità il traffico è andato in tilt. La deviazione su due corsie dalla parte del mare è stata in parte bloccata per consentire l'intervento dei tecnici dell'Acegas. E così si sono formate lunghe code di auto che in poco tempo hanno interessato tutte le rive e anche la zona di viale Miramare. (Foto Lasorte)

Il Lisipo protesta: «Ai valichi mancano cabine pressurizzate»

Una manifestazione di aderenti al Lisipo (Libero sindacato di polizia) si è svolta ieri al confine italo-sloveno di Pese, per protestare contro la mancata installazione di cabine pressurizzate a quel valico e a Fernetti. «Il problema della mancanza di cabine pressurizzate – ha detto il presidente nazionale del Lisipo, Luigi Ferone – è gravissimo, perchè riguarda la salute di poliziotti che già svolgono un lavoro massacrante. Ai valichi v' è carenza di tutto, dalla cancelleria alle fotocopiatrici, agli automezzi, al vestiario».

Cinque pescherecci approdano ai pontili della contestata area ex Gaslini durante il sopralluogo comunale

«Arrembaggio» contro Neri

L'assessore: «Mercato ittico in regola, c'è aria di strumentalizzazione»

Uno dei pescherecci attraccati ai pontili dell'ex area Gaslini: i pescatori li contestano e denunciano mancanza di sicurezza. L'assessore Neri replica che la struttura è stata predisposta proprio tenendo conto delle esigenze dei pescatori. (Foto Lasorte)

Inaugurata con una grande festa popolare, soltanto qualche settimana fa, adesso è al centro di violente polemiche, che ieri pomeriggio hanno raggiunto il parossismo, con parole grosse, nel contesto di un'atmosfera decisamente tesa. La nuova struttura che l'amministrazione comunale ha predisposto nell'area denominata «ex Gaslini», per ospitare l'attracco e lo scarico dei pesci da parte delle aziende del settore, non è stata accettata dai membri del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione generale cooperative italiane della pesca.

Ieri i pescatori che solitamente operano nelle acque del golfo (nel registro dell'Agci sono iscritti 179 pescherecci, 136 dei quali operanti, che danno lavoro a 238 operatori, per un fatturato annuo stimato sui 14 miliardi) hanno inscenato una manifestazione di protesta, arrivando in gruppo con cinque imbarcazioni sui pontili predisposti dal Comune, proprio nel momento fissato per il sopralluogo da parte dell'assessore Fabio Neri, dei rappresentanti della Capitaneria di porto e dell'Autorità portuale e dei delegati della categoria. Ed è stata subito battaglia verbale.

«Qui non possiamo lavorare - ha detto Guido Doz, responsabile regionale dell'Agci pesca - perché non ci sono le condizioni di sicurezza sufficienti. 'Non esiste una diga di protezione al largo e alla prima leggera increspatura del mare si balla letteralmente. Tutto questo è incompatibile con le operazioni di scarico del pesce che devono avvenire in una situazione ben diversa. Inoltre le banchine di attracco sono galleggianti, perciò poco stabili e questo ci obbligherebbe a portare in velocità a riva il pescato, per evitare che scivoli e ricada in acqua».

L'assessore Fabio Neri ha subito risposto con determinazione: «Questa struttura è stata studiata e attrezzata in base alle vostre esigenze – ha replicato – e per ciò che concerne l'allestimento della diga abbiamo già avviato il necessario iter burocratico. Mi sembra piuttosto che questa presa di posizione sia provocata dalla volontà di strumentalizzare il caso a scopi diversi da quelli imprenditoriali». Un secchio di benzina buttato su una miccia accesa: «Avreste dovuto consultarci prima di fare delle scelte - hanno risposto in coro i pescatori - per evitare di realizzare una struttura che non è assolutamente adatta a noi».

E siccome il destino, quando può, aiuta, proprio in quel momento una delle imbarcazioni, avvicinandosi a riva, ha urtato contro uno dei pontili: «State facendo apposta per ostentare un disagio che non c'è – ha commentato Neri, visibilmente contrariato dall'atteggiamento dei pescatori – perché professionisti come voi non farebbero mai un errore di manovra di questa natura».

Esplosione: «Venga a manovrare la mia barca lei che è così bravo – ha gridato il proprietario del mezzo coinvolto – oppure se crede la butto in acqua io».

Conclusione: «L'amministrazione ha fatto il proprio dovere mettendovi a disposizione tutto questo – ha affermato Neri – nel rispetto delle regole. Nessuno può obbligarvi a utilizzare questi pontili, se non avete piacere di farlo non venite qui».

u. sa.

«La storia della sinistra è un sentiero di libertà»

«La nostra storia sentiero di libertà» è stato il tema dell'incontro organizzato ieri dai Comunisti italiani, al quale hanno partecipato Iacopo Venier, Arturo Calabria, comandante partigiano e membro della presidenza nazionale dell'Anpi, il professor Alberto Buvoli, direttore dell'Istituto friulano per la storia del movimento di Liberazione e la storica Marina Rossi. «Mentre si ricorda la Liberazione dell'Italia dal nazifascismo – è stato detto – non possiamo dimenticare che è in atto una aggressiva campagna di falsificazione della storia che vuole cancellare dalla memoria collettiva il contributo dato dai comunisti italiani alla lotta per la libertà e per l'emancipazione della classi popolari prima e dopo il 25 aprile 1945. Anche le ultime aberranti dichiarazioni di Berlusconi sul caso D'Antona confermano che si vuole negare il contributo di sangue versato dai comunisti italiani per la difesa della democrazia».

IN BREVE

L'udienza davanti al gip Sarpietro

Cinque anni di carcere per l'albanese scoperto con 271 chili di marijuana

Cinque anni di carcere per 271 chili di marijuana. E' questa la pena che dovrà scontare l'albanese Altin Gega. L'uomo è comparso ieri mattina davanti al Gip Nunzio Sarpietro per l'udienza preliminare relativa al traffico di droga. Il pubblico ministero aveva chiesto una condanna più severa. La posizione invece di Altin Duculaj, l'altro albanese coinvolto nel traffico scoperto nello scorso mese di luglio dai militari della guardia di finanza e dai doganieri, sarà definita in un'altra udienza. Il carico di droga era stato nascosto nel doppiofondo di un camion vuoto sbarcato in porto vecchio dal traghetto proveniente da Durazzo. Gli investigatori lo avevano individuato grazie all'analisi comparata dei dati relativi alla movimentazione dei camion in porto.

Nel settimo congresso del sindacato, Sergio Zucca è stato rieletto al consiglio nazionale della Cisas

Il triestino Sergio Zucca, già segretario generale Cisas Fisael, è stato riconfermato nel consiglio nazionale confederale durante il settimo congresso del sindacato autonomo Cisas, la Confederazione italiana sindacati addetti ai servizi. Zucca è stato acclamato dall'assemblea dei delegati nazionali per l'impegno speso finora per la tutela dei diritti dei lavoratori e per aver diffuso tra i lavoratori i principi che animano la Cisas. Segretario generale è stato riconfermato all'unanimità per il prossimo quadriennio Onofrio Daniello. Riconfermato all'unanimità anche il presidente della Cisas Antonino Sambataro.

La legge sugli indennizzi per i beni abbandonati viaggia in Rete su «arcipelagoadriatico.it»

Il presidente del Centro Diffusionale multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata, Paolo Sardos Albertini, informa che sul sito www.arcipelagoadriatico.it è a disposizione il testo integrale della legge per gli indennizzi dei beni abbandonati. Sullo stesso sito è stato, inoltre, inserito il documento integrale della commissione italo-slovena sulla storia del confine orientale italiano dall'Unità alle Foibe, all'esodo e al dopoguerra nonchè il libro bianco dell'on. Marucci Vascon pubblicato con il contributo dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Pronti i moduli alla Camera di Commercio per farsi riconoscere il credito d'imposta

La Camera di commercio comunica che a partire dal prossimo 7 maggio potranno essere presentate solo con raccomandata con ricevuta di ritorno le domande per ottenere un credito d'imposta a fronte di acquisti di beni strumentali effettuate a partire dal 7 giugno 1999. L' agevolazione è riservata alle piccole e medie imprese commerciali di vendita al dettaglio, comprese le rivendite di generi di monopolio operanti in base a concessione amministrativa, quelle di vendita all'ingrosso, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, nonchè le imprese turistiche. I moduli sono a disposizione alle associazioni di categoria e all'ente camerale.

Dopo un tormentato iter burocratico di otto anni finalmente le assegnazioni dell'Ater

Molino a Vento, consegnate le case

Tra le dotazioni anche il posto auto coperto e la cantina

Il costo medio dei singoli appartamenti è fissato indicativamente a 150 milioni. Tenute in considerazione le esigenze dei disabili

Hanno atteso per 8 lunghi anni, superando anche il contraccolpo psicologico costituito da 2 fallimenti consecutivi delle ditte che avevano vinto l'appalto. Ieri, finalmente, al termine di un lungo e tormentato iter, hanno potuto prendere in consegna le chiavi e, con esse, possesso dell'agognato appartamento. Sono le 105 famiglie che, in base al bando di gara per l'assegnazione degli appartamenti di via Molino a Vento, realizzati dall'Ater (che negli anni ha pure cambiato nome, perché all'inizio dell'operazione l'ente si chiamava ancora Iacp), hanno dimostrato di avere i titoli necessari per poterne usufruire.

La cerimonia del taglio del nastro è stata effettuata dal presidente dell'Ater, Alberto Mazzi, circondato nell'occasione da politici e amministratori (potenza della campagna elettorale). «Sono il primo a rallegrarmi di questa consegna – ha detto – perché si tratta del riconoscimento in termini concreti e reali di un diritto che queste famiglia hanno maturato da tempo. Proseguiremo su questa strada – ha aggiunto – perché l'edilizia popolare a Trieste ha sempre rappresentato e dovrà, in futuro, rappresentare ancora di più uno strumento con il quale dare una casa a tutti coloro che hanno oggettive difficoltà a comperare. Abbiamo progetti in cantiere e confidiamo di poterli realizzare quanto prima, soprattutto - ha concluso - se interverranno nuove leggi che permettano all'Ater di beneficiare di vantaggi fiscali sulle ristrutturazioni».

Queste le caratteristiche degli immobili di via Molino a Vento: hanno tutti una dotazione minima, rappresentata, oltre che dalla cucina, dai servizi e dalla stanza da letto, di una o due stanze e di uno o due poggioli. Tutti gli appartamenti dispongono poi del posto auto coperto e della cantina; ma ci sono anche parti comuni particolarmente curate: «E' una scelta che abbiamo fatto - ha proseguito Mazzi - sfruttando appieno il dislivello fra le vie Molino a Vento e dell'Istria che rappresentano un po' i confini dell'area». L'opera è costata complessivamente 15 miliardi e mezzo, il costo medio di ogni singolo appartamento è stato indicativamente fissato a 150 milioni, con un costo di realizzo, per metro quadrato, di 1 milione e 400 mila lire. Nell'intero complesso è stata rispettata la più recente normativa che tiene conto delle esigenze dei disabili. Infine, elemento che non guasta, parecchi appartamenti hanno vista sul mare.

u. sa.

Scorcio delle case di via Molino a Vento. (Foto Tommasini)

Altri appartamenti assegnati ieri. (Foto Tommasini)

Nuova longevità e nuove aspettative di vita

Imparare ad invecchiare per invecchiare bene

Imparare ad invecchiare per invecchiare bene è uno dei compiti che spetta ad ognuno di noi, uomini e donne di una società in cui l'aspettativa di vita si è notevolmente ampliata e in cui si parla di una nuova longevità.

Come affermano numerosi studi infatti non si è solo prolungata l'età della vecchiaia ma piuttosto quella della giovinezza. Per la prima volta – si sostiene da più parti – nella vita c'è una «seconda vita».

E lo vediamo ogni giorno con i nostri occhi. Non sono più solo i luoghi di cura termali le mete delle vacanze degli anziani d'oggi, che viaggiano ovunque, visitano mostre d'arte, affollano località balneari e montane, spesso usufruendo dei vantaggi della «carta» che garantisce ingressi scontatissimi o gratuiti quasi ovunque, sorridendo con civetteria se la tessera viene controllata: ciò significa che dimostrano meno anni della loro età! Sono anziani che hanno imparato a cogliere il meglio, che hanno capito che l'invecchiamento è spesso soprattutto un fatto mentale.

Usufruiscono delle opportunità consentite dal miglioramento della qualità della vita e del prolungamento dell'età media. Il mercato comincia ad assecondare queste tendenze e fornisce prodotti ad hoc nel settore del tempo libero e dei viaggi. In molti paesi comincia a dominare il cosiddetto «potere grigio» (stati come la Florida sono addirittura definiti «geriatric belt» ovvero «la costa degli anziani»). Ma sempre dagli States arriva la notizia che sono emerse due nuove categorie sociali: i muppiers (mature upscle post profession) e gli yeeppy, versione aggiornata degli yuppies, persone che hanno superato la mezza età e sono grintosi e pieni di energia. La maggior parte delle persone di una «certa età» ha anche ormai imparato che l'attività fisica è importante per mantenere la funzionalità dell'organismo, contribuendo nel contempo a ridurre eventuali stati di ansia o di depressione.

La passeggiata quotidiana di almeno mezz'ora diventa allora d'estate occasione di belle escursioni. L'escursionismo è un'importante attività fisica di tipo aerobico, che attraverso la respirazione si avvale dell'ossigeno per la produzione dell'energia necessaria.

Una passeggiata in montagna ad esempio fa bene perché determina un benefico aumento della ventilazione, ovvero di quel meccanismo respiratorio che genera rinnovamento dell'aria nei polmoni e quindi consegue buona ossigenazione del sangue. Oltretutto passeggiate e facili escursioni sono alla portata di tutti e possono essere praticate, cominciando da piccole dosi, anche da persone non allenate.

Altro sport consigliato anche agli «over 65» è il nuoto. E su questo tema, almeno dalle nostre parti, non c'è bisogno di inviti e raccomandazioni.

Telefono speciale

800/510510: il numero del telefono speciale, un numero per prolungarsi la vita. Il numero verde, attivo 24 ore su 24, garantisce accesso diretto a una rete di supporto sociale e psicologico. Un «punto d'appoggio» immediato e discreto: questo è il telefono speciale.

Si sa che possono capitare «momenti della vita in cui il mondo pare crollarci addosso, in cui ci sentiamo schiacciati dal peso di un problema che può essere materiale, tangibile ma anche astratto, inafferrabile quanto il sentirsi inutili, senza scopo, incapaci o semplicemente stanchi di stare al mondo». Momenti così possono capitare anche alle persone anziane. Anche per loro è stato creato il telefono speciale.

Anche l'orecchio invecchia

Opportunità di intervenire subito con ausili personalizzati

Si parla molto al giorno d'oggi di presbiacusìa, una patologia dell'orecchio la cui diffusione aumenta in relazione all'aumento del numero di persone anziane.

Con il trascorrere degli anni, è noto, l'udito infatti scende. Diciamo scende e non «diminuisce», poiché si tratta di una vera e propria discesa nella capacità di percepire le frequenze: si sentono bene i toni bassi, gravi, profondi, meno bene gli altri.

Poiché la voce umana si trova nella parte medio-alta della scala, ecco spiegata la perdita di capacità di percepire, ascoltare, capire proprio la voce umana. Uno dei primi segnali che devono mettere sull'avviso le persona sul fatto che l'udito sta scendendo, è il cosiddetto fenomeno del «cocktail party»: possiamo rendercene conto in un bar, in un locale pubblico, quando entrano in competizione il «rumore» del parlato delle persone vicine e il rumore di fondo.

È solo quest'ultimo a venire percepito bene. Ma, per un malinteso senso di vergogna, non si vuole ammettere neppure a se stessi di non sentire: nel colloquio a due riusciamo ancora a colloquiare con chi ci sta di fronte, quindi crediamo di sentire. Va sottolineato un altro elemento, ovvero che i suoni che l'orecchio riceve, vengono trasmessi al cervello: è il cervello che trasforma i suoni in parole e tale fenomeno avviene fin dalla nascita. Quando la persona anziana comincia a non sentire bene perde perciò anche tutta questa vasta gamma di informazioni indirette, precisa il dottor Stefano Rigo, specialista in otorinolaringoiatria, che consiglia, sulla base della sua esperienza professionale, di non aspettare troppo prima di decidere di correre ai ripari.

La presenza sul mercato da circa una decina d'anni di protesi digitali (ovvero amplificatori equalizzati con bande di frequenza) che possono essere personalizzate, permette infatti oggi di programmare l'apparecchiatura in base alla specifica curva audiometrica individuale.

Spesso i pazienti, aggiunge il dottor Rigo, tendono a «tirare avanti a lungo» ritardando al massimo una possibile protesizzazione, «addormentando» le zone corticali del cervello adibite a dare un significato ai suoni vocali che percepiamo.

Provvedere in tempo a scegliere un ausilio protesico per sentire bene è un investimento per il presente e anche per il futuro.

Ed è inoltre un mezzo per consentire alle zone corticali del cervello di rimettersi in esercizio e di poter riprendere un'armoniosa vita relazionale. Voglio però aggiungere ancora un dato riguardo la sordità, conclude il dottor Rigo: è sempre maggiore il numero dei giovani che soffre di «sordità» a causa dei traumi da rumore: si parla infatti ormai diffusamente di socioacusìa.

Residenze polifunzionali

Se la solitudine è una delle sofferenze più grandi per gli anziani, talvolta il conforto della compagnia di altre persone, seppure ospiti di una residenza polifunzionale, aiuta a superare momenti difficili e diventa una soluzione opportuna e accettata. Ciò che conta allora in questo contesto è la scelta del luogo in cui andare a vivere una volta lasciata la propria casa. Le soluzioni, tutte rigorosamente sottoposte al rispetto delle nuove normative sanitarie regionali, sono molteplici: da quella più semplice ed economica a quella più lussuosa, da quella strutturata in modo paraospedaliero a quella personalizzata con «l'aria di casa». Questo ultimo «modello» riscuote generalmente negli anziani un buon gradimento poiché si sentono a loro agio in ambienti che ricordino la struttura di un'abitazione.

La sordità dell'anziano

Un fenomeno di invecchiamento naturale

La funzione uditiva si riduce progressivamente con l'avanzare dell'età.

L'invecchiamento è un fenomeno naturale di tutti i nostri organi sensoriali e per quanto riguarda l'orecchio (o meglio le orecchie, perché la sordità dell'anziano è per lo più simmetrica e bilaterale) riguarda sia le cellule neurosensoriali sia le zone uditive centrali, sia le aree corticali (non va poi dimenticato che spesso al naturale invecchiamento si associano anche i danni di una società super-rumorosa).

Il problema vero connesso con la presbiacusìa, o sordità dell'anziano, è la connessa perdita di intelligibilità delle voci, con conseguente difficoltà di comunicazione che implica più o meno gravi risvolti nella vita di relazione (problemi che risultano ancor più evidenti per il sempre maggior numero di persone anziane che vivono da sole).

La perdita delle cellule cigliate si combina con la perdita e l'atrofia di neuroni nel nervo VIII con il conseguente deterioramento della capacità di «discriminazione vocale».

Talvolta sussistono alterazioni della membrana basilare che risulta ispessita con presenza di depositi lipidici e calcarei.

Possono manifestare processi di invecchiamento anche i nuclei cocleari e le aree uditive corticali primarie.

MUGGIA Dopo il notevole ritardo nella realizzazione della nuova sede il servizio riprende, ma dalle 8 alle 20

L'ambulanza ci sarà solo di giorno

Manca ancora la convenzione, e non ci saranno potenziamenti per l'estate

Nella struttura prefabbricata di Aquilinia si trasferiranno anche alcuni medici di base (prima in ambulatori definiti «indecorosi») e la farmacia

«L'ambulanza per Muggia arriverà non appena pronto lo spazio che dovrà accogliere la nuova sede». Queste le chiare parole di Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda sanitaria in merito al servizio del 118 che dovrebbe trovare posto nella nuova struttura di Aquilinia. Ma quando?

«In realtà i lavori sono conclusi – spiega l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Muggia, Claudio Bonivento –, resta solo da definire una convenzione con l'Azienda sanitaria, ma questa non è materia della quale io mi sia occupato direttamente». Continua dunque la storia infinita dell'ambulanza, spostata ultimamente alla Maddalena perché la sede muggesana risultava inadeguata. Ritardi nella consegna dei lavori hanno fatto slittare la data prefissata e in questo modo anche la reiterate promesse degli amministratori comunali muggesani – sindaco in testa – secondo i quali la nuova sede sarebbe dovuta essere pronta ormai da mesi.

Anche se - per riassumere correttamente la situazione - è opinione condivisa che nonostante i ritardi la consegna della struttura avverrà comunque molto prima di quanto avrebbe potuto garantire il Comune con un appalto pubblico (il prefabbricato è stato infatti realizzato tramite un accordo con un privato cittadino).

Il servizio, come spiega il responsabile del 118, Walter Zalukar, coprirà la fascia oraria tra le 8 del mattino e le 20, servendo una zona compresa tra piazzale Cagni e il confine di San Bartolomeo. Non è proprio ciò che desideravano i muggesani (che avevano chiesto un servizio permanente 24 ore su 24 e riservato al territorio comunale) ma, vista la situazione, potrebbe trattarsi di una conquista.

Sono previsti potenziamenti per quanto riguarda la stagione estiva o il servizio notturno? «Considerati i finanziamenti regionali, è già un grosso risultato non aver effettuato tagli – risponde Zigrino –. Lo stesso problema si presenta anche a Sistiana, e per il momento Muggia avrà la sua ambulanza solo durante il giorno, senza potenziamenti per l'estate».

Da definire, infine, anche i contratti tra il Comune di Muggia e i medici di base che occuperanno gli ambulatori appena allestiti all'interno del prefabbricato. La costruzione del manufatto era stata ideata proprio per trovare una soluzione a una serie di problemi che affliggevano Aquilinia relativamente all'area sanità. Una volta a regime, si spera entro poche settimane, la struttura darà spazio alla farmacia (già attiva), affiancata dagli ambulatori (prima definiti «indecorosi») per i medici di base, e alla tanto attesa sede per l'ambulanza e per il personale del 118.

In una sua nota, il consigliere comunale Claudio Grizon (Ccd) afferma poi che «per il nuovo centro medico di Zaule hanno espresso interesse diversi medici specialisti disponibili ad alternarsi in varie fasce orarie», ma Zigrino si dice all'oscuro della cosa.

Riccardo Coretti

Sopra, la nuova palazzina; a destra, l'ambulanza ad Aquilinia prima che il servizio fosse sospeso.

Incontro pubblico mercoledì 2 maggio su sanità triestina e carenza di spazi

Opicina, analisi a «numero chiuso»

A Opicina mercoledì 2 maggio alle 20 nella sede della Casa del Popolo (ingresso in via del Ricreatorio), l'Associazione difesa di Opicina organizza una riunione pubblica per discutere i problemi inerenti al nuovo corso della sanità a Trieste, con particolare attenzione alla situazione di Opicina.

Dopo cinque anni dall'istituzione dei distretti sanitari ci si chiede che cosa sia cambiato e che cosa cambierà per i cittadini dell'altipiano, soprattutto in seguito alla prospettata chiusura dell'ospedale Santorio e al conseguente spostamento del servizio prenotazioni e analisi. Attualmente infatti esse si possono ottenere nella sede del distretto sanitario 1, dietro la chiesa di San Bartolomeo, in via Prosecco 28/A (ex centro civico).

Paolo Da Col

Accade in questi giorni che l'afflusso enorme di persone che si rivolge quotidianamente a tale struttura ha indotto i responsabili a limitare a 15 il numero di prenotazioni giornaliere, vista la mole di richieste, e questa restrizione comporterà un sensibile disagio per l'utente.

Per saperne di più l'Associazione difesa di Opicina ha invitato per un dibattito Paolo Da Col, responsabile del distretto 1, e Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari. L'incontro è aperto a tutti i cittadini.

g.st.

MUGGIA Il vicesindaco seccato perché il dibattito sulle amministrative è condotto a Trieste e la cittadina sta a guardare

Stener si autocandida: «Non siamo pedine»

«Le peggiori elezioni mai viste, ci tolgono dignità. Quasi quasi corro da solo»

Dovrebbe mancare poco alla definizione, ufficiale, dei nomi dei candidati a sindaco per Muggia, ma, come si dice, il condizionale è d'obbligo visto che, almeno nei principali schieramenti, nelle ultime settimane si è detto di tutto e il contrario di tutto. E lo si è detto a Trieste, e non a Muggia, e questo pare non colga i favori dei muggesani, almeno di alcuni: «Tutto questo tergiversare, e il fatto che Muggia stia a guardare, ha reso le elezioni di quest'anno le peggiori che abbia mai visto». A sostenerlo, dall'alto della sua lunga carriera politica a Muggia, è l'attuale vicesindaco Italico Stener, da sempre a favore della «autoctonia» quale discriminante nella scelta di un candidato sindaco per Muggia. E ora, «se la situazione diventa critica», dice, con la sua Lista per Muggia è disposto a uscire dalla coalizione di centrodestra e a proporsi autonomamente, anche come sindaco, con un suo seguito di candidati, «muggesani doc».

La Lista per Muggia, spiega lo stesso Stener, è nata come «costola» della Lista per Trieste, dalla quale tuttavia - proprio privilegiando la specificità della cittadina - si è subito resa autonoma, con un suo direttivo. Attualmente condivide la sede di corso Puccini con Forza Italia.

«I muggesani ci tengono all'autonomia. In questi anni le scelte sui candidati sono sempre partite da qui. Quest'anno no, ed è difficile accettarlo», afferma Stener.

Italico Stener

Il vicesindaco uscente, dunque, perora la causa di «un muggesano per guidare Muggia. O almeno voglio che si tratti di una persona che abbia agganci con la realtà muggesana, che ne conosca i problemi perché li ha vissuti». Non lo soddisfano, inoltre, i nomi emersi finora, e aggiunge: «Se non sarà proposto un candidato, a nostro giudizio adatto, allora il direttivo della Lista per Muggia potrà pensare di proporre il mio nome, e di correre autonomamente. Conosco le cose che bisogna portare a termine, e mi impegnerò a farlo».

Ma Stener amplia il discorso a tutto lo schieramento politico: «Tra i nomi fatti finora manca un personaggio locale, sia nel centrodestra che nel centrosinistra, che possa accettare l'eredità lasciatagli. Nelle segreterie provinciali c'è il gioco di fare contento l'uno o l'altro nelle varie cariche. Ma ai muggesani questo non va, si sentono pedine di quanto si costruisce a livello provinciale. Fare così significa togliere loro la dignità», conclude.

Sergio Rebelli

Parco del Carso: oggi a Trieste ne parla la Francescato (Verdi)

Sarà oggi a Trieste la presidente nazionale dei Verdi, Grazia Francescato. Parteciperà a un incontro pubblico sul «Parco internazionale del Carso» presieduto dalla candidata alla Camera per il Girasole, Elettra Rinaldi. L'incontro si terrà alle 18 all'hotel Daneu di Opicina e prevede anche gli interventi di Mario Puiatti, consigliere regionale del gruppo Verdi-Sdi (che è autore di una proposta di legge per l'istituzione del Parco regionale del Carso), di Nunzio Marcelli, un allevatore presidente del Consorzio «Parco produce» che da anni opera con diversi produttori nel comprensorio dei parchi d'Abruzzo, e di Maurizio Rozza, consigliere comunale dei Verdi a Duino Aurisina.

Il caso del Parco del Carso, come si sa, si sta trascinando da molto tempo. Un progetto di «parco intercomunale», con la perimetrazione indicata da tutti i Comuni interessati, è in Regione, ma nessun passo concreto è stato fatto per l'attuazione concreta. Successivamente è nata la proposta di Puiatti per un «parco regionale», e infine più di recente è stato il ministro dell'Ambiente Willer Bordon - che si è detto dispiaciuto perché non è stato preso alcun contatto nemmeno con la Slovenia che sta lavorando alla propria porzione di territorio - a lanciare una terza idea (che già era stata suggerita dalle associazioni ambientaliste): creare direttamente un «parco internazionale».

DUINO AURISINA Un altro «peso economico» ricade sul Comune

Casa di riposo, il 2000 chiude con 218 milioni di passivo

L'Istituzione casa di riposo di Duino Aurisina ha chiuso il 2000 con un deficit di 218 milioni, il più alto degli ultimi anni (nel '98 si era registrato addirittura un attivo di 72 milioni). Lo ha spiegato ieri in una riunione riservata ai familiari delle persone ospiti il consiglio di amministrazione, guidato da Paolo Da Col (anche responsabile del distretto sanitario di competenza) nell'ambito di una nuova politica di «trasparenza» che da qualche mese coinvolge cittadini, parrocchia, familiari, accogliendo anche pareri e suggerimenti sul servizio. Un confronto pubblico sul bilancio è previsto infatti per le prossime settimane.

Questo consistente passivo ha delle ragioni in un certo senso contingenti, ma certo andrà a gravare pesantemente sui bilanci già in sofferenza del Comune. La più significativa è che dal '98, via via progressivamente fino a esaurimento della quota, la Regione finanzia ogni anno col 20 per cento in meno la casa di riposo, perché in base alla legge quadro sull'assistenza eroga i contributi non direttamente, ma attraverso i Comuni, mentre fino a quella data la somma entrava nelle casse e nel bilancio (la casa di riposo di Duino Aurisina aveva diritto a questo trattamento in quanto rubricata come «ex Opera profughi»).

Così se nel '98 la casa di riposo aveva ricevuto ben 530 milioni, essi si sono ristretti a 424 nel '99 e a 339 nel 2000. Questa mancata entrata si ripercuoterà percentualmente sugli anni a venire, anche se poi il denaro arriverà attraverso il Comune.

Inoltre per tutta la durata dei lavori di ristrutturazione (la casa è diventata quasi del tutto riservata a non autosufficienti) si sono registrate minori entrate per le rette, vista la non piena occupazione dei posti. Infine, ci sono state anche maggiori spese, perché è stato risolto un contenzioso con la cooperativa di gestione precedente. E' stato raggiunto un accordo in sede di transazione che è costato 80 milioni di lire. Secondo Da Col, questo intenso coinvolgimento dei cittadini potrebbe in un futuro anche portare a suggerimenti utili a trovare una soluzione gestionale che si riveli di alto livello qualitativo ma anche meno dispendiosa.

Antenna a Fernetti A Monrupino dibattito in aula

L'installazione di un'antenna per i cellulari a Fernetti sarà uno degli argomenti che i consiglieri comunali di Monrupino discuteranno questa sera, a partire dalle 18, nel corso del consiglio comunale. L'aula dovrà esprimere un parere sull'installazione, ai sensi delle «norme tecniche di attuazione del piano regolatore vigente».

Agli altri punti dell'ordine del giorno solo questioni di natura abbastanza tecnica, come la ratifica della delibera sulle variazioni di bilancio di previsione 2001 e la convenzione per la gestione associata dello sportello unico per le attività produttive.

Verdure «secondo stagione», legumi, carni alternative

La nuova alimentazione fra «emergenza» e ricerca di naturalità

Archiviate le feste pasquali con il loro classico «bagaglio nutritivo» fatto di uova di cioccolato, pinze e presnitz, carne d'agnello... (a proposito, chissà in quante famiglie si sarà ancora preparato l'antipasto tradizionale ovvero la «gelatina» con «mezo piedin de vedel, mezo piedin de manzo, mezo schincheto de porco, meza lingua de vedel e un toco de muscolo de manzo a boir per 5-6 ore, lavorando ben co' la s'ciumadora?), in questi mesi incomincia il periodo d'oro della verdura e della frutta. Verdura e frutta sempre più consigliate per la dieta di ogni età e che bisognerebbe cercare di consumare «secondo stagione». Principio antico questo del «mangiare secondo stagione».

Principio antico questo del «mangiare secondo stagione» che rischia di venir superato dalla globalizzazione, che tra colture forzate, serre ipertecnologiche, importazioni ed esportazioni da ogni Paese del globo ci fa trovare tutto a disposizione sulle tavole in ogni stagione dell'anno. Ma a quale prezzo? I prodotti di serra si mangiano con gli occhi: sono più grandi e più belli, ma, avendo «captato» più acqua, sono meno ricchi di sali minerali. Sono lucidi e perfetti, ma il sapore è spesso deludente perché gli oli essenziali che «creano» il gusto e il profumo sono influenzati dall'ambiente. In più normalmente questi prodotti hanno una concentrazione maggiore di residui antiparassitari, pesticidi e altre sostanze chimiche. Manghi, papaye, litchi e altri frutti tropicali sono — alle nostre latitudini — praticamente privi di vitamine, considerando che vengono raccolti ancora acerbi e che sopportano lunghi tempi di trasporto o di conservazione nei magazzini. È bene ricordare infatti che il valore nutrizionale di un frutto si riferisce al periodo di maturazione.

Passando alla carne e ricordando che poter mangiare la fettina tutti i giorni è stata per le nostre generazioni una conquista del benessere, che cosa scegliere oggi per non dover passare subito a una drastica dieta vegetariana? L'alternativa è ovviamente costituita da pesce, pollo, tacchino, coniglio. Ritorna alla grande il maiale (il cui nome, per chi non lo sapesse, deriverebbe dalla dea Maia cui il porco era dedicato). Dal punto di vista nutrizionale la carne suina contiene altrettante proteine di quella bovina: finora le si era imputato di far salire il livello di colesterolo, ma oggi le nuove tecniche di allevamento consentono di fornire un prodotto decisamente meno grasso.

In netto rialzo anche i consumi di carne equina, da sempre apprezzata per il suo contenuto di ferro e per il suo apporto energetico che la rende adatta a bambini ed anziani, a convalescenti e sportivi. Altre interessanti fonti proteiche sono le uova, i legumi, i formaggi, il latte e certe verdure come spinaci e cavolfiori (poiché le proteine delle verdure vengono assorbite con minor facilità di quelle della carne, basta aumentare la quantità di verdura consumata). I legumi inoltre sono da sempre stati considerati l'indispensabile «carne dei poveri» (le proteine dei fagioli contengono catene di amminoacidi che formano proteine simili a quelle della carne e sono complementari agli amminoacidi, altrettanto essenziali dei cereali). Ecco che preparare un buon piatto di «risibisi» o di pasta e fagioli risolve in modo gustoso, indovinato, sano e nutriente il problema di che cosa mettere a tavola.

Agli appassionati di storia della cultura alimentare consigliamo a questo proposito la lettura del recente volume di Flavio Birri e Carla Coco, dove si può scoprire un'interessante messe di notizie sui «semi papali» (cioè i fagioli). Nella primavera del 1532 il bellunese Giovan Piero Valeriano, umanista e botanico tornava alla sua terra d'origine da Roma. Portava tra l'altro con sé un sacco di fagioli che il papa Clemente VII gli aveva donato perché ne avviasse la coltivazione nella sua terra. Coltivati dapprima come pianta ornamentale, questi «semi» si diffusero rapidamente in tutta Europa, nonostante alcuni botanici li considerassero difficili da digerire e non consigliabili in quanto generatori di «ventosità» (altri invece ne sottolineavano le proprietà benefiche nei confronti di polmoni, milza e reni).

Papalini, borlotti, cannellini, pavoni, messicani, di Spagna, di Vigevano, di Lamon: tutti «cadono a fagiolo» sulla nostra tavola. E in più si può provare un'antica ricetta di bellezza: «recipe fava et fasoli et fane polvere et distempera con acqua tiepida et chiara de ovo et late de asena e metila a seccare et poi distempera con acqua la qual lavati la facia e farati bella et splendida et neta».

La ricetta Tenerumi in umido

INGREDIENTI: 800 grammi di petto di cavallo disossato, 30 grammi di burro, 50 grammi di pancetta a fettine, 200 grammi di cipolline novelle, 200 grammi di carotine, 200 grammi di piselli sgranati, 300 grammi di polpa di pomodoro, un po' di farina, 1 scorzetta di limone, 1 bicchiere di vino bianco secco, 1 mestolo di brodo (anche di dado), sale, pepe (a piacere).

PREPARAZIONE: Tagliare la carne a fette piuttosto spesse e infarinarle leggermente. Soffriggere in un tegame largo una cipollina tritata e le fettine di pancetta con il burro. Unire la carne, salare, pepare, farla rosolare da entrambi i lati. Nel frattempo scottare per qualche minuto le rimanenti cipolline in acqua bollente salata. Lessate fino a metà cottura i piselli e, a parte, le carote tagliate a quarti. Unire alla carne le cipolline, bagnare con il vino e lasciar evaporare. Aggiungere la polpa di pomodoro, le carote, i piselli e la scorzetta di limone. Bagnare il tutto a filo con il brodo e portare a termine la cottura a fuoco lento e a recipiente coperto. Servire la carne coperta con sughetto e verdure.

(Dosi per 4 persone, ricetta consigliata da Macelleria equina Treu).

Cucina yin e yang

Il cibo è energia da accordare con l'equilibrio del corpo, sostengono i teorici della cultura cinese applicata alla cucina: esistono ingredienti yin e yang (come frutta e uova), oltre agli alimenti bilanciati. Secondo tali convinzioni è importante anche il modo in cui i cibi vengono conservati. Pane, tè, cereali vanno tenuti nel legno perché hanno bisogno di respirare. Per lo zucchero, il pepe, la pasta secca sono ideali i contenitori in terracotta (energia della terra); accettati anche vetro e porcellana, da evitare invece decisamente metallo e plastica. Secondo il Feng Shui per cucinare bene conta più lo stato d'animo che la ricetta: il cibo infatti assorbe il carattere e l'umore di chi lo prepara.

Alla scoperta dei cibi biologici

Sono circa 50.000 le aziende italiane certificate Sincert

Si sta assistendo alla scoperta di massa del «biologico» e a un consumo crescente di alimenti «bio». Recenti sondaggi effettuati presso i consumatori italiani hanno confermato una sempre maggiore attenzione nei confronti dei prodotti biologici e biodinamici accompagnata dalla disponibilità a spendere fino al 20 e 30% in più, pur di essere certi di quanto si mette nel piatto.

È forse opportuno allora ricordare ancora una volta che per prodotti biologici si intendono tutti quei prodotti che utilizzano esclusivamente e soltanto gli elementi che la natura mette a disposizione. I metodi di coltivazione e di trasformazione degli alimenti sono i medesimi che si utilizzavano prima dell'impiego in agricoltura dei derivati della chimica. Per concimare vengono usati estratti e infusi di erbe officinali, corteccia, propoli, solfati naturali di roccia. Per combattere le erbe infestanti si zappa e si sarchia senza ricorrere a diserbanti. Sono circa 50 mila le aziende italiane certificate che producono cibi biologici e sono nove, nel nostro Paese, gli organismi ufficialmente autorizzati dal Ministero delle Politiche agricole e accreditati dal Sincert – l'ente che a sua volta verifica la competenza dei certificatori – a rilasciare la certificazione di qualità dei prodotti agroalimentari in base a precise norme e disciplinari internazionalmente riconosciuti. Prima della certificazione si verificano la qualità e la quantità di concimi utilizzati, la presenza di eventuali fonti inquinanti anche al limitare dei terreni coltivati, si effettuano prelievi e analisi a campione dei prodotti di trasformazione e così via. Crescono i negozi specializzati. Sono più che raddoppiati nell'ultimo anno (in base a dati di riviste di settore) i supermercati che espongono negli scaffali ortofrutta biologica. Un consiglio per il consumatore che può sentirsi disorientato di fronte a tante diverse proposte: conviene fare attenzione all'industrializzazione che, sull'onda della moda, incombe anche sui cosiddetti prodotti naturali e servirsi di fornitori affidabili, in negozi qualificati.

ORE DELLA CITTÀ

Commedia dialettale

Domani, alle 20.30 al teatro dei Salesiani don Giovanni Bosco di via dell'Istria 53 (autobus linea 10) l'Associazione culturale «Teatrando» presenta «Soto el Melon de San Giusto», commedia dialettale in due atti di M. Fraschilla. L'ingresso è a offerta libera, il cui ricavato è devoluto ad Azzurra Associazione Malattie Rare.

Conferenza sullo spazio

In occasione della Giornata Sole - Terra oggi alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, si terrà un incontro su «Soho, sentinella spaziale», promosso dal Circolo della Cultura e delle Arti e dall'Osservatorio astronomico. Per l'accesso alla sala sarà necessario esibire un invito, da richiedere al Cca (via S. Nicolò 7, tel. 040/366744) dalle 15 alle 18) o all'Osservatorio astronomico.

FARMACIE

Dal 26 al 28 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; via L. Stock 9; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Associazione laureati

Oggi alle 20.15 nella sala Zodiaco dello Starhotel Savoia Excelsior in Riva del Mandracchio 4, avrà luogo la consueta conviviale dell'Alut (Associazione fra i laureati dell'università di Trieste). Luigi Milazzi presidente del Centro Unesco parlerà su «La Dichiarazione universale dei diritti umani, tra storia e utopia».

Incontro al Mib

Oggi alle 17, nel palazzo del Ferdinandeo, via de Marchesetti 6 (sede del Mib), incontro su: «L'orientamento» - come valorizzarsi e riqualificarsi.

Amici del dialetto

Il Circolo amici del dialetto triestino organizza oggi con inizio alle 18.15 nella sede del Circolo dipendenti della Cassa di Risparmio di via Valdirivo 42, una lettura drammatizzata della commedia di Bruno Cappelletti «El Mistero de via Sporcavilla» ridotta per l'occasione da Luciano Volpi, per la regia di Ugo Amodeo. L'ingresso è libero a tutti.

Lectura Dantis

Il Canto V del Purgatorio sarà presentato oggi alle 18 da Fabio Suadi nella sede del comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» di via Torrebianca 32, I piano. Sono invitati gli amici della «Dante» e gli amici di «Dante».

Onoranza a Rovis

Oggi alle 12, nella «Sala degli Stucchi» della sede centrale della Cassa di Risparmio, nella via omonima, avrà luogo l'Assemblea annuale di questa fondazione in occasione della quale sarà conferita un'onoranza particolare al socio sostenitore Primo Rovis per la benemerenza da lui acquisita con il decennale premio internazionale per la diffusione della cultura scientifica, nonché verranno proclamati nuovi soci sostenitori il Consorzio di Fisica, la società Luxa-Twt.

Yogic Culture

«Alimenti "troppo" modificati»: conversazione sugli organismi geneticamente modificati con Lino Santoro, oggi alle 20.30 all'Institute of Yogic Culture (ingresso libero) in via San Francesco 34/36.

Conservatorio Tartini

Continua il ciclo di concerti organizzato dalla Scuola superiore di Lingue moderne dell'Università in collaborazione con il Conservatorio Tartini. Oggi alle 18 in via Filzi n. 14, sarà la volta del Decimino di fiati del Conservatorio diretto dal maestro Franco Poloni. Il trio formato da N. Schnabl, E. Bernini e A. Tavcar, eseguirà musiche di Donizetti, Telemann, Raff.

Gita a Parenzo

Il circolo culturale «N. Cossetto» organizza oggi una gita culturale a Parenzo e San Pietro in Selve. Partenza in pullman da piazza Oberdan alle 7.30.

Club Cinematografico

Il Club cinematografico Triestino dedica la serata (alle 20.30, sede di via Mazzini 32, primo piano) a Marco Arnez, che presenterà dei documentari sulle vacanze familiari avventurose e sul tema dei ricordi di gioventù.

Montmartre a Trieste

«Montmartre a Trieste. Mostre en plein air»: causa il maltempo, la mostra verrà riproposta oggi e domani dalle 9 alle 19 in piazza San Giacomo.

L'impiccione viaggiatore

Oggi alle 11.10 (repliche venerdì sera alle 20 e sabato alle 11.10) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1 – 101.3 e 101.5 FM Mhz) «L'impiccione viaggiatore», rotocalco giornalistico a causa di Andro Merkù. Il primo servizio verrà dedicato al nichel, metallo che provoca fastidiose allergie. Nella seconda parte verrà proposta un'intervista a Cristian De Sica.

Poeti a scuola

Oggi, alle 10 i «poeti del Club Zyp» sperimentano la loro poesia con i bambini della scuola elementare Gaspardis, via Donadoni 28 e della Scuola materna «Cuccioli», via Vittorino da Feltre 8. Bambini, insegnanti e poeti giocheranno insieme con la parola e con il disegno.

Alpini per la scuola

Anche quest'anno la sezione «Guido Corsi» dell'Associazione Nazionale Alpini elargisce dei premi di studio a favore di studenti nelle scuole liceo-ginnasio Dante e nelle medie Divisione Julia, Dante, Corsi, Svevo, Caprin e F.lli Fonda Savio. La cerimonia di consegna, cui presenzierà il coro della Brigata Alpina Julia, avrà luogo domani alle 10 nell'aula magna del liceo Dante.

Società Teosofica

Oggi alle 19.30 nella sede in via Toti 3, Vincenzo Circeo terrà una conferenza sulla religione «Jainista».

Formazione e politica

Incontro della scuola per amministratori e quadri «Formazione è Politica» organizzata dai Democratici di Triestinsieme oggi in via Foscolo 7 dalle 18.30 alle 20. Vincenzo Livia e Diego Rota parleranno su «Sanità tra azienda ospedaliera e azienda territoriale.»

Associazione della stampa

Si comunica che gli uffici dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia rimarranno chiusi lunedì 30 aprile. Riapriranno con il consueto orario (lunedì-venerdì 9-13) mercoledì 2 maggio.

Premio Daneo

Oggi alle 17.30, al Caffè Tommaseo si terrà la conferenza stampa per illustrare il 4.o concorso nazionale di poesia in lingua italiana dal titolo «Premio Ketty Daneo 2002».

Jam session

Oggi alle 21.30 avrà luogo alla birreria Corsia Stadion la grande serata finale della stagione musicale con una jam session che vedrà protagonisti i gruppi alternatisi sul palco del locale di via Battisti durante l'autunno-inverno 2000-2001 (Sonore Bugie, Special Plate, Ado & Over, Magazzino Commerciale, Pow Lean). Ospiti della serata, Amir Karalic dei Bandomat, Michele Rizzi dei Notturna e Edda Leka della Giorgeda Records. Informazioni allo 040/7606062.

Lions Club

Oggi alle 20 al Savoia Excelsior Hotel, si terrà la riunione conviviale del Lions Club Trieste San Giusto. La serata è dedicata all'incontro con il Lions Club di Alessandria Host in visita nella nostra città. La riunione è aperta a consorti e ospiti.

Attività Pro Senectute

Presso la sede di via Valdirivo 11, alle 17.30, riunione del consiglio direttivo. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 pomeriggio dedicato alle canzoni con la cantante Antonella Brezzi. Al Centro Ritrovo Anziani Crepaz di via Valdirivo 11, alle 19.30 assemblea dei soci della Università del volontariato. Il Centro rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

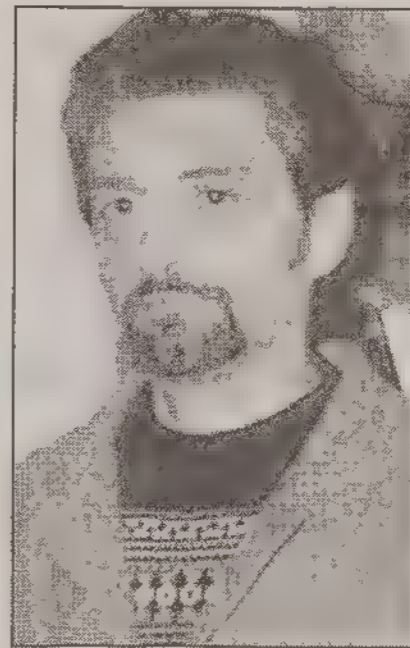
Immagini di Palestina

Comincia oggi a Opicina con la serata «Palestina» - proiezione di video, dibattito e apertura della mostra «Immagini di Palestina» -, la festa del I maggio sotto il tendone, che proseguirà fino a martedì. La prima serata è organizzata con la collaborazione dell'associazione «Saalam i ragazzi dell'ulivo».

PICCOLO ALBO

Smarrito mazzo di chiavi con portachiavi in gomma «Duffy Duk» in data 25.4.2001. Chiedo all'onesto rinvenitore di tel. al num. 0349/2508932.

Incontro con il giovane poeta, traduttore e giornalista

Gaetano Longo, dalle guerre alla poesia del quotidiano

Un'attività culturale ricca di fervore quella che da tempo vede impegnato Gaetano Longo, attività di cui l'autore triestino ha avuto modo di parlare all'«Incontro con l'autore» organizzato dal «Salotto dei poeti». Al saluto del vicepresidente Flavio Pizzina, ha fatto seguito la breve presentazione di Maria Pia Cagianelli che ha evidenziato dell'ospite, le qualità di poeta e traduttore, nonché di direttore artistico del premio internazionale «Trieste poesia».

Autore di un romanzo e di quattro raccolte di versi, di cui la prima – «Lo scacco matto» – pubblicata in Argentina, Longo è anche traduttore di una ventina di libri di autori latino americani, mentre sta per uscire una sua antologia di traduzione delle liriche di Gaston Baquero, poeta cubano morto in esilio in Spagna, di cui il giornalista ha letto i delicati versi de «Il vento a Trieste diceva», poesia che l'autore cubano aveva dedicato alla città di San Giusto, senza esserci mai stato.

Gaetano Longo

Ma nella sua lunga conversazione, durante la quale ha confessato i suoi progetti tra dubbi e speranze, Gaetano Longo ha anche ricordato la partecipazione, come giornalista indipendente, alla guerra nella ex Jugoslavia durante gli anni 1991-93; e poi i frequenti viaggi in America Latina, e soprattutto a Cuba, Paese con cui ha stretto intensi rapporti culturali.

Direttore, con Mary B. Tolusso, della collana di poesia «Castalia» delle edizioni Fpe, Longo, sempre con la Tolusso, è direttore artistico di quel premio internazionale «Trieste poesia» le cui due prime edizioni sono state vinte rispettivamente da Justo Jorge Padròn e da Alvaro Mutis, mentre la terza edizione che si terrà il prossimo dicembre, vedrà vincitore Mateja Matevski, candidato al premio Nobel per la Macedonia.

Infine, nel confessare la passione per lo scrivere, Longo ha letto alcune sue liriche, precisando come nella sua poesia che ha per lo più andamento colloquiale, egli cerchi di stare sempre «a metà strada tra il sentimento e quei contenuti esistenziali e sociali» che caratterizzano più autenticamente il suo substrato, in una ricerca del «nuovo» e nel recupero di quella felicità che solo il mondo dell'infanzia è in grado di dare.

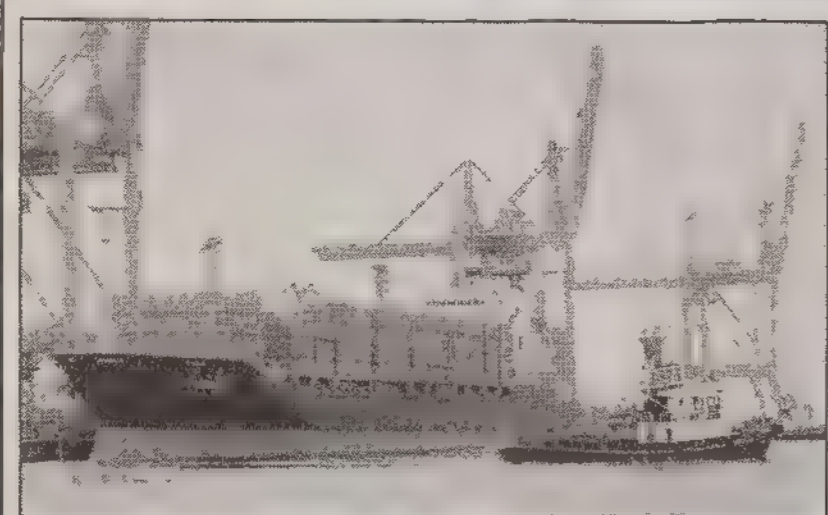
Grazia Palmisano

Oggi la proiezione del documentario all'auditorium del Revoltella

«Pala e picon» diventa film

La mostra storica e fotografica diventa videocassetta. «Pala e picon», la rassegna che, nella primavera del '99, ottenne un notevole successo di pubblico (furono circa 10mila i visitatori nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità), è stata rielaborata, riassunta e riprodotta in un documentario che sarà presentato stasera, alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella a cura dei due curatori del video, Massimo Gobessi, che si è occupato del soggetto e dei testi e di Franco Tiralongo, autore della sceneggiatura, delle riprese e del montaggio. La videocassetta (in tutto una quarantina di minuti), ripercorre, con la voce narrante di Giuseppe De Francesco, le cause che portarono alla costituzione della Divisione lavori in economia, e le opere realizzate nel periodo che va dal '47 al '52.

Le immagini, in bianco e nero per ciò che riguarda le fotografie d'epoca, a colori quelle che illustrano la situazione attuale della zona trattata, si avvalgono anche di tre interventi di altrettanti protagonisti che, in diversi ambiti, lavorarono con la Divisione lavori in economia. Si tratta di Nino Spagnoli, autore della fontana di piazzale Rosmini e del bassorilievo posto all'ingresso del campo giochi di via san Michele, dell'ingegner Aurelio Amodeo, progettista del campo di calcio di san Luigi e di Nivio Misich, muratore, che contribuì all'erezione di due edifici abitativi posti in strada di Fiume. tra i lavori di cui si parla nella videocassetta, realizzata con la collaborazione del Comune: le vie del Teatro romano, Orlandini, Timignano, Cozzi, Gorizia e san Michele, il piazzale Rosmini, la Domus civica, il Silos.

u. sa.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/4	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
27/4	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
27/4	18.00	It AFRICA	Ancona	VII
MOVIMENTI				
27/4	80.0	PELLA	da orm. 21	a orm. 15
TRIESTE - PARTENZE				
27/4	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
27/4	18.00	Pa SIERRA ARALAR	ordini	Frigomar
27/4	20.00	Gr ATHINA M	ordini	Siot 3
27/4	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
27/4	20.00	Sv NICOLAS G	ordini	44
27/4	20.00	Tu UND TANSPORTER	Istanbul	31
27/4	22.00	Bs POUL SPIRIT	ordini	Siot 1

DELFINO VERDE NAVIGAZIONI S.N.C

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

dal 26 marzo al 30 giugno 2001

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45	07.15	07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30*	10.00	10.15*	10.45
11.00*	11.30	11.45*	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00	14.15*	14.45
15.00*	15.30	15.45*	16.15
16.30*	17.00	17.15*	17.45
18.00*	18.30	18.45*	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

* CORSE EFFETTUATE ANCHE LA DOMENICA

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

USTICA*lines*

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ E I FESTIVI

Pola PARTENZA ore *07.30*

Trieste ARRIVO ore *09.30*

Trieste PARTENZA ore *18.30*

Pola ARRIVO ore *20.30*

TARIFFE

	ADULTI	RAGAZZI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE

TRIESTE Stazione Marittima Molo Bersaglieri dalle 17 alle 18

per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. - Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

CONFERENZA

Illustrati da Sergio Dolce i risultati delle ultime esplorazioni sotterranee

Caccia al Timavo nascosto

Il Timavo, questo parzialmente sconosciuto. Un percorso sotterraneo principale stimato in 40 chilometri circa e poche finestre sicure che vi si affacciano, a partire da S. Canziano e dall'Abisso dei Serpenti in Slovenia proseguendo per l'abisso di Trebiciano e arrivando alle risorgive di San Giovanni di Duino. Un altro punto d'osservazione, praticamente comprovato, nella grotta Lazzaro Jerko di Monrupino, uno ancora anelato nell'abisso Martel di Prosecco e uno più che sospetto a Guardiella, dove l'acqua arriverebbe, però, solo in occasione di piene abbondanti.

È questo il responso finora ottenuto da anni di esplorazioni speleologiche e d'analisi sulla fauna delle caverne triestine. In entrambi i campi, comunque, si distingue Sergio Dolce, direttore dei musei scientifici cittadini, che ha recentemente tenuto la conferenza «Ultime novità sul Timavo sotterraneo» organizzata dal gruppo per la Tutela dell'ambiente montano (Tam) della Società alpina delle Giulie di Trieste. Durante l'incontro, fra le altre cose, il relatore ha supposto, specie sulla base di una cartina del 1963 ad opera del noto geologo Carlo D'Ambrosi, un apporto al Timavo del sottosuolo da un corso ipogeo forse originante dalla Valsecca di Castelnuovo, in territorio sloveno. «Non solo – ha aggiunto Dolce –: oggi si ritiene che al nostro fiume accedano persino flussi provenienti da bacini sotterranei orientali poiché nella Jerko, rispetto a Trebiciano, l'acqua è più cristallina e la portata maggiore». Si tratta tuttavia di ipotesi da dimostrare anche se la presenza a Monrupino, e non poco prima a Trebiciano, di esemplari vivi d'un mollusco gasteropode, per adesso chiamato Plagygeieria stochi ma in realtà, pare, del tutto nuovo come genere, farebbe attribuire la sopravvivenza di tale specie, causa il passato inquinamento del Timavo, proprio agli ingressi idrici puliti da Est.

Sul finire l'esperto ha parlato inoltre dell'abisso Martel, una cavità misteriosa che presenta depositi di sabbie fluviali grosso modo 150 metri più in alto del fondo, tuttora irraggiungibile, e delle scoperte al suo interno sia riguardo un coleottero, lo Pterostichus Fasciatus Punctatus, sia di tubicini di un piccolo verme, il Marifugia Cavatica, entrambi esclusivi delle acque sotterranee del Timavo.

Fiorenzo Ricci

ELARGIZIONI

— In memoria di Fosca Boscolo Brilli (27/4) da Adriana e Delia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Bozzetti (27/4) dalla figlia Lina e dal genero Armando 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gualtiero Bozzetto (27/4) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Bruno Godena nel XII anniv. (27/4) dalle figlie Nuccia e Marisa 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emilio Leban dalla figlia 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Rino Marchio nel II anniv. (27/4) da Bruno Vettori 100.000 pro Compagnia «Ongia» (banda).
— In memoria degli adorati genitori e nonni Amelia (27/4) e Franco Razzi (2/6) da Carletta e Fulvio 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Arrigo Bartole dalla famiglia Paulich 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Laura Bordato da Scheriani-Scabardi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nadia Bursic da Maria Coslovi e Rasman Marcello, Silvia, Daniela, Simon 200.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carletta dalla mamma 200.000 pro Fondazione Ota Luchetta D'Angelo.
— In memoria di Cico da Gastone Trevisan 200.000 pro Fondo studi malattie del fegato (prof. Tiribelli).
— In memoria di Luciano Colomban dalle fam. Barin, Peri, Toncic, Gardelli M., Gardelli G. 125.000 pro Associazione fibrosi cistica.
— In memoria di Odinea Comel Gardini da Bianca e Mino Malerba, Liliana e Claudio Rossmann 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Romana Corradini da Laura e Libero 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Franco Corsi da zia Nella, cugine, cugini Corsi 160.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Aldo De Baseggio da Patrizia e Gabriella Barbieri 60.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvana Degrassi ved. Beltrame da Riccardo Beltrame 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Palma ved. De Nardo dalla fam. Tenze 100.000 pro Associazione priorato Madonna di Loreto (Spadarolo).
— In memoria di Dino Duscovich da Alida, Claudio, Federica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fausta Fabris Spiezia da Lina, Massimo e Valentina Margon 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Folco Iacobi da Liana Moretti Capasso 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Bruno Jez da Raffaella e Luciano Brunello 300.000 pro A.ma.re. il rene.
— In memoria di Pierina Jurissevich in Crevatin dalle famiglie Masutti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesta Koron ved. Esposito da Gianna e Bruno 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ladi Nidia in Schiavon dal marito Renato e dai figli Fabio e Serena 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle cognate Bruna e Silvana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Liliana da Marino Zorni 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Eugenio Minichelli da Ugo Rosenholz 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nita e famiglia 50.000 pro La via di Natale (Aviano), 50.000 pro Cri (Sez. femminile).
— In memoria di Caterina Monero ved. Benini dal condominio di largo Petazzi 4 170.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Raffaello Mugnaioni dalle fam. Amorosi, Cafagna, Di Cesare, Vaccari 120.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Livio Orlini dai nipoti Moreno, Nicoletta Ruzzier 100.000, dai cognati Mario, Libera Ruzzier 50.000 pro Agmen.

SCUOLA

Il coro dell'Oberdan alla rassegna Novarmonia

Il coro giovanile del liceo Oberdan ha partecipato a Sacile all'ottava rassegna di cori giovanili Novarmonia, promosso dall'associazione Contrà Camolli. Il coro ha eseguito brani di musica leggera contemporanea, musica popolare greca e musica sacra. Al termine ai ragazzi è stata consegnata una targa ricordo.

Alla manifestazione «S/paesati» convegno sui nuovi narratori stranieri che scrivono in italiano

Scrittori e storie della migrazione

Una letteratura «meticcia» che cerca aperture e confronti

Salah Methnam, Pap Khouma, Fernanda Farias, sono solo alcuni dei più celebri nomi di quella letteratura che raccoglie autori stranieri che scrivono in italiano. Letteratura degli immigrati, letteratura della migrazione, poco importa la definizione precisa quanto il fatto che la volontà pare quella di confinarla in un quadro a parte. Se però si sta andando «Verso una letteratura meticcia?», titolo dell'ultimo incontro della rassegna «S/paesati» realizzato al Teatro Sloveno, è necessario approfondire questa nuova produzione; non solo da un punto di vista letterario, ma nelle possibilità di confronto che essa induce. Confronto con noi stessi, innanzitutto, nella faticosa probabilità che si ha di incontrare «l'altro», l'altro da sé, quello che ci accompagna al «paradosso dell'ospitalità», tema sviscerato dal filosofo Pier Aldo Rovatti: «Nel momento in cui accertiamo che l'ospitalità non conosce né regole né vincoli, ecco farsi avanti anche la sua impossibilità. Per essere davvero ospitali è necessario diventare ospiti nella nostra stessa casa, fendere le sicurezze del nostro io e aprirsi all'altro». Questioni sviluppate da Rovatti passando attraverso Blanchot, Derrida, Deleuze, mentre il tema dell'ambivalenza del termine «ospite» nella sua reversibilità (amico/nemico) è stato affrontato da Raoul Kirchmayr.

L'incontro, coordinato da Cristina Benussi, ha messo in luce anche i tratti che accomunano questa nuova scrittura: «Che è sempre sostenuta da editori non secondari – ha precisato Sergia Addamo dell'Università di Trieste – tratta di vicende autobiografiche e spesso chiede la collaborazione di scrittori italiani».

Ma la necessità rimane quella di evitare il pericolo della «ghettizzazione» per riconoscere invece scrittori come Carmine Abate e Erminia Dell'Oro quali autori non etichettabili in base alla lingua e alla nazionalità, ma riconoscibili semplicemente per le loro ottime qualità di romanzieri. Questa l'esigenza anche del senegalese Saidu Moussa Ba e del messicano Juan Carlos Calderon Carello: «La richiesta di questa letteratura è anche quella di "ospitarsi" – hanno sottolineato i due scrittori extracomunitari – ovvero di narrarsi e raccontarsi con un chiaro invito ad aprirsi perché la diversità non è un ostacolo». Anche se, come ha ben evidenziato Saidu Moussa, per conoscere l'altro è necessario partire da se stessi e stupisce invece questa "perdita di memoria" della cultura italiana, ma non solo: "Prima di partire per l'Italia – ha concluso lo scrittore – ho imparato il francese, l'inglese e il tedesco. L'Africa mi ha insegnato ad amare e conoscere la cultura europea. Ma quando sono arrivato qui ho scoperto che gli europei sono i primi a non conoscersi».

Mary B. Tolusso

Jacques Derrida

Oggi l'ultimo spettacolo della prima rassegna di Teatro Aperto

«Compagno papà» di Sodomaco Storia del dopoguerra al Miela

Si conclude la rassegna Teatro Aperto del Friuli-Venezia Giulia, promossa dalla associazione culturale «La Macchina del Testo» e dalla Fondazione Crt Trieste. Oggi (replica domani), alle 20.30, sempre al Teatro Miela, va in scena la pièce «Compagno papà», di Gianfranco Sodomaco, regia di Aldo Vivoda, interpretata da Lucia Gadolini, Andrea Neami, Maurizio Soldà; altri interpreti Stefano Crisafulli, Sergio Pancaldi, Christiana Viola, Aldo Vivoda. Musiche dal vivo del gruppo capdostriano Trio Kras.

L'azione si svolge nel 1948: la rottura tra Stalin e Tito provoca immediate, tragiche conseguenze al confine orientale; i comuni italiani si allineano, di fatto, alle tesi «internazionaliste» di Mosca, quegli slavi alle posizioni «nazionaliste» di Belgrado. È da qui che inizia la storia di «Compagno papà», di Massimo, un comunista istriano che, come altri, per la sua scelta filoitaliana e filosovietica, verrà imprigionato e sconterà un periodo di pena nella purtroppo famosa Isola Calva: Goli Otok. Nel frattempo Bastiano, il figlio, segnato anche dalla morte della madre (perseguitata pure lei per gli stessi motivi), dopo aver lasciato, come altri, l'Istria, ed essersi sposato con Leda, vive un profondo dissidio interiore, tanto più dopo aver ritrovato il padre, diviso tra il desiderio di comprendere le sue ragioni ideali e morali e il rifiuto di una ideologia che non ha mai accettato. Tra il '53 e il '55 è Massimo che, pur resistendo con la durezza tipica del militante di lunga data, entra in crisi, sentendosi, in qualche modo, «tradito»: dovrà arrendersi, fino in fondo, al cinismo del «socialismo reale» anche se questo servirà, almeno, al figlio, a riconoscere finalmente la «buona fede» di Massimo. Bastiano, e soprattutto Leda, incinta, cercano di sottrarsi a questa atmosfera tesa e avvelenata che da sempre ha accompagnato la vita del «figlio del comunista e della sue degna compagna». Non resta, alla fine, che «far le carte» per emigrare in America. Dice l'autore: «non è una rivisitazione ideologica, né nostalgica, né localistica, ma solo il tentativo di far conoscere e comprendere fatti storici piccoli e grandi intrecciantisi, che hanno pesato (e pesano) sulla vita di uomini e donne che hanno vissuto (e vivono) in queste terre di confine».

Gianfranco Sodomaco

Al Deledda

Giornalisti in cattedra con un corso dell'Assostampa

Inizia oggi alle 15.30 e prosegue il giorno 11 maggio all'Istituto Deledda il primo corso di formazione in regione, rivolto ai docenti di lettere dell'ultimo anno delle superiori di Trieste, sul tema «L'articolo di giornale». L'iniziativa, promossa dall'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia e dal Provveditorato agli Studi di Trieste, intende fornire agli interessati gli strumenti necessari per meglio preparare gli studenti al nuovo esame di Stato. Quest'ultimo prevede, infatti, all'interno delle modalità della prima prova, la possibilità di svolgere un vero e proprio articolo al posto del tradizionale teme di italiano. Il corso, coordinato dal vice segretario regionale dell'Assostampa Roberto Cannalire, sarà tenuto dal giornalista Pietro Spirito. Per ulteriori informazioni chiamare l'Associazione della stampa ai seguenti numeri: tel. 040/370371 oppure 040/370571.

Perdere il sapere nell'era del digitale Così cambia la mente

Oggi il Circolo della Cultura e delle Arti promuove un incontro con il linguista Raffaele Simone sul tema: «La terza fase: forme di sapere che stiamo perdendo».

La conferenza tratterà del diffondersi della cultura digitale, che comporta un enorme progresso tecnico, ma anche un profondo cambiamento dell'intelligenza umana, costretta a funzionare in modi del tutto diversi da quelli usuali. Il quesito è però se questo processo di modificazione della comunicazione e dell'intelligenza si risolvono in un guadagno o in una perdita del sapere.

Il dibattito si terrà alle 17 nella sala conferenze della Biblioteca Statale di Trieste, in larto Papa Giovanni XXIII n. 6, 2° piano (e non nella già annunciata sala del Circolo delle Assicurazioni Generali, causa sopravvenuti impedimenti). Simone è docente ordinario di Linguistica generale e direttore del Dipartimento di Linguistica dell'Università di Roma 3. Direttore della rivista «Italiano e oltre», Simone è autore di libri di testo di lingua italiana e di saggi di linguistica di grande successo; si ricordano in particolare, oltre a «La terza fase» (Laterza, 2000), «Fondamenti di linguistica» (idem, 1999), e «L'Università dei tre tradimenti» (idem, 1994). La conferenza, organizzata con la collaborazione della Biblioteca Statale, sarà introdotta da Ugo Cardinale, professore di Lingua italiana alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste, e sarà coordinata dal prof. Elvio Guagnini. L'ingresso è libero.

Storia recente e verità ufficiali Tavola rotonda in via Pellico

Dopo la pubblicazione del «documento ufficiale» redatto dalla commissione italo-slovena sulla recente storia della Venezia Giulia, oggi, alle 17.30, tavola rotonda su «Documenti e storici di confine. Verità accessibile e verità documentabile», promossa dall'Istituto regionale per la Cultura istriano-fiumano-dalmata. Introduzione di Silvio Delbello, presidente dell'Irci. Seguiranno gli interventi di Almerigo Apollonio, storico, Pierluigi Sabatti, giornalista, Antonio Sema, storico militare e docente, Roberto Spazzali, storico ricercatore e docente. Coordina l'incontro Piero Delbello.

Il dibattito fra gli studiosi si svolgerà nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico, 2. L'incontro è aperto al pubblico.

Parte la «Bavisela 2001» Bellezze in passerella

Nel corso della «Bavisela 2001», kermesse sportivo-spettacolare che si svolgerà da domani al 6 maggio, si svolgerà una serie di concerti e di manifestazioni collaterali di levatura nazionale e internazionale. Il primo appuntamento è fissato per domenica, dalle 21 la Bavisela aprirà le danze con la serata di gala riservata alla sfilata di moda nello splendido scenario del Molo che dall'Acquario Marino si affaccia verso il mare. Sulla passerella ufficiale di venti metri arriveranno dal mare, accompagnate dai cadetti della Marina militare italiana, le modelle che poi sfileranno abilmente indirizzate dalla regia della Charisma Promotion di Raffaella Marin con il coordinamento dello studio Breda di Padova. Gli inviti per la serata di gala si possono ritirare nella sede della Bavisela di Riva Nazario Sauro 1 (vagone ferroviario davanti all'Acquario Marino). Nelle ultime tre serate della Bavisela, invece, le Rive cittadine faranno da contorno a tre grandi concerti musicali assolutamente gratuiti tutti a partire dalle 21.

Adriano Dugulin ha illustrato le collezioni del museo da poco inaugurato

Fra i tesori dell'arte orientale

A quasi due mesi dall'inaugurazione del Museo d'Arte orientale di Trieste, risultano ben cinquemila le persone che hanno già visitato la collezione di preziose porcellane e sete cinesi o stampe giapponesi ospitate ai quattro piani di palazzo Leo in via San Sebastiano. Lo ha detto Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di storia ed arte, l'altra sera alla Società di Minerva, introducendo il discorso su tale mostra permanente tenuto da Luisa Crusvar, esperta di settore e coprogettista dell'allestimento. La relatrice ha quindi illustrato in diapositiva le principali opere esposte, frutto di donazioni varie, giunte in città spesso grazie ai piroscafi del Lloyd che in passato battevano le coste asiatiche. Tra i fiori all'occhiello, il salone ispirato al modello di gabinetto cinese di prodotti d'arte e industria orientali aperto a Trieste da Adolf Wüntsch, negozio moravo, al piano superiore della sua confetteria e pasticceria di via del Corso dal 1840 al 1890, che offre, sullo sfondo d'una tipica gigantografia, ricca oggettistica di pipe ad acqua, statuine in gesso indiane, liuti persiani o un esempi delle opprimenti fasciature calzate da donne cinesi.

Notevoli pure le sculture di I-IV secolo d. C. dell'area del Gandhara, anticamente influenzata persino da elementi ellenistici e situata a Nord-Ovest del Pakistan e ad est dell'Afghanistan, ottenute per mediazione del geofisico triestino Antonio Marussi dalla spedizione guidata da Ardito Desio che nel 1954 conquistò il K2; i rari vasi realizzati sotto la dinastia Song, in Cina, attorno al 1100; la rassegna d'armi giapponesi o le colorate vedute con il monte Fuji del maestro Hokusai. Sempre di matrice nipponica, poi, il pregevole armadio d'inizio '900 acquisito da poco e appartenuto a una famiglia dalmata.

La rassegna è visibile dal martedì alla domenica in orario 9-13 e il mercoledì dalle 9 alle 19.

Fiorenzo Ricci

Palazzo Leo, sede del Museo d'arte orientale.

Sangiglio allo Xenia

Poesia greca contemporanea

Domani, alle 17.30, nelle sale dello Xenia, in via Mazzini 3, sarà presentato il libro di Tino Sangiglio «Poesia greca contemporanea. Considerazioni e testi», promosso a cura della Comunità greco orientale di Trieste in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune.

All'incontro saranno presenti l'autore e Mariuccia Coretti, che leggerà alcune liriche dal libro.

L'associazione Gente Adriatica e il Circolo Stella hanno inaugurato il primo nucleo di una futura biblioteca nella tradizione delle università popolari

Centro di lettura nell'antica Casa del popolo

Allestire un centro di lettura con l'aspirazione di trasformarlo quanto prima in una vera e propria biblioteca rionale in grado di risvegliare l'interesse per la lettura in grandi e piccini. È sulla scorta di questa piccola, ma importante iniziativa che l'associazione di volontariato culturale «Gente adriatica Centro studi e ricerche Nicolò Tommaseo» in collaborazione con il Circolo Stella ha organizzato nei locali della Casa del popolo di Sottolongera che ospiterà la biblioteca un incontro con il giornalista e scrittore Pietro Spirito.

«Quando nacquero le case del popolo – ha ricordato Edoardo Kanzian, animatore della serata – l'idea era quella di trasformarle in università popolari. Le cose sono andate un po' diversamente e oggi ci troviamo di fronte a pseudo trattorie zeppe di videogiochi. L'iniziativa che si sta avviando qui è molto bella e importante».

La serata, che si colloca nella rassegna «Incontro con l'autore», ha visto la partecipazione di molti ospiti impegnati a vario titolo nel mondo della lettura e della letteratura come

lo scrittore Luciano Comida, il poeta Ezio Giust, il libraio Franco Zorzon, l'insegnante Anna Piccioni ed è stata allietata dalla fisarmonica di Carlo Moser. «Le storie nascono da una fissazione – ha spiegato Pietro Spirito – da un'idea, da una frase apparentemente insignificante, che pian piano cresce dentro fino a esplodere. La difficoltà sta poi nel trovare lo sguardo giusto, uno sguardo partecipe e un po' avido, "da delinquente" come diceva il critico Pedullà, per trasmettere questa ossessione al lettore».

Ma che tipo di lettori sono i triestini? Secondo le statistiche, a metà anni Ottanta, Trieste era la città in Italia dove si leggeva di più. «Oggi la situazione è devastante – ha puntualizzato Franco Zorzon – rispetto solo a pochi anni fa; i triestini sono ancora mediamente dei buoni lettori, ma non sono più lettori eccezionali». Quindi si legge meno e si legge peggio perché si ha poco tempo e troppe cose da fare, ma forse anche perché la lettura spinge «a restar soli con se stessi, cosa non sempre facile soprattutto per i ragazzi», come ha ricordato Anna Piccioni.

La nuova biblioteca non ha un compito facile ma sicuramente di grande valore culturale se è vero che «un essere umano che legge ne vale due».

Marina Devescovi

Iniziativa dell'Auser

Tanti libri per gli anziani

«Il libro amico degli anziani» è il titolo del progetto promosso dal Ministero per i beni culturali per stimolare la lettura. L'Associazione di volontariato Auser, che ha aderito all'iniziativa, sta allestendo nella sede del circolo Pino Zahar di Rozzol Melara una biblioteca e chiede a enti e privati di partecipare con l'offerta di libri.

La sede del circolo è in via Pasteur 41/D, telefono 040/910492.

Tradizioni pagane

Mi riferisco alla segnalazione pubblicata dal Piccolo del 20 aprile a firma della signora Vanna Pecorari Marson dal titolo: Tradizioni dimenticate.

L'autrice del scritto lamenta che vi siano tradizioni delle quali non si conosce o non si ricorda più il significato. Cita al riguardo tradizioni, evidentemente del periodo pasquale, i cui significati, se sono veramente quelli da lei enunciati, penso invece sia un bene se sono dimenticati.

Non è forse vero che tante tradizioni si sono formate su basi più pagane che spirituali? Non c'è soltanto la colomba, simbolo biblico dello Spirito di Dio, ormai più conosciuta come dolce da mangiarsi a Pasqua! Vorrei sapere se non sia significato quantomeno irriguardoso e senz'altro blasfemo per un credente che un «presnitz» rappresenti la corona di spine del supplizio di Gesù Cristo e che una «pinza» rappresenti la spugna offertagli nel martirio della Croce!

Se questi sono i significati di certe tradizioni mi auguro sinceramente che cadano nell'oblio e che nessuno ne abbia più nostalgia.

Laura Borsatti Armani

Calpestato dalle istituzioni

Desidero informare e credo non sia una novità, come le nostre istituzioni calpestino i nostri diritti e in particolare quelli dei cittadini che sono economicamente più deboli, che non hanno i mezzi per reagire, come si rivela dalla mia storia che è incominciata cinque anni or sono, quando mi revocarono una pensione indiretta di guerra, la numero 5559047, per una inabilità che è pure per causa di guerra (dimostrata con vari documenti). Era stata concessa con decreto ministeriale n. 1266174/G dal febbraio '66, quindi subordinato a una vecchia legge 313/68. Ma il tesoro mi ha revocato la pensione facendo valere una nuova legge n. 915/78. Per il mantenimento della pensione non dovevo superare un certo limite di reddito, dimenticando però che la Corte Costituzionale ha ribadito in una sua sentenza (211/97) che non si può far valere una legge con effetto retroattivo (915/78) cancellando i diritti già in godimento, nel mio caso da 30 anni, su di una legge precedente (313/68). Salvo che in qualche caso ad esempio, norme penali, interpretative, stipendi e fiscali. Questa storia mi ha causato un danno materiale e morale.

Le Corti dei Conti di Trieste e di Roma mi hanno respinto i ricorsi. Da notare che si è costretti a rivolgersi alla Corte dei Conti per queste pensioni, in quanto il Ministero del Tesoro dice di loro «esclusiva competenza». Quello che più mi ha amareggiato e sorpreso è stata la visita nel mio alloggio di un ufficiale giudiziario per pignorare un certo valore per gli arretrati di pensione, che loro dicono, da me «indebitamente percepiti», un mese prima della sentenza della Corte dei Conti, che è quanto meno strano. Sono più che convinto del mio diritto e di conseguenza mi sento calpestato da codesti istituzioni.

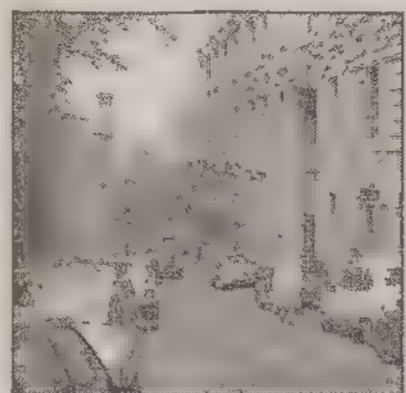
Alfredo Zimolo

IL CASO

Un gruppo di abitanti della zona chiede la posa dei paletti dissuasori

Troppi motocicli in via Tigor

Noi abitanti del rione di San Vito chiediamo cortesemente la posa in opera con urgenza di paletti dissuasori di sosta sul marciapiede di via Tigor, tra le vie Cereria e San Vito.

Ricordiamo inoltre che tale esigenza era già stata portata all'attenzione degli organi competenti ed in indirizzo in data 10 febbraio 2000, come da documentazione in possesso, e che nonostante le assicurazioni ricevute non è ancora stato fatto nulla, se non il posizionamento dei paletti alle due estremità di via Tigor tra le vie Cereria e Vittoria Colonna, paletti che impediscono indubbiamente l'accesso alle macchine ma non ai motocicli che quotidianamente impegnano la strada, ad accesso vietato, anche a forte andatura.

Facciamo presente che a seguito della continua e persistente sosta di autoveicoli sul marciapiede, già di per sé strette, la circolazione dei pedoni non è possibile se non in mezzo alla strada e data la vicinanza del complesso scolastico «Asilo di via Colonna, scuola elementare Sauro, Istituto Magistrale Carducci», e della Facoltà di Scienze dell'Educazione, la situazione diventa rischiosa per la pubblica incolumità, specialmente nelle ore di entrata e di uscita degli alunni, per non parlare della «normale» circolazione specialmente di anziani e bambini, e del semplice accesso nelle abitazioni e nei pubblici esercizi presenti, reso talvolta impossibile o difficile specialmente per gli anziani o da genitori con passeggini o carrozzelle.

Seguono 60 firme

Gli stipendi dei parlamentari

Il 19 aprile i parlamentari italiani hanno votato alla unanimità un aumento alle loro remunerazioni che costerà alle casse dello Stato circa tremila miliardi annui. Un solo quotidiano ha riportato tale notizia e vorrei sapere il perché di questo silenzio stampa (se voluto o imposto) del direttore di questo giornale e ai politici, da Fiamma Tricolore a Rifondazione Comunista.

Gino Giacomelli

Il Piccolo, come molti altri giornali, ha riportato la notizia con ampio risalto. Per quanto ci riguarda con un titolo a 6 colonne a pagina 2 nell'edizione di domenica 22. Inoltre la decisione – con l'unanimità di tutti i partiti - è stata presa il 5 aprile e non il 19 come lei scrive. Talmente in sordina, come riportava il nostro articolo, che nessuno se ne è accorto subito.

Terrorismo palestinese

Mi riferisco alla lettera firmata Sussmann apparsa in questa rubrica il 21 aprile. Mi domando per quanto ancora dovremo vedere lettere di questo tipo, con vecchi assiomi che neppure i più illuminati fra gli israeliani accettano più come verità. I buoni, per Sussmann e per chi la pensa allo stesso modo sono sempre e tutti da una parte, immutabili come statue, mentre dall'altra parte sono i cattivi, gli assassini, i terroristi. Gli israeliani hanno cercato eccome di sconfiggere i palestinesi: dirò di più, hanno cercato di eliminarli fisicamente e culturalmente, come popolo e come individui. Ci hanno provato nel 1948, nel 1967, nel 1973, in Palestina e in Libano grazie a chi andrebbe giudicato per crimini di guerra e siede oggi invece sul seggio di Primo Ministro. Ci stanno provando da anni, nella vita di tutti i giorni con un trattamento che per chi ha buona memoria ricorda molto da vicino certi film visti in un passato remoto (Germania 1938) o in un passato più recente (Bosnia 1993).

E per di più, una buona volta, smettiamo di fingere che Israele sia l'agnello pronto al sacrificio. È più forte e potente di tutti i suoi vicini messi insieme grazie ai continui e ingenti aiuti americani. Certo è che davanti a una guerriglia, la storia insegna che è difficile spuntarla (Vietnam e Afghanistan nonché Cecenia insegnano), ed è questo il motivo che spinge l'attuale governo israeliano a tentare di allargare il conflitto.

Vedete, anche gli ebrei, quando ancora non erano israeliani erano terroristi. Si scavi nella memoria si vedrà se le parole Irgun o Haganah dicono qualche cosa o si interpellino gli inglesi saltati in aria uccisi dalle bombe di queste organizzazioni. O le bombe sono diverse a seconda di chi le tira?

Mi si creda, per fermare il cosiddetto terrorismo palestinese, non c'è che una via, quella del reciproco rispetto, della comprensione, della definizione di giusti confini in Palestina, confini che non mettano un popolo alla mercè dell'altro, o che discriminino l'uno a favore dell'altro.

È difficile chiedere di essere paziente e democratico a chi aspetta da 50 anni di essere ascoltato e di godere dei minimi diritti di cui gode un popolo sovrano. Continuando su questa strada Israele raccoglierà solo odio, isolamento, e aprirà la strada a quelli che in Europa agitano ancora le bandiere con la croce uncinata.

Sergio Sambraello

Postagiro scomparso

Lettera aperta alla direzione provinciale delle Poste; non è possibile che un postagiro pagato il 4 dicembre 2000, a tutt'oggi 19 aprile 2001 non sia ancora pervenuto all'Amga di Udine e che io debba sorbirmi vari solleciti dall'azienda di cui sopra per una cosa che non esiste.

Vi prego, e credetemi che ciò che vi chiedo è condiviso da tutti i correntisti della regine: licenziate in tronco il responsabile di questa schifezza in quanto è: un incapace e un inetto; oppure un menefreghista e un lavativo.

In ogni caso non si merita il posto di lavoro che occupa e lo stipendio che l'azienda gli riconosce è ingiustamente percepito.

Daniele Sguazzin (Udine)

Il compleanno di Giovanna con le sue sorelle

Oggi è il compleanno di Giovanna (seconda da sinistra nella foto), qui ritratta da giovane con le sue sorelle. E oggi le sorelle, assieme ai fratelli, le fanno tanti auguri e la ricordano sempre con grande affetto.

Inutile scalpore

Tutte le fesserie che sono state dette a proposito del titolo del nuovo programma televisivo di Celentano, hanno rinvigorito in me la convinzione che l'ipocrisia sia il male più grave che afligge la nostra società. Perché l'ipocrisia si porta dietro anche l'insincerità e il disimpegno, responsabili di una disposizione interiore che non promette nulla di buono.

Il termine «cazzate» è intraducibile. Ho provato per gioco a sostituirlo con diversi sinonimi. Quello che veniva fuori era roba da piangere o da ridere.

Veramente non ho capito tutto questo scalpore di fronte a una parola che è ormai di uso comune proprio perché esprime con chiarezza non solo la provocazione ma anche l'autoironia.

Mi meraviglia molto che i frati di Assisi si sono turbati tanto per le cazzate del molleggiato e per niente di fronte alle zummate sui sederi sculettanti e nudi delle ballerine. Se ci fermassimo un attimo a riflettere su questi pruriti verbali, ci accorgeremmo di quanto sono fittizi.

Giovanna Falcioni

La città cablata

In un tempo non lontano la nostra città è stata sconvolta da scavi, per nulla archeologici, che riguardavano lavori per il raggiungimento di un obiettivo a dir poco fantascientifico dalla parolina magica («cablatura») di cui si riempivano le bocche degli amministratori attuali ed ex della nostra municipalità. Seguirono numerose assemblee condominiali infuocate con l'istituzione di commissioni per la scelta dei lavori nell'ambito delle varie abitazioni.

Trieste, dunque, sarebbe stata una delle prime città italiane ed europee ad usufruire di un impianto che l'avrebbe proiettata in un futuro d'avanguardia.

Poi, improvvisamente, qualche piccolo esperto della materia ha scoperto che il tutto poteva concretizzarsi mediante quel misero cavetto di rame che ci porta il telefono in casa.

«Stropati i busi in mia contrada!», calò il silenzio ed il tutto passò alla storia.

Mi chiedo: qualche altro piccolo esperto potrebbe dirci se questo grande lavoro d'impianto, costato parecchi soldi pubblici, potrebbe essere utilizzato dalla collettività triestina?

E agli amministratori locali, attuali ed ex, chiedo se questo debba considerarsi uno dei tanti clamorosi insuccessi come l'off-shore, la grande viabilità, il giardino pubblico di via Giulia ed il bus a monorotaia elettrica?

Claudio Svara

Iniziativa contraddittoria

Per un paio di volte è apparsa sul Piccolo una pagina in merito a un nuovo servizio offerto dal Comune per quanto riguarda informazioni, assistenza e quant'altro possa servire per migliorare a vita alle persone disabili. Un'iniziativa davvero lodevole, che però, mi lascia piuttosto perplessa: come mai da una parte il Comune spende per pubblicizzare e dare un servizio apposito affinché i disabili possano muoversi, lavorare e quindi inserirsi con minori difficoltà nella nostra società e dall'altra crea un centro cittadino «off-limits» grazie alle mega-isole pedonali e alla carenza di posteggi riservati?

Spero comunque che questo disagio sia momentaneo, e che al Comune stiano già predisponendo i nuovi posteggi riservati, almeno a ogni ingresso delle suddette isole pedonali, per dar modo alle persone in difficoltà motoria di poter usufruire come tutti gli altri cittadini dei negozi, chiese, bar ecc. ecc. posti in centro città.

Adriana Rupnik

Un abuso amministrativo

A seguito dell'articolo «Mancanze Amministrative» apparso sul vostro giornale nella rubrica Segnalazioni in data 19 marzo a firma dell'ex collega Claudio Madon, mi corre l'obbligo non solo di confermare quanto lui stesso ha esposto, ma anche di intervenire su quanto fino a oggi è stato da me fatto.

Premessa. La Legge regionale 31/97 all'articolo 40 impone l'unificazione in un'unica qualifica dell'« agente tecnico autista» e del «coadiutore autista»: entrambi fanno le stesse cose per cui il lagislatore, con norma imperativa; impone giustamente la stessa qualifica e lo stesso trattamento.

La resistenza della Pubblica amministrazione concretizza un autentico e immotivato rifiuto di applicare la legge. Si badi che è una legge regionale quella di cui stiamo parlando: vien da pensare che, con questa tendenza a ignorare le nostre stesse disposizioni di legge, l'autonomia, il federalismo e simili finiranno col costituire una caduta dalla padella nelle brace.

E questo mi dispiacerebbe perché amo la mia terra e la nostra cultura e vorrei vedere nell'autonomia uno strumento di progresso. Sostanzialmente si tratta di un abuso.

In tale senso ho presentato esposti, ma inutilmente: tuttavia avendo fiducia nei giudici, siano essi civili, penali o amministrativi, sono convinto che la forma non sia stata da loro tradita.

Ma la sostanza, da parte della Pubblica amministrazione, è stata tradita: e questo mi riempie di amarezza perché la civiltà dipende dalla effettiva volontà di applicare le regole che ci siamo dati.

Altrimenti si abbia il coraggio di dire che queste regole non si vogliono accogliere e di dare le dimissioni.

Mario Skerlj

Auguri alla nostra cara zia Zita

Alla nostra cara zia Zita (a destra nella foto) sempre giovane e birichina tanti auguri per i suoi 76 anni dalle nipoti Alba e Franca.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA

Ufficio Contratti

AVVISO DI GARA

In data 6.4.2001, è stato inviato per la pubblicazione sul B.U.R. del Veneto l'avviso di gara per pubblico incanto per i **lavori di straordinaria manutenzione per la conservazione, il consolidamento della sponda sinistra del fiume Noncello in località Ponte di Visinale di Sopra, in Comune di Pordenone immediatamente a monte della confluenza con il fiume Meduna in corrispondenza del cippo n. 60 CL PN 40**, che si terrà in prima seduta 8.5.2001, alle ore 11.30; in seconda seduta alle ore 11.30 del 22.5.2001.
Importo lavori a base d'asta **L. 741.822.012** pari a **Euro 383.119,10** così suddiviso: **L. 727.022.012** pari a **Euro 375.475,53** per lavori a misura soggette a ribasso d'asta: **L. 14.800.000** pari a **Euro 7.643,56** per oneri per la sicurezza, non soggette a ribasso d'asta.
Categoria prevalente: **"OG8"** – importo **L. 727.022.012** pari a **Euro 375.475,53** classifica: **II**.
Criterio di aggiudicazione: **ribasso** sull'elenco dei prezzi unitari.
Termine di ricezione delle offerte ore 12 del giorno 7.5.2001.
Indirizzo:

Ministero dei Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque
Ufficio Contratti - San Polo 19 - 30125 Venezia
Tel. 041/794360-794325

IL VICEPRESIDENTE
DEL MAGISTRATO ALLE ACQUE
- Dott. Maria Giovanna Ferialdi -

1D2501

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA

Ufficio Contratti

AVVISO DI GARA

In data 6.4.2001, è stato inviato per la pubblicazione sul B.U.R. del Veneto l'avviso di gara per pubblico incanto per i **lavori di sistemazione idrogeologica di tratti di fiume Natisone, in particolare a salvaguardia dell'abitato di Bolzano in Comune di San Giovanni al Natisone (Ud) CL. UD 92** che si terrà in prima seduta 8.5.2001, alle ore 10.30; in seconda seduta alle ore 10.30 del 22.5.2001.
Importo lavori a base d'asta **L. 810.300.000** pari a **Euro 418.485,03** così suddiviso: **L. 793.640.000** pari a **Euro 409.880,85** per lavori a misura soggette a ribasso d'asta: **L. 16.660.000** pari a **Euro 8.604,17** per oneri per la sicurezza, non soggette a ribasso d'asta.
Categoria prevalente: **"OG8"** – importo **L. 793.640.000** pari a **Euro 409.880,85** classifica: **II**.
Criterio di aggiudicazione: **ribasso** sull'elenco dei prezzi unitari.
Termine di ricezione delle offerte ore 12 del giorno 7.5.2001.
Indirizzo:

Ministero dei Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque
Ufficio Contratti - San Polo 19 - 30125 Venezia
Tel. 041/794360-794325

IL VICEPRESIDENTE
DEL MAGISTRATO ALLE ACQUE
- Dott. Maria Giovanna Ferialdi -

1D2464

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA

Ufficio Contratti

AVVISO DI GARA

In data 6.4.2001, è stato inviato per la pubblicazione sul B.U.R. del Veneto l'avviso di gara per pubblico incanto per i **lavori di consolidamento sottofondazione con massi in roccia naturale - pulitura ed estirpo della vegetazione ad alto fusto - della rosta di Ospedaletto, ubicata subito a Valle dell'opera di presa del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, in sponda sinistra del Fiume Tagliamento - Comune di Gemona del Friuli (UD) CL UD 91**, che si terrà in prima seduta 8.5.2001, alle ore 9.30; in seconda seduta alle ore 9.30 del 22.5.2001.
Importo lavori a base d'asta **L. 938.494.270** pari a **Euro 484.691,84** così suddiviso: **L. 924.624.900** pari a **Euro 477.528,91** per lavori a misura soggette a ribasso d'asta: **L. 13.869.370** pari a **Euro 7.162,93** per oneri per la sicurezza, non soggette a ribasso d'asta.
Categoria prevalente: **"OG8"** – importo **L. 924.624.900** pari a **Euro 477.528,91** classifica: **II.**
Criterio di aggiudicazione: **ribasso** sull'elenco dei prezzi unitari.
Termine di ricezione delle offerte ore 12 del giorno 7.5.2001.
Indirizzo:

Ministero dei Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque
Ufficio Contratti - San Polo 19 - 30125 Venezia
Tel. 041/794360-794325

IL VICEPRESIDENTE
DEL MAGISTRATO ALLE ACQUE
- Dott. Maria Giovanna Ferialdi -

1D2502

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 900 m spiaggia. Bilocale 1° piano. Parcheggio 120.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Lignano Riviera. Trilocali arredati, ampia terrazza. Parcheggio. 230/245.000.000. (FIL17)

OCCASIONI! Appartamento/piscina 4 posti 119.000.000 arredato. Villetta grande giardino privato, completamente ristrutturata, arredata, 8 posti doppi servizi. Gratis catalogo vacanze. Ag. Boreal 0431/439515. ag.boreal@bibione.nauta.it.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI salone, cucina, duetre stanze, doppi servizi, terrazzo, posto auto. Per nostra selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.
(A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.
(A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

PER affittare la vostra casetta-appartamento-villa vuota o arredata con un'assistenza completa fino alla stipula del contratto d'affitto rivolgersi a Spaziocasa via Roma 10/B. Tel. 040/369950 - 369960.
(A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito. Tel. 02/48517998. (Fil1)

AZIENDA nell'area industriale di Manzano ricerca una persona con buona conoscenza della lingua tedesca-inglese nell'area commerciale. Manoscrivere un dettagliato curriculum a fermo posta Manzano UD2203216D. (Fil47)

BANCA Fineco seleziona laureati/e diplomati/e minimo 25 anni curriculum vitae: selezionets@libero.it.
(A4782)

CERCASI collaboratrice/tore domestica/o referenziata/o necessaria conoscenza lingua italiana, vitto e alloggio. Tel. 040/303619.
(A4657)

CERCASI ragioniera/e max 23 anni con disponibilità immediata, Inviare curriculum mezzo fax n.0481/630065.
(B00)

CERCO ragazza/i anche dopolavoristi per lavoro serale telefonare 040/271229 0328/3927804.
(D00)

LAVORARE da casa confezionando collane. Telefonare dalle 15 alle . 20, 030-91997581.
(FIL30)

OLCESE Spa di Trieste cerca caldaista di 3.o grado. Telefonare 040/8998111. (A4741)

SOCIETÀ realizzatrice di impianti tecnologici assume operai e apprendisti termoidraulici ed elettricisti. Richiedesi max serietà. Tel. 040/8333013.
(A4897)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

AGENTE di commercio iscritto all'albo, considerevoli esperienze vari settori esaminerebbe proposte da serie aziende per assumere eventuale mandato zona Friuli-Venezia Giulia. Tel. 03358296040. (A4870)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. CREDITEST finanziaria Trieste autorizzazione 28205 eroga direttamente fino 150.000.000 bollettini bancari 040/634025.
(A4877/9)

A.A. MEDIAFIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es: 30.000.000 - rata 301.000. Anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.).
(Fil17)

A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158.

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fidejussioni interventi immediati 800991162 www.azitalia.it. (Fil17/9)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000-2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera 00.41.91/6901920. (Fil1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000. Mutui liquidità aziendale, sconto effetti fatture fiduciari, aperture credito agevolazioni dipendenti. 800969565.
(Fil17)

FINANZIARIA svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari, con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420.
(Fil1/9)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50% Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GRADO studio massaggi terapeutici (cinesi) dott.ssa Sara Gardasevici 0328/1297261.
(FIL17)

A. TRIESTE estroversa 21.enne riceve tutti i giorni 10-22 chimami 0329-3506665.
(A4937)

A. TRIESTE Merilyn bellissima affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328/3768312.
(A4490)

A. VICINO Monfalcone Jana bellissima lituana solo persone distinte. Tel. 0380/7118297. (FIL17)

AFFASCINANTE pantera molto interessante ti da la caccia tel. 360666729. (FIL37)

BRIGITTE bella bionda ti aspetta per momenti indimenticabili tel. 0349/7394417. (A5000)

CHAKIRA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni tel. 0333/2953487. (A4997)

CORINA bella mulatta miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione 0338/1659511. (A00)

DEBORA riceve tutti giorni dalle 10 fino alle 24. 0349/7347208.

HO due occhi che uccidono, un corpo da favola, ma ho un brutto carattere. Conoscerei uomo che possa sopportarmi. 0333/4368648. (Fil.60)

INSODDISFATTA ed annoiata cerca uomo che sappia stimolarla. Tel. 330/203772, (FIL52)

MERI nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347/9467513.
(A4929)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta tel. 0339/1139560.
(A5009)

NUOVA tentazione Alice la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni tutti giorni 0338/1281839.(A00)

PAMELA nuovissima bellissima affascinante ti aspetta tutto il giorno tel. 0340/4155890.
(A4994)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20 0333/3519824. (A4984)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 0340/5238467.
(A00)

SEXY maggiorata tutta curve... per ardenti e sconvolgenti attimi di piacere!! 03496352389.
(A5006)

SONO veramente ingorda... e non mi accontento di poco...!!! 0333/2052267. (FIL6)

TRIESTE carina simpatica ti aspetta per bei momenti tutti giorni 0339/6305052. (A00)

TRIESTE, bella, giovane, simpatica ti aspetta. Offro massima riservatezza. 0338/1162115. (A4936)

TRIESTE. Molto sexy bellissima bionda piccantissima riceve 10-23. Tel. 0338/5405309.

VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti i giorni 10-23 0340/2277443.
(A4992)

VENTISETTENNE con piccolo difetto fisico istaurerebbe amicizia con uomo sensibile anche di età matura, possibilmente serio. 0338/6616609.
(Fil.60)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA feliceincontro: la nostra serietà professionalità esperienza sono la garanzia per farvi incontrare la felicità! 040/4528457 - 0481/537930.
(A4095/11)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

CULTURA & SPETTACOLI

ANNIVERSARI *La storia di una città di «limes», ma anche di incontro e di intreccio, eppure divisa in due*

Gorizia, mille anni di miti contrapposti

La scelta fu per l'Italia, ma senza dimenticare la cultura dell'Europa continentale

Il Teatro e il Corso di Gorizia in una fotografia scattata nei primi anni del Novecento e, nell'immagine accanto, la stessa zona così come si presenta ai giorni nostri.

GORIZIA C'è un tanto di predestinazione, fin dalla radice comune del nome Gorizia (Görz, Gorica, Gurizze, in tedesco, sloveno, friulano per dire «montagnola»), ed un tanto di destino nell'atto che attesta la sua comparsa sull'orizzonte carteceo della storia, il diploma dell'imperatore Ottone III del 28 aprile 1001: la cessione di metà villaggio, metà del castello di Salcano e del territorio pertinente al Patriarca di Aquileia. L'altra metà di tutto sarebbe andata al Conte del Friuli, Werihen. Zona di confine, insomma, per ciò che un confine poteva valere a quel tempo.

Città di limes, ma anche d'incontro e d'intreccio. Lo stesso spazio per due città, la prima millenaria, la seconda cinquantenne appena, Nova Gorica, nata dall'amputazione di una costola della prima, lasciata oltre un confine che marca il territorio e che proietta un passato prossimo nel presente. Eppure è già problema dell'odierno suturare l'assolata e triste spianata del valico della Casa Rossa, oltre il quale, dieci anni fa, volavano le pallottole della dissoluzione jugoslava.

Per chi ama passeggiare lungo le vie del centro di Gorizia e desidera scostarsi solo di poco da esse, scoprirà un equilibrato viluppo tra il paesaggio e il tessuto urbano, come raramente avviene altrove. Qui sventramenti e slanci cementificatori hanno fatto meno male che altrove, anche se qualche traccia è presente con stonati grattacieli che s'occhieggiano di qua e di là del confine. Giardini, orti e brevi seminati s'alternano e compenetrano quasi il cuore della città: c'è una zona suggestiva, che riporta alla memoria i declivi ed i boschi amati dai poeti dell'Arcadia, la Valletta, solco profondo scavato dal Corno, più dolore che gioia per la sua irrequietezza torrentizia. È uno spazio fermo nel tempo, come il versante orientale del colle del castello che risale verso la Castagnevizza, coperti entrambi da una vegetazione che l'uomo non ha fatto in tempo ad aggredire. Forse è bene così. Poi l'occhio cade sui cortili che fanno capolino da semplici ed armoniosi portali: fresche logge ed angoli remoti s'inseguono dietro lievi facciate settecentesche, ingentilite oggi da restauri di buon gusto. Palmizi ed abeti ci ricordano che qui, Adriatico ed Alpi si sposano.

Non può essere colta un'identità unica o univoca, anche se la scelta fatta nei momenti più difficili è stata quella d'appartenere all'Italia, ma le impronte culturali sono le prove di uno stretto legame con i motivi culturali dell'Europa continentale. Si è polemizzato sull'identità del passato, nel definire Gorizia città del mito, anzi dei contrapposti miti (da quello della Vittoria al mito asburgico, mitteleuropeo in particolare) assegnando un ruolo specifico alla memoria.

C'è pure il «secolo breve» di Gorizia: coincide con il periodo compreso tra il 1916 e il 1947. Dalla presa di Gorizia alla restituzione della città all'Italia. Trent'anni difficili che segnano una cesura nei rapporti con il territorio. La cesura nella storia di Gorizia è data dalla prima guerra mondiale, quando la città perde la centralità territoriale, ma perde anche la sua identità di punto di gravitazione economica tra le valli dell'Isonzo e Vipacco e l'Adriatico. Il fronte, le distruzioni belliche, il difficile rientro della popolazione sfollata e fuggiasca, la lenta ricostruzione, il prosciugamento culturale tedesco, le inibizioni poste a quello sloveno, l'allineamento sulle posizioni del nazionalismo italiano per quello friulano, lasciano un segno profondo.

Si accentua questa cesura, quando Gorizia, negli anni Venti, perde la dignità di capoluogo, per opera dei convergenti interessi dei maggiorenti friulani e degli imprenditori triestini, pronti a dividersi le spoglie della provincia goriziana (terra fertile al Friuli, costa con cantieri navali, traffici e turismo a Trieste).

Ha detto acutamente Sergio Tavano di Gorizia «l'ultima città di un mondo e contemporaneamente la prima d'un altro»: anche per questo motivo è una città europea che conserva in sé la sintesi del vecchio continente, ponendosi alla frontiera in tre mondi (italiano, slavo, tedesco, con tutte le varianti) e sul crinale degli eventi epocali.

Tra '800 e '900 s'inseguono tre età, anche contraddittorie e conflittuali, dove una non necessariamente nega l'altra: l'asburgica (passata), l'italiana (presente), l'europea (di là da venire, ma già avviata in tempi non sospetti). Sono il segno pure di una storia di lunga durata: oggetto di disputa tra Venezia e gli Asburgo, per un breve periodo tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e poi tra l'Italia e la Jugoslavia. Una disputa lunga ed estenuante, dove gli attori sono spesso cambiati o sostituiti da altri, ma l'oggetto della contesa è sempre rimasto il medesimo. Evidentemente le è stata riconosciuta, pur in epoche profondamente diverse, una rilevante valenza geopolitica e strategica: una storia ancora in attesa di essere colta compiutamente, che ha segnato questa città come area di limes profondo ed articolato. È una città che oscilla a lungo tra il XIX e XX secolo, intorno prima agli interessi dei ceti aristocratici, nella variante del ricco e fecondo latifondo, e poi della media borghesia imprenditrice e commerciante. È stata pure la città di un cattolicesimo di servizio e di religiosità popolare, con figure eminenti, come mons. Faidutti, i vescovi Sedej, Margotti, Ambrosi, Pangrazio, Cocolin.

Passeggiata lungo il Corso con sosta davanti alle vetrine. A destra uno dei valichi che uniscono Gorizia a Nova Gorica.

Gorizia non è stata solo centro agricolo, ma anche realtà industriale: intorno a questa dimensione si è realizzata larga parte della sua modernità; c'è un tratto di straordinaria modernità nella Gorizia del XX secolo, pur con i limiti propri della marginalità numerica e territoriale.

Già nel XIX secolo, la ferrovia aveva impresso una prima svolta nello sviluppo urbano. La polarità industriale del Cotonificio e del suo indotto, del villaggio operaio di Straccis, del movimento cooperativo cattolico dalle salde radici. Non si sviluppò altrettanto il movimento operaio, se non nella variante di una vivace presenza femminile: il socialismo, l'internazionalismo furono solo riflessi delle vicine e maggiori realtà industriali.

A riprova sta lo scarso peso dell'ideologia nella lotta politica della prima metà del Novecento: la rivendicazione fu principalmente nazionale e territoriale, quella ideologica sottostette all'aspirazione dell'emancipazione sociale. È chiaro, invece, il motivo conduttore: la battaglia per l'identità durante la prima guerra mondiale, all'atto della dissoluzione absburgica, e della scelta ultima durante il secondo conflitto mondiale tra democrazia occidentale e le varianti del totalitarismo espresse dal nuovo ordine europeo nazista e dal socialcomunismo balcanico. Gorizia ha pagato col sangue e gli anziani bene ricordano. Gorizia «santa», «maledetta», «mutilata», ambita e difesa, emarginata... Ma a Gorizia, prima che altrove, fin dagli anni Cinquanta, lo scontro ha fatto spazio al dialogo, consegnando all'arte il compito d'ambasciatrice della pace. Arti figurative, canto polifonico e corale, recupero e studio delle tradizioni popolari furono gli strumenti per far uscire la città dall'isolamento e per restituire serenità ad una piccola comunità che aveva vissuto l'odio e la distruzione di due guerre mondiali in meno di trent'anni. Bisognava trovare il modo di vivere non sul confine ma con il confine. Ieri le espressioni artistiche, oggi sono gli istituti universitari a dare nuova linfa ed ansia per il nuovo.

Va detto, fuori di qualsiasi dubbio, che le pubbliche amministrazioni e il magistero religioso, sollecitate da un nucleo di sensibili intellettuali, si sono prodigate in prima persona per trovare e praticare le forme della convivenza e del dialogo. È il tipico abito mentale della pacifica gente goriziana.

La caratura della miglior cultura goriziana del XX secolo è data dalla fusione, ma anche da un preciso orientamento verso le grandi correnti artistiche europee: anche per questo la città è tutt'altro che marginale, passatista, nostalgica. Si pensi a figure come Ervino Pocar, Sofronio Pocarini, Tullio Crali, Biagio Marin, Cesare Augusto Seghizzi, Alojz Rebula, Dolfo Zorzut, Franco de Gironcoli, Carlo Michelstaedter, Max Fabiani, Fulvio Monai, Celso Macor, Paolo Maurensig, ma anche a studiosi come Antonio Morassi, Ranieri Mario Cossar, Sergio Tavano, Guido Manzini, Marijan Brecelj, Branko Marusic, Vittorio Peri, Quirino Principe, Camillo Medeot, Italo Santeusanio: l'elenco potrebbe continuare. Si pensi al ruolo avuto, a partire dal 1966, dagli Incontri Culturali Mitteleuropei, oppure dall'Istituto di sociologia internazionale nel cogliere i segni di cambiamenti epocali.

Oggi la città si presenta al futuro con salde radici, anche se soffre della marginalità dei traffici, della denatalità tipica delle aree di confine, dell'astiosa disputa tra Trieste e il Friuli che continuano a vedere il Goriziano come area sulla quale proiettare le rispettive sfere d'influenza, dell'ascesa del mandamento monfalconese, che oggi si pone in concorrenza con il capoluogo. In un prossimo futuro, per Gorizia potrebbe prospettarsi una gravitazione in forma nuova sulle terre che la storia le ha assegnato. Altri mille di questi anni, Gorizia!

Roberto Spazzali

Conferenze, concerti, momenti culturali e popolari culmineranno sabato, data della prima citazione ufficiale della città

Fine settimana di festa, con il saluto in musica di Elisa

GORIZIA I mille anni di Gorizia si celebrano con una «Grande festa a Nordest». Mostre, conferenze, fiere e concerti, momenti di cultura alta e occasioni di festa popolare, distribuiti nell'arco di due settimane e riflessi in altre manifestazioni che scandiscono tutto l'anno, fanno da cornice al fine settimana in cui si celebra la prima citazione ufficiale di Gorizia, datata 28 aprile 1001.

Per l'occasione Gorizia si è vestita a festa, indossando stendardi e striscioni caratterizzati dal bianco e dal blu, i colori della città, e svelando i dieci volti più rappresentativi legati alla storia goriziana: da Aribo al conte Leonardo, da Rodolfo Coronini a Carlo Michele d'Attems, da Giuseppe Tominz al glottologo Graziadio Isaia Ascoli, dal filosofo e poeta Carlo Michelstaedter all'attrice Nora Gregor, da Tullio Crali ad Anton Zoran Music, voce autorevole dell'arte contemporanea.

Elisa domani sarà protagonista della serata conclusiva.

Glauco Venier (domenica).

La giornata odierna è dedicata al gemellaggio con la città austriaca di Lienz, per rinsaldare gli antichi legami storici che facevano di Gorizia e Lienz i due poli della Contea che si estendeva dall'Istria al Tirolo, dalla Slovenia al Veneto. Il protocollo di gemellaggio sarà sottoscritto alle 16.30 in Castello. Alle 18 al Teatro Tenda, l'orchestra civica di fiati «Città di Gorizia», diretta da Giorgio Magnarin, offrirà un omaggio musicale agli ospiti austriaci e alla cittadinanza.

Domani e domenica, la festa del millenario invaderà piazze e vie cittadine con esibizioni musicali, animazione in vari punti della città e stand enogastronomici. La data di domani coincide con il primo giorno di emissione del francobollo speciale (completo di cartolina e annullo) che le Poste italiane hanno inserito nella trentina di emissioni particolari per l'anno in corso. Cuore delle celebrazioni sarà piazza della Vittoria, che alle 22 accoglierà il concerto di Elisa, vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo. Intorno alle 23.30 il sindaco Gaetano Valenti porterà il suo messaggio augurale alla città. La serata si chiuderà con il taglio della torta del millenario e lo spettacolo pirotecnico delle 24. Gli appuntamenti della serata si apriranno già alle 20.30 all'Auditorium, con il concerto dell'Orchestra barocca di Venezia, diretta da Andrea Marcon, con solista il violinista Giuliano Carmignola.

L'appuntamento principale di domenica è fissato alle 16 con la manifestazione «Dieci secoli in piazza», grande rievocazione storica internazionale con gruppi in costume, gruppi storici e sbandieratori che percorreranno le vie del centro cittadino. Ancora musica, poi, in piazza della Vittoria alle 18.30 con il gruppo goriziano Zuf de Zur che presenterà i brani del nuovo cd, il secondo, di prossima uscita. E alle 21 all'Auditorium, per una serata con il Glauco Venier Quintet (con ospite speciale Kenny Wheeler) e il Quartetto Pezzè, per presentare il cd «Gorizia» che il pianista friulano ha dedicato alla città.

Dalia Vodice

Numerose le pubblicazioni legate alla celebrazione del millenario

I suoi tesori, fra le pagine e in Rete

GORIZIA Si è tradotto in un interessante impulso editoriale il lavoro di approfondimento storico legato alle celebrazioni del millenario di Gorizia.

Oggi alle 18, nella sala del consiglio provinciale, saranno presentati i due volumi editi dalla Provincia, curati da Sergio Tavano e realizzati con la consulenza di un comitato scientifico internazionale e con la collaborazione dell'Archivio storico provinciale. L'uno, dalla spiccata connotazione scientifica, si intitola **«I goriziani nel Medioevo: conti e cittadini»** e raccoglie i contributi di studiosi di fama per inquadrare fenomeni e figure della cultura e della civiltà che si sono sviluppate lungo l'Isonzo dall'antichità all'epoca di Massimiliano I. L'altro, **«Gorizia e la sua Contea»**, è un'antologia di taglio divulgativo, divisa in periodi, con testi esplicativi e riferimenti bibliografici.

Attraverso una quarantina di brani estratti da opere di venticinque autori, il volume propone inoltre un puntuale excursus storico dal 1001 al Novecento, assicurando una visione esaustiva della problematicità di Gorizia e del suo territorio nei secoli.

Il Castello di Gorizia dalla guida «Gorizia e dintorni».

Dalla carta stampata alla Rete. Oltre ai volumi editi e già presentati dal Comune (tra cui **«Gorizia e la valle dell'Isonzo: dalla preistoria al medioevo»** con cd-rom nelle Monografie goriziane, per capire cosa c'era prima del fatidico 28 aprile 1001) e a varie altre pubblicazioni inserite tra le iniziative editoriali legate al millenario, come **«Gorizia e dintorni»** della Libreria Editrice Goriziana, una miniera di informazioni sulla città e il suo storico traguardo è disponibile in Internet.

Sul sito www.gorizia-milleanni.it, i navigatori sono guidati a conoscere Gorizia e i suoi tesori lungo vari percorsi. Un invito, quindi, a scoprire le bellezze paesaggistiche, architettoniche e monumentali della città fino ad assaporare tutta la ricchezza dell'enogastronomia locale. Uno spazio apposito mantenuto in costante aggiornamento segnala gli eventi del millenario.

d.v.

CINEMA *L'ambiguità dell'essere nei film giapponesi e sudcoreani proiettati al «Far East» di Udine*

Teneri, impietosi sguardi sulla realtà

Anche le commedie contengono, quasi sempre, un'analisi critica della società

Dall'inviato

UDINE Luigi Pirandello gongolerebbe. Perchè il gioco delle vere e false identità, di quelle che lui chiamava «maschere nude», si ripropone, adesso, al cinema. Dopo il secondo episodio della saga di «Halloween», dopo il fortunatissimo «The Mask», e sulla scia di «Bruiser», firmato da «Mister Zombie» George Romero, anche i registi d'Oriente si mettono a raccontare l'ambiguità dell'essere, il fascino di un volto posticcio che occulti il vero viso. Il giapponese Takashi Komatsu ci ha costruito sopra un film, «**Persona**», proiettato ieri mattina al Teatro Nuovo di Udine nell'ambito della terza edizione di Far East Film.

Le locandine spacciano «Persona» per uno psycho-thriller. Invece, il film di Komatsu è un impietoso spaccato di vita d'oggi riverniciato di giallo. In una scuola, all'improvviso, alcuni ragazzi «difficili», che non riescono a inserirsi e diventano facile bersaglio di scherzi e motteggi, prendono l'abitudine di frequentare le lezioni con una maschera bianca sul volto. La moda dilaga rapidamente e, al contempo, inizia una catena di morti sospette.

Ecco, in questo il cinema popolare dell'Oriente si differenzia da quello europeo, americano. Quasi sempre, i film d'evasione, le commedie, pure i gialli, contengono in sé un'analisi critica della società. Se «Persona» punta il dito contro l'incapacità di capire i giovani, di sintonizzarsi con chi sta imparando a scoprire il bello e il brutto della vita, due pellicole sud coreane, «I Wish I Had a Wife Too» di Park Heung-shik e «Ditto» di Kim Jung-kwon, mettono in scena la solitudine e la difficoltà di conoscere persone nuove. Di stabilire un contatto con chi, magari, vive fianco a fianco a te.

Una scena del film «Persona» di Takashi Komatsu.

Il tono leggero di «**I Wish I Had a Wife Too**» è dato dai due straordinari interpreti: Sol Kyung-ku è il cassiere di una banca che, nel tempo libero, prova a raccontarsi davanti a una telecamera, registrando dei video per la moglie che un giorno verrà; Jeon Do-yeon, invece, è un'imbranata insegnante che insegue l'amore, pur non sapendo come fare per acchiapparlo.

Lento, ma sostenuto da una narrazione attenta e coinvolgente, il film con cui Park Heung-sik ha debuttato alla regia, è un ritratto impietoso di come, ormai, sia sempre più difficile entrare in sintonia con gli altri. Sulla stessa lunghezza d'onda si muove «**Ditto**». Solo che Kim Jung-kwon, pure lui alla sua opera prima, inventa, per movimentare la storia, un piccolo trucco spazio-temporale: Yoon So-eun e Ji-in, che si parlano, e si piacciono, tramite una ricetrasmittente, scoprono di vivere in due epoche non proprio vicinissime. Lei nel 1977, lui nel 2000.

La penultima giornata di Far East Film si aprirà, oggi, alle 9.30 con «Quartet for Two», una commedia drammatica di Taoko Takenaka, seguita da «Healing Hearts», di Gary Tang. Da segnalare un film sul wrestling, «The Foul King» di Kim See-woon, alle 20.15, e l'horror «Nightmare» di Ahn Byung-ki, a mezzanotte e mezza.

Alessandro Mezzena Lona

PREMIO

Buticchi, Caruso e Pontiggia i finalisti dell'«Hemingway»

LIGNANO Marco Buticchi (per «Profezia», editore Longanesi), Alfio Caruso (per «Italiani dovete morire», Longanesi) e Giuseppe Pontiggia (per «Nati due volte», Mondadori) sono i finalisti della sezione narrativa del Premio «Ernest Hemingway - Lignano Sabbiadoro», giunto alla sedicesima edizione.

I tre finalisti - ha reso noto ieri la segreteria del premio - sono stati selezionati, in una rosa di 38 opere di 26 case editrici, dalla giuria che ha inoltre selezionato la terna dei finalisti per la sezione »giornalismo«. Ne fanno parte: Anna Migotto (Tg4), Luigi Pinto (Il Manifesto) e Gianni Riotta (La Stampa).

I vincitori delle due sezioni saranno designati la mattina del 26 maggio prossimo a Lignano (Udine); nel pomeriggio è prevista la cerimonia di premiazione, durante la quale sarà consegnato un riconoscimento speciale a Mario Luzi, per la sua attività poetica.

Il poeta Mario Luzi.

L'edizione precedente del Premio Hemingway era stata vinta da Giorgio Forattini per il giornalismo e Fosco Maraini per la narrativa, mentre il premio speciale era andato agli stilisti Rosita e Ottavio Missoni.

Andrà all'asta in giugno

Monet mai visto da 106 anni

LONDRA È stato mostrato al pubblico da Sotheby's uno dei capolavori di Claude Monet «Meules, Derniers Rayon de Soleil» (Meules, Gli ultimi raggi di sole), mai apparso al pubblico negli ultimi 106 anni e mai uscito dalla Francia.

Il quadro sarà messo all'asta a giugno e si valuta che potrà essere venduto per una cifra che va dai 15 ai 21 miliardi di lire.

Il quadro che appartiene a una serie chiamata «Meules» completata tra il 1889 e il '93 segna un cambiamento deciso dal suo stile precedente. Vengono infatti rappresentate differenti incidenze della luminosità in ore diverse e con diverse condizioni atmosferiche tanto da raggiungere effetti quasi astratti.

MUSICA *Primo maggio a Roma (in diretta tv) senza Bruce Springsteen*

Sarà il concerto della par condicio

ROMA La par condicio incombe sul concertone rock del Primo maggio: il rischio è che durante la lunga diretta Rai che seguirà l'evento musical-popolare dell'anno a qualche artista sfugga una parola di troppo a favore del centrosinistra. È questo il problema di fondo dell'evento che si terrà in Piazza San Giovanni. Il concerto verrà trasmesso su Raitre e Radiouno dalle 16 alle 23, con un intervallo tra le 19 e le 20.

Il presidente della Rai Roberto Zaccaria, in un incontro a viale Mazzini, ha chiarito che non ci sarà nessuna «censura» nei confronti degli artisti che si esibiranno sul palco. «Il fatto che il concerto si svolga durante il periodo elettorale non dipende da noi. Preferiamo che ci sia una forma di autocontrollo a carico degli artisti». E ha aggiunto: «Affidiamo agli organizzatori questa responsabilità, che però non può incidere nello svolgimento del concerto». Insomma, per Zaccaria gli interpreti devono avere la loro libertà, ma devono anche rendersi conto delle implicazioni che la par condicio ha in periodo pre-elettorale.

Il cantante Alex Britti

«Abbiamo cercato di rendere il concerto un evento ripreso dalla tv e non un evento televisivo - ha spiegato Chiambretti. - Noi diamo priorità ai ragazzi in piazza perchè per noi è una piazza simbolica, è il modo di dire le cose con la musica e non con le parole, che invece spesso in televisione vengono sprecate. Certamente qualche piccola sorpresa ci sarà». Chiambretti si riferisce a quella che lui definisce la «risposta a Celentano», ovvero la presenza nel back-stage della figlia del Molleggiato Rosalinda; dietro le quinte ci saranno anche Sarah Felberbaum, giovane conduttrice tv ed Elisa che, oltre a cantare sul palco, si esibirà con un pianoforte in alcune canzoni rock.

Falliti i tentativi di portare a San Giovanni Bruce Springsteen e i Santana, ad esibirsi saranno Alex Britti, Piero Pelù, Sottotono, Pino Daniele con i 99 Posse, Timoria, Quintorigo, Eryka Badu, Emir Kusturica, Afterhours, La Crus, Compay Segundo, Marlene Kuntz e Almamegretta. Sarà, dunque, un concerto soprattutto all'insegna della musica italiana.

IN BREVE

«Libro bianco» di Tamburrano

Ignazio Silone non fu una spia

ROMA Ignazio Silone (pseudonimo di Secondo Tranquilli, 1900-1978) non fu una spia della polizia politica e dell'Ovra e la sua innocenza è provata «al di là di ogni ragionevole dubbio». Ne è convinto lo storico Giuseppe Tamburrano che, insieme con altri due studiosi, Gianna Granati e Alfonso Isinelli, ha condotto una ricerca tra le carte dell'Archivio Centrale dello Stato. La ricerca è diventata un «libro bianco» con il titolo «Processo a Silone. Le disavventure di un povero cristiano».

Sulla base di «numerosi riscontri documentali e di perizie», gli autori della ricerca si sono convinti dell'innocenza dello scrittore *(nella foto)* di «Fontamara» e «Uscita di sicurezza». «L'unico elemento che è confermato - hanno sostenuto - è il tentativo di Silone di aiutare il fratello in carcere tra il 1928 e il 1930 attraverso un rapporto con l'ispettore di polizia Bellone, che non è mai diventato un rapporto di collaborazione con l'Ovra».

Dietro la rinuncia di Arnold Schwarzenegger ad entrare in politica ci sarebbe un'amante

NEW YORK Arnold Schwarzenegger *(nella foto)* ha rinunciato per ora alla politica per «motivi di famiglia», ma il «National Enquirer» suggerisce che l'abbia fatto per evitare uno scandalo, legato a una lunga «love story» del muscoloso protagonista di «Terminator». Mercoledì l'attore, che è sposato con la giornalista televisiva Maria Shriver, aveva annunciato la sua rinuncia alla corsa per il posto di governatore della California.

«Lo ha fatto dopo aver saputo che l'Enquirer stava per mettere in piazza la sua storia durata anni con una misteriosa californiana», ha insinuato ieri un altro tabloid, il New York Post. «Non c'è l'ombra di dubbio. Lui non è mai stato discreto», ha detto una fonte del quotidiano di New York. Ma sia l'attore che un legale della presunta amante hanno con fermezza smentito il tabloid scandalistico: «Sono tutte falsità», ha detto l'avvocato della donna, e altrettanto ha fatto Jill Eisenstadt, la portavoce di 'Terminator'.

Harrison Ford è tornato insieme alla moglie «Gli mancavano moltissimo i suoi figli»

NEW YORK L'attore cinematografico Harrison Ford e la moglie sono di nuovo insieme: secondo il settimanale «People», l'ex Indiana Jones di Hollywood è ritornato, infatti, in famiglia dopo una separazione di alcuni mesi dalla sceneggiatrice Melissa Mathison. «Gli mancavano moltissimo i figli», ha riferito una fonte del settimanale. Harrison Ford e la moglie avevano annunciato la separazione lo scorso novembre dopo diciassette anni di matrimonio.

L'attore, che ha 58 anni, era stato visto spesso in quei giorni con la bella Lara Flynn Boyle, la trentenne star del serial televisivo «The Practice», ma entrambi gli interessati avevano smentito una relazione.

ARTE

Il grande artista, che aveva 77 anni, è morto ieri all'Ospedale San Camillo dopo un intervento chirurgico

Renzo Vespignani, la pittura come impegno civile

Un «ragazzo di borgata» che nelle sue opere coniugava figuratività e astrazione

ROMA Il pittore Renzo Vespignani è morto ieri all'ospedale San Camillo di Roma, in seguito a un intervento chirurgico. Aveva 77 anni. Accanto al pittore erano l'ex moglie, Netta, e i loro figli Alessandro, 30 anni, fisico, e Marta, 28 anni, psicologa. Renzo Vespignani, comunista da sempre, era laico, ma i funerali saranno celebrati sabato nella chiesa di Santa Maria degli Artisti a piazza del Popolo. Per l'ultimo dei grandi pittori romani oggi sarà aperta una camera ardente in Campidoglio e sabato mattina si svolgerà una cerimonia pubblica.

Nato nel 1924 a Roma, nella borgata Portonaccio, Renzo Vespignani durante il periodo dell'occupazione nazista, aveva iniziato a disegnare l'orrore della guerra, le città bombardate, le case sventrate, le miserie e i dolori umani, quotidianamente sotto i suoi occhi.

Per la sua opera di denuncia utilizza, con identica maestria, diverse tecniche, dalla tempera all'olio, dall'acquerello alla china, ai vari tipi di incisione. Da autodidatta elabora uno stile secco, duro, incisivo che lo avvicina al linguaggio degli artisti della Nuova oggettività tedesca.

La volontà di puntare il dito su ciò che non va, lo sguardo acuto e impietoso sulla realtà che ha di fronte, non lo abbandonano neppure in seguito.

Renzo Vespignani nel 1991 accanto alla sua opera «Toys» (Archivio Maniaci). Sotto, un'opera realizzata nel 1943.

«Ero un ragazzo di borgata, disegnavo storpi e mignotte, ma perché li avevo sempre visti; disegnavo il gasometro e i carri merci perché ce li avevo avuti sempre sotto gli occhi»: affermava l'artista in un'intervista con Enzo Siciliano nel '93. Ma c'è di più: una ferma idea della pittura come impegno civile, la voglia e la necessità di dire la sua, di partecipare attivamente alla rinascita culturale della sua città. Collabora a diverse riviste come «Folla», «Mercurio», «Domenica», «La Fiera letteraria», con articoli e illustrazioni. Nel '56 insieme a Elio Petri, Tommaso Chiaretti, Luca Canali, Ugo Attardi, Dario Puccini, Piero Moroni, fonda «Città aperta», per discutere di arte, politica, cultura – liberamente – senza compromessi né imposizioni di partito.

Altrettanto liberamente Vespignani vuole esprimersi in pittura, senza dover aderire al neorealismo, che allora appariva come la strada obbligata per chi volesse fare arte figurativa, ovvero «arte impegnata».

Nel '63 insieme ai pittori Attardi, Calabria, Ferroni, Guerreschi, Guccione, Gianquinto partecipa al gruppo «I Pro e i Contro», sostenuto dai critici Micacchi, Del Guercio, Morosini: l'intento è proprio quello di creare un riferimento per le sperimentazioni della nuova figurazione.

In questo periodo l'artista riscopre la forza e la seduzione del colore, coniuga l'incisività del segno con la vivacità cromatica dell'informale, la volontà di descrizione e la suggestione del non detto, dell'appena accennato: figuratività e astrazione.

Moltissime sono le mostre alle quali Renzo Vespignani ha preso parte: dalla prima personale alla Galleria La Margherita di Roma del '45, alle Biennali di Venezia del 1950, 1952, 1954 e 1984, quando gli viene dedicata una sala personale. Alle Quadriennali di Roma partecipa nel 1950 e nel 1972.

Nel 1985 espone una serie di opere all'Accademia di Francia di Villa Medici a Roma, confrontandosi con la tematica urbana e la memoria di Pier Paolo Pasolini. Nel 1996 al Palazzo delle Esposizioni, propone la mostra dal titolo «Manhattan Transfer», con opere realizzate dopo il suo soggiorno negli Stati Uniti.

In regione aveva esposto le sue grafiche in occasione della «Triennale Europea dell'Incisione» del '93 svoltasi alla Galleria Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo e a Villa Galvani di Pordenone.

Franca Marri

Dopo il restauro del Centro regionale

Preziosa pala del Pordenone esce dal buio del deposito e ritorna in mostra a Roma

ROMA Compie 30 anni il Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali della Regione. Li festeggia a Roma, alla XX Mostra europea del turismo e tradizioni culturali, in corso da oggi al 12 maggio a Castel Sant'Angelo.

Quest'anno la rassegna, dal titolo «Tesori d'arte dal buio alla luce», accoglie una selezione di opere d'arte eccellenti, trafugate da chiese e musei e recuperate dal Nucelo tutela patrimonio artistico dei Carabinieri.

Il Centro e la Scuola di restauro del Friuli-Venezia Giulia vi espongono, con la locale Soprintendenza, una pala d'altare monumetale dipinta dal Pordenone, che torna alla luce, restaurata, dopo dieci anni.

Eseguita nel 1532 per il Duomo di Cividale, la pala vi resta fino al 1973, anno in cui è messa in un deposito. Esce dalla regione per la mostra di Ferrara nell'85 e ora per la rassegna romana che offre al pubblico l'opportunità di ammirare il dipinto rinascimentale prima che sia esposto, a restauro concluso, nel museo che la Soprintendenza sta allestendo a palazzo Nordis di Cividale.

La pala del Pordenone.

Domenica, a Castel sant'Angelo, il Centro per i beni culturali della Regione (istituito nel 1971 a Villa Manin di Passariano) presenterà, tra l'altro, la propria trentennale attività di documentazione e tutela del patrimonio storico e artistico diffuso nel territorio. Oggi il centro, fra i primi sorti in Italia, conta quasi 100 mila schede di catalogo, descrittive di altrettanti beni, dipsonibili anche su Internet.

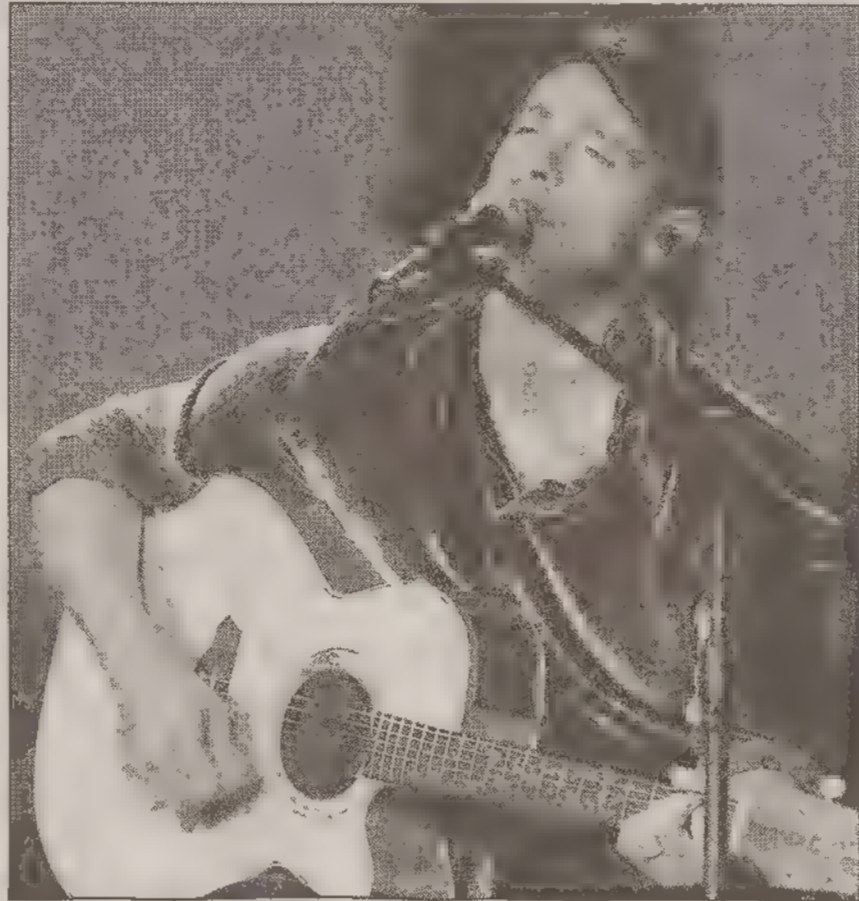
MUSICA *Questa sera al PalaTrieste l'unica tappa regionale dello «Stilelibero Tour» di Ramazzotti*

Eros, l'italiano più venduto nel mondo

La lunga tournée europea toccherà anche Zagabria, Pola e Lubiana

TRIESTE È il cantante italiano attualmente più conosciuto e venduto nel mondo. Solo Pavarotti (che però fa parte di un'altra famiglia artistica) e Bocelli possono tenergli il passo. Gli altri (Pausini, Zucchero...) arrivano dopo, con distacco. Si pensi soltanto che a soli tre mesi dall'uscita, l'album «Stilelibero» ha già venduto in tutto il mondo oltre tre milioni e mezzo di copie.

Eros Ramazzotti - il cui «Stilelibero Tour», arriva stasera al PalaTrieste, pochi giorni dopo il debutto di Ancona - avrebbe dunque tutti i motivi per ritenersi soddisfatto, alla partenza di questa nuova grande tournèe europea che lo porterà anche in paesi mai toccati prima, come la Polonia, la Grecia, la Turchia, l'Ucraina, la Slovacchia, la Russia.

Eppure, quando ha presentato due settimane fa la nuova avventura, le sue parole erano tutto fuorchè trionfalistiche. «Questo sarà un tour che mi taglierà le gambe - ha detto infatti il cantante romano, trentotto anni a ottobre - mi piace incontrare sempre gente diversa o avevo pensato a uno show di grande impatto, ma più rilassante. Ne ho parlato con il mio manager e mi sono ritrovato con il tour già fatto».

Eros Ramazzotti canta stasera alle 21 al PalaTrieste.

«Mi scuso ma sono come un libro aperto, non so fingere. Neanch'io posso fare come voglio. Siamo vittime di chi gestisce noi artisti. Dopo diciassette anni di carriera non me l'aspettavo, non sono libero come vorrei. Finora non mi sono mai ribellato con le persone che mi stanno intorno per la cattiva gestione di questi anni. Ma prima o poi succederà. Chi fa il mio mestiere è solo un numero. Quando fai parte di un grande meccanismo, devi rendere al massimo senza protestare».

«Vorrei pensare solo a fare canzoni - ha concluso in quell'occasione Eros - e invece mi devo guardare le spalle. Con i tour non ho mai guadagnato una lira e anche da questo non vedrò niente. Sono una star che timbra il cartellino».

Insomma, uno sfogo in piena regola, che probabilmente risulterà incomprensibile ai tanti fan dell'artista, abituati a idealizzarlo sotto la luce dei riflettori.

Dopo la tappa triestina di stasera, lo «Stilelibero Tour» (in tutto 86 date) tocca Zagabria domenica e Vienna il primo maggio. Poi, fra le date in giro per l'Europa, ce ne sono altre vicine al Nordest: 18 maggio a Monaco di Baviera, 8 giugno a Salisburgo, 16 giugno a Pola, 17 giugno a Lubiana, 19 giugno a Verona. Nei concerti italiani i supporter sono i Gemelli Diversi. Che in Germania lasceranno il posto agli 883 e in Francia, Austria, Ungheria e Slovacchia a Jovanotti.

Stasera a Trieste, apertura delle casse alle 18 e dei cancelli alle 19. Alle 20.15 comincia il minishow dei Gemelli Diversi. Alle 21 è atteso Eros Ramazzotti. Finora sono stati venduti quasi quattromila biglietti, ma altri saranno in vendita stasera alle casse del PalaTrieste.

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Banda Osiris a Tricesimo San Vito: Trio di Parma

TRIESTE Oggi alle 17, all'Hotel Savoia, verranno presentati il tour dell'orchestra Colori Uniti e altre iniziative collegate.

Oggi alle 22, all'Hip Hop, serata con i monfalconesi Alias e i triestini Eshun e Bluewire.

Oggi e domani alle 20.30, al Teatro Miela, per la rassegna Teatro Aperto, va in scena «Compagno papà».

Oggi alle 11 e alle 21, e domani alle 11, alla Sala Tripcovich, si replica lo spettacolo di danza del Corpo di ballo del Teatro Verdi, diretto da Giuseppe Della Monica.

Oggi alle 21.30, al «Posto delle Fragole» (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata etno-trance con i Ladakh 567.

Oggi alle 21, al Circolo Vizioso (via San Giorgio 7), «jam sem session cover blues».

CERVIGNANO Oggi alle 21, al Teatro Pasolini, va in scena «Le avventure di Lupo Alberto e della Pimpa» (doppiate dal vivo in friulano).

GORIZIA Oggi alle 20.30, all'Auditorium, penultimo «Concerto della sera» con il pianista Siavush Gadjiev.

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Zanon, il Teatrino Clandestino presenta «L'idealista magico».

Oggi e domani alle 20.45 e alle 22.15, al Teatro delle Mostre, prosegue il Palio Teatrale Studentesco «Città di Udine».

Oggi alle 21, all'Auditorium di Tricesimo, la Banda Osiris presenta «Sol la musica ridere mi fa».

Oggi alle 21, all'auditorium di Feletto, concerto del texano Dirk Hamilton.

Oggi alle 21, alla Festintenda di Mortegliano, serata con Crazy Etilic Band e Specializzati.

PORDENONE Oggi alle 21, al Teatro di San Vito al Tagliamento, concerto del Trio di Parma con il violista Giorgio Selvaggio.

Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi di Maniago, concerto degli Ottoni del Teatro Verdi di Trieste.

VENETO Oggi alle 21, al Magic Bus di Marcon, concerto dei Porcupine Tree.

TEATRO *Atto unico di Grisancich*

La solitudine affettiva di una coppia normale simile a tante altre

TRIESTE L'attività presso un'associazione di volontariato telefonico accomuna due personaggi di mezza età di «Storia uno e, magari, due e tre». Lei, goffa e morigerata quanto cinica e razionale, cela nel suo passato una carriera artistica fallita e un irrisolto rapporto con il padre, fantasma prevaricante e ossessivo. Lui, vedovo e ignorato dai figli, è curioso dei fatti degli altri e si pasce di storie, blandito dal ricordo di un'esperienza giovanile come attore dilettante. La solitudine affettiva ha spinto entrambi a cercare di aiutare il prossimo che minaccia gesti disperati e vuol rinunciare alla vita. Zelanti e animati da nobili sentimenti, accettano con serenità un turno scomodo anche la notte di S. Silvestro, ritrovandosi nel silenzio di un appartamento in attesa di qualche preoccupante chiamata. Il telefono tuttavia non squilla e permette l'instaurarsi di una sorta di dialogo esistenziale sempre più intimo, un confronto verbale che sembra mettere a nudo contraddizioni e finzioni ma che, nel contempo, si veste a sorpresa dei veli subdoli della menzogna. È questo l'argomento dell'atto unico scritto da Claudio Grisancich, tra gli eventi in questi giorni di «Teatro aperto». il testo, già oggetto di una lettura scenica due anni or sono nella rassegna della Contrada «Teatro a leggio», è stato proposto per l'occasione in forma spettacolare, curato nella regia da Elisabetta Gustini e affidato alle interpretazioni molto apprezzate e applaudite proprio per aver reso al meglio il lucido vigore della partitura verbale del poeta triestino, intrisa di una contemporaneità problematica dove la vis narrativa si alterna alla confessione, lo sguardo sul mondo all'introspezione, la bugia alla verità. Una scrittura altresì che invita lo spettatore a penetrare gradualmente nella dimensione psicologica dei personaggi, attraverso un gioco straniante di didascalie minuziose. Introduzione e contrappunto alle battute, gli inserti diegetici descrittivi di «ciò che appare» stridono con la mutevolezza interiore insondabile di «ciò che è» in una dialettica che muove naturalmente alla riflessione.

Elena Pousché

Per la prima volta stasera a Trieste

Il dj ungherese Shuriken con l'«electrosacher» porta le sonorità mitteleuropee

I musicisti ungheresi Gabor Valyl e Tibor Mozsik.

TRIESTE Si chiama «electrosacher» ma non è una nuova, stravagante, invenzione dolciaria. E' invece, questo sì, un nuovo genere musicale nato un anno fa e che viene proposto da un po' di tempo su un'emittente locale, Radio Fragola. L'idea è nata da cinque dj austriaci che alla scena filoanglosassone imperante, hanno preferito proporre suoni più europei, mitteleuropei per la precisione. «L'electrosacher» si rifà quindi alle attuali tendenze musicali viennesi, vitali durante il fine settimana, e capaci di trasformarsi in amplificatori delle differenti proposte artistiche della capitale austriaca. Tendenze che si sono diffuse anche ad altri paesi dell'area (repubblica Ceca, Germania, Slovenia, Ungheria, Slovacchia). Lo scopo non è però quello di fare ballare, ma di intrattenere. Non è quindi dance o house, ma musica d'ambiente.

A proporre un appuntamento speciale sarà un locale triestino, la Caffetteria del Borgo, situato in via Malcanton, dietro a Piazza Unità. Domani sera alle 21,30, sarà ospite uno dei massimi esponenti di questo particolare genere. Si esibirà Shuriken (alias Gabor Valyl) disc-jockey ungherese, che insieme a Keyser (alias Tibor Mozsik), è considerato fra i maggiori esponenti in assoluto della «electrosacher».

Oggi, alla Corsia Stadion, nona edizione della Jam session

Una «marmellata» musicale con un occhio alla Baviera

TRIESTE Una simpatica tradizione che si rinnova. Anche nella musica. Oggi alle 21.30 avrà luogo la nona edizione di quella che è ormai più di una piacevole consuetudine alla birreria Corsia Stadion: la grande serata finale della stagione musicale con una jam session che vedrà protagonisti i gruppi alternatisi sul palco del locale di via Battisti durante l'autunno-inverno 2000-2001 (Sonore Bugie, Special Plate, Ado & Over, Magazzino Commerciale, Pow Lean). Ospiti della serata, Amir Karalic dei Bandomat, Michele Rizzi dei Notturna ed Edda Leka della Giorgeda Records, a cui se ne aggiungeranno altri a sorpresa, nel pieno spirito di una jam session – dall'inglese marmellata: per estensione, una riunione estemporanea di musicisti, generalmente di estrazione jazzistica, che sul palco si abbandonano all'improvvisazione seguendo l'estro del momento.

Un momento della precedente Jam session nella birreria Corsia Stadion.

La «Nona jam session in birreria» cade in concomitanza con l'undicesimo anniversario del locale, nato nel 1990. Primo Club 50 gemellato con Monaco di Baviera, prima birreria a Trieste a servire la birra regina di Monaco, in quanto birra di Corte, la birreria ha il tipico stile bavarese, genere molto amato dai triestini, e coniuga la cucina tipica alla tradizione culinaria mitteleuropea. La Corsia Stadion deve il suo nome a Francesco Conte Stadion, Governatore di Trieste dal 1841 al 1847 sotto l'Imperatore Ferdinando I d'Asburgo e ministro degli Interni durante il regno del suo successore, Francesco Giuseppe. Uomo d'ingegno positivo, liberale, a lui si devono la concessione di scuole elementari italiane, l'apertura del museo zoologico, la riapertura del Monte di Pietà, l'edificazione di importanti vie e notevoli palazzi, come la Borsa e il Giardino Pubblico.

Nel 1846 il Conte fece coprire il torrente dello Scoglio – su cui erano edificati tre ponti – in quanto le sue sponde, ornate da gelsi, erano larghe a sufficienza per il transito pedonale, dando vita alla bella via chiamata in suo onore Corsia Stadion, ora via Battisti.

Il bilancio dei primi 11 anni del locale che a lui si ispira è più che positivo. «Soprattutto – spiegano i gestori – per aver trasmesso la cultura mitteleuropea anche attraverso la musica, conciliando diverse generazioni». Nel corso di questi anni si sono succeduti sul palco di via Battisti alcuni tra i più prestigiosi protagonisti della scena musicale triestina (e non solo, visto che numerosi sono stati pure gli ospiti internazionali) tra cui Mitiche Pirie, Mammafastalla, Shank Rock, Larocks, Compagni di Merende, X-Press, Baccano Band e molti altri ancora. L'ingresso alla serata, presentata da Mauro Manni, è libero.

Gianfranco Terzoli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Ginevra di Scozia di J. Simon Mayr. Oggi, venerdì 27 aprile, ore **20.30** (turno F/E) quinta rappresentazione. Repliche: sabato 28 aprile ore **17** (turno S/S), domenica 29 aprile ore **16** (turno D/D), mercoledì 2 maggio ore **20.30** (turno B/F). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SPETTACOLO DI BALLETTO. Le Città Invisibili - Le Cinque Stagioni - Corpo di ballo del Teatro Verdi. Oggi, venerdì 27 aprile - ore **11** (per le scuole) e ore **21**, sabato 28 aprile - ore **11** (per le scuole) - Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21 e dalle ore 19.30 alla biglietteria della Sala Tripcovich. A Udine presso Acad via Faedis, 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Don Chisciotte - Balletto del Teatro Bolshoi di Mosca. Sabato 5 maggio, ore **20.30** (turno A/B) prima rappresentazione. Repliche: domenica 6 maggio ore **16** (turno D/D), martedì 8 maggio ore **20.30** (turno E/C), mercoledì 9 maggio ore **20.30** (turno F/E), giovedì 10 maggio ore **20.30** (turno B/F), venerdì 11 maggio ore **20.30** (turno C/A), sabato 12 maggio, doppio spettacolo, ore **15.30** (turno S/S) e ore **21** (fuori abbonamento), domenica 13 maggio ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad via Faedis, 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Ritiro dei biglietti già prenotati fino a domenica 29 aprile, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Sogni e bisogni» con Vincenzo Salemme. 2.15'. ULTIMI GIORNI. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

LA MACCHINA DEL TESTO. Teatro Miela oggi e domani, ore **20.30**: Lucia Gadolini, Andrea Neami, Maurizio Soldà in «Compagno papà» di Gianfranco Sodomaco, regia di Aldo Vivoda. Ingresso L. 10.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Faccia a faccia» con Bruce Willis. Dalla Disney una commedia divertentissima per tutta la famiglia!

ARISTON. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Il nemico alle porte» di Jean Jacques Annaud, con Jude Law, Ed Harris, Joseph Fiennes. Le gesta e i duelli di due cecchini durante l'assedio nazista a Stalingrado nel 1942, il kolossal europeo firmato dal regista de «Il nome della rosa» e «Sette anni in Tibet».

SALA AZZURRA. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Il mistero dell'acqua» di Kathryn Bigelow, con Sean Penn, Elizabeth Hurley e Sarah Polley.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22:** «The Mexican» con Julia Roberts e Brad Pitt.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un corpo da reato» con Michael Douglas, Liv Tyler e Matt Dillon. Una mitragliata di risate!

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Scoprendo Forrester». Un grande Sean Connery per un grande capolavoro! Da **domani:** «Quasi famosi».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Inseminator». Con Rocco Siffredi e Rosa Caracciolo. **Domani:** «Sola contro tutti».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The calling (La chiamata)». Oltre il bene... nella spirale del male! V. 14.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ferite mortali» con Steven Seagal. Incredibile!

NAZIONALE 3. 16.30 e 18. Dalla Disney: «Le follie dell'imperatore».

NAZIONALE 3. 20 e 22.15: «Men of honor» (L'onore degli uomini) con Robert De Niro.

NAZIONALE 4. 16 e 18: «Chocolat». Da due mesi in programmazione a Trieste. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 20 e 22.15: «Il sapore della vittoria» con il premio Oscar Denzel Washington. Uniti si vince! Tratto da una storia vera.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La comunidad» (Intrigo all'ultimo piano) di Alex De La Iglesia, il nuovo Almodovar, una commedia di puro horror condominiale! Con Carmen Maura. Vincitore di 3 premi Goya. Carmen Maura miglior attrice al Festival di San Sebastian.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek con Margherita Buy, Stefano Accorsi.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «L'ultimo bacio». Crescente successo dell'ultimo film di G. Muccino. 3.o mese di programmazione a Trieste.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE: 5 maggio 2001, ore 20.45 (abb. A 17) Mahler Chamber Orchestra, Christopher Hogwood direttore, Della Jones solista, musiche di Haydn, Mozart, Britten. **11/12 maggio, ore 20.45** Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, Ezio Rojatti direttore, Jess-Trio Wien, Johannes Kropfitsch pianoforte, Elisabeth Kropfitsch violino, Stephan Kropfitsch violoncello. Musiche di Beethoven. Biglietteria (tel. 0432-248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: **www.tkts.it.**

TEATRO CONTATTO. 26/27 aprile 2001, Teatro Zanon, ore **21:** Teatrino clandestino in **«L'idealista magico»**, di Teatrino Clandestino. Prevendita, info e ContattoCard: Css - Teatro stabile di innovazione del FVG, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30. Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro apre alle ore 20.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001. Ore **17.30, 20, 22.30:** «I cavalieri che fecero l'impresa» di Pupi Avati con Raul Bova, Edward Furlong.

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.15: «The mexican».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Rassegna «Terra di temporali e primule». Questa sera: ore **21.** «Berto Louf» e «La Pimpa» di Silver e Altan. Cartoni animati in friulano doppiati dal vivo nella traduzione di Elio Bartolini e Paolo Patui. Regia Giancarlo Deganutti. In collaborazione con la sede Rai di Trieste. Prevendita: ufficio del Teatro oggi ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro questa sera: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Un corpo da reato» con Liv Tyler.*

Sala blu. Spettacolo unico **17.30:** «Men of honor». **20, 22.15:** «Le fate ignoranti» con M. Buy.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Ferite mortali» con Steven Seagal.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.40, 20, 22.15: «The Mexican».

Sala 3. 18, 20, 22: «La chiamata».

Dopo il flop del suo film Chiambretti torna in Tv con rinnovata verve polemica

Né prima né dopo Fazio

Nessun accordo, dice, per «Quelli che il calcio»

I programmi più seguiti

La nazionale sbaraglia il campo

ROMA Vince la Nazionale di calcio, anche in amichevole con il Sud Africa, e la Rai si aggiudica prima e seconda serata, fascia in cui si segnalano gli ascolti di «Porta a porta» dedicato Celentano e dell'esordio di «Libero» su Raidue, il varietà condotto quest'anno da Paola Cortellesi, che supera il 17% di share e i 2 milioni e mezzo di spettatori.

La partita, trasmessa da Raiuno, ha ottenuto in media il 33,14% con 8.457.000 telespettatori. Al secondo posto il film di Canale 5 «Paulie» (6.360.000 e 25%). Alla Rai la vittoria complessiva nel prime time: 54,24% e 13.932.000, contro il 38,67% e 9.938.000 delle reti Mediaset.

ROMA Di nuovo Piazza San Giovanni. E di nuovo Piero Chiambretti. Due «pezzi storici» che tornano per il concerto del primo maggio (di cui riferiamo nelle pagine precedenti). Dopo la parentesi dell'anno scorso con il Giubileo dei Lavoratori festeggiato nell'area dell'università romana di Tor Vergata, il più grande evento musicale gratuito d'Europa aspetta i ragazzi al grido dello slogan «più lavoro, più sicurezza».

«Ma sarebbe meglio sottotitolarlo "canta che ti passa" - suggerisce Piero Chiambretti ancora una volta sul palco a presentare gli ospiti - perchè i giovani che sono al concerto sono quasi tutti disoccupati».

Il terribile Pierino della tv, che sarà affiancato da Rosalinda Celentano e da Elisa, è ormai un veterano della manifestazione: «Ogni anno mi riconfermano e dunque facciamo un buon lavoro. Questa stagione poi è felicissima per la musica italiana che piace anche a chi non la apprezzava».

«Come al solito non sarà uno show televisivo, ma un concerto ripreso dalle telecamere - spiega l'ex Laureato - a piazza San Giovanni i giovani hanno la priorità, si parla con la musica e non con le parole».

Insomma dopo il «flop» del suo film Pierino torna in tv e lo fa con grandi risultati. La sua performance a Sanremo è stata molto apprezzata nel mare di banalità in cui è affogata l'edizione, e non contento è riuscito anche a far resuscitare il premio David di Donatello. «Sono comunque soddisfatto del mio lavoro, il campo del cinema mal digerisce figure come me che vengono da altri mondi - polemizza - è stata una esperienza lusinghiera che mi ha permesso di tornare in tv con rinvigorito entusiasmo. E poi non credo che tre film andati bene possano chiamarsi rinascita del cinema italiano».

Il presentatore Piero Chiambretti

Nel suo futuro c'è dunque la tv. Si parla di una sua successione al timone di «Quelli che il calcio»: «Io non sono il "dopo" o il "prima" di nessuno - ribatte Chiambretti - con i vertici di RaiDue non ho nessun accordo, c'è solo la possibilità di fare un programma, magari con la produzione di Bibi Ballandi, una vera macchina da guerra».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Cose molto cattive» su Italia 1

Un addio al celibato con doppio omicidio

I film

«Cose molto cattive» (Usa '98), di Peter Berg, con Cameron Diaz *(nella foto)* e Christian Slater (Italia 1, ore 20.45). L'addio al celibato di un giovane, accompagnato da quattro amici, si conclude con un duplice omicidio. E a casa c'è una ragazza isterica disposta a tutto pur di sposarsi.

«Codice Omicidio 187» (Usa '97), di Kevin Reynolds, con Samuel Lee Jackson e John Heard (Italia 1, ore 22.40). Convinto della bontà dell'insegnamento, un tenace professore combatte la violenza nelle scuole.

«Gialloparma» (Italia '99), di Alberto Bevilacqua, con Kaspar Capparoni e Natacha Amal (Retequattro, ore 23.35). Una giovane giunge in città decisa a vendicare il padre, e resta invischiata nelle trame di potere che hanno condotto l'uomo alla morte.

«Il magnate» (Italia '73), di Gianni Grimaldi, con Rosanna Schiaffino e Lando Buzzanca (Raiuno, ore 1.55). Per ottenere i favori di una donna, un miliardario tenta di rovinarne il marito.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Baudo fa il portavoce

Secondo appuntamento con «La grande occasione», il reality game di Raitre. Ospiti del programma, condotto da Giancarlo Magalli con Virginie Vassart, saranno Elisabetta Gardini e Licia Colò, mentre Pippo Baudo sarà il portavoce della giuria che giudicherà i concorrenti.

Raitre, ore 9.30

Cominciamo con Tele4

«Troppo sesso fa male?»: questo il tema della puntata di domani di «Cominciamo bene». In scaletta, collegamenti con Trieste dagli studi di Telequattro, e con Somma Vesuviana, in provincia di Napoli.

Canale 5, ore 21

Premiata Teleditta

Reduci dal successo di ascolti dell'ultima edizione di «Premiata Teleditta» Francesca Draghetti, Tiziana Foschi, Roberto Ciufoli e Pino Insegno tornano in prima serata con uno speciale che raccoglierà i momenti più esilaranti del programma.

Retequattro, ore 20.45

L'angelo e l'avvocato

Ultima puntata di «Angeli». Marco Liorni introdurrà il caso di Laura, avvocato, di Roma, alla quale un angelo ha indicato la strada per trovare se stessa: la donna si occupa di aiutare bambini in difficoltà.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE.
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
14.10 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI
15.15 CI VEDIAMO SU RAIUNO
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.40 MINI QUIZ SHOW
20.50 CASA FAMIGLIA. Film tv (drammatico). Di Riccardo Donna. Con Massimo Dapporto, Ettore Bassi, Violante Placido.
22.50 TG1
22.55 FRONTIERE.
23.45 GIORNI D'EUROPA
0.10 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
0.20 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - STORIA DEL CAPITALISMO ITALIANO
1.20 SOTTOVOCE.
1.50 RAINOTTE
1.55 IL MAGNATE. Film (commedia '73).
3.25 SUPERMAN LE NUOVE AVVENTURE. Telefilm.
4.10 ZORRO. Telefilm.
4.30 VIDEOCOMIC
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.05 LE VIE DEL MARE.
6.35 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.40 DALLA CRONACA
6.45 TUTTOBENESSERE
6.55 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
7.00 GO CART MATTINA
9.30 CASA E CHIESA. Telefilm.
9.55 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 COSTUME E SOCIETA'
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO.
15.30 BATTICUORE.
16.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.15 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
16.25 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.05 ANIMORPHS. Telefilm.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA. Telefilm.
19.50 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL RAGGIO VERDE.
23.00 L'OTTAVO NANO 1/2 - IL MEGLIO DI....
23.45 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 SOTTO LO STESSO TETTO. Film (drammatico '96).
1.55 RAINOTTE
1.57 ITALIA INTERROGA
2.00 TUTTOBENESSERE (R)

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE - TG3 METEO.
12.25 TRIBUNE AMMINISTRATIVE 2001 (REGIONI INTERESSATE)
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 ZONA FRANKA.
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO.
17.30 GEO & GEO.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA GRANDE OCCASIONE.
23.00 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
23.35 TG3
23.45 TG3 PRIMO PIANO
0.05 RAI SPORT SPORTIVAMENTE.
0.50 RAI SPORT PIT LANE
1.10 TG3 - TG3 METEO
1.20 ART-TU E I TAVOLI ROTONDI.
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Enciclopedia degli animali
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La gelosia di Laura"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "L'ospite"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 VOLO 174 - CADUTA LIBERA. Film tv (drammatico '95). Di Jorge Montesi. Con Scott Hylands, William Devane.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 SPECIALE "PREMIATA TELEDITTA". Con la Premiata Ditta.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 THE PASSION FOR AYN RAND. Film tv (drammatico '98). Di Christopher Menaul. Con Helen Mirren, Eric Stoltz.
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Il giorno di San Valentino"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 SUPERPARTES
11.30 SINBAD. Telefilm. "Gli inseguitori"
12.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Parigi" (terza parte)
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 RUGRATS
13.10 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 DRAGON BALL GT
14.10 I SIMPSON
14.45 CIAO BELLI
15.05 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Un annuncio inaspettato" (seconda parte)
16.00 MILA E SHIRO, DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ALWAYS POKEMON
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la punizione di Corilo"
18.30 BUFFY. Telefilm. "Sonni agitati"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 COSE MOLTO CATTIVE. Film (thriller '98). Di Peter Berg. Con Christian Slater, Cameron Diaz.
22.40 CODICE OMICIDIO 187. Film (drammatico '97). Di Kevin Reynolds. Con Samuel L. Jackson, John Heard.
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 STUDIO SPORT
1.30 FRASIER. Telefilm. "Il giorno del Ringraziamento"
2.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "La sfida"
2.30 WOZZUP (R)
2.55 I-TALIANI. Telefilm. "Totonero"
3.20 LA DIVINA COMMEDIA. Film (drammatico '91). Di Manoel de Oliveira. Con Maria de Medeiros, Miguel Guilherme.
5.25 NON E' LA RAI
6.25 BENNY HILL SHOW
6.35 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SAVANNAH. Telefilm. "Il codicillo"
7.30 SENZA PECCATO. Telenovela.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 MARTE E VENERE. Con Marco Liorni.
17.00 LA BELLA MUGNAIA. Film (commedia '55). Di Mario Camerini. Con Vittorio De Sica, Sophia Loren, Marcello Mastroianni.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.45 ANGELI. Con Marco Liorni.
23.00 2000 - FATTI E PERSONAGGI
23.35 GIALLOPARMA. Film (giallo '99). Di Alberto Bevilacqua. Con Natacha Amal, Robert Hossein.
2.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.25 CRONACA CRIMINALE DEL FAR WEST. Film (western '72). Di Sergio Corbucci. Con Tomas Milian, Susan George.
4.00 CHAMPAGNE IN PARADISO. Film (commedia '83). Di Aldo Grimaldi. Con Romina Power, Al Bano.
5.30 VIVERE MEGLIO (R)
5.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.50 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.35 LA BELLA DI ROMA. Film (commedia '55).
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SIMON & SIMON. Telefilm.
14.10 LA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN. Film (guerra '68).
15.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
16.20 PARADISE. Telefilm.
17.20 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA.
20.55 DETECTIVE EXTRALARGE. Telefilm.
22.40 TMC NEWS
23.00 SEX AND THE CITY - SESSO... PARLANO LE DONNE.
0.45 TMC MOTORI.
1.15 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
2.00 LA BELLA DI ROMA (R). Film (commedia '55). Di Luigi Comencini. Con Alberto Sordi, Silvana Pampanini.
3.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.45 IL ROSSETTI
6.55 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
10.00 FELICITA'. Telenovela.
12.00 MAGICA MAYA
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 ITALIA DOMANDA
14.30 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
18.00 19. TROFEO CITTA' DI PALMANOVA
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CHARING CROSS
21.00 STREET LEGAL. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 PUNTO D'INCONTRO
24.00 VETRINA
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 ATTENTATO. Film (drammatico). Con L. Grosset, L. Hagman.
2.35 DIETRO LE QUINTE. Film (drammatico '52). Di Ben Hecht. Con S. Jones, N. Visitors.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
5.00 NET CAFE'

TELEFRIULI

12.50 APPUNT.ENTI IN F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH (R. 16.00)
16.05 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
17.00 TG FLASH
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 IL PUNTO DI VISTA
19.45 APPUNT.ENTI IN F.V.G.
19.50 SPORT IN... OGGI
20.30 FRONTE DEL NORD
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 APPUNT. IN F.V.G.
0.05 FILM. Film.

ANTENNA 3 TS

7.10 IL TG DEL NORDEST
7.45 IL TG DI BELLUNO
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 ITALIA DOMANDA
19.00 AMARE TRIESTE
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 GHIRADA NEWS BASKET
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
24.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 MAPPAMONDO.
15.00 MANTOVA E GIULIO ROMANO (R).
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
15.55 ZONA SPORT
16.30 HEY BABE. Film
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI.
21.00 RIVIVIAMOLI INSIEME
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 ANTEPRIMA
22.05 PARLIAMO DI...NOTTE
22.45 L'UOMO DI ATLANTIDE.
23.35 TUTTOGGI - II ED. (R)

RETE A

12.30 MAD 4 HITS
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 VIDEOS BACK TO BACK
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 ULTRASOUND BREAKS UP - MAKE UP - FLAME OUT
23.00 MAKING THE VIDEO

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE - 5^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
8.20 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
8.45 MESSAGGIO AUTOGESTITO POLITICO GRATUITO
9.00 COMMERCIALI
9.30 MESSAGGIO AUTOGESTITO POLITICO GRATUITO (R.12.30)
9.35 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
10.30 COMMERCIALI
11.05 CANZONI ED EMOZIONI
11.30 COMMERCIALI
12.15 CASA COOP
14.10 VERDE A NORDEST
14.30 COMMERCIALI
16.30 MESSAGGIO AUTOGESTITO POLITICO GRATUITO (R. 18.30)
16.45 COMMERCIALI
18.05 LE OSTERIE
18.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 COMMERCIALI
21.05 ELEZIONI POLITICHE 2001
22.00 MESSAGGIO AUTOGESTITO POLITICO GRATUITO
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.35 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.15 FILM. Film.
4.00 TPN CRONACHE - 4^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
5.30 FILM. Film.

TMC2

7.00 VIDEO MUSICALI
11.00 FLASH
11.05 VIDEO MUSICALI
14.00 FLASH
14.10 VIDEO MUSICALI
17.30 FLASH
17.40 VIDEO MUSICALI
23.10 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 VIDEO MUSICALI

DIFFUSIONE EUR.

6.00 INFORMALMENTE - TNE GIORNALE - TNE SPORT
7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE SOARDO 3 (R)
14.10 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.25 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.30 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE
23.30 TNE SPORT
23.45 CARLO E GIORGIO SCIO

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 BRYGER
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 BRYGER
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 UOMO TIGRE
20.20 SUN COLLEGE
20.50 MEZZO DOLLARO D'ARGENTO. Film (western '66). Di Paul Landres. Con Fernando Rey, Kieron Moore, Russ Tamblyn.
22.40 IL FATTO DEL GIORNALE
22.45 FOREVER - PER SEMPRE. Film (drammatico '91).
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 ANNA QUEL PARTICOLARE PIACERE. Film (drammatico '73).
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 DUE CARE CANAGLIE. Film (avventura '86).
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
15.00 LOTTO E VINCI
16.00 ROSA DE LEJOS.
17.00 CITY HUNTER. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 CRAZY MOON. Film (commedia '86).
22.30 SEVEN SHOW
24.00 FILM. Film.

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 SIAMO TUTTI TERZO MONDO
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 MAGUY. Telefilm.
19.00 RAHAN
19.20 BUM BUM
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 L.B. JHONSON. Telefilm.
22.45 SPORTIVAMENTE

RADIO

Radiouno

6.00, GR1, 6.13, Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20, GR Regione, 7.34 Questione di soldi; 8.00 GR1, 8.25 GR1 Sport; 8.35: Golem, 9.00 GR1 Cultura, 9.08 Radio anch'io, 10.00 GR1, 10.06 Questione di Borsa, 10.15 I Baco del millennio, 10.30 GR1 Titoli, 11.00 GR1 Scienza, 11.30 GR1 Titoli, 12.00, GR1 Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione; 12.30, GR1 Titoli, 12.36 Radioacolori - prima parte; 13.00 GR1 13.25: GR1 Sport, 13.33 Radioacolori - seconda parte, 14.00 GR1 Medicina e Societa', 14.08 Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00 GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend, 15.30, GR1 Titoli; 16.00 GR1 In Europa; 16.06: Baobab, 16.30 GR1 Titoli, 17.00 Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32 Borsa; 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera, 19.35, Zapping; 21.00: GR1 + Millevoci, 21.10, Zona Cesarini - Music Club; 22.00 GR1; 22.35: Uomini e camion, 23.00 GR1; 23.33: Uomini e camion, 24.00 Il Giornale della Mezzanotte; 0.38 La notte dei misteri; 2.00 GR1; 2.02 Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1, 5.00 GR1; 5.30, Il Giornale del Mattino, 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue (93.6 o 92.4 MHz/1035 AM)

6.00 Incipit, 6.01 Il Cammello di Radiodue, 6.30 GR2, 7.30: GR2, 7.54 GR Sport, 8.00, Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il Commissario Montalbano; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue, 12.30 GR2, 12.47 GR Sport, 13.00 I Fantoni animati 13.30 GR2 13.41: Il Cammello di Radiodue, 15.00, Acquario I topi ballano, 15.30, GR2; 16.00, Il Cammello di Radiodue, 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar 19.00 Fuori Giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport, 20.00: Alle 8 di sera; 20.30, GR2, 20.37 Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00, Boogie Nights; 24.00: Weekendance; 2.00 Incipit (R), 2.01 3131 Chat (R), 2.50 Alle 8 di sera (R); 3.18 Solo Musica, 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre

6.00, Mattinotre - Lucifero; 6.45 GR3; 7.15 RadiotreMondo; 7.30, Prima Pagina, 8.45 GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo, 10.30, Il sigillo di Luffenbach, 10.45 GR3, 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia, 12.15, Tournee, 12.30 La musica di domani, 13.00, La Barcaccia, 13.45 GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3, 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Atto Unico Presente; 22.30: Oltre il Sipario; 23.30 Ricuore. De Amicis 2001; 24.00, Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20 Tg3 giornale radio del Fvg, indi Onda Verde Regione; 11.30, Nordest Italia Undicietrenta, 12.15 Orient express 12.30, Tg3 giornale radio del Fvg, 14 Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg, 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30, Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 7.30, La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10 Diagonali culturali (replica); 9: Evergreen; 9.25: Pagine di musica classica, 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Alle soglie della libertà, di Marija Kuret. Seconda parte, 14.35: Rock party; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Olga Petelin, Era questa la giovinezza? Produzione Radio Trieste A, Regia di Adrijan Rustja. 9.a puntata, 17.30 Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali, 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15. Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di. Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini (99.9 o 106.4 MHz)

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini giobetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino*

È DONNA, STIA A CASA

Patrizia Panico è brava a giocare al calcio e la vorrebbe una squadra degli Usa. Ma in Italia il calcio femminile - a differenza di quello maschile - non è uno sport professionistico e non è riconosciuto il diritto a esercitarlo dove si vuole, nemmeno in ambito Ue, perchè non ci sono regole. La ministro Belillo ha interessato Coni e Figc per risolvere il caso della Panico.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC Sport Edicola<il
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.55 Capodistria: Zona sport
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Ghirada News Basket
20.15 Diffusione Eur.: TNE Sport - L'attualita' sportiva di TNE
23.10 Videomusic: TMC2 Sport
23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
23.30 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
24.05 Raitre: Rai Sport Sportivamente
24.45 Telemontecarlo: TMC Motori
24.50 Raitre: Rai Sport Pit Lane

LINEA DURA IN FRANCIA

Il Tribunale d'appello della Lega calcio francese ha respinto il ricorso del calciatore argentino Diego Garay contro la squalifica di tre mesi per aver fatto uso di un passaporto italiano falso. Il tribunale ha giustificato il suo provvedimento facendo sapere che è certo che il passaporto italiano di Garay è stato ottenuto in modo certamente irregolare.

SPORT

CALCIO SERIE A Totti e Montella infortunati; Veron, Lopez e Crespo bloccati a Buenos Aires da uno sciopero degli aerei

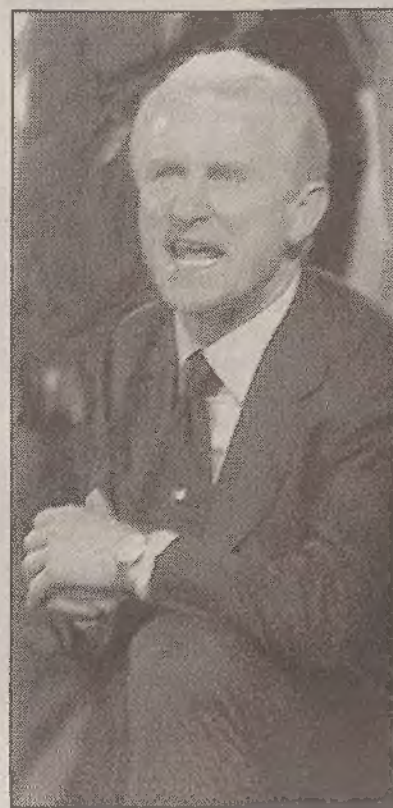
Roma-Lazio, il derby con le stampelle

Problemi di stanchezza e di acciacchi per i reduci dalle convocazioni nazionali

Dopo il positivo esordio dei perugini Materazzi e Liverani, gli elogi di Trapattoni

«In provincia il serbatoio azzurro»

ROMA Giro d'Italia in cerca di sorprese. Non è il titolo di una guida turistica, ma il senso delle domeniche di Giovanni Trapattoni. L'amichevole di Perugia offre al tecnico della nazionale azzurra due alternative nuove, nei ruoli più delicati: Materazzi e Liverani. Il ct conferma il suo voto ai due esordienti, annuncia che il primo è nel gruppo per la partita di qualificazione mondiale in Georgia, il prossimo 2 giugno, mentre il secondo dovrà ancora aspettare. E soprattutto, fa un elogio della provincia.

«È soprattutto lì che vado per trovare quel che mi serve. Già nei mesi scorsi avevo detto che Atalanta e Perugia sono le realtà più belle di questo campionato. Sono negli stadi tutte le domeniche, e vi assicuro che nel confronto tra le cosiddette grandi e le provinciali i risultati dicono una cosa, le prestazioni un'altra». Già un paio di mesi fa, chiamato a commentare la corsa scudetto di Roma e Juve e le rispettive qualità, Trapattoni assegnò ad Atalanta e Perugia l'oscar del miglior calcio del campionato. Giudizio ribadito ora («se non ho richiamato i ragazzi dell' Atalanta, è solo per non bruciare ulteriormente dei giovani»), tanto più che Liverani e Materazzi hanno dimostrato di essere all'altezza già dell'azzurro.

Giovanni Trapattoni

«Il fatto è - spiega il ct - che in certi ruoli i grandi club prendono gli stranieri. Guardate il libero: la Juve ha Montero, l'Inter Blanc, la Roma Samuel, la stessa Lazio con Nesta fa giocare Couto. Da questo nasce il pessimismo, a mio avviso a volte anche superficiale, attorno al nostro calcio. Ma la provincia lavora bene, sa coltivare i suoi talenti. Per me è una necessità pescare lì, ma una necessità che premia. Senza ombra di dubbio».

Per questo, Materazzi e Liverani si sono già costruiti il futuro. «Il difensore è una garanzia, come alternativa di Nesta - spiega Trapattoni - Lo considero tale anche in vista della trasferta in Georgia. Liverani invece potrebbe non esserci». Il ct vuole ancora chiarire quale sia il migliore impiego del centrocampista di colore. «Con il Sud Africa ha fatto il vice Totti, e bene. Ma voglio vederlo anche nel suo ruolo, in partite più dure e dove serve maggior dinamismo».

ROMA Il derby capitolino, il derby che vale mezzo scudetto, si giocherà regolarmente ma tanti protagonisti vi arriveranno - se arriveranno - stanchi o malconci.

La Lazio aspettava i suoi giocatori per la giornata di oggi, come stabilito, ma, a causa di uno sciopero del personale dell' Aerolinas Argentinas, tre dei suoi campioni, cioè Veron, Lopez e Crespo, torneranno il giorno prima del derby. I tre sudamericani viaggeranno con un volo Air France, ma con un giorno di ritardo. Per quanto riguarda, invece, Simeone, non ci saranno problemi. L'arrivo del centrocampista, che era prenotato su un volo Alitalia, è previsto nella capitale questa mattina: con lui viaggia il romanista Samuel.

Ma non solo romanisti e laziali hanno questo problema. Insieme a Veron, Lopez e Crespo sono rimasti bloccati anche il giocatore dell' Inter Zanetti e del Napoli Husain.

La Roma ha problemi di tutt'altro genere. Francesco Totti continua a sottoporsi alle cure del caso per cercare di smaltire la distorsione alla caviglia destra riportata martedì scorso in allenamento con la nazionale. Le condizioni del giocatore sono state nuovamente controllate. Dalla visita effettuata, è risultato che la caviglia destra del giocatore presenta un graduale miglioramento nelle condizioni soggettive e obiettive.

Adesso Totti si sta sottoponendo a ulteriori trattamenti, ma solo il giorno prima si potranno sciogliere i dubbi sulla sua eventuale presenza nel derby.

Brutta sorpresa anche per Vincenzo Montella, oltre che per la Roma: anche l'attaccante è in forte dubbio per il derby. Il centravanti, tornato a Trigoria dopo l'amichevole Italia-Sudafrica da protagonista, è stato sottoposto a un'ecografia che ha rivelato la presenza di una distrazione ai flessori della coscia destra. Montella si sottopone già alla riabilitazione, ma per ora è impossibile valutare i tempi di recupero che saranno stimabili nei prossimi giorni.

Dunque la nazionale miete vittime e rischia di riattizzare la polemica tra società e club Italia. Qualche presidente nervoso vorrebbe poter chiedre i danni alla Federazione per gli infortuni che capitano ai giocatori durante le convocazioni azzurre. Trapattoni, a chi lo informava che anche Montella s'era fatto male, ha risposto: «Ma va là!». Poi però si è convinto e ha spiegato che nessuno s'era accorto che l'attaccante avesse problemi. Altrimenti sarebbe stato sostituito.

Una contrattura abbastanza seria l'ha patita anche Liverani del Perugia, ma contro il Bari dovrebbe essere comunque in campo.

Ronaldo-Vieri: delizia per 700 alla Pinetina

MILANO Circa 700 spettatori-tifosi hanno assistito alla partitella d'allenamento giocata ieri dai nerazzurri sul campo centrale della Pinetina.

Grande entusiasmo per la prova della ritrovata coppia d'attacco nerazzurra Ronaldo-Vieri schierati insieme da Tardelli nella partita in famiglia a campo ridotto che ha concluso la seduta di allenamento.

I due fuoriclasse hanno infatti dato spettacolo con numeri d'alta scuola, realizzando tre reti per parte e duettando spesso sia negli spazi stretti sia in profondità.

L'«aeroplanino» di Montella dopo il gol al Sud Africa.

Corbelli bacchetta Cragnotti

NAPOLI «Cragnotti faccia i passi che vuole, ma la smetta di minacciare di rivolgersi alla magistratura». Quello del presidente del Napoli, Corbelli, è un attacco in piena regola al suo collega della Lazio. «Non è la prima volta: era già accaduto per gli stranieri, i passaporti, ora il doping. Ci sono delle regole, rispettiamole, lavoriamo per cambiarle ma intanto rispettiamole. E Cragnotti la deve smettere di minacciare: la quotazione in borsa non dà diritto a privilegi».

«Non sono deluso - continua Corbelli - ma stupefatto. Mi sembra che si assista a una serie di frequenti irregolarità: esistono delle leggi, ma di fatto non vengono applicate. Si adottano due pesi e due misure. Se in qualche errore incappano i piccoli club, vengono subito stangati. Se ci sono i grandi, s'invocano correzioni ai regolamenti. Finchè del doping hanno fatto le spese il Perugia e il Bari non si è mosso nessuno, ora che ci sono Couto e Davids vedo ben altra mobilitazione».

Fenomeno doping

L'Aic chiede esami seri sul sangue

ROMA Il mondo del pallone si interroga sull'incubo-nandrolone. L' appuntamento è per oggi al Foro Italico. L'obiettivo è quello di terminare i lavori scrivendo in agenda proposte concrete da realizzarsi nel giro di poche settimane.

I medici sportivi nella loro riunione di Firenze dello scorso 9 aprile avevano chiesto la costituzione di una commissione scientifica ad hoc per poter arrivare a qualche certezza sulla produzione del nadrolone. Da altre parti si arriva ad auspicare l' innalzamento dell' attuale soglia di tolleranza dell' anabolizzante dai due nanogrammi ai cinque di sport come il ciclismo. Proposta rispedita al mittente da Luigi Frati, presidente della commissione scientifica del Coni e da Franco Carraro, che ha ribadito con fermezza come «non sarà il calcio italiano a dare l' impressione di voler abbassare la guardia in tema di doping».

Dal canto suo l' associazione calciatori sembra orientata a richiedere test delle urine ed eventualmente anche del sangue per tutti i giocatori. I risultati dovrebbero essere consegnati ai medici delle 38 società di A e B e, in caso di non negatività, il giocatore andrebbe fermato. La proposta andrebbe a ricalcare la campagna «Io non rischio la salute» rimasta nel cassetto dal maggio scorso, progetto su analisi incrociate che voleva tutelare i calciatori, i medici e le società.

SERIE C2

L'allenatore Rossi promuove tutti tranne il giovane centravanti Borriello (è rientrato Provitali) nell'amichevole con la Gradese

La Triestina punta sui «bucanieri» di Mantova

Unione tredici volte a segno: sette gol per il redivivo Micciola che tornerà in panchina

IL CASO

La regia del «cartello» della tifoseria di destra dietro gli striscioni esposti per Italia-Lituania

TRIESTE C'era una regia occulta dietro gli striscioni nostalgici e razzisti esposti al «Rocco», in curva Furlan, in occasione della partita Italia-Lituania (4-0) dello scorso 28 marzo. Un'iniziativa di natura prettamente politica che aveva parzialmente rovinato la festa e suscitato le ire dell'ex sindaco Illy e del commissario straordinario della Federcalcio Gianni Petrucci.

E' da settimane che il Ministero degli interni, d'intesa con la Digos di Roma, sta lavorando su un'informativa proveniente dagli ambienti dell'estrema destra. Secondo il Viminale, sarebbe nato un nuovo fenomeno o meglio un nuovo movimento di tifosi fortemente politicizzato. Sostenitori di alcune squadre di serie A (soprattuto di Lazio e Verona ma anche di Brescia e Atalanta) si sono coalizzati per formare in Italia una sorta di cartello del tifo che entrebbe in scena ogniqualvolta gioca la nazionale. Sarebbe, in sostanza, venuta alla luce una schiera di hooligan di destra la cui «missione» sarebbe quella di sostenere a modo loro gli azzurri sia in casa che in trasferta. Si sono messi in moto già per le ultime partite dell'Italia a Milano e a Palermo. Solo mercoledì a Perugia il nuovo movimento è rimasto fermo: un'amichevole che si è trasformata in uno spot contro il razzismo non era l'habitat ideale per le loro scorrerie.

Un capitolo a parte merita la partita di Trieste per la quale il neocostituito cartello ha chiesto la collaborazione degli estremisti di destra triestini (soprattutto aderenti di Forza Nuova e della Fiamma Tricolore) i quali, pur essendo fuori dai più importanti circuiti calcistici nazionali (la Triestina è in C2) hanno fatto appieno la loro parte dando visibilità alle loro istanze ideologiche con striscioni e cori. La curva «Furlan» è «nera» per circa il 50 per cento anche se tra gli ultrà c'è gente che nulla ha a che spartire con la politica. Sulla polemica innescata dagli striscioni nella serata della nazionale era intervenuta «Azione giovani» (gli under di Alleanza nazionale) che aveva «rivendicato con fierezza lo striscione che riportava la scritta 'Trieste canta l'Italia, bilinguismo vergogna nazionale».

Al momento, comunque, gli hooligan aderenti al cartello non hanno commesso alcun reato nè si sono verificati incidenti con la polizia durante le partite della nazionale. Ma la Digos è all'erta.

Alabarda, su Internet il suo biglietto da visita

TRIESTE La sagoma del «Gube», in semirovesciata, sulla home page del sito Internet ufficiale della Triestina (www.triestinacalcio.it, indirizzo e-mail info triestinacalcio.it), presentato ieri nella sede della società. Un lavoro di tre mesi, ideato e realizzato dalla Dat, che punta sulla modernità ma anche la tradizione dell'Unione. Appena ci si collega parte una presentazione animata, accompagnata dalla musica dell'inno (quello della promozione in B con Buffoni), e poi c'è l'imbarazzo della scelta. La pagina web, semplice ma efficace, ti permette, con una «cliccata», di interrogare le varie strutture: società (con tutto l'organigramma), storia (un condensato del libro scritto da Dante Di Ragogna, squadra (foto dei giocatori e curriculum professionale), stagione (risultati e statistiche), settore giovanile (come per i giocatori di Rossi), stadio (ancora in fase di realizzazione), sponsor, news (comunicati in tempo reale), informazioni e prezzi (mappa della città e collegamenti), ma soprattutto la comunità virtuale. «Il percorso organizzativo - ha spiegato il presidente Amilcare Berti - passa anche attraverso un sito Internet di un certo livello. Un biglietto da visita, in cui ha creduto Federica Fioretti, per cercare di allargare il rapporto con la città e i tifosi. La comunità virtuale è una sorta di »Bar sport« telematico, anche perché ci arrivano lettere perfino dall'Australia». Non solo una banca dati, quindi, ma una sorta di forum che il tifoso «guardone» potrà visionare e, con una semplice iscrizione gratuita con tanto di password, interloquire con altri tifosi e la società stessa.

Pietro Comelli

La vetrina del sito Internet della Triestina.

TRIESTE Tutti promossi i «bucanieri» di Mantova, tranne uno. Nel provino di ieri pomeriggio al «Rocco», in cui la Triestina ha gonfiato di gol la malcapitata Gradese (13-0), il solo Borriello è rimasto fuori dall'undici titolare. Le gerarchie contano più delle buone prestazioni. Si è così reimpossessato della maglia numero «9» Fabrizio Provitali che comunque contro i lagunari si è mosso bene al di là della doppietta realizzata.

Se dovesse dare retta ai gol segnati nella partitella, Rossi sarebbe obbligato a trovare un posto anche per Ciccio Micciola che ieri ne ha fatto un'indigestione. Sette reti non le ha messe a segno in tutta la stagione. Il centravanti ha ritrovato la verve e la condizione di un tempo e di conseguenza anche l'applauso del pubblico. Ancora fuori per acciacchi Susic e Bacis, l'allenatore ha ricomposto la retroguardia che ha respinto gli assalti del Mantova: Venturelli centrale con Scotti e Birtig. Sulle corsie laterali hanno imperversato Parisi e De Poli con Zago e Caliari ad orchestrare il gioco. Principalli la solita cinghia di trasmissione tra il resto della squadra e i due attaccanti Provitali e Gubellini. Ne è venuto fuori un incontro dai ritmi non troppo alti. La Triestina ha buttato via qualche pallone di troppo ma ha ormai trovato le sue coordinate. Va anche detto che la Gradese (rinforzata con gli innesti di Arcaba e Randon) nei primi 45' si è difesa con ordine. A segno Gubellini e Provitali (due volte) ma il conto poteva essere più fondo. Il portiere Fulignot ha limitato i danni parando anche un rigore a Venturelli.

Senza storia la ripresa quando Rossi ha mandato in campo la fresca Triestina in cui c'erano tanti ex titolari quali Ramon, Teodorani (in pieno recupero), Vecchiato, Boscolo e Masolini. Una Gradese ormai esausta non ha retto l'urto. Una festa per Micciola che ha segnato in tutti i modi, anche su rigore. Ad arricchire il bottino sono stati Borriello, Masolini e Boscolo.

Fabrizio Provitali

Triestina	**13**
Gradese	**0**

MARCATORI: pt 6' Gubellini, 34' e 39' Provitali; st 5', 9', 17', 19' Micciola, 23' Borriello, 28', 44' e 46' Micciola, 43' Masolini, 44' Boscolo.
TRIESTINA A: Pinzan, Birtig, Scotti, Zago, Venturelli, Parisi, De Poli, Caliari, Provitali, Princivalli, Gubellini.
TRIESTINA B: Ramon, Ballarino, Stancanelli, Boscolo, Vecchiato, Bambini, Teodorani, Cortellazzi, Borriello, Masolini, Micciola.
GRADESE: Fulignot, Reverdito, Menegaldo, Arcaba, Cosolo, Macor, Randon, Degrassi, Domini, Marchesan, Godeas.

Maurizio Cattaruzza

Petru Pop

PALLAMANO SERIE A1 Allarme rosso in casa dell'Essepiù dopo la sconfitta di Prato

Trieste: fuori l'orgoglio

A Chiarbola (ingresso gratuito) servirà un miracolo

TRIESTE «È uno dei momenti più difficili della nostra storia. Domani nella partita di ritorno sarà importante ritrovare la determinazione che ci ha consentito di dominare la stagione regolare ma sarà fondamentale anche il calore del nostro pubblico». Non si nasconde le difficoltà il presidente della Pallamano Trieste, Giuseppe Lo Duca, alla vigilia del match di domani a Chiarbola (alle 19, ingresso gratuito) contro l'Al.Pi. Prato. La squadra di Sibila dovrà recuperare il pesante scarto (29-24) subito l'altro giorno in Toscana nell'andata dei quarti di finale scudetto. Un risultato sorprendente alla luce dello scarso rendimento avuto dal Prato nella stagione regolare. Lo Duca lancia un appello alla città perché si stringa attorno alla squadra: per una squadra che dal 1990 raggiunge la finale scudetto, la prospettiva dell'eliminazione rappresenterebbe uno dei punti più bassi della sua storia. Colpa anche di una formula play-off non del tutto convincente. Colpa soprattutto di una squadra, la Coop Essepiù, dimostratasi poco umile e incapace di calarsi tempestivamente in un clima, quello dei play-off, completamente diverso da quello che si respirava fino alla scorsa settimana. Trieste ha pagato la forzata assenza di Tarafino, la scarsa lucidità di Pastorelli, la mancanza di incisività dei suoi stranieri con Pop e Vilaniskis incapaci di lasciare il segno in fase conclusiva. Dal punto di vista offensivo gli unici a salvarsi in una serata storta sono stati Fusina, miglior marcatore della squadra e Guerrazzi, pronto e a togliere le castagne dal fuoco soprattutto nella parte finale del primo tempo. Serata del tutto negativa, invece, per la difesa che non ha saputo frenare la spinta di un'avversaria che realizzando 29 reti ai campioni d'Italia ha disputato la sua miglior partita nel momento più delicato dell'anno. In vista della gara di ritorno diventa fondamentale per la Coop Essepiù riuscire a recuperare la convinzione e la cattiveria agonistica già dimostrata nella stagione regolare. Trieste dovrà «travestirsi» da Prato e mettere sul parquet tutta la grinta, l'orgoglio e la voglia di vincere di cui dispone.

Lorenzo Gatto

ENDURO A Lignano

Domani notte in gara Meoni, dominatore della Dakar

LIGNANO È già iniziato l'allestimento del tratto di spiaggia sul quale, nella notte tra domani e domenica, ci sarà la grande sfida tra i più forti specialisti del motociclismo fuoristrada internazionale. È dell'ultima ora poi la notizia della presenza al via del super team Ktm-Dakar con Fabrizio Meoni, vincitore della maratona africana, in coppia con Giovanni Sala, campione dell'enduro mondiale, un habitué del percorso lignanese. I due centauri lombardi, in sella alla Ktm 660 Lc4 Rally, formeranno quindi la coppia da battere anche se la moto, efficace per le maratone nel deserto del Sahara, non è proprio il massimo per il tracciato lignanese.

Intanto il campionissimo Edi Orioli, vincitore di 5 edizioni della competizione lignanese (compresa quella del 2000, assieme al belga Christian Houyaux) sta personalmente impegnandosi per rendere la gara difficile ai suoi successori. Quest'anno infatti il centauro friulano non sarà al via della manifestazione lignanese, ma si presta volentieri a disegnare il percorso di gara. «Vorrei imprimere all'Enduro Lignano lo spirito di una nuova filosofia - ha detto il campione di Ceresetto - nella quale il pubblico deve essere protagonista e poter vedere da vicino i suoi beniamini». Secondo Orioli la scelta di far aggirare al tracciato le tribune principali garantirà agli spettatori una visione più ampia e permetterà loro di comprendere meglio cosa possa significare per un pilota di enduro vincere su un circuito di sabbia come quello di Lignano.

Claudio Soranzo

FORMULA UNO Oggi le prove libere del Gp preparato nei particolari dalla Ferrari al Mugello

Da Barcellona con l'elettronica

Curiosità per conoscere lo stato psicologico dei piloti di Maranello

Alboreto, ipotesi di cedimento strutturale

BARCELLONA Aveva appena conquistato un prezioso secondo posto alla guida di una Lamborghini in una kermesse di contorno della mille chilometri di Monza. Non vedeva l'ora di volare per la Germania: «Devo provare una nuova aerodinamica con l'Audi per Le Mans», aveva confidato agli amici più cari prima di recarsi all'appuntamento con il destino. Che, spietato, lo attendeva sul circuito di Lausitzring, ritenuto peraltro tra i più sicuri al mondo. Michele Alboreto (i funerali oggi alle 16 a Milano), senza un briciolo di retorica, lascia un vuoto che nulla riuscirà a colmare: fatale lo schianto a 300 km/h in rettilineo, che le due inchieste aperte dalla procura di Cottbus dovranno chiarire nonostante il pessimo stato della scatola nera. L'ipotesi è il cedimento strutturale della vettura che, se suffragata anche dall'autopsia del pilota, aprirebbe scenari quanto meno inquietanti.

Il giorno dopo la sciagura tutto il mondo della Formula 1 si è stretto commosso attorno a uno dei grandi protagonisti del recente passato. «La notizia mi ha letteralmente sconvolto - ha ammesso Michael Schumacher - soprattutto per le modalità dell'incidente. Il mio primo pensiero va alla famiglia di Alboreto».

La vettura in cui ha perso la vita Michele Alboreto.

BARCELLONA Benvenuti nel nuovo mondo dell'elettronica libera. Il Gran Premio di Spagna, quarta prova della corsa al titolo iridato del 2001, rimarrà nella storia per la piccola rivoluzione che potrebbe rilanciare le azioni dei team meno quotati a discapito delle grandi marche. Addirittura a prescindere dell'esito della corsa, in un tracciato che tutti conoscono alla perfezione. E poi dovrà aiutarci a superare il dolore per la morte di Michele Alboreto, che a quarantaquattro anni ci ha lasciati per il troppo amore per questo sport.

Difficile tuffarsi nel clima dell'appuntamento agonistico che, al di là di tutto, dovrebbe svelarci lo stato psicologico della Ferrari, la reale consistenza della McLaren e se la Williams potrebbe davvero giocare il ruolo del terzo incomodo. Insomma, mille e più motivi per seguire da vicino una corsa che al Mugello hanno preparato con la massima dedizione.

Domenica, sul circuito di Catalogna, Jean Todt non vuole brutte sorprese: la scelta dei pneumatici deve essere azzeccata sin dalle qualifiche, così da non divenire ulteriore elemento di turbativa in un box che, nonostante qualche problema, non manifesta segni di evidente nervosismo. Segnali distensivi arrivano da Rubens Barrichello, il brasiliano che pare abbia accettato di buon grado di mettere al servizio di Schumi il proprio bagaglio di classe ed energia. Teorizza il carioca: dateci una pole e vi faremo vedere chi siamo. Altro che Rosse in affanno, da Maranello assicurano che in terra iberica il riscatto sarà pronto e immediato. Chi potrebbe rovinare la festa del Cavallino? I soliti noti.

A iniziare dal piccolo Ralf, che a San Marino ha messo in atto una prova di forza che i più non si aspettavano. Schumi junior non si nasconde ma va cauto con le dichiarazioni roboanti, anche perché, da buon fratello minore, cerca di evitare il confronto diretto con Michael o addirittura una spietata guerra in famiglia.

C'è da giurare, però, che la McLaren stia «tramando» nell'ombra: David Coulthard sembra essere l'antagonista principale del campione del mondo mentre Mika Hakkinen paga una partenza di stagione fatta di tante ombre e poche luci.

Riassumiamo: Schumacher, Coulthard, Ralf, Barrichello e Hakkinen. È probabile che i bookmaker seguano questa scaletta nel proporre le quote da giocare, anche se le sorprese in Formula 1 possono sempre capitare. Perché, a esempio, continuare a «snobbare» un talento naturale come Juan Pablo Montoya? Perché non sognare l'esplosione definitiva di Jarno Trulli, l'italiano che ci sta dando maggiori soddisfazioni? Tra Bogotà e Pescara passa un universo, eppure i due potrebbero formare quell'asse che potrebbe scardinare antiche convinzioni.

Voli pindarici o scenario realizzabile? Dalle prove di oggi inizieranno a uscire preziose indicazioni, sebbene l'ultima parola spetti alla sfida di domenica.

Pietro Zanardi

Hakkinen e Ralf alla presentazione del «Circuit de Cataluya».

DILETTANTI

Giudice sportivo

Alt per 4 turni a due violenti

Domio decimato: quattro squalifiche

TRIESTE Nezir Musai dell'Edmondo Brian (Seconda categoria girone C) e Alessio Freschi (del Centro Atletico Ricreativo; la causa, un pugno al volto di un avversario) sono i più cattivi della settimana: quattro giornate sono state loro inflitte dal giudice sportivo. L'atleta della squadra della Bassa friulana a fine gara «correva verso l'arbitro con il pugno alzato con l'intenzione di colpirlo, veniva bloccato con fatica da alcuni compagni e avversari, tentava di divincolarsi, gridava ingiurie e minacce nei confronti del direttore di gara». Sempre in Seconda categoria, due turni a Giorgio Zaccai della Pro Farra, Mauro Nadir (Brian), Ariel Sclaunich (Villesse); uno a Michele Apollonio (Chiarbola), Marco Del Zotto e Valter De Candido (Teor), Davide Asselti (Breg), Fabio Toniutto (Brian), Diego Moretti (Fogliano), Gianluca Fulizio (Fogliano).

In Eccellenza fermi una gara, per recidività in ammonizione, Massimo Dussoni (ZarjaGaja), Alessandro Goretti (Monfalcone), Claudio Iuri (Sangiorgina).

In Promozione sono stati squalificati per una gara Stefano Iaconcic (Costalunga), Christian Bazzara (Ponziana), Fabio Carruba e Cristian Faggiani (Lucinico).

Infine in Prima categoria sono squalificati per due gare Mitja Kobal (Juventina) e Loris Braida (Sovodnje). Fermi per una partita Ivan Dagnino, Stefano Ellero, Denis Daris e Andreja Stefani (Domio), Michele Braida (Juventina), Andrea Cecchin (Ruda), Valentino Cernic (Sovodnje), Lorenzo Fulizio e Daniele Trampus (Juventina), Onelio Pizzolitto (Lignano), Ugo Olivo (Ruda).

CALCIO ALLIEVI Dopo due turni gli alabardati sono la rivelazione del «Città di Gradisca»

La Triestina fa girar la «testa»

Il brasiliano Pereira dà spettacolo. Deludono Udinese e Colo Colo

GRADISCA Prime indicazioni al «Città di Gradisca» dove la Triestina viaggia a punteggio pieno e si conferma squadra rivelazione. Note negative per Udinese e Colo Colo. Parlando di presunte favorite, al campo base di Gradisca si è visto un Ajax decisamente maturo ed organizzato come da facile pronostico, ma anche troppo impegnato a specchiarsi nella propria bravura quando è andato sul 2-0. Il rischio, per i cigni olandesi (che eleganza i vari Maduro, Muller van Moppes e Zwiebel), è quello di non saper soffrire fino in fondo. Si mangia le mani anche il mister dei nerazzurri Riccardo Ferri, che ha svelato forse un po' tardi al torneo la vivacità dei suoi esterni Battistella e Gatta. L'altra favorita europea, il Bilbao, nell'esordio ha patito il dinamismo degli sloveni, spuntandola grazie ad Angulo e ad un acume tattico che in questi tornei può portare molto avanti. Nel girone C ben impressiona l'Argentinos Juniors, con menzione speciale per il fantasioso Cordoba. Il gruppo E ospita il capocannoniere del torneo, lo scatenato nigeriano Chukwuka. Il Colo-Colo recrimina: ha portato tre fuoriquota che non può schierare.

Sorprendente Triestina al comando del girone D.

GIRONE D

Costa d'Avorio 2
Roma 1

MARCATORI: pt 30' Konate; st 18' rig. Caratelli, 42' Konate.
C.A.: N'Guessan, Coulibaly, Tre (Kouassi), Kuo, Nea (Toa), Kamara (Kabi), Irie, Iba, Irie Bi, Youan, Konate. All: Kouame.
ROMA: Bruni, Caratelli, Massa, Carosi (Fasciani), De Angelis (Crea), Marchetti (Berardi), Palermo (Mannarino), Galloppa Frasca, Spinetti (Nardone), Fioretti (Pistolesi). All: Mattioli.
ARBITRO: Taverna di Gorizia.
NOTE: espulso per proteste il tecnico giallorosso Mattioli.

ROMANS Rinviata ieri mattina per il ritardo forzato mercoledì sera degli ivoriani, la sfida fra gli africani e la Roma è più che gradevole. I giallorossi giocano a tre dietro: le incertezze del reparto arretrato peseranno per tutta la gara. Dal canto suo, la Costa d'Avorio è tutt'altro che sprovveduta tatticamente, mentre dal punto di vista atletico i giganti d'ebano sono semplicemente dominanti. Poi sottoporta necessitano di più una decina di occasioni per concretizzarne due, ma poco importa. I baby giallorossi mettono sistematicamente in fuorigioco gli avversari, ma la scelta tattica si rivela un suicidio e Konate mette più volte a nudo le lacune della Roma, trovando il vantaggio con uno splendido colpo sotto a tu per tu con Bruni. Nella ripresa il mancino Galloppa prova ad illuminare, ma sono pochi i palloni giocabili dalle punte. Il dominio territoriale della Roma cresce, eppure in contropiede la nazionale ivoriana spreca l'impossibile con Youan, Kamara, Iba e Konate. Un dubbio penalty premia l'impegno della Roma, ma la dormita dei centrali sul rinvio di N'Guessan regala a Konate il comodo, e sacrosanto, gol-partita.

Luigi Murciano

GIRONE D

Roma 2
Triestina 4

MARCATORI: pt 12' Verrillo, 16' Di Fant, 24' Giacomi, 26' Fasciani, 38' Verrillo; 3' Galloppa.
ROMA: Curci (Bruni), Carapelli (Marchetti), Massa, Fasciani, Fioretti (Berardi), Carosi, De Angelis, Crea, Mannarino, Galloppa (Pistolesi), Frasca. All: Mattioli.
TRIESTINA: Strukelj, Ciampa, Ventrice, Mian (Ritossa), Ojo, Di Fant, Mercenaro, Gardin, Verrillo, Giacomi (Bernabei), Mainardis (Rampino). All: Franzot.
ARBITRO: Sant di Pordenone.

SANTA CROCE La Triestina guadagna la vetta del girone D, rifilando un secco 4-2 alla Roma. I triestini sono aggressivi e veloci; vanno subito vicini al vantaggio: al 4' Verrillo, lanciato da Giacomi, si presenta solo davanti a Curci, ma gli calcia addosso. Al 7' Giacomi batte teso, ma non inquadra per poco il bersaglio. L'Unione passa in vantaggio al 12' con Verrillo che, imbeccato da Giacomi, beffa Curci con un rasoterra. Il numero 1 giallorosso devia in tuffo la conclusione di Mercenaro al 15', ma si fa sorprendere 1' dopo dal pallonetto di Di Fant. Al 20' Curci blocca il tentativo di Mainardis mentre al 24' Giacomi triplica con una punizione a effetto che trova l'angolino. La Roma ha un sussulto: un'incertezza di Strukelj al 26' permette a Fasciani di segnare il 3-1. Strukelj salva in corner sullo stesso Fasciani al 28'. Dieci minuti dopo Verrillo cala il poker di testa sul cross di Di Fant. All'inizio della ripresa la Roma cambia passo contro una Triestina meno concentrata. La pressione romana frutta, oltre a delle mischie, il centro di Galloppa al 3', il più lesto di tutti in area. Dopo il quarto d'ora i ragazzi di Franzot ritrovano l'assetto giusto e controllano la situazione contro degli avversari che calano di intensità. La gara si dipana ad armi pari e l'unico sussulto arriva al 29' con Curci che si distende e chiude lo specchio a Mercenaro.

Massimo Laudani

Il brasiliano Pereira

GIRONE D

Gremio 3
Costa d'Avorio 1

MARCATORI: pt 5' Irie Bi; st 5' Pereira, 17' Muniz (rig), 39' Pereira.
GREMIO: Salla; De Souza, Da Luz, Nicomedes; Bonfim (Silva), Muniz, Chaves, De Souza; Alves Da Silva; De Lima (Pereira), Suzin. All: Luis De Oliveira.
C.A.: N'Guessan; Coulibaly, Tre (Kouassi), Kuo, Nea (Toa); Guinko (Kabi), Iri, Iba, Ire Bi; Youan, Konate (Kamara). All: Kouame.
ARBITRO: Parossini di Udine.

GRADISCA Forse appagate dal successo sulla Roma, decisamente stanche dell'incontro del mattino, le pantere ivoriane restano digiune. Al Gremio è sufficiente giocare alla grande un tempo, il secondo, per ribaltare la partita. I verdi d'Africa dopo pochi minuti sono già in vantaggio grazie ad Ire Bi (bel tiro). Per i carioca è notte fonda. Potrebbe andare avanti così per ore, se al posto dell'evanescente De Lima non guizzasse nella ripresa Pereira. Questi dimostra di sapere che farsene degli assist di Alves, ed il Gremio infatti decolla, specie sul corridoio sinistro. Al 5' i brasiliani pareggiano proprio col nuovo entrato; al 9' lo ripresentano davanti al portiere che lo abbatte, ma trova la grazia dell'arbitro. Stessa scena in area al 17', ma stavolta l'uscita di N'Guessan sui piedi di Susin è regolare: per il solo Parossini è rigore. La nazionale africana ormai imbarca acqua da tutte le parti, e nel finale Pereira corregge da due passi in gol l'inzuccata di Silva, stampatasi sulla traversa, per il gol della sicurezza.

l.m.

GIRONE B

Slovenia 3
Bologna 1

MARCATORI: pt 18' Diego Silva, 40' Berko; st 14' Sehic, 17' Bajc.
SLOVENIA: Nenezic (Magic), Urbanc, Berko, Hadzic, Bozic (Campolunghi), Blasko (Kelmar), Jesenicnik, Sikur (Komljenovic), Sehic (Hribar), Robnik (Bajc), Frajdl. All: Oblak.
BOLOGNA: Calabrese, Arcilesi (Romano), Higo Santos, David Silva, Sarmataro, D'Aniello, Simeoli, Monaco, Monti (Roberto), Pirrega (De Capua), Diego Silva (Omenaca). All: Zampagna.
ARBITRO: Brainica di Trieste.
NOTE: espulso Simeoli.

PIERIS Finisce 3-1 per la Slovenia un match combattuto e ben giocato da entrambe le compagini. I verdi partono subito forte e al 7' Calabrese è costretto all'uscita per bloccare Blasko. La Slovenia preme e al 16' Robnik cicca di testa la palla del vantaggio. Due minuti dopo il Bologna passa sfruttando uno svarione della difesa avversaria: Diego Silva si presenta tutto solo davanti a Nenezic per freddarlo con un preciso rasoterra. La reazione slovena è sterile e al 38' è David Silva a sfiorare il raddoppio. Proprio allo scadere però Berko con un destro a giro trova il pari su calcio piazzato. Nella ripresa gli uomini di Oblak cambiano marcia e al 14' passano grazie a un delizioso pallonetto di Sehic. Tre minuti più tardi è Bajc che finalizza uno splendido contropiede depositando in rete il pallone del definitivo 3-1.

Andrea Doncovio

GIRONE C

Atlas 3
Lazio 0

MARCATORE: pt 21', 35 e st 20' Valdez Loaiza.
ATLAS: Gonzalez Orozco, Hernandez Rios (Valladarez), Andrade, Valderrama, Jimenez de Alba (Gonzales), Valenzuela (Garcia Mercado), Hernandez Lopez, Balcazar Tameyo, Valdez Loaiza, Lopez (Jimenez Arceo), Bernal (Quijas). All: Barba.
LAZIO: Boccolini, La Forgia, Lattini, Russo (Larocca), Faccone, Morici, Corsi (Galvani), Proietti (Piccirillo), Boshniaku (Moranti), Fenu (Sguerra), Curione. All: Nucci.
ARBITRO: Turco di Udine.

MONFALCONE Uno scatenato Valdez Loaiza mette in crisi la Lazio che, tranne in qualche manovra in avvio di partita, non ha combinato niente di buono. Al 21' Valdez Loaiza si libera di un paio di avversari e lascia partire un bolide sinistro che si infila in rete. La Lazio ha difficoltà a reagire. Al 35' il gol che segna un'altra svolta: Hernandez Rios entra in area sulla sinistra, mette al centro dove l'accorrente Valdez Loaiza controlla e di prima intenzione scaglia un'altra sassata di sinistro che ancora una volta supera l'esterrefatto Boccolini. Nella ripresa la Lazio cerca di immettere forze fresche, i messicani però controllano senza particolari difficoltà. Il 3-0 arriva puntuale al 20': la difesa romana, in difficoltà, non riesce a liberare, la sfera arriva ancora a Valdez Loaiza il quale controlla e spara dal limite dell'area un rasoterra che picchia sul palo e finisce nel sacco.

Enrico Colussi

SITUAZIONE

GIRONE A: Inter-Colombia 4-0. Marcatori: 2 Masè, 2 Laudacina.; Ajax-Usa 4-0. Classifica: Inter e Ajax 4; Usa 3; Colombia 0.
GIRONE B: A.Bilbao-Australia 1-1; Bologna-Slovenia 1-3. Classifica: A. Bilbao 4; Slovenia 3; Australia 2; Bologna 1.
GIRONE C: Iran-Argentinos 1-1. Marcatori: Langlois (A), Mirtoroughi (I); Atlas-Lazio 3-0. Classifica: Argentinos 4; Atlas 3; Iran 2; Lazio 1.
GIRONE D: Roma-C.A. (rec) 1-2; Triestina-Roma 4-2; Gremio-C.A. 3-1. Classifica: Triestina e Gremio 4; Costa d'Avorio 3; Roma 0.
GIRONE E: Colo Colo-Austria 0-3; Marcatori: Prager, Wojtanowicz, Stueckler; Udinese-Jasper 1-3. Classifica: Austria e Jasper 6; Colo Colo e Udinese 0.

COSI' OGGI

GIRONE A: Inter-Usa (20.30 Sevegliano), Ajax-Colombia (20 Gemona).
GIRONE B: Bologna-A. Bilbao (18.30 Cordovado), Australia-Slovenia (20.30 Medea).
GIRONE C: Lazio-Argentinos (20 Cividale), Iran-Atlas (20.30 Medeuzza).
GIRONE D: Roma-Gremio (20.30 Staranzano), Triestina-Costa d'Avorio (20.30 Pieris).
GIRONE E: Udinese-Colo Colo (20.30 Ruda), Austria-Jasper (16.30 Villaco).

BASKET C'è anche la firma della Pallacanestro Trieste nel progetto del nuovo campionato che oggi sarà presentato alla Fip

La Superlega detta le condizioni

Si prevede uno scontro sull'abolizione delle retrocessioni. L'A2 è già in rivolta

TRIESTE Da oggi Fausto Maifredi, presidente della Fip, avrà una grana in più. Perché a Forlì (sede delle finali di Coppa Italia) gli 11 club che hanno deciso di cambiare il basket italiano presenteranno il progetto della Superlega. Il consorzio delle società ha ottenuto, dopo quella «politica», anche l'adesione formale di Trieste portando a 12 i club «innovatori». In calce al documento che sarà presentato a Maifredi ci sarà dunque anche la firma di Roberto Cosolini, amministratore unico della Pall. Trieste.

Non è un progetto definito e chiuso quello che si troverà a discutere la Fip nel consiglio federale convocato per domani e domenica, ma una serie di proposte che dovranno essere discusse fino a metà giugno quando dovrebbe essere varata la nuova lega di serie A.

«Nessuno tra noi vuole arrivare al braccio di ferro con la Fip - ha puntualizzato ieri Cosolini - .C'è tutta la buona volontà di arrivare a un compromesso. Nessuno intende andare contro lo statuto federale». Ovviamente il punto che rischia di far esplodere la polemica è quello relativo alle retrocessioni, che i club della futura Superlega vorrebbero congelare per almeno due anni. Una sorta di garanzia per non veder vanificati gli ingenti investimenti che le società dovranno fare per dare vita alla cosiddetta Nba all'italiana.

Trieste si è sempre detta contraria all'abolizione delle retrocessioni per una serie di ragioni. Ma altri club, come la Snaidero ad esempio, lo ritengono un punto irrinunciabile. Ma senza la lotta per retrocedere inevitabilmente si perderebbero molte emozioni. Vero Trieste?

Su questo fronte sono in agitazione anche le società di A2 (ancora fedeli all'attuale Lega basket) che proprio ieri a Forlì si sono riunite in assemblea. All'unanimità hanno approvato il documento che verrà presentato a Maifredi. In particolare le società di A2 (campionato che verrebbe denominato serie B nell'ipotesi del varo della serie A unica a 20 squadre) chiede «il mantenimento della denominazione di A2, e il rispetto del meccanismo di interscambio promozione e retrocessione previsto dagli attuali regolamenti a tutela del diritto sportivo nella pallacanestro italiana di cui Coni e Fip debbono essere garanti».

Già questo basta e avanza a prevedere settimane caldissime per il basket italiano. Trieste, che si è correttamente schierata, si prepari alla battaglia.

ro.co.

Una fase del recente derby: ora Trieste e Udine sono alleate nella Superlega.

SERIE D

Girone A: turno favorevole per Senators e Villesse

GORIZIA Si avvicina la fine della regular season. Emerge ancora una volta la forza (cestistica) del Fontanafredda, dopo la vittoria (87-71) sul Tarcento sempre più vicina al sogno C2.

A inseguire, a quattro punti di distanza, c'è ora soltanto il Tagliamento, protagonista del successo facile facile (99-61) sul Casarsa. Due punti più indietro il gruppo delle terze composto dai Senators (99-78 a Tricesimo con 32 punti del bomber Di Cecco), dal San Vito (sconfitto all'overtime nell'infuocata sfida di Villesse per 70-68) e da Spilimbergo (uscito con le ossa rotta, in tutti i sensi, dal match perso a Porcia 90-84). Sembra invece stazionaria la situazione nelle ultime posizioni di classifica. Ovvero: Cicibona e Zoppola continuano inesorabilmente a perdere, ma i triestini - sconfitti 84-59 a Udine contro il Basket Time - sono ugualmente felici perché a tre turni dalla fine hanno ben quattro punti di vantaggio sul quintetto di Gri-Marella, che in sei a referto non è riuscito a vincere neppure a Latisana contro il fanalino di coda Ottica Dal Molin (finale 66-63 per i locali). Chiude il quadro Asar-Dom 86-81.

Classifica: Fontanafredda 44 punti, Tagliamento 40, Spilimbergo, San Vito e Senators 38, Dom e Porcia 28, Tricesimo e Tarcento 26, Casarsa, Villesse e Geatti 24, Asar Romans 20, Cicibona 16, Zoppola 12, Ottica Dal Molin Latisana 6.

Mauro Casadio

Girone B: Car Friulana lanciata verso la C2

TRIESTE Turno decisivo nel girone B di serie D. Il successo casalingo della Car Friulana a spese del Santos lancia la formazione di Andrea Gallo verso la promozione in serie C2. Serata di festa a Cervignano con oltre 400 persone stipate in palestra per il big match. Risultato favorevole per i padroni di casa che, al di là della buona prestazione di Cabas e Zanfabro, hanno ottenuto i due punti grazie all'ottima prova di squadra. Ed è stato proprio il gruppo, plasmato con maestria dal tecnico Gallo, l'arma che ha consentito alla società friulana di raggiungere questi risultati.

Alle spalle del Santos risalgono con prepotenza San Vito e Perteole. Il San Vito, battendo l'Acli, il Perteole imponendosi dopo un tirato supplementare a spese del Grado. Niente da fare per l'Inter 1904, fresca giustiziera della capolista, fermata 81-74 dall'Arte Bittesini. Sconfitta esterna per il Breg, fermato a Terzo d'Aquileia, vittorie esterne per Autoleader sul campo della Servolana e per l'Inter Muggia che passa 96-64 sul parquet dello Scoglietto. Ancora, la vittoria di Kontovel (99-64) sul campo del Cus.

Risultati: Acli Fanin-San Vito 77-81, Arte Bittesini-Inter 1904 81-74, Car Friulana Cervignano-Santos 102-88, Cus-Kontovel 64-99, Friulair Terzo-Breg 81-77, Perteole-Grado 95-91, Scoglietto-Inter Muggia 64-96, Servolana-Autoleader 59-68.

Classifica: Car Friulana 44; Santos 40; Perteole, San Vito 38; Grado, Acli Fanin 34; Breg, Arte 30; Kontovel, Autoleader 26; Inter 1904, Inter Muggia 24; Friulair Terzo 20; Cus 16; Scoglieto e Servolana 4.

COPPA ITALIA

Kinder a fatica, Pesaro facile approdano alla semifinale

FORLÌ Scavolini Pesaro e Kinder Bologna sono le ultime due qualificate alle semifinali di Coppa Italia dopo Paf Bologna e AdR Roma, vittoriose martedì contro Monte Paschi Siena e Cordivari Roseto. Stasera si disputeranno le semifinali: alle 18 si affronteranno Paf e Scavolini e alle 20.30 AdR e Kinder. La finale si giocherà domani alle 17.

Molto tirata la seconda partita di ieri, tra i pluricampioni della Kinder e la Fila Biella militante in A2. Piemontesi avanti per tutta la gara e raggiunti allo scadere sull'80-80. Solo dopo un tempo supplementare i bolognesi sono riusciti a conquistare l'accesso in semifinale, concludendo la gara sul 96-88.

La Scavolini ha battuto per 93-76 la Müller Verona. È durata appena 10' (25-20) la sfida fra Scavolini e Müller, poi Pesaro, spinta da Demarco Johnson, è scappata via e già all'intervallo aveva chiuso il conto (48-34). Per Verona, malissimo la coppia Usa Williams-Lorthridge (insieme, 11/32 al tiro).

Nel primo tempo, appunto quello che ha deciso, è stato fantastico Demarco Johnson: 16 punti in 17', con 4/6 da due e 1/1 da tre. Nessuno lo teneva. Ma i guai per Faina sono arrivati pure dall'attacco (32% dal campo alla pausa), dove anche i suoi due folletti sono stati senza mira: 2/8 Williams, 1/7 Lorthridge, quando s'è deciso il match. E non è che le cose siano migliorate andando avanti. La Müller ha tenuto fino alla fine del primo periodo poi ha iniziato a scivolare, affondata dai colpi da tre di Pesaro: Middleton (32-23), Booker (35-25), Demarco (38-27). Intanto Verona non faceva mai centro (1/7 in avvio del secondo periodo).

Nella ripresa il margine s'è allargato subito (64-45 al 26' e 78-52 al 30') e la partita è diventata solo una sfilata per gli uomini di Pesaro. Tanto che i pochi tifosi arrivati da Verona si sono spazientiti, contestando la squadra e appendendo uno striscione che accomunava al basket scaligero, la non felice posizione di classifica della squadra di calcio: «Perotti-Faina, stessa rovina».

Motocross

Marini super sulla pista realizzata dal genitore

RONCHI Il ronchese Marco Marini, il triestino Giuseppe Argiolas e lo spilimberghese Daniele Vidotto sono i vincitori della seconda prova del campionato regionale di motocross. Sulla pista di casa a Soleschiano di Ronchi dei Legionari (realizzata da suo padre Luigi) Marco Marini ha rispettato il suo ruolo di superfavorito nella 125, potendo contare su superiori qualità di guida.

Marini è stato uno dei pochi nostri piloti a cogliere significative affermazioni anche fuori regione, riuscendo anche a salire più volte sul podio del campionato europeo. Ancora giovane, Marini si limita oggi a tenersi in forma gareggiando nel campionato regionale (tre titoli consecutivi negli ultimi anni) e costituisce il punto di riferimento per la crescita delle nuove leve. Uno di questi è Martino Panzani, diciassettenne delle Valli del Natisone che a Ronchi è stato l'unico a tenere la ruota del campione, ma solo nelle prime fasi di gara.

Nella 250 Vidotto ha piegato il forte ed eclettico De Cecco, ma è mancato il confronto col campione incarica Grion fermato da un infortunio e con l'emergente Micheluz che si era affermato nella prima prova. Giuseppe «Pino» Argiolas si è invece confermato nella 4 Tempi, classe alla quale si è rapidamente ambientato.

Roberto Zei

CLASSIFICHE. Classe 125: 1) Marini M.; 2) Panzani; 3) Muner; 4) Carrese; 5) De Bortoli. 250: 1) Vidotto; 2) De Cecco; 3) De Bastiani; 4) Pederiva; 5) Pressacco. 4 Tempi: 1) Argiolas; 2) Mittone; 3) Belluzzo; 4) Slavec; 5) Massarotti. Amatori: 1) Tonon; 2) Medvescek; 3) Miani; 4) Dal Cin; 5) Ottogalli. Over 40: 1) Turitto; 2) Vendramini; 3) Gabatel; 4) Zinutti; 5) Celeghin.

Pattinaggio

D'oro 4 triestini ai regionali per allievi e giovanissimi

GRADISCA I pattinatori triestini si sono distinti conquistando 4 delle 6 medaglie d'oro messe in palio ai campionati regionali delle categorie Allievi e Giovanissimi svoltisi a Gradisca.

Fra le Allieve, dove hanno concorso 35 pattinatrici, si è imposta nel Libero la campionessa provinciale Martina Carli (Pol. Opicina Ts), superando Katerina Grassi (Rc Pavia Ud), grazie alla superiorità nelle trottole, e la più giovane compagna di squadra Paola Giorgini. Il titolo degli Obbligatori è andato a Giulia Coppetti (Pol. Opicina), mentre la classifica della Combinata ha visto il primo posto della Grassi, seguita dalla Coppetti, posizionatasi 8.a nel Libero e dalla Carli, solo 17.a negli Obbligatori. Gli altri due ori triestini sono stati vinti nella categoria maschile da Gabriele Giorgi (Pa Jolly Ts), anche lui campione provinciale e giunto primo in Obbligatori e Combinata. Sul podio del Libero, invece, sono saliti tre atleti goriziani, con Mattia Cucovaz (Pa Ronchi) in testa. I primi tre classificati di queste categorie si sono qualificati per i campionati italiani, tranne che nel Libero femminile, dove i posti disponibili erano quattro.

Solo tre i partecipanti della categoria Giovanissimi maschile, per la quale ha avuto luogo la prima delle tre prove previste dal regolamento, sulla falsariga di quanto stabilito l'anno scorso. Il meccanismo delle tre prove varrà anche per gli Esordienti maschili, mentre le relative categorie femminili disputeranno tre semifinali, di cui una di recupero, al termine delle quali potranno accedere alla finale «A», riservata alle migliori, o alla «B». Il prossimo appuntamento regionale è per domani e domenica sulla pista del Pa Jolly di Trieste con la gara di Junior, Senior, Coppie artistico e Promozionali B e C.

r.f.

CLASSIFICHE. Cat. Allievi f. (Obbl.): 1) Giulia Coppetti (Pol. Opicina Ts); 2) parimerito Valeria Zorzin (Pa Pieris Go) e Ilaria Valentinuzzo (Pat Ts). **Cat. Allievi f. (Lib.):** 1) Martina Carli (Pol. Opicina); 2) Katerina Grassi (Rc Pavia Ud); 3) Paola Giorgini (Pol. Opicina). **Cat. Allievi f. (Comb.):** 1) Grassi; 2) Coppetti; 3) Carli. **Cat. Allievi m. (Obbl.):** 1) Gabriele Giorgi (Jolly); 2) Bruchon Niky (Roller 90 Go); 3) Gianfranco Sebastiano (Gradisca). **Cat. Allievi m. (Lib.):** 1) Mattia Cucovaz (Ronchi); 2) Sebastiano; 3) Francesco Saracino (Gradisca). **Cat. Allievi m. (Comb.):** 1) Giorgi; 2) Sebastiano; 3) Bruchon. **Cat. Giov. m. (Lib.):** 1) Cristian Salvati (Ap Ronchi Go); 2) Andrea Plez (Gradisca Skating Go); 3) Nicholas Secchini (Pa Jolly Ts).

BASEBALL

Serie B

Alpina: a Vicenza due vittorie facili e domani arriva il Ponte di Piave

TRIESTE L'Alpina Tergeste è scattata con il piede giusto in serie B, imponendosi a Vicenza per 5-2 e 14-4 al settimo inning per manifesta superiorità. Il direttore sportivo Roberto Agelli è l'allenatore in pectore fino all'arrivo di un tecnico cubano, previsto per mercoledì, che resterà in prova per un mese. «Siamo partiti come un diesel nelle prime riprese – sostiene Agelli –, poi siamo cresciuti. Il problema è che siamo indietro con la preparazione, comunque siamo soddisfatti per questo debutto, anche perché il Vicenza è un buon team».

Sotto quale aspetto vi siete comportati meglio?

«I lanciatori Vergine, Pilat e Tamaro si sono espressi bene. In attacco siamo stati devastanti con i mazzi. Sempre a livello di singoli vanno citati Kramer, che ha battuto due tripli, e i fratelli Marussich».

Dovrete migliorare la condizione fisica...

«C'è da perfezionare la forma tecnica. Purtroppo il freddo ci ha rallentati, speriamo in una svolta con l'arrivo del nuovo mister».

La prossima partita, domani, opporrà l'Alpina al Ponte di Piave (15.30 e 20.30). Il presidente Igor Dolenc sposta l'attenzione su un altro fattore: «Dopo sette anni di assenza a Trieste, siamo riusciti a far tornare il softball, allestendo due compagini femminili. Una ha già debuttato in serie C sotto la guida di Marina Cergol. La squadra ha perso con Ronchi, pagando l'inesperienza, visto che l'età media è di 16 anni, ma ha molto entusiasmo. L'altra formazione partecipa a un interlega con Slovenia e Croazia e affronterà la prima gara il 13 maggio contro il Sissach».

Tornando al baseball, pure il settore giovanile dell'Alpina si è messo in moto. Gli juniores, che accusano un vuoto generazionale e devono ricorrere ai cadetti, hanno perso con il Cervignano per 6-4. I cadetti, con una rosa più competitiva, hanno invece superato il Cervignano per 20-3, mentre i promettenti ragazzi hanno avuto ragione del Redipuglia per 22-4.

Massimo Laudani

-9 Iscrizione eccellente alla Bavisela

Dalla Polonia arriva Barbara: la donna capace di correre 52 maratone nello stesso anno

TRIESTE La Bavisela si arricchisce di una nuova gemma. E' Barbara Szlachetka, l'atleta polacca che nella maratona vanta numerosi primati.

DONNA BIONICA Il primo è quello di avere concluso il maggior numero di maratone ed ultramaratone nel corso di uno stesso anno: ben 52 corse pari o superiori ai tradizionali 42,195 km concluse nello spazio di 365 giorni. Il suo secondo record riguarda il più breve periodo di tempo trascorso per portare a termine 100 corse tra maratone ed ultramaratone. La Szlachetka ha infatti impiegato un anno, nove mesi e 11 giorni per partecipare e portare a termine ben 100 corse. Ma non è finita. La polacca ha portato a conclusione 141 maratone corse in tutti gli angoli del mondo e per la prima volta sarà in Italia partecipando domenica sei maggio alla seconda Maratona d'Europa. Resta comunque la campionessa romana Franca Fiacconi la favorita tra le donne, e anche la «nostra» Silvana Trampuz è attesa a una gara da protagonista.

SI COMINCIA Intanto la kermesse sportiva domani entrerà nel vivo. Tocca al canottaggio aprire le danze. L'appuntamento è al mattino con la regata «Senza Confini, trofeo Ezio Ciriello» con partenza e arrivo alla Marittima e oltre 500 imbarcazioni al via su un percorso di 8 km. In serata sarà la volta della regata sprint «Trofeo Corrado Davide», gara di canottaggio e di canoa che si svolgerà su uno spazio di mare di 200 metri completamente illuminato a giorno. A quest'ultima parteciperanno i campioni olimpiaci di canoa Antonio Rossi e Beniamino Bonomi.

TUTTI IN BICI Novità assoluta dell'edizione di quest'anno sarà l'introduzione del ciclismo. Perché domenica avrà luogo la biciclettata «Trieste-Muggia-Trieste» organizzata dalla Bavisela e da Alternativa Bike. La prova, a carattere amatoriale, comincerà alle 10 da riva Sauro. A Muggia «traguardo volante» con premi, gastronomia e le note della banda «Ongia».

ISCRIZIONI Fioccano le iscrizioni alla non competitiva e va ricordato che quest'anno è stato introdotto il numero chiuso di 4000 unità. Ma, secondo gli organizzatori, saranno almeno 7000 tra atleti e amatori.

Franca Fiacconi avrà concorrenza.

MARCIA

La Tauceri e Furlanich primi al traguardo della «non competitiva»

TRIESTE Oltre 450 podisti hanno partecipato a «La Ciclabile... preparando la Bavisela», marcia non competitiva di 9 km organizzata dal Marathon club Trieste. Lungo la nuova pista ciclabile che dalla stazione di Sant'Antonio in Bosco si dipana sino a Draga Sant'Elia, allegre famigliole e atleti veri hanno trascorso una giornata in compagnia lungo i 9 km del percorso, propedeutico alle gare del sei maggio. E proprio la «madrina» della Bavisela, Valentina Tauceri, e il portacolori del Marathon, Roberto Furlanich, sono stati i primi a transitare sotto il traguardo. La pluricampionessa italiana e il vincitore dell'ultima edizione di Vivicittà hanno dimostrato di godere di un buono stato di salute. La prima, come detto, il 6 maggio accompagnerà i 4000 partecipanti alla Bavisela, il secondo invece è atteso ad una bella prova in una delle due corse competitive.

■ **TROFEO PROVINCIA.** Oggi alle 18 nella sala Olimpia del Coni verrà presentata la prima edizione del trofeo «Provincia di Trieste 2001» che prende il posto del trofeo «Città di Trieste». La nuova competizione prevede otto prova di corsa (strada, campestre e pista) dal 20 maggio al 29 ottobre.

RISULTATI

Premio Ischia (m. 1660): 1) Bigenst (G. Simionato). 2) Berlica. 3) Baby Doll Jet. 6 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 87; 28, 82; (190). Trio: 192.700 lire.
Premio Lacco Ameno (m. 1660): 1) Aztan (R. De Rosa). 2) Agrostemma. 3) Astrita Mn. 7 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 31; 19, 87; (427). Trio: 247.000 lire.
Premio Forio (m. 1660): 1) Brezza (A. Borghetti). 2) Balcon. 3) Bella Gioia Db. 7 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 28; 16, 15; (62). Trio: 94.700 lire.
Premio Casamiccioli (m. 1660): 1) Andreina (N. Esposito). 2) Aut Aut. 3) Allusione Dan. 8 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 27; 13, 18, 22; (110). Trio: 190.400 lire.
Premio Fiaiano (m. 1660): 1) Zelena Sta (M. Belladonna). 2) Varioco. 3) Sales du Kras. 8 part. Tempo al km. 1.20.5. Tot.: 661; 50, 36, 18; (1173). Trio: 3.680.200 lire.
Premio Barano (m. 1660): 1) Senior Effe (A. Castiello). 2) Zorziz. 3) Zebrata La Sol. 7 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 34; 12, 14; (121). Trio: 29.100 lire.

TRIS

Milano, Ustinov Park può stupire

MILANO Tris su tre nastri oggi a San Siro. Al via in 19 con Valter Caf chiamato a rendere metri a tutti. Compito abbastanza complesso per il cavallo di Piccirillo al quale preferiamo Ustinov Park, il forte figlio di Florida Pro che Baroncini dovrebbe portare al palo con una graduale progressione. Da seguire ancora Veliero Ec e Pan Fare del secondo nastro, nonché Vabrisko, Uremita e Viarose Gius fra i partenti allo start.

Premio Wayne Eden, lire 44.000.000, metri 2060 - 2100, Corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Zimiglia (J.N. Bianchi); 2) Red Chief (A. Scamardella); 3) Uremita (F. Restelli); 4) Vabrisko (S. Carro); 5) Trouman Ferm (R. Picchi); 6) Zebrik (P. Demuro); 7) Utarc Ami (G. Fulici); 8) Zinedin Np (M. Smorgon); 9) Tiz Bi (D. Nobili); 10) Viarose Gius (G. Lombardo jr.) **A metri 2080:** 11) Idla Brick (A. Greppi); 12) Virgin Chris (F. Martinelli); 13) Lass Cathy (A. Bigliardi); 14) Veliero Ec (S. Mollo); 15) Hidra de Fourcade (C. Martini); 16) Pan Fare (G. Riccio); 17) Beauty Cab (E. Parenti); 18) Ustinov Park (M. Baroncini). **A metri 2100:** 1) Valter caf (F.P. Piccirillo). **I nostri favoriti:** Pronostico base: 18) Ustinov Park, 14) Veliero Ec, 4) Vabrisko. Aggiunte sistemistiche: 3) Uremita, 19) Valter Caf, 10) Viarose Gius.

È 1-18-9 la combinazione della Tris di ieri che porta nelle tasche dei 674 vincitori 2.714.400 lire.

IPPICA

Montebello: Zelena Sta-Varioco, accoppiata da cardiopalmo

TRIESTE Ultima matinée del mese a Montebello, dove, continuando la serrata (o sciopero?) delle agenzie ippiche, le scommesse al totalizzatore non hanno ricevuto la notevole spinta dall'esterno e sono vissute quasi esclusivamente sulle puntate effettuate dai pochi appassionati presenti. Non sono mancate le sorprese. La prima è arrivata subito all'inizio, opera di Bigenst approdato al primo successo in carriera dopo diligente condotta in avanti. Berlica nel finale si è infilata all'interno di Baby Doll Jet (in fuori nell'ultimo giro), ed è finita seconda, mentre Beata ha rotto nel primo tratto.

Colpo di scena nel finale della corsa riservata ai 3 anni. In fuga dal via, Brik Brek e la debuttante Bella Gioia Db stavano pregustando (anche il pubblico in tribuna) l'en plein di scuderia, quando si sono afflosciati come tubolari punti da spillo. Dimodoché era Brezza e conoscere l'ebbrezza del primo successo.

Terremoto al totalizzatore nella prima prova per gli anziani, la più qualitativa. Dopo la rottura in avvio di Turboss, lo stesso ritornava in avanti per scomparire poi alla distanza dove lo scatto di Zelena Sta risultava determinante per regolare un attivo Varioco, con Valois che rompeva sul palo lasciando la terza piazza a Sales du Kras. Quote al cardiopalmo di conseguenza. E in chiusura, Senior Effe approfittava della lotta ingaggiata a metà gara fra Zebrata La Sol e Zorziz per piazzare la stoccata vincente in retta d'arrivo, fornendo in 1.19 il miglior ragguaglio del convegno.

Mario Germani